REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 7 marzo 2017 **Anno XLVIII - N. 25**

Padova, Palazzo del Bo, Statua di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, prima donna laureata al mondo.

Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, (Venezia, 5 giugno 1646 – Padova, 26 luglio 1684), è stata un'erudita italiana vissuta nella Repubblica di Venezia ed è ricordata come la prima donna laureata al mondo. Figlia di un nobile veneziano, che ne favorì l'educazione, a diciannove anni prese i voti come oblata benedettina, proseguendo gli studi di filosofia, teologia, scienze, geometria, greco, latino, ebraico e spagnolo. Ormai nota agli studiosi del tempo, a partire dal 1669 fu accolta in alcune delle principali accademie dell'epoca. Dopo aver superato le opposizioni delle autorità religiose che ritenevano uno *"sproposito"* che una donna potesse diventare dottore, il 25 giugno del 1678 Elena si laureò in filosofia presso l'Università di Padova con una dissertazione su Aristotele. Non poté, in quanto donna, esercitare l'insegnamento. Sei anni dopo morì per una grave malattia e venne sepolta nella chiesa di Santa Giustina a Padova.

(Immagine pubblicata su gentile concessione dell'Università degli Studi di Padova)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **15** del 17 febbraio 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto da Copisteria Sassaro Stenotype Transcription Multimedia s.r.l. ed altri contro il Consiglio regionale del Veneto, la Regione del Veneto ed altri. 1
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE

n. **1** del 13 febbraio 2017
Assestamento del budget per le strutture accreditate della Regione Veneto per l'anno 2016, in applicazione della DGR n. 1752/2014 e della DGR n. 632/2016. 2
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **132** del 16 novembre 2016
Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 e deliberazione n. 1575 del 10 ottobre 2016. Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET). Impegno e liquidazione della quota associativa per l'anno 2016. 8
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

n. **18** del 19 dicembre 2016
Impegno di spesa a favore dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (UVIVE) (C.F. 94000140270) per l'organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete alla manifestazione "Prowein 2017" (Düsseldorf, 19-21 marzo 2017) di cui alla D.G.R. 2031 del 13 dicembre 2016. CIG: ZA61C90ED2. Programma Promozionale del Settore Primario 2016 (D.G.R. n. 229 del 3 marzo 2016). L.R. 16/1980 e ss.mm. 12
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **42** del 10 febbraio 2017
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 5437/0/1/361/2014 - Codice Smupr 36108. 15
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **43** del 10 febbraio 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: PENTA FORMAZIONE SRL - codice Ente n. 4387 - per la sede operativa di CREAZZO (VI) per l'ambito della Formazione Superiore. 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **52** del 16 febbraio 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati e L.R. n. 19 del 25/10/2016 Istituzione dell'ente di governance della sanita' regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanita' della Regione del Veneto - Azienda Zero" Disposizioni per la individuazione di nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS. Variazione denominazione di ente accreditato alla Formazione Professionale da "Azienda ULSS 6" in "Azienda ULSS n. 8 Berica" di Vicenza (codice ente 1552) e modifica dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione. Cancellazione dei seguenti sei enti accreditati: "Azienda ULSS 7" di Pieve di Soligo (codice ente 2873), "Azienda ULSS 8" di Asolo (codice ente 1810); "Azienda ULSS 13 di Mirano (codice ente 2871); "Azienda ULSS 14" di Chioggia (codice ente 2093); "Azienda ULSS 21" di Legnago (codice ente 1797); "Azienda ULSS 22" di Bussolengo (codice ente 1752) e contestuale modifica dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione. Presa d'atto della presentazione dell'istanza di accreditamento da parte dell'Azienda ULSS 6 Euganea (codice ente 1753), OdF incorporante l'Ente accreditato Azienda ULSS 15 Alta Paodvana (codice ente 1805) in seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 19/16. 17
[Formazione professionale e lavoro]

n. **58** del 22 febbraio 2017
L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. Accoglimento domanda di accreditamento in ingresso dell'ente CFS - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice fiscale 80000170250, codice di accreditamento L235) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale dell'elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. 19
[Formazione professionale e lavoro]

n. **65** del 22 febbraio 2017
L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, DGR n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento all'Organismo di Formazione ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL di Padova (PD) - codice ente n. 2191 e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. 20
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **12** del 25 gennaio 2017
ECO GREEN S.r.l. - Progetto di modifica di un impianto di trattamento di rifiuti. - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). DGRV n. 221/2016, di giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'AIA. Proroga presentazione collaudo funzionale. 23
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **38** del 23 febbraio 2017
Concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo e relativo pontile di attracco, ad uso privato, lungo la riva dx del tronco comune del fiume Bacchiglione, in Comune di Padova. Ditta: Associazione i Barcari del Bacchiglion di Boiago Pierluigi - Pratica n° 08096 - Rinnovo Concessione 24
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **299** del 09 dicembre 2016
Delibera CIPE 35/2005. Legge 23.12.1996 n.662 - Intese Istituzionali di Programma - Accordo di Programma Quadro 3 - IV Atto Integrativo. I1A3P087. Intervento sperimentale per la laminazione delle piene e per la ricarica della falda del Brenta nei territori dei Comuni di Cartigliano e Nove (VI). CUP: H73B05000010001. Importo finanziato: E.3.050.000,00 - Rimodulazione del quadro economico, impegno n.2205/2016. 26
[Difesa del suolo]

n. **317** del 19 dicembre 2016
Impegno di spesa a favore dell'ARPA Lombardia per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List" di cui alla decisione di esecuzione 2015/495 della Commissione Europea del 20 marzo 2015. 29
[Difesa del suolo]

n. **324** del 21 dicembre 2016
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Ripristino della funzionalita' con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatorioleodinamici, porenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Ca' Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova. (CE2AP075). Importo progetto E.900.000,00 - CUP B44H1400127000 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.900.000,00. 31
[Difesa del suolo]

n. **55** del 08 febbraio 2017
Ditta Trentin s.r.l. - Cava di ghiaia, denominata "GRAVONI" e sita in Comune di Arcade (TV), autorizzata con D.G.R. n.3214 del 12.07.1994. Proroga dei termini di conclusione dei lavori di sistemazione ambientale. (L.R. 44/82 - D.G.R. 652/2007). 36
[Difesa del suolo]

n. **56** del 08 febbraio 2017
Ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Euganio s.a.s. - Intestazione dell'autorizzazione a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE" e sita in Comune di Pescantina (VR). (L.R. 44/82). 39
[Difesa del suolo]

n. **60** del 13 febbraio 2017
AGSM Verona S.p.a. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona", in Comune di Verona, art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 41
[Difesa del suolo]

n. **67** del 14 febbraio 2017
Ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C. - Cava di calcare da taglio denominata "CORTINE" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) - D.G.R. di autorizzazione n. 1316 del 13.03.1979. Proroga dei termini di coltivazione e approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione di cava. L.R. 44/82 - D.lgs. 117/08. 118
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **15** del 20 febbraio 2017
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località San Gottardo nei Comuni di Sospirolo e Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.932 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 121
[Difesa del suolo]

n. **16** del 20 febbraio 2017
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Marisiga, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.892 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno 125
[Difesa del suolo]

n. **17** del 20 febbraio 2017
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cicogna in loc. Volpere, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.913 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 129
[Difesa del suolo]

n. **18** del 20 febbraio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento sul Rio Valle dei Valloni nell'ambito del progetto "Sistemazione-costruzione strada forestale Orti-Casera Le Coste" in comune di Alpago, loc. Valloni, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Valle dei Valloni (pratica n. C/1282). Domanda del Consorzio Orti-Valloni in data 09.12.2016. 133
[Acque]

n. **19** del 20 febbraio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n. 3 ponti (2 sul torrente Caorame, 1 sul torrente Val di Fraina) con caratteristiche ciclo-pedonali, nell'ambito del progetto per la realizzazione di un percorso per diversamente abili in località Val Canzoi in Comune di Cesiomaggiore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrenti Caorame e Val di Fraina (pratica n. C/0563). Domanda del Comune di Cesiomaggiore in data 03.08.2007. 135
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **58** del 20 febbraio 2017
COOPERLAT Società Cooperativa Agricola concessione di derivazione di mod. 0.18 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi in Comune di BADIA POLESINE Località Via Cappuccini 1491 per uso antincendio - Pos.n. 166/2. 137
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **55** del 15 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Squaranto con n. 4 tubazioni in acciaio DN 200 contenenti linee elettriche di MT/BT in Via Quercia - località Mizzole nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10884 138
[Acque]

n. **56** del 15 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 10 KV in corrispondenza del Ponte Nuovo nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8800. 140
[Acque]

n. **59** del 16 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento interrato del Vaio della Lavandaia con linea elettrica a BT in località Azzago nel Comune di Grezzana (VR). Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 7965. 142
[Acque]

n. **60** del 16 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente due attraversamenti superiori del Rio Gallina con linea elettrica a MT a 20 KV in frazione Avesa nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8791. 144
[Acque]

n. **61** del 17 febbraio 2017
Subentro nella concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso industriale di refrigerazione e lavaggi vari in comune di Villafranca di Verona, per medi mod. 0,10 R.D. 11.12.1933, N. 1775 RILASCIATA CON dECRETO N. 19 DEL 28..1999. Subentro - Concessioanrio: Agricola Italiana Alimentare s.p.a. - pratica D/1568. 146
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **1** del 02 gennaio 2017
Concessione con accorpamento e ampliamento per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 51.959 nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle e Oderzo ai sensi della DPG 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cester Demetrio - sede Fontanelle - Pratica n. SF17 (con accorpamento e ampliamento con lotto SF69). 148
[Acque]

n. **4** del 12 gennaio 2017
Richiedente : Asco TLC S.p.A. Concessione : attraversamento con cavo fibra ottica del torrente Raboso in comune di Farra di Soligo fgl. 3 mapp. 797 Pratica: C07569 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 150
[Acque]

n. **9** del 02 febbraio 2017
Richiedente : Bianchi Giancarlo Concessione : recapito acque reflue in corpo idrico superficiale denominato Siletto attraverso cunicolo interrato esistente e previo trattamento in comune di Treviso fgl. 27 mapp. 230 Pratica: C07580 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 152
[Acque]

n. **10** del 02 febbraio 2017
Richiedente : TEC.SIM SRL Concessione : scarico acque meteoriche e reflue provenienti da insediamento produttivo con unico scarico in fossato demaniale in prossimità del fiume Sile in località Cà Pedrocchi del comune di Silea Pratica: C04818 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 154
[Acque]

n. **11** del 02 febbraio 2017
Richiedente : COMUNE di SANTA LUCIA DI PIAVE Concessione : realizzazione di una passerella ciclo-pedonale lungo la s.p. 47 (via distrettuale) attraversante il corso d'acqua torrente Crevada in località Sarano del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 17 mapp. di riferimento 786-810 Pratica: C06044 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 155
[Acque]

n. **12** del 02 febbraio 2017
Richiedente : Comune di Morgano Concessione : attraversamento, con condotta fognaria, del fiume Sile in Comune di Morgano Pratica: C04387 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 156
[Acque]

n. **14** del 03 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (Treviso) per moduli 0.00035 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs. 152/2006. Pratica n. 4553. 157
[Acque]

n. **15** del 03 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.0025 Concessionario: Società Agricola Lazzarin s.s. - Spresiano (TV) Pratica n. 2643. 158
[Acque]

n. **16** del 03 febbraio 2017
Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Salmon Club s.r.l. di Fuselli A. & C. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2244. 159
[Acque]

n. **17** del 03 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Silea (TV) per moduli 0.00005 Concessionario: Torneria in Lastra di Zanatta Fernando - Silea (TV) Pratica n. 2623. 160
[Acque]

n. **18** del 03 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed antincendio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00063 Concessionario Aspiag Service s.r.l. - Bolzano (BZ) Pratica n. 1826. 161
[Acque]

n. **19** del 06 febbraio 2017
Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di tagli alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica. codice ReNDIS TV020A/10 - Int. n. 848/2014 CUP H13H11000280001 CIG 6626121008 Importo complessivo euro 1.200.000,00 Decreto a contrarre con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016. 162
[Difesa del suolo]

n. **20** del 06 febbraio 2017
Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di tagli alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica. codice ReNDIS TV020A/10 - Int. n. 848/2014 CUP H13H11000280001 CIG 6626121008 Importo complessivo euro 1.200.000,00 Decreto a contrarre con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016. 165
[Difesa del suolo]

n. **21** del 06 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00063 Concessioanrio: Immobiliare De Nardo S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 2106. 168
[Acque]

n. **22** del 06 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Istrana (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Bellan Edilizia S.r.l. - Istrana (TV) Pratica n. 1716. 169
[Acque]

n. **23** del 06 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Bistor Giuseppe - Villorba (TV) Pratica n. 2953. 170
[Acque]

n. **24** del 06 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e climatizzazione in Comune di Casier (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Came S.p.A. - Casier (TV) Pratica n. 1343. 171
[Acque]

n. **25** del 07 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant'Urbano (TV) per moduli 0.002 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Chies Paolo - Godega di Sant'Urbano (TV) Pratica n. 4008. 172
[Acque]

n. **26** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.00011 Concessionario: Ca' de la Pasina S.r.l. - Carbonera (TV) Pratica n. 1292. 173
[Acque]

n. **27** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di RONCADE (TV) per moduli 0.0006 Concessionario: Azienda Agricola "AL 12" di Rigato Gino - Roncade (TV) Pratica n. 3618. 174
[Acque]

n. **28** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.0012 Concessionario: Autolavaggi LT di Tonaldo Lorenzo & C. S.a.s. - Paese (TV) Pratica n. 2003. 175
[Acque]

n. **29** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: Coop. S. Fosca Soc. Coop. Agr.p.A. - Vedelago (TV) Pratica n. 2934. 176
[Acque]

n. **30** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.0066 Concessionario: Agrizeta di Zarantonello Giovanni & C. Società Agricola - Vedelago (TV) Pratica n. 2946. 177
[Acque]

n. **31** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.0079 Concessionario: Bonaventura S.r.l. - Preganziol (TV) Pratica n. 2148. 178
[Acque]

n. **32** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.005 Concessionario: I.M.M. S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 2721. 179
[Acque]

n. **33** del 07 febbraio 2017
PARFSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 - Difesa del Suolo - Programmazione delle prime risorse assegnate nel settore della difesa del suolo. Interventi per la laminazione delle piene del Fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle (TV). INT. 705/2008 CUP H91H13000870001 - Codice SGP VE P20P033 Importo complessivo euro 2.100.000,00 Fornitura in noleggio impianto di lavaggio ruote automezzi pesanti trasporto terra e realizzazione di opere propedeutiche DECRETO A CONTRARRE. 180
[Acque]

n. **34** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0038 Concessionario: Residence Villa di Porto - Treviso (TV) Pratica n. 2701. 182
[Acque]

n. **35** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Volpago del Montello (TV) per moduli 0.0038 Concessionario: Galoil S.r.l. - Caerano di San Marco (TV) Pratica n. 3671. 183
[Acque]

n. **36** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso assimilato all'igienico in Comune di Casier (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: Hotel Villa Contarini Nenzi S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 3424. 184
[Acque]

n. **37** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e autolavaggio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Carraro S.p.a. - Susegana (TV) Pratica n. 2724. 185
[Acque]

n. **38** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavanderia artigianale in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Lavanderia 2D S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 3144. 186
[Acque]

n. **39** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad usopompa di calore in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: De Longhi Servizi S.n.c. di De Longhi Dino & C. - Montebelluna (TV) Pratica n.3617. 187
[Acque]

n. **40** del 07 febbraio 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e abbattimento fumi in Comune di Volpago del Montello (TV) per moduli 0.00043 Concessionario: Trocellan Italia S.p.a. - Volpago del Montello (TV) Pratica n. 3160. 188
[Acque]

n. **41** del 07 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Catterin Paolo - Maserada sul Piave (TV) Pratica n. 4178. 189
[Acque]

n. **42** del 07 febbraio 2017
Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso industriale in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Volpato Industrie S.r.l. - Spresiano (TV) Pratica n.989 190
[Acque]

n. **43** del 08 febbraio 2017
T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive integrazioni e modifiche. Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea riattivazione pozzo esistente, ad uso irriguo in Comune di Vazzola in località Via Cesare Battisti (le Chiezze) per moduli medi annui 0.0045 o l/sec 0,45 o mc 14300, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 - artt. 2 e seguenti, in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Azienda Agricola Silvestro Barro 1874 - Sede Susegana Pratica n. 5375. 191
[Acque]

n. **44** del 08 febbraio 2017
T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive integrazioni e modifiche. Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea riattivazione pozzo esistente, ad uso irriguo in Comune di Vazzola in località Via Liberazione per moduli medi annui 0.00009 o l/sec 0,009 o mc 288, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 - artt. 2 e seguenti, in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Orlando Maria - Sede Conegliano Pratica n.5374. 193
[Acque]

n. **45** del 08 febbraio 2017
L.R. 09.08.1988 n. 41; D. Lgs. 31.03.1998 n. 112; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.09.2016 prot. n. 354397 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica riguardante l'attraversamento dell'argine maestro destro del fiume Piave con tubazione interrata di acquedotto in località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 26 mappale 208. Richiedente: Azienda Servizi Integrati A.S.I. S.p.a. Pratica PO1032. 195
[Acque]

n. **46** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Fontanelle in località Le Rù per alimentazione laghetto in Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV) per moduli 0.045 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Chemello Livio - San Zenone degli Ezzelini (TV). Pratica n. 3353. 197
[Acque]

n. **47** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave (TV) per moduli 0.00022 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: PILLON Angelo - Vazzola (TV) Pratica n. 5302. 198
[Acque]

n. **48** del 10 febbraio 2017
Concessione preferenziale di derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale ed antincendio in Comune di CHIARANO (TV) per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i.- D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: IL NOCETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - CHIARANO (TV) Pratica n. 5297. 199
[Acque]

n. **49** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00152 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Az. agricola BUBOLA Tommaso - Roncade (TV) Pratica n. 5316. 200
[Acque]

n. **50** del 10 febbraio 2017
Concessione preferenziale di derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Mogliano Veneto (TV) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i.- D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: ITLA S.R.L. - OGGIONO (LC) Pratica n. 5390. 201
[Acque]

n. **51** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.002 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Soc. Agr. TAS s.r.l. - Treviso Pratica n. 5262. 202
[Acque]

n. **52** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario a servizio del depuratore di San Gaetano in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.04 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ALTO TREVIGIANO SERVIZI - Montebelluna (TV) Pratica n. 5417. 203
[Acque]

n. **53** del 10 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso uso igienico sanitario presso impianto di depurazione in via Bianchini in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.021 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. - Montebelluna (TV) Pratica n. 1313. 204
[Acque]

n. **54** del 10 febbraio 2017
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.12.2016 prot. n. 507655 per ottenere la variante alla concessione idraulica da m² 2.800 di terreno demaniale da vigneto a prato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappale 29. Richiedente: ZALUNARDO Giuseppe Pratica P00265. 205
[Acque]

n. **55** del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 19.09.2016 prot. n. 351214 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica allo scarico di acque reflue depurate sul fiume Piave, provenienti dall'impianto di depurazione comunale di via Val dei Faveri in Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 34. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00587/1. 207

[Acque]

n. **56** del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.10.2016 prot. n. 417265 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica allo scarico sul fiume Piave delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di lavaggio delle autobetoniere, provenienti da impianto di produzione calcestruzzo insistente su proprietà privata, in località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 15 fronte mappale 80. Richiedente: SUPERBETON S.p.A. Pratica P01025. 209

[Acque]

n. **57** del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.10.2016 prot. n. 401496 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica al mantenimento (realizzazione) di un punto di approdo sul fiume Piave in Comune di Zenson di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Zenson di Piave Foglio 3-8. Richiedente: Comune di Zenson di Piave Pratica P00839. 211

[Acque]

n. **58** del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 28.10.2016 prot. n. 420132 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato del rio Valier) di cui m² 990 a uso orticolo (asparigia) e m² 2.050 a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 fronte mappale 198 del foglio 28 e foglio 28 fronte mappale 290. Richiedente: ULLIANA Elfi Mario Pratica P01029. 213

[Acque]

n. **68** del 21 febbraio 2017

L.R. 23.2.2016, n.7 art. 29 - D.G.R. 10.10.2016 n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso.Fiume Storga (Intervento n. 896/2015). Importo complessivo euro 400.000,00. CUP: H44H16001150002 Affidamento incarico lavori, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50, per Bonifica Bellica DECRETO A CONTRARRE. 214

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **57** del 17 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di POVE DEL GRAPPA Località Via Calentiga per uso Irriguo. Pratica nVI651/BR. 216
[Acque]

n. **58** del 17 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Fontana per uso Irriguo. Pratica nVI1883/AG. 218
[Acque]

n. **59** del 17 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea tramite n. 2 pozzi in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI Località Corte Maestrello per uso Irriguo di terreni in Comune di San Germano dei Berici e in Comune di Orgiano. Pratica nVI1711/BA. 220
[Acque]

n. **60** del 17 febbraio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per ricostruzione del ponte sulla valle Lozza al Km 34 660 di Folgaria e Valdastico con intervento volto all'eliminazione della pericolosità del vecchio manufatto.Ditta: PROVINCIA DI VICENZA .Pratica n. 04_16481. 222
[Acque]

n. **61** del 20 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONGARE Località Via Ragazzi del '99 per uso Irriguo. Pratica nVI1715/BA. 224
[Acque]

n. **64** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. - CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione per esproprio particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 226
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **65** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione saldo indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 227
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **66** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particelle nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 228
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **67** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidare il saldo per esproprio particelle nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo. 229
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **68** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione saldo indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particelle nn. 1022 e 1025 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 230
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **69** del 21 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione del saldo per esproprio particelle nn. 1067 e 1069 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo. 231
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **70** del 22 febbraio 2017
L.R. 1/2008 art.39 c.2 lett. a. L.R. 11/2010 art.24 - D.G.R. 880/2011 Opere idrauliche di competenza regionale del fiume Bacchiglione (D.Lgs 112/98) Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra località Capovilla in comune di Caldogno e Viale Diaz in comune di Vicenza. IMPORTO PROGETTO euro 300.000,00. 232
[Difesa del suolo]

n. **72** del 23 febbraio 2017
D.G.R. n° 926 in data 06//05/2008. Lavori di manutenzione ordinaria alle OO.II. del F.Tesina Sup. e dei torrenti Laverda, Chiavone Bianco e Nero nei comuni di Mason Vicentino, Breganze, Schiavon, Sandrigo. C.U.P.: H88G08000110002 approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori 234
[Difesa del suolo]

n. **73** del 23 febbraio 2017
ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Frigon per uso Irriguo. Pratica nVI864/CH. 236
[Acque]

n. **74** del 23 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Via Vigazzolo per uso Industriale. Pratica nVI868/CH. 238
[Acque]

n. **75** del 23 febbraio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ROMANO D'EZZELINO Località Fellette per uso Industria alimentare. Pratica nVI658/BR. 240
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **10** del 16 febbraio 2017
Presa atto della modifica denominazione sociale: da "Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S " a "F.llI Rampazzo S.A.S. di Rampazzo Nicola e Marco 242
[Foreste ed economia montana]

n. **12** del 23 febbraio 2017
Caneva Massimiliano - Accertamento carattere di non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013 243
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

n. **3** del 16 gennaio 2017
Associazione "Centro Edili Venezia - Formazione & Sicurezza", in breve "C.E.Ve.", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 246
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **4** del 16 gennaio 2017
"Associazione Scuola Primia", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 248
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **5** del 16 gennaio 2017
Associazione "La Casa Rossa - Associazione per il recupero e la riabilitazione educativa e sociale dei disabili - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve "La Casa Rossa Onlus", con sede legale in Fossalta di Piave (VE). Approvazione e modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 250
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **6** del 20 gennaio 2017
Associazione "Centro di Formazione Professionale Scuola Trento", con sigla "C.F.P. Scuola Trento", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 252
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **7** del 20 gennaio 2017
"Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Don Calabria", in breve "Polisportiva Don Calabria A.S.D.", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 254
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **8** del 23 gennaio 2017
"Associazione Lattiero Casearia del Veneto", con sede legale in Fontane di Villorba (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 256
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **9** del 25 gennaio 2017
Associazione "Piccola Fraternità San Zenetto ONLUS", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 258
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **10** del 26 gennaio 2017
"Fondazione Oderzo Cultura - ONLUS", con sede legale in Oderzo (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 260
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **11** del 26 gennaio 2017
Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita" con sede legale in Asiago (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 262
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **7** del 09 febbraio 2017
PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2016-2018. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 31). 264
[Sport e tempo libero]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **178** del 21 febbraio 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175 del 23 dicembre 2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento relativi al PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifica ai bandi dei tipi di intervento 1.1.1, 1.2.1, 4.4.1, 6.1.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.5.1 e agli Indirizzi procedurali generali. 320
[Agricoltura]

n. **207** del 28 febbraio 2017
DGR n. 1596 del 4 ottobre 2011: collaborazione operativa in materia di immigrazione, approvazione del rinnovo del Protocollo di Intesa tra Regione Veneto e Emergency ONG. 334
[Sanità e igiene pubblica]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 340389)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 15 del 17 febbraio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto da Copisteria Sassaro Stenotype Transcription Multimedia s.r.l. ed altri contro il Consiglio regionale del Veneto, la Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE

(Codice interno: 340263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE n. 1 del 13 febbraio 2017

Assestamento del budget per le strutture accreditate della Regione Veneto per l'anno 2016, in applicazione della DGR n. 1752/2014 e della DGR n. 632/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Ridistribuzione del budget alle strutture termali accreditate della Regione Veneto, nei limiti complessivi stabiliti dalle DGR n. 632 del 11.05.2016, DGR n. 438 del 4.04.2014, secondo disposizioni applicative della DGR n. 1752 del 29.09.2014.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1752 del 29.09.2014 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito all'Azienda ULSS 16 della Regione Veneto (che per effetto della L.R. n. 19/2016 ora deve intendersi Azienda ULSS 6 Euganea) la funzione di coordinamento e monitoraggio dell'attività termale delle strutture accreditate della Regione Veneto, in applicazione della DGR n. 438 del 4.04.2014 con la quale è stato recepito l'intesa sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali da parte delle strutture regionali accreditate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, per il periodo dal 1.7.2013 al 31.12.2015;

CONSIDERATO che con la DGR n. 1752/2014 è stato inoltre attribuito all'Azienda ULSS 16 (ora Azienda ULSS 6 Euganea) il compito di formulare alla Direzione Programmazione Sanitaria, per ciascuno degli anni 2014 e 2015, una proposta di assestamento del budget, nel rispetto del tetto complessivo regionale previsto per gli stessi anni dalla DGR n. 438/2014, utilizzando i criteri e le tabelle di calcolo di cui alla citata DGR n. 1752/2014;

CONSIDERATO che con la DGR n. 632 del 11.05.2016 si è provveduto alla proroga per l'anno 2016 dei tetti di spesa determinati con DGR n. 438/2014 per il biennio 2014 - 2015 per l'erogazione delle prestazioni termali da parte delle strutture regionali accreditate;

VISTA la proposta di assestamento budget degli stabilimenti termali della Regione Veneto per l'anno 2016 formulata dall'ULSS 16 (ora Azienda ULSS 6 Euganea) e trasmessa alla Direzione Programmazione Sanitaria con nota prot. n. 95756 in data 13 dicembre 2016;

CONSTATATO che dal monitoraggio riportato nella tabella 1 della suddetta proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato A**, risulta una proiezione di superamento del budget assegnato 2016, del valore complessivo di 874.557,02 euro, ed un valore complessivo del budget da ridistribuire, tenuto conto dell' assenso manifestato dalle strutture interessate, pari ad euro 623.585,38;

VISTA altresì la tabella 2, che costituisce l'**Allegato B** al presente provvedimento e ne è parte integrante e sostanziale, con la quale l'Azienda ULSS 16 (ora Azienda ULSS 6 Euganea) ha provveduto alla ripartizione del budget complessivo risultato disponibile (euro 623.585,38) secondo i criteri previsti dalla DGR n. 1752/2014 e secondo l'incidenza percentuale di superamento atteso, per ogni singola struttura, rispetto al valore complessivo di superamento risultante dal monitoraggio;

RICHIAMATO quanto disposto dalla DGR n. 1752/2014 per cui la quota di budget attribuita in sede di assestamento per l'anno 2016 non costituisce incremento dello stesso per l'anno 2017;

decreta

1. di ritenere le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di recepire la proposta di assestamento di budget per l'attività termale per l'anno 2016, così come formulata dall'Azienda ULSS 16 (ora Azienda ULSS 6 Euganea), in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1752/2014, secondo le tabelle 1 e 2 della proposta, che costituiscono rispettivamente l'**Allegato A** e l'**Allegato B** al presente Decreto;

3. di incaricare il Dirigente dell'Unità organizzativa assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, alla trasmissione del presente decreto a tutte le Azienda ULSS interessate;

4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nei modi e nei termini di rito.

Paolo Turri

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 0001 del 13 FEB. 2017 pag. 1/2

TABELLA N.1
ATTUAZIONE DGR 1752/2014

ULSS 6 EUGANEA ex ULSS 16	DENOMINAZIONE	valore superamento atteso budget assegnato	quantificazione budget da ridurre	valore budget da ridistribuire	
610835	HOTEL TERME ADRIATICO SRL		1.576,92	1.576,92	
611244	GHIBLI SRL		56.276,15	56.276,15	
610838	HOTEL TERME ALL'ALBA SRL	- 30.219,53			
610839	HOTEL TERME ARISTON MOLINO SRL		12.301,53	12.301,53	
610842	AURORA SRL	- 3.696,73			
610844	HOTEL TERME BELVEDERE BEB SRL		311,58	311,58	
610845	TERME BOLOGNA SRL	- 1.200,26			
610849	HOTEL TERME CRISTOFORO SPA		46,39	46,39	
610850	HOTEL DOLOMITI SRL		9.744,76	-	
610854	HOTEL EXCELSIOR SRL	- 41.313,76			
611241	GESAL SRL		31.348,44	31.348,44	
610856	TERME FORMENTIN SRL		27.592,53	27.592,53	
610857	GAZZELLA BIANCA SRL	- 884,78			
610858	TERME GRAND TORINO SRL		4.983,20	4.983,20	
610859	HOTEL HARRYS' TERME - TENA SRL	- 2.338,79			
610860	HOTEL TERME HELVETIA SRL	- 7.518,96			
610861	IGEA SUISSE HOTEL TERME - VIVI SRL		30.393,12	30.393,12	
610865	HOTEL LA SERENISSIMA TERME - FLORA SAS		24.554,27	24.554,27	
610869	PALACE HOTEL MEGGIORATO SRL	- 84.252,43			
610870	HOTEL TERME MILANO SRL	- 9.867,66			
610873	HOTEL TERME MIONI PEZZATO & SPA	- 24.667,18			
610876	HOTEL TERME ORVIETO SNC		1.613,31	1.613,31	
610877	HOTEL PLAZA SRL		27.921,86	27.921,86	
610878	HOTEL TERME PARADISO ALICE SRL		4.074,06	4.074,06	
610879	PARK HOTEL Emilio e Bianca Vettore SNC		33.986,59	33.986,59	
610880	PATRIA TERME HOTEL SRL		12.534,92	12.534,92	
610881	PRESIDENT SPA		6.984,08	6.984,08	
610882	HOTEL TERME PRINCIPE SRL		14.767,85	14.767,85	
610883	TERME QUISISANA SRL	- 6.005,67			
610884	TERME REGINA SRL		4.371,07	4.371,07	
610888	HOTEL TERME SALUS SRL		5.375,15	5.375,15	
610895	SETHI SRL - HOTEL TRITONE TERME	- 17.055,09			
610897	UNIVERSAL SRL		8.834,17	8.834,17	
610902	HOTEL TERME VILLA PIAVE		2.376,33	2.376,33	
610906	TERME APOLLO SPA	- 6.784,85			
610913	TERME CONTINENTAL SRL	- 22.151,05			
610916	HOTEL DES BAINS TERME SRL		4.939,81	4.939,81	
610918	HOTEL ESPLANADE TERGESTEO	- 1.327,30			

	PADOVA SRL				
610922	HOTEL TERME LUNA SAS	- 371,21			
610923	TERME MARCO POLO SRL		10.771,80	10.771,80	
611248	MARCONI SRL	- 17.699,43			
610925	MILLEPINI IMMOBILIARE SRL	- 24.686,20			
610938	SPORTING CENTER SRL		29.658,92	29.658,92	
610939	IMMOBILIARE VULCANIA SRL		4.286,24	4.286,24	
610941	HOTEL LEONARDO DA VINCI - TRIA SRL	- 757,32			
610943	ATESINA SAN MARCO SRL -TERME MAMMA MARGHERITA	- 25.497,60			
610965	HOTEL TERME ROMA SNC	- 43.112,66			
610966	HOTEL TERME INTERNAZIONALE MARINA SRL		9.054,89	9.054,89	
610967	GRAND HOTEL ABANO - GB THERMAE HOTELS SRL	- 1.088,29			
611122	TERME DELTA HOTEL SNC	- 20.622,33			
611124	HOTEL TERME OLIMPIA SAS		27.513,09	27.513,09	
611132	EDEN SRL		47.167,26	47.167,26	
611140	TERME RISORTA - PATRIA HOTEL SRL	- 4.284,11			
611159	HOTEL VENEZIA TERME SRL	- 49.968,16			
611168	SMERALDO SRL	- 21.859,53			
611193	TOSON SRL Gest.ni alb.re - SAN LORENZO		12.111,19	12.111,19	
611194	TERME PREISTORICHE SRL	- 125.823,51			
611210	VIRGINTOUR SRL	- 154.289,77			
611215	HOTEL TERME IMPERIAL-RESID.GLI EUCALIPTI SRL	- 14.765,19			
ULSS 8 BERICA ex ULSS 5	TERME DI RECOARO	-	-		(risparmio <10%)
ULSS 4 VENETO ORIENTALE ex ULSS 10	BIBIONE TERME SPA		28.080,00	28.080,00	
ULSS 3 SERENISSIMA ex ULSS 13	PALATINI -TERME di SALZANO	-	-		(risparmio <10%)
ULSS 6 EUGANEA ex ULSS 17	TERME DI BATTAGLIA SRL LA CONTEA	- 110.447,66			
	TERME EUGANEE SRL		137.778,66	137.778,66	
	Soc. Galzignano HOTEL SPORTING	-	-		Struttura in fase di conferma di accreditamento.
	TOTALE	**- 874.557,02**	**633.330,14**	**623.585,38**	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 0001 del 13 FEB. 2017 pag. 1/2

TABELLA N.2

ATTUAZIONE DGR 1752/2014

MODELLO DI CALCOLO PER LA RIDISTRIBUZIONE DEL BUDGET PER LE STRUTTURE TERMALI ACCREDITATE ANNO 2016

	A	B	C	D	E
ULSS 6 EUGANEA ex ULSS 16	**STRUTTURE TERMALI ACCREDITATE**	**Valore di superamento atteso del budget assegnato**	**% Colonna B**	**Valore complessivo budget da ridistribuire**	**Valore per struttura del budget da ridistribuire (C*D)**
610838	HOTEL TERME ALL'ALBA SRL	30.219,53	3,5%	623.585,38	21.547,43
610842	AURORA SRL	3.696,73	0,4%	623.585,38	2.635,88
610845	TERME BOLOGNA SRL	1.200,26	0,1%	623.585,38	855,82
610854	HOTEL EXCELSIOR SRL	41.313,76	4,7%	623.585,38	29.457,95
610857	GAZZELLA BIANCA SRL	884,78	0,1%	623.585,38	630,88
610859	HOTEL HARRYS' TERME - TENA SRL	2.338,79	0,3%	623.585,38	1.667,63
610860	HOTEL TERME HELVETIA SRL	7.518,96	0,9%	623.585,38	5.361,24
610869	PALACE HOTEL MEGGIORATO SRL	84.252,43	9,6%	623.585,38	60.074,51
610870	HOTEL TERME MILANO SRL	9.867,66	1,1%	623.585,38	7.035,94
610873	HOTEL TERME MIONI PEZZATO & SPA	24.667,18	2,8%	623.585,38	17.588,44
610883	TERME QUISISANA SRL	6.005,67	0,7%	623.585,38	4.282,22
610895	SETHI SRL - HOTEL TRITONE TERME	17.055,09	2,0%	623.585,38	12.160,79
610906	TERME APOLLO SPA	6.784,85	0,8%	623.585,38	4.837,80
610913	TERME CONTINENTAL SRL	22.151,05	2,5%	623.585,38	15.794,36
610918	HOTEL ESPLANADE TERGESTEO PADOVA SRL	1.327,30	0,2%	623.585,38	946,40
610922	HOTEL TERME LUNA SAS	371,21	0,0%	623.585,38	264,68
611248	MARCONI SRL	17.699,43	2,0%	623.585,38	12.620,23
610925	MILLEPINI IMMOBILIARE SRL	24.686,20	2,8%	623.585,38	17.602,00
610941	HOTEL LEONARDO DA VINCI - TRIA SRL	757,32	0,1%	623.585,38	539,99
610943	ATESINA SAN MARCO SRL - TERME MAMMA MARGHERITA	25.497,60	2,9%	623.585,38	18.180,55
610965	HOTEL TERME ROMA SNC	43.112,66	4,9%	623.585,38	30.740,62
610967	GRAND HOTEL ABANO - GB THERMAE HOTELS SRL	1.088,29	0,1%	623.585,38	775,99
611122	TERME DELTA HOTEL SNC	20.622,33	2,4%	623.585,38	14.704,34
611140	TERME RISORTA - PATRIA HOTEL SRL	4.284,11	0,5%	623.585,38	3.054,70
611159	HOTEL VENEZIA TERME SRL	49.968,16	5,7%	623.585,38	35.628,79
611168	SMERALDO SRL	21.859,53	2,5%	623.585,38	15.586,50
611194	TERME PREISTORICHE SRL	125.823,51	14,4%	623.585,38	89.715,93
611210	VIRGINTOUR SRL	154.289,77	17,6%	623.585,38	110.013,23

Allegato B al Decreto n. 0001 del 13 FEB. 2017 pag. 2/2

611215	HOTEL TERME IMPERIAL-RESID.GLI EUCALIPTI SRL	14.765,19	1,7%	623.585,38	10.528,02
ULSS 6 EUGANEA ex ULSS 17	TERME DI BATTAGLIA SRL LA CONTEA	110.447,66	12,6%	623.585,38	78.752,49
	TOTALE VALORE ATTESO	**874.557,02**	**100,00%**		**623.585,38**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 340662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 132 del 16 novembre 2016

Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 e deliberazione n. 1575 del 10 ottobre 2016. Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET). Impegno e liquidazione della quota associativa per l'anno 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad impegnare e liquidare a favore del CISET la quota associativa annuale per il 2016 ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 e della deliberazione n. 1575 del 10 ottobre 2016 per un importo di euro 120.000,00.

Il Direttore

PREMESSO

che la Regione del Veneto - al fine di promuovere e incrementare le attività di studio, ricerca, informazione e formazione sui temi del turismo in tutte le sue dimensioni, internazionali e nazionali, regionali e locali, con particolare riferimento agli aspetti economici - aderisce in qualità di socio fondatore all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET), che ha per finalità statutarie la promozione e l'organizzazione di attività di ricerca, studio e formazione in materia di economia e politica turistica;

che il CISET è stato costituito dall'Università di Venezia e dalla Regione del Veneto con legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37. I due enti sono gli unici soci di tale Associazione senza fini di lucro, di cui, la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 1821 del 23 giugno 2009 la modifica dello Statuto;

che la partecipazione della Regione del Veneto al CISET comporta inoltre la nomina di un proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione;

PRESO ATTO

che il CISET con nota acquisita al nostro protocollo al n. 319589 del 23 agosto 2016 ha trasmesso il verbale della seduta dell'Assemblea dei soci che si è svolta in data 10 marzo 2016 contenente il piano previsionale delle attività di supporto alla Direzione Turismo da realizzarsi nel corso del 2016;

che con deliberazione n. 1575 del 10 ottobre 2016 la Giunta regionale ha approvato il programma di attività in ambito turistico previsto per l'annualità 2016 articolato nei seguenti punti:

a. il supporto alla programmazione europea, anche a quella dei programmi transfrontalieri, con attività di assistenza propedeutiche alla stesura dei bandi, analisi di contesto economico, ed alla analisi degli indicatori nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020;
b. l'analisi dei punti di forza e di debolezza, sentiti gli operatori turistici veneti, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" anche in previsione di eventuali modifiche del testo legislativo ovvero delle deliberazioni applicative;
c. il confronto Veneto - Competitor con l'aggiornamento e il monitoraggio delle performance del Veneto rispetto ai principali competitor (regioni italiane e destinazioni internazionali), con particolare attenzione all'andamento del mercato turistico e della spesa dei turisti in Veneto;
d. la produzione di newsletter in corrispondenza dei periodi stagionali più significativi per il turismo veneto;
e. il supporto alla costruzione del Conto Satellite del Turismo e al Convegno internazionale delle statistiche turistiche che si terrà a Venezia nel novembre 2016;
f. il supporto operativo all'elaborazione del Programma Regionale per il Turismo, anche in correlazione al Piano Strategico di Sviluppo del Turismo a cui il CISET ha contribuito direttamente;

RITENUTO

che sussistano i presupposti per procedere all'impegno contabile ed alla contestuale liquidazione a favore del CISET della quota associativa regionale annua dell'importo di euro 120.000,00, per la realizzazione del programma di attività ed iniziative

in materia di turismo per l'annualità 2016, a valere sui fondi stanziati sul capitolo 102688 Spese per l'adesione all'associazione "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" - Acquisto di beni e servizi (art. 3, L. r. 23/12/1991, n. 37) per il quale la Direzione turismo attesta che il capitolo presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO

che il CISET ha svolto e sta svolgendo le iniziative di cui al programma di attività in ambito turistico previsto per l'anno 2016 dal centro stesso e fatto proprio dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1575 del 10 ottobre 2016;

VISTI

la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 "Adesione della Regione del Veneto all'Associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" promosso dall'Università di Venezia;

la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

la legge 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" come modificata dalla l. r. n. 14 del 17 maggio 2016;

la deliberazione di Giunta regionale n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

il decreto del Segretario generale della programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 "Aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale" che individua la Direzione Turismo quale centro di responsabilità per la gestone del capitolo di spesa n. 102688 "Spese per l'adesione all'Associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia";

la deliberazione di Giunta regionale n. 1575 del 10 ottobre 2016 "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - CISET. Quota associativa per l'anno 2016 e programma delle iniziative e delle attività in materia di turismo. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37.";

decreta

1. di impegnare, per le motivazioni citate in premessa, a favore dell'Associazione "Centro Internazionale di Studi sull'economia Turistica" (CISET), codice fiscale 94019430274, l'importo di Euro 120.000,00 imputando la spesa sul capitolo n. 102688 "Spese per l'adesione all'Associazione Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" - Acquisto di beni e servizi - (Art. 25 - V livello del P.d.C. U.1.03.02.99.003 - Codice Siope 1.03.01.1364) del bilancio del corrente esercizio finanziario, così come da registrazioni contabili di cui gli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile;
3. di liquidare a favore del CISET codice fiscale 94019430274 la somma di euro 120.000,00, a titolo di quota associativa prevista per l'annualità 2016, a valere sull'impegno di cui al punto 1;
4. di attestare che il pagamento della somma suindicata è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;
7. di dare atto che sono stati pubblicati nel sito dell'Amministrazione regionale, Sezione Amministrazione Trasparente, i dati relativi al Ciset, ai sensi dell'articolo 22 del Decreto Legislativo 14 marzo 2014, n. 33;
8. di notificare il presente provvedimento al CISET;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Paolo Rosso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 16/11/2016, n. 132

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2016	2017	2018	Altri anni	Totale
00104847	CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA	120.000,00	0,00	0,00	0,00	**120.000,00**
	Totale	**120.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**120.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 16/11/2016, n. 132

Anno 2016

Impegni						Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	F	G	Importo
I 2016	00008709	000	U	102688	025	Non Commerciale	0701	U.1.03.02.99.003	04.7	8	1364	3	3	120.000,00
													Totale Impegni:	120.000,00
													Totale 2016	**120.000,00**
													Totale Complessivo	**120.000,00**

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

09/02/2017

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 340254)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE n. 18 del 19 dicembre 2016

Impegno di spesa a favore dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (UVIVE) (C.F. 94000140270) per l'organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete alla manifestazione "Prowein 2017" (Düsseldorf, 19-21 marzo 2017) di cui alla D.G.R. 2031 del 13 dicembre 2016. CIG: ZA61C90ED2. Programma Promozionale del Settore Primario 2016 (D.G.R. n. 229 del 3 marzo 2016). L.R. 16/1980 e ss.mm.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnata la somma di euro 19.634,68 a favore dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (UVIVE) per l'organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete alla manifestazione "Prowein 2017" che si terrà a Düsseldorf dal 19 al 21 marzo 2017, giusta Deliberazione della Giunta Regionale 2031 del 13 dicembre 2016 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica citata, demandando al Direttore della U.O. Promozione Agroalimentare l'adozione di tutti i relativi provvedimenti.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 229 del 3 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma Promozionale del Settore Primario 2016, articolato in n. 3 azioni di intervento e che, all'azione n. 2 "Iniziative promozionali realizzate all'estero", è prevista la partecipazione della Regione alla manifestazione "Prowein 2017" che si terrà a Düsseldorf dal 19 al 21 marzo 2017;

PREMESSO CHE con provvedimento 2031 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Prowein 2017", autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo di 300 mq direttamente presso l'ente fieristico, disponendo che spetta al Direttore della U.O. Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

PREMESSO CHE la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2031/2016, secondo quanto previsto dalla Convenzione-quadro in vigore tra la Regione del Veneto e l'UVIVE, e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, art. 36, comma 2, lettera a), ha stabilito di affidare all'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (di seguito UVIVE), fino ad un importo massimo di Euro 20.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi), il servizio di organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete, che comprendono l'attività di coordinamento degli operatori veneti presenti alla manifestazione, le spese per la spedizione dei vini, di noleggio di bicchieri e attrezzature finalizzate alle degustazioni, e per il pagamento degli allacci elettrici e idrici dello spazio espositivo;

CONSIDERATO CHE per le motivazioni sopraesposte è stato ritenuto opportuno richiedere ad UVIVE, con nota prot. R.V. n. 487827 del 14 dicembre 2016, la formulazione di un preventivo per il servizio di organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete presso lo stand della Regione del Veneto a "Prowein 2017";

VISTA l'offerta pervenuta da UVIVE del 16 dicembre 2016 (prot. R.V. n. 491342 del 16 dicembre 2016, agli atti della U.O. Promozione Agroalimentare), che ha proposto la realizzazione del servizio richiesto presentando un preventivo di spesa per l'importo Euro 16.094,00 (IVA esclusa);

RITENUTA l'offerta pervenuta corrispondente al servizio richiesto, e l'importo di Euro 16.094,00 (IVA esclusa) congruo;

RITENUTO pertanto di affidare il servizio in oggetto a UVIVE (C.F. 94000140270) e di provvedere, contestualmente, all'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 19.634,68 (IVA e ogni altro onere incluso) sul capitolo 103201 "Finanziamento di iniziative di promozione economico - fieristica del settore primario - acquisto di beni e servizi (Art. 32, c. 2, Lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n.6)";

CONSIDERATO CHE l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VERIFICATO CHE l'attività di cui al presente provvedimento è finanziata dai rientri della disponibilità del Fondo di Rotazione del Turismo, aventi natura vincolata nella loro destinazione ai sensi dell'art. 32, c. 2, lett. f bis), L.R. n. 6/15, la cui copertura finanziaria è assicurata dall'accertamento in entrata già disposto, ai sensi dell'art. 53 e allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 e s.m.i., sul capitolo 100900 "Trasferimenti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il recupero delle risorse relative al Fondo di rotazione di cui all'art. 101, L.R. 33/02" (Accertamento n. 2675/16); il suddetto accertamento è stato registrato con atto del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 413300 del 25.10.16;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del citato D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che: il "Fondo Pluriennale Vincolato" è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;

VISTA la Convenzione quadro tra la Regione del Veneto e UVIVE, sottoscritta in data 23 dicembre 2014 e approvata con Delibera della Giunta regionale n. 2322 del 9 dicembre 2014;

VISTA la Legge Regionale n. 16/1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, art. 36, comma 2, lettera a);

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011 «Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi»;

VISTA la Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" e smi;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016 - 2018";

VISTO il D.S.G.P. n. 10 del 01 agosto 2016 con oggetto "Aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale" che prevede l'assegnazione dei capitoli e l'attribuzione delle risorse per competenza e per cassa ai direttori titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 48 del 14/10/2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1"

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (UVIVE) (C.F. 94000140270), con sede in viale del Lavoro, 52 - Verona, per l'organizzazione di attività di promozione delle produzioni vitivinicole venete (CIG: ZA61C90ED2), l'importo di Euro 19.634,68 sul capitolo 103201 "Finanziamento di iniziative di promozione economico - fieristica del settore primario - acquisto di beni e servizi (Art. 32, c. 2, Lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n. 6)" - articolo 007 "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. 1.03.02.02.005 - codice SIOPE 1.03.01 1364 - del bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2017 mediante istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 2) avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura da parte dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (UVIVE), a conclusione della realizzazione dell'iniziativa e previa verifica della regolarità del lavoro svolto, da prodursi entro il 30 giugno 2017;
4. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50 del 18/04/2016;
5. di dare atto che l'importo di cui al punto 2) è una spesa di natura commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 340272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 42 del 10 febbraio 2017

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 5437/0/1/361/2014 - Codice Smupr 36108.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n. 748 dell'U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive e dispone il recupero di euro 469,12 nei confronti di NAI Srl.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n.748 di cui in premessa, relativo al progetto 5437/0/1/361/2014 realizzato da Nai srl e della conseguente decurtazione di Euro 469,12 rispetto all'importo approvato col decreto dirigenziale n. 2210/2015 che viene pertanto rideterminato da Euro 29.202,72 in Euro 28.733,60;
2. di chiedere a Nai srl(codice ente 5437, C.F. 03847690280, anagrafica 00159664) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 469,12 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di demandare l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Dlgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, delle somme corrispondenti a spesa non ammissibile ad un successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
4. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
5. di comunicare il presente decreto a Nai srl con sede a Anguillara Veneta (PD);
6. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 340308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 43 del 10 febbraio 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: PENTA FORMAZIONE SRL - codice Ente n. 4387 - per la sede operativa di CREAZZO (VI) per l'ambito della Formazione Superiore.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 467482 del 30/11/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore presentata dall'Ente di Formazione PENTA FORMAZIONE SRL (codice fiscale 03948340231, codice ente n. 4387) avente sede legale in VIA DON GERMANO MALACCHINI, 14 - 37066 SOMMACAMPAGNA (VR) e due sedi operative in VIA PONTE STORTO, 16 - 36051 CREAZZO (VI) e in VIA BASSA, 14 c/o VILLA VENIER - 37066 SOMMACAMPAGNA (VR);
- Vista la nota, acquisita al Prot. Reg. n. 33227 il 27/01/2017, con la quale PENTA FORMAZIONE SRL comunica la rinuncia all'ambito della Formazione Continua e alla sede di VIA BASSA, 14 a SOMMACAMPAGNA (VR)
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 2120/2015, in data 07 febbraio 2017 dai funzionari incaricati, ai sensi della DGR n. 1147/2015, della Regione del Veneto presso la succitata sede dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0644, l'Organismo di Formazione PENTA FORMAZIONE SRL (codice fiscale 03948340231, codice ente n. 4387) avente sede legale in VIA DON GERMANO MALACCHINI, 14 - 37066 SOMMACAMPAGNA (VR) e sede operativa in VIA PONTE STORTO, 16 - 36051 CREAZZO (VI), per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 340277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 52 del 16 febbraio 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati e L.R. n. 19 del 25/10/2016 Istituzione dell'ente di governance della sanita' regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanita' della Regione del Veneto - Azienda Zero" Disposizioni per la individuazione di nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS. Variazione denominazione di ente accreditato alla Formazione Professionale da "Azienda ULSS 6" in "Azienda ULSS n. 8 Berica" di Vicenza (codice ente 1552) e modifica dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione. Cancellazione dei seguenti sei enti accreditati: "Azienda ULSS 7" di Pieve di Soligo (codice ente 2873), "Azienda ULSS 8" di Asolo (codice ente 1810); "Azienda ULSS 13 di Mirano (codice ente 2871); "Azienda ULSS 14" di Chioggia (codice ente 2093); "Azienda ULSS 21" di Legnago (codice ente 1797); "Azienda ULSS 22" di Bussolengo (codice ente 1752) e contestuale modifica dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione. Presa d'atto della presentazione dell'istanza di accreditamento da parte dell'Azienda ULSS 6 Euganea (codice ente 1753), OdF incorporante l'Ente accreditato Azienda ULSS 15 Alta Paodvana (codice ente 1805) in seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 19/16.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con l'adozione del presente decreto si prende atto delle variazioni nell'elenco regionale degli enti accreditati ex L.R. n. 19/02 conseguente all'entrata in vigore della L.R. n. 19/2016 di riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Nello specifico si procede: a) alla variazione della mera denominazione "Azienda ULSS 6" accreditata in "Azienda ULSS n. 8 Berica"; b) alla cancellazione di altre 6 Aziende ULSS; c) a definire la posizione dell'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana (codice ente 1805) alla conclusione del procedimento di accreditamento dell'Azienda ULSS 6 Euganea, OdF incorporante dell'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016 *Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" Disposizioni per la individuazione di nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*;
- Accertato che risultano attualmente iscritti nell'elenco regionale degli organismi accreditati ex L.R. n. 19/02 e s.m.i. le otto seguenti Aziende ULSS:

    1. "Azienda ULSS 6" di Vicenza (codice ente 1552)
    2. "Azienda ULSS 7" di Pieve di Soligo (codice ente 2873)
    3. "Azienda ULSS 8" di Asolo (codice ente 1810)
    4. "Azienda ULSS 13" di Mirano (codice ente 2871)
    5. "Azienda ULSS 14" di Chioggia (codice ente 2093)
    6. "Azienda ULSS 15" Alta Padovana (codice ente 1805)
    7. "Azienda ULSS 21" di Legnago (codice ente 1797)
    8. "Azienda ULSS 22" di Bussolengo (codice ente 1752)

- Considerato che la succitata L.R. n.19/2016 art. 14 comma 4 lettera c) prevede la mera modifica della denominazione dell'ULSS n. 6 di Vicenza (codice fiscale 02441500242, codice Ente n. 1552), - avente sede legale in Viale Rodolfi 37 a Vicenza e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Superiore sita in Contrà S.Bortolo snc a Vicenza - in "Azienda ULSS n. 8 Berica" mantenendo invariato ogni altro elemento di accreditamento;
- Considerato, altresì, che il medesimo dispositivo - L.R. n. 19/16 - prevede la soppressione e contestuale incorporazione dei seguenti altri sette Soggetti i quali risultano essere OdF accreditati: Azienda ULSS 7" di Pieve di Soligo (codice ente 2873); "Azienda ULSS 8" di Asolo (codice ente 1810); "Azienda ULSS 13" di Mirano (codice ente 2871); "Azienda ULSS 14" di Chioggia (codice ente 2093); "Azienda ULSS 15" Alta Padovana (codice ente 1805); "Azienda ULSS 21" di Legnago (codice ente 1797); "Azienda ULSS 22" di Bussolengo (codice ente 1752);
- Vista l'istanza di accreditamento, acquisita al prot. reg. n. 56876 del 10/02/2017, presentata dall'Azienda ULSS 6 Euganea (codice ente 1753) che ha incorporato l'Azienda ULSS 15 Alta Padovana (codice ente 1805), OdF già accreditato ai sensi della L.R. n. 19/02 avente: sede legale in Via Casa di Ricovero, 40 a Cittadella (PD) e due sedi operative ambedue accreditate per gli ambiti della Formazione Superiore e Formazione Continua site in Via P. Cosma, 1 a Camposampiero (PD) ed in Via Casa di Ricovero, 40 a Cittadella (PD);

- Ritenuto di prendere atto delle modifiche intercorse e di procedere alla variazione dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione;
- Viste le LL.R. n. 19/2002 e s.m.i., e n. 19/16;
- Visto dl DDR n. 1242/03;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, sostituendo la denominazione "Azienda ULSS 6" (codice fiscale 02441500242, codice Ente n. 1552) in "Azienda ULSS n. 8 Berica", restando invariato ogni altro dato;
2. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, cancellando i seguenti sei Enti:

    a. "Azienda ULSS 7" (codice fiscale 00896790268, codice ente 2873, codice Acc. A0051) con sede legale in via Lubin 16 - Pieve di Soligo;
    b. "Azienda ULSS 8" (codice fiscale 00896810264, codice ente 1810, codice Acc. A0052) con sede legale in via Forestuzzo 41 - Asolo e sede operativa in via Dei Carpani 16/Z - Castelfranco Veneto;
    c. "Azienda ULSS 13" (codice fiscale 02799530270, codice ente 2871, codice Acc. A0054) con sede legale in via Mariutto 76 - Mirano;
    d. "Azienda ULSS 14" (codice fiscale 02798310278, codice ente 2093, codice Acc. A0055) con sede legale in via Madonna Marina 550 -Sottomarina - Chioggia e sede operativa in Campo Marconi 112 - Chioggia;
    e. "Azienda ULSS 21" (codice fiscale 02574230237, codice ente 1797, codice Acc. A0059) con sede legale in via Gianella 1 - Legnago;
    f. "Azienda ULSS 22" (codice fiscale 02576210237, codice ente 1752, codice Acc. A0060) con sede legale in via C.A. della Chiesa - Bussolengo;

3. di demandare la definizione della posizione dell'Azienda ULSS 15 Alta Padovana (codice ente 1805) alla conclusione del procedimento di accreditamento dall'Azienda ULSS 6 Euganea, OdF incorporante l'Azienda ULSS 15 Alta Padovana (codice ente 1805);
4. di rinnovare per l'Ente "Azienda ULSS n. 8 Berica" l'obbligo, già previsto dalle normative regionali in tema di accreditamento alla Formazione, di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti negli elenchi regionali degli Enti accreditati di cui in premessa;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 340661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 58 del 22 febbraio 2017

L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. Accoglimento domanda di accreditamento in ingresso dell'ente CFS - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice fiscale 80000170250, codice di accreditamento L235) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale dell'elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Accreditamento dell'ente CFS - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale ed iscrizione all'elenco regionale del'elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica n. 1943 del 24/12/2016 e sue successive integrazioni.

Il Direttore

- Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;
- Vista la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 (come modificata dalla DGR n. 1656 del 21 ottobre 2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;
- Visto il Decreto del Direttore Regionale n. 219 del 29 febbraio 2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;
- Visto il DDR n. 192 del 30 maggio 2016 che, adottato ai sensi della DGR 2120/2015, ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti inerenti la compliance ex D.Lgs. n.231/2001;
- Premesso che ai sensi del DDR n.164 del 16 aprile 2015 la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica;
- Vista la domanda di accreditamento in ingresso presentata da CFS - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO- CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice fiscale 80000170250, codice di accreditamento L 235) avente sede legale in Sedico (BL), con numero di riferimento 1943 del 24 dicembre 2016 e successive integrazioni del 2 febbraio 2017;
- Ritenuto di accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di accreditamento in ingresso presentata dall'ente;

decreta

1. di accreditare l'ente CFS - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice fiscale 80000170250, codice di accreditamento L 235) avente sede legale in Sedico (BL) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;
2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qual volta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 340600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 65 del 22 febbraio 2017

L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, DGR n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento all'Organismo di Formazione ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL di Padova (PD) - codice ente n. 2191 e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Revoca dell'accreditamento in capo all'Organismo di Formazione accrdditato ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL di Padova (cod. Ente 2191), ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4, a seguito dell'accertamento della terza grave irregolarita'.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. n. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0401, l'Organismo di Formazione ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice fiscale n. 01863370266, codice ente n. 2191), avente sede legale e sede operativa in PIAZZALE DELLA STAZIONE, 6/A - PADOVA (PD), accreditata per l'ambito dell'Obbligo Formativo;
- Richiamato il Decreto n. 141/2016 relativo al cambio di denominazione dell'ente da Impresa Sociale Accademia la Parigina SRL in Accademia Formazione Lavoro SRL;
- Vista la richiesta di chiarimenti ad Impresa Sociale Accademia la Parigina SRL formulata dalla Direzione Formazione e Istruzione con nota Prot. 298182 del 02/08/2016 in relazione alla chiusura del progetto cod. 2191/1/1/874/2015, considerato che, secondo quanto riferito da alcuni genitori, per alcuni allievi l'Ente non avrebbe definito l'idoneità/inidoneità alla prosecuzione del percorso formativo, sospendendo il giudizio;
- Vista la risposta dell'Ente del 30/08/2016 (Prot. reg.le 392985 del 01/09/2016) che confermava tale giudizio di sospensione in analogia con quanto previsto dal sistema di Istruzione statale, precisando che prima degli scrutini finali agli allievi sarebbe stata somministrata una prova scritta;
- Vista la nota regionale protocollo Prot. 330654 del 02/09/2016 con la quale, a seguito delle note citate è stata accertata nei confronti di ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (già Impresa Sociale Accademia la Parigina SRL), una grave irregolarità nella gestione del percorso formativo cod. 2191/1/1/874/2015 per violazione delle disposizioni regionali (DGR 874/2015 allegato B paragrafo 19, "Gestione delle attività: adempimenti conclusivi), considerato che l'Ente non aveva ancora trasmesso in Regione i verbali ufficiali degli scrutini, arrecando così un danno ad alunni minorenni, impedendo loro di formalizzare in tempo utile la richiesta di ammissione ad un diverso centro di formazione, così come denunciato alla Regione dai genitori degli allievi. Ai sensi della normativa richiamata, l'Organismo di Formazione era infatti tenuto a trasmettere in Regione i suddetti verbali entro 30 giorni dalla conclusione dei corsi, avvenuta, in base ai dati caricati dall'Ente negli applicativi gestionali regionali, in data 15/07/2016. La medesima comunicazione confermava inoltre l'inammissibilità della procedura di conclusione delle attività adottata dall'Ente, in netto contrasto con le disposizioni regionali in materia di formazione iniziale, che aveva sospeso il giudizio di idoneità/inidoneità di alcuni allievi, prevedendo, altresì, la somministrazione di una prova scritta per gli allievi con giudizio sospeso (prova poi effettuata nel mese di settembre 2016). Nella medesima nota di accertamento la Regione si riservava di adottare ogni opportuno provvedimento anche ai fini dell'accreditamento regionale;
- Vista la nota del 16/09/2016 (Prot. reg.le 355225 del 21/09/2016), con la quale accademia Formazione Lavoro Srl affermava che le procedure adottate corrispondevano a quelle del POF (Piano dell'Offerta Formativa), già visionato e validato in sede di mantenimento dell'accreditamento, confermato nel 2016, e al DPR 122/2009 ("Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto -legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"). L'Ente precisava inoltre che le lezioni non si erano concluse in data 15/07/2016, bensì in data 05/09/2016, con successivi scrutini effettuati il 10/09/2016;
- Vista la successiva nota della Direzione Formazione e Istruzione protocollo n. 376507 del 04/10/2016, con cui è stata confermata la grave irregolarità gestionale, già accertata con la comunicazione del 02/09/2016 Prot. 330654, dal momento che:
    - non sussiste nella normativa regionale, né nel piano dell'offerta formativa (POF), peraltro adottato autonomamente dall'ente, alcuna possibilità di sospendere la valutazione di idoneità/inidoneità degli allievi alla fine di un percorso formativo;

- l'affermazione secondo cui le lezioni non sarebbero terminate il 15/7/2016, bensì il 05/9/2016 con il recupero del giudizio sospeso, non è sufficiente a superare la contestazione sollevata con la nota prot. 330654 del 2/9/2016, ma piuttosto conferma la grave irregolarità nella gestione del percorso formativo, tenuto conto dell'obbligo di concludere il progetto formativo entro il 31/8/2016, termine conclusivo e inderogabile delle attività progettuali previsto dalla DGR 874/2015, richiamata dalla DGR 1592/2015 che aveva ammesso il progetto;
- il riferimento fatto dall'ente al DPR n. 122/2009 non vale a giustificare soluzioni didattiche (quali ad esempio la sospensione del giudizio finale per alcuni allievi) che violano disposizioni regionali e creano disparità di trattamento nei confronti degli altri allievi frequentanti i percorsi formativi in obbligo di istruzione e formazione, considerando che l'istruzione e la formazione professionale, in base all'art. 117 della Costituzione è materia di competenza esclusiva delle Regioni ed è regolata da norme statali solo con riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni, sanciti dal D. Lgs. n. 226/2005;

- Richiamata la nota della Direzione Lavoro protocollo regionale Prot. 453459 del 21/11/2016, con cui è stato comunicato ad Accademia Formazione Lavoro Srl l'avvio del procedimento di sospensione/revoca dell'accreditamento per grave irregolarità nella gestione delle attività formative, assegnando un termine perentorio di 30 giorni per presentare integrazioni ai sensi della L.241/90 e s.m.i;
- Vista la nota di Accademia Formazione Lavoro Srl del 28/12/2016 (Prot. reg.le 519060 del 28/12/2016) a mezzo del proprio legale di fiducia (inviata peraltro oltre il termine perentorio di 30 giorni indicato nella citata nota n. 453459 del 21/11/2016), che riconduceva la ritardata conclusione delle attività formative al ritardato inizio delle stesse, dal momento che il corso era stato avviato solo a seguito di ricorso giurisdizionale dell'Ente a seguito dell'inammissibilità dello stesso dichiarata dalla Regione del Veneto;
- Vista la nota della Direzione Lavoro prot. 29025 del 25/1/2017, che, riscontrando la nota dell'Ente, confermava la grave irregolarità gestionale già comunicata con nota prot. 330654 del 02/09/2017 considerato che:
  - la sospensione del giudizio finale degli allievi con previsione di una prova scritta a scioglimento della riserva costituisce una modalità operativa non prevista dalla normativa regionale;
  - tale procedura ha creato un grave danno agli allievi per i quali non era stata definita chiaramente l'ammissione o meno alla classe seconda e ciò almeno fino al 10/09/2016, data dello scrutinio finale, a ridosso dell'inizio dell'anno formativo;
  - il termine ultimo del 31/08/2016 per la conclusione delle attività non è stato rispettato per scelte organizzative imputabili esclusivamente ad Accademia Formazione Lavoro SRL, non dovute all'avvio ritardato del corso, in violazione della DGR 874/2015 allegato B paragrafo 19, "Gestione delle attività: adempimenti conclusivi;
- Visto l'atto di adesione relativo al progetto cod. 2191/1/1/874/2015, sottoscritto da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL in data 12/11/2015, con il quale l'Ente si è impegnato a rispettare gli adempimenti previsti dalla DGR 874/15, fra i quali vi era l'obbligo di concludere le attività entro il 31/08/2015, termine espressamente richiamato anche dal DDR 2144 del 11/11/2015 approvativo del corso, trasmesso all'Ente con nota regionale Prot. 461273 del 12/11/2015;
- Visto che la predetta grave irregolarità fa seguito alle sospensioni dell'accreditamento per grave irregolarità gestionale comminate a Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, ovvero Accademia Formazione Lavoro Srl, con DDR n. 425 del 20/03/2015 (sospensione di 90 giorni) e DDR 13 del 25/01/2017 (sospensione di 180 giorni) per irregolarità distinte da quelle oggetto del presente procedimento;
- Vista la DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4 ove si prevede la revoca dell'accreditamento "*Qualora a carico di un Odf già destinatario di un provvedimento di sospensione dell'accreditamento per 180 giorni, venga accertata una terza irregolarità, ...*";
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento avviato con la citata nota prot. reg. n. 453459 del 21/11/2016 col provvedimento di revoca dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4, e la conseguente cancellazione dall'elenco regionale degli OdF accreditati, che comporta l'impossibilità per detto Organismo di Formazione di partecipare, sia come Ente Proponente sia come partner di progetto, ai bandi regionali per la realizzazione di attività formative e/o di orientamento finanziate o riconosciute dalla Regione del Veneto, prima che siano decorsi trentasei mesi dal provvedimento di revoca e l'impossibilità di presentare una nuova istanza di accreditamento per lo stesso periodo, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo;
- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 3289/2010, n. 2120/2015, n. 874/2015 e n. 1592/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03 e s.m.i., n. 425/2015 e n. 13/2017;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e di procedere alla cancellazione dall'elenco degli Odf accreditati, ai sensi e con le conseguenze di cui alla DGR n. 2120/2015, per le motivazioni evidenziate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, all'Organismo di Formazione ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice fiscale n. 01863370266, codice ente n. 2191) iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati al

numero A0401, con le conseguenze di cui alla DGR n. 2120/2015, citata;

2. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente Decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 340271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 12 del 25 gennaio 2017

ECO GREEN S.r.l. - Progetto di modifica di un impianto di trattamento di rifiuti. - Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR). DGRV n. 221/2016, di giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'AIA. Proroga presentazione collaudo funzionale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si concede una proroga di giorni 90 alla presentazione del collaudo funzionale dell'impianto di gestione rifiuti della Ditta ECO GREEN S.r.l., a seguito di motivata istanza.

Il Direttore

VISTE la DGRV 03.03.2016, n. 221, con la quale è stato formulato giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'AIA, alla Ditta ECO GREEN S.r.l., per la modifica dell'impianto di trattamento di rifiuti ubicato in Via Spagna, 25, in Comune di Villafranca di Verona (VR);

VISTA la comunicazione in data 27.06.2016, acquisita al prot. reg.le al n. 252495, in data 29.06.2016, con la quale la Ditta ECO GREEN S.r.l. ha comunicato ai sensi dell'art. 25, c. 3, della L.R. 3/2000 e della DGRV n. 1794/2010, la fine dei lavori di realizzazione dell'impianto e l'entrata in esercizio provvisorio del medesimo;

CONSIDERATO che l'art. 25, c. 5, della L.R. 3/2000, prescrive che entro centoottanta giorni dalla comunicazione della fine lavori e di avvio dell'esercizio provvisorio, salvo proroga motivata, deve essere presentato il certificato di collaudo funzionale;

VISTA la nota in data 13.12.2016, acquisita al prot. reg.le al n. 455880, con la quale la Ditta ECO GREEN S.r.l. ha presentato istanza tendente ad ottenere un proroga di giorni 90 alla presentazione del collaudo funzionale dell'impianto motivando *la necessità di prolungare il periodo di sperimentazione del portale di controllo radiometrico, di cui alla nostra precedente comunicazione del 28.06.2016 e parere ARPAV prot. n. 0067811 del 11.07.2016, infatti, pur essendo stata conclusa favorevolmente la sperimentazione, si ha la necessità di redigere, comunicare ad ARPAV e mettere in atto le nuove procedure di controllo messe a punto durante la sperimentazione*;

RITENUTO sulla base di quanto asserito dalla Ditta nell'istanza, di assentire a quanto richiesto concedendo la proroga di giorni novanta per la presentazione del certificato di collaudo funzionale di cui all'art. 25, c. 5, della L.R. 3/2000;

decreta

1. di concedere alla Ditta ECO GREEN S.r.l., con sede legale e operativa in Via Spagna, 25, Villafranca di Verona (VR), la proroga di giorni novanta della data di presentazione del collaudo funzionale delle opere di realizzazione delle modifiche dell'impianto di trattamento di rifiuti speciali, di cui alla DGRV 03.03.2016, n. 221, concernente il giudizio di compatibilità ambientale, l'approvazione del progetto e rilascio dell'AIA;
2. di stabilire, pertanto, alla data del 27.06.2017, il termine per la presentazione del certificato di collaudo funzionale;
3. di dare mandato alla Direzione Ambiente di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO GREEN S.r.l., alla Provincia di Verona, All'ARPAV Direzione Generale e al Comune di Villafranca di Verona (VR);
4. di pubblicare in versione integrale il presente provvedimento sul B.U.R.V.;
5. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 340675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 38 del 23 febbraio 2017

Concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo e relativo pontile di attracco, ad uso privato, lungo la riva dx del tronco comune del fiume Bacchiglione, in Comune di Padova. Ditta: Associazione i Barcari del Bacchiglion di Boiago Pierluigi - Pratica n° 08096 - Rinnovo Concessione

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rinnovo della concessione, richiesta dall'Associazione ii Barcari del Bacchiglion di Boiago Pierluigi con istanza pervenuta in data 22.07.2016. Pratica 08096

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 22.07.2016 con la quale l'Associazione i Barcari del Bacchiglion di Boiago Pierluigi (omissis) con sede a Padova, in Via Polesine, n. 7, ha chiesto il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di uno spazio acqueo e relativo pontile di attracco, ad uso privato, lungo la riva dx del tronco comune del fiume Bacchiglione, in Comune di Padova;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 15809 del 08.08.2016, dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova con nota prot. n. 400371 del 18.10.2016 e dal Comune di Padova con nota prot. n. 0291896 del 10.10.2016;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'Ente ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 09.02.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Ente dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo all'ASSOCIAZIONE I BARCARI DEL BACCHIGLION di BOIAGO PIERLUIGI (omissis), con sede a Padova, in via Polesine, n.7, della concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo e relativo pontile di attracco, ad uso privato, lungo la riva dx del tronco comune del fiume Bacchiglione, in Comune di Padova., con le modalità stabilite nel disciplinare del 09.02.2017 iscritto al n. 139 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal **01.10.2016**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei

superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2016, è di Euro 267,91 (duecentosessantasette/91) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 340566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 299 del 09 dicembre 2016

Delibera CIPE 35/2005. Legge 23.12.1996 n.662 - Intese Istituzionali di Programma - Accordo di Programma Quadro 3 - IV Atto Integrativo. I1A3P087. Intervento sperimentale per la laminazione delle piene e per la ricarica della falda del Brenta nei territori dei Comuni di Cartigliano e Nove (VI). CUP: H73B05000010001. Importo finanziato: E.3.050.000,00 - Rimodulazione del quadro economico, impegno n.2205/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la rimodulazione dell'impegno n.2205/2016, al fine di liquidare la fattura n.1/PA del 20/11/2015, a favore del dott. Roberto Loro, con studio in Via Garibaldi n.192, 31046 Oderzo (TV) - P.IVA 02008150266. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DR 200/2007 - DR 226/2010

Il Direttore

PREMESSE:

- con Delibera CIPE n° 35/05 vengono determinati i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse disponibili dall'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e le Regioni;
- con l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione del Veneto, approvata dal CIPE in data 3 maggio 2001 e sottoscritta il 9 maggio 2001, sono stati individuati i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;
- l'I.I.P. ha previsto anche la stipulazione di uno specifico Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo suddiviso tra difesa della costa e sicurezza idraulica;
- la stipula dell'Accordo di Programma Quadro 3 Difesa Suolo, contenente la Relazione Tecnica e le Schede degli interventi, è stato siglata in data 04/07/2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione del Veneto;
- con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 783 del 21/03/2006 sono stati individuati e approvati i nuovi interventi ritenuti prioritari, da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 35/2005, e lo schema del IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della costa;
- il IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della costa, contenente la Relazione Tecnica e le Schede degli interventi, è stato siglato in data 20/06/2006 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione del Veneto;
- tra gli interventi individuati dal IV Atto Integrativo all'APQ3 rientrano anche gli Interventi **"Intervento sperimentale per la laminazione delle piene e alla ricarica della falda del Brenta in territorio comunale di Cartigliano e Nove (VI)"**, per un importo complessivo finanziato di Euro 2.800.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 35/05;
- nello stesso Atto integrativo all'APQ 3, è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento la Regione Veneto.
- ricarica della falda del Brenta nei territori dei Comuni di Cartigliano e Nove (VI) redatto dallo Studio Altieri SpA di Tiene (VI) per conto della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo in data settembre 2007, dell'importo complessivo di Euro 2.800.000,00;

VISTO il proprio decreto in data 04/12/2007 n. 200 con il quale è stato approvato il progetto definitivo sopra citato;

CONSIDERATO che al fine di riscontrare le richieste di informazioni - in data 13/10/2008, 15/06/2009 ed in particolare in data 18/10/2009 - della Comunità Europea in merito al progetto in argomento, nell'ambito di una specifica procedura di violazione delle direttive comunitarie in materia ambientale, risulta opportuno effettuare anche un monitoraggio post-operam per cinque anni successivi all'ultimazione delle opere in argomento;

CONSIDERATO che i lavori di sistemazione idraulica progettati sono stati ultimati in data 15/10/2009, per cui risulta necessario avviare i monitoraggi ambientali post-operam come espressamente previsto dalla VINCA approvata;

VISTO il proprio decreto in data 03/11/2010 n. 226 con il quale è stato aggiornato il quadro economico di progetto nell'importo complessivo di Euro 3.050.000,00 al fine di ricomprendere le attività di monitoraggio post-operam in argomento, come di seguito specificato:

A	Lavori principali in appalto (Costruzioni Ruberto Srl)	1.667.207,54
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B.1	Lavori in anticipazione IVA compresa (Costruzioni Ruberto Srl)	10.476,00
B.2	Lavori di somma urgenza (Cogato S.r.l.)	222.000,00
B.3	Lavori di somma urgenza (Lazzarotto S.r.l.)	200.000,00
B.4	Spese per progettazione IVA e contrib. acc. compr. (Studio Altieri S.p.A.)	110.000,00
B.5	Spese per direzione lavori e sicurezza IVA e contrib. acc. compr. (Studio Altieri S.p.A.)	110.000,00
B.6	Indagini geologiche (Sinergeo Srl)	48.000,00
B.7	Consulenza specialista per procedura di infrazione presso UE (Tehetis SpA)	16.800,00
B.8	Spese per redazione VINCA e/o attività specialistiche e varie per appalto lavori (Thetis Spa e Compumania)	60.000,00
B.91	Monitoraggi ambientali post-operam (1° anno) (Thetis SpA e dott. Roberto Loro)	43.800,00
B.10	Monitoraggi ambientali post-operam (dal 2° al 5° anno)	200.000,00
B.11	IVA su 20 % A)	333.241,51
B.12	Compenso ex art. 18 Legge 109/1994	9.304,00
B.13	Imprevisti	19.170,95
	In totale	**3.050.000,00**

VISTE le relazioni di monitoraggio post-operam del 1°, 2° e 3° anno successivo all'ultimazione delle opere, dalle cui conclusioni emerge un sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati e di riqualificazione ambientale dei siti interessati dai lavori;

ACCERTATA la necessità di avviare il monitoraggio finale del 5° anno post-operam (2013 - 2014);

CONSIDERATA la particolare specializzazione dei monitoraggi da effettuare si ritiene opportuno avvalersi del medesimo Soggetto che ha effettuato anche i monitoraggi nei precedenti anni, garantendo una celere esecuzione delle attività per la conoscenza dei luoghi, delle problematiche da analizzare e dei fattori ambientali da monitorare, consentendo altresì di poter fornire ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione richiesta dalla Comunità Europea nell'ambito della procedura di ipotizzata infrazione sopra citata;

CONSIDERATO che sulla base di quanto previsto dall'art. 125 - comma 11 del D.Lgs 163/2006 come modificato dall'art. 4 - comma 2 - lettera m-bis della L. 12.07.2011 n. 106, il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Responsabile del Procedimento, ha avviato un'indagine esplorativa di mercato per individuare il Soggetto avente i requisiti, le capacità tecniche e l'esperienza necessaria per eseguire l'incarico in argomento;

VISTA l'offerta presentata in data 03/09/2014 del dott. Roberto LORO di Oderzo - via Garibaldi 192 - dell'importo complessivo di Euro 15.000,00 IVA esclusa, per l'esecuzione dei monitoraggi ambientali post-operam (verifica finale al 5° anno) afferenti le specie ittiche presenti nel corso d'acqua, come previsto dalla relazione di VINCA approvata;

VISTO il decreto della Sezione Difesa del Suolo n. 286 in data 02/10/2014, con il quale è stato affidato al dott. Roberto LORO, con studio in via Garibaldi n. 192, 31046, Oderzo (TV) - P.IVA 02008150266, l'incarico di esecuzione del monitoraggio post-operam afferente le specie ittiche (5° anno finale - periodo 2013-2014) delle opere in argomento, per l'importo netto di Euro 15.000,00;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 02/10/2014, con la quale è stato formalmente affidato l'incarico al dott. Roberto LORO;

DATO ATTO che con il citato decreto n. 286/2014 è stato disposto che alle spese per l'esecuzione dell'incarico in argomento, definite in Euro 15.000,00 (iva ed oneri esclusi), si faceva fronte con i fondi già impegnati con il decreto n. 226 in data 03/11/2010, sul capitolo 100653 - impegno n. 4992, ora riaccertato con il n. 2205/2016 a seguito del riaccertamento straordinario approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 1853 del 2015.

CONSIDERATO che il dott. Roberto LORO ha completato le attività previste nella Convenzione sopracitata;

VISTA la fattura n. 1/PA del 20/11/2015 di Euro 15.000,00 iva esclusa, con la quale il dott. LORO ha chiesto il pagamento delle competenze dovute, sulla base di quanto previsto dalla citata Convenzione;

CONSIDERATO che in sede di riaccertamento straordinario 2015, per un mero errore, non è stato riportato tra i beneficiari anche il dott. LORO, per la quota riferita al contratto sottoscritto per l'importo di fattura di Euro 19.032,00 (iva ed oneri compresi);

CONSIDERATA la necessità di procedere alla liquidazione della fattura sopracitata, al fine di evadere l'obbligazione assunta con la Convenzione sottoscritta in data 02/10/2014;

CONSIDERATO che per poter procedere al pagamento della fattura è necessario rimodulare la somma residua dell'impegno n. 2205/2016 come di seguito specificato:

IMPEGNO N.	2205/2016
QUOTA RESIDUA	Euro 50.684,47
LORO ROBERTO (anagrafica n. 00150957)	Euro 19.032,00
COGATO GEOM. ALBERTO SRL IMPRESA COSTR. (anagrafica n. 00005234)	Euro 31.652,47

VISTA la DGRV n. 989 del 05/07/2011;
VISTA la DGRV n. 1643 del 11/10/2011;
VISTA la DGRV n. 1003 del 05/06/2012;
VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e smi;
VISTO il DPR 5/10/2010 n. 207;
VISTA la L.R. 27/2003 e smi;
VISTA la L.R 29/11/2001 n. 39 e smi;
VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare per le motivazioni sopra esposte la rimodulazione dell'impegno come di seguito riportato:

IMPEGNO N.	2205/2016
QUOTA RESIDUA	Euro 50.648,47
LORO ROBERTO (anagrafica n. 00150957)	Euro 19.032,00
COGATO GEOM. ALBERTO SRL IMPRESA COSTR. (anagrafica n. 00005234)	Euro 31.652,47

3. Di liquidare, per le motivazioni sopra esposte, la fattura n. 1/PA del 20/11/2015, a favore del dott. Roberto LORO, con studio in via Garibaldi n. 192, 31046, Oderzo (TV) - P.IVA 02008150266, per l'importo di Euro 19.032,00 (iva ed oneri compresi).
4. Di dare atto che alla spesa necessaria per l'esecuzione dell'incarico in parola pari ad Euro 19.032,00 (iva ed oneri compresi) si farà fronte con i fondi già impegnati sul capitolo n. 100653 - impegno n. 2205/2016, rimodulato sulla base del presente provvedimento.
5. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 340300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 317 del 19 dicembre 2016

Impegno di spesa a favore dell'ARPA Lombardia per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List" di cui alla decisione di esecuzione 2015/495 della Commissione Europea del 20 marzo 2015.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'impegno di spesa a favore dell'ARPA Lombardia per le analisi svolte a favore della Regione del Veneto per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List" di cui alla Decisione di esecuzione 2015/495 della Commissione Europea del 20 marzo 2015.

Il Direttore

PREMESSO che in data 27 ottobre 2015, sulla G.U. n. 250, è stato pubblicato il Decreto n. 172 del 13 ottobre 2015, "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque."

CONSIDERATA l'introduzione dell'articolo 78-undecies, che stabilisce: "Le regioni e le province autonome, avvalendosi delle agenzie regionali per l'ambiente, effettuano il monitoraggio delle sostanze presenti nell'elenco di controllo di cui alla decisione 2015/495 della Commissione del 20 marzo 2015, che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio." (...) "Su proposta delle regioni e delle province autonome, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, seleziona venti stazioni di monitoraggio rappresentative e definisce la frequenza e la tempistica del monitoraggio per ciascuna sostanza, tenendo conto degli usi e dell'eventuale frequenza di ritrovamento della stessa". (...) "Il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo viene effettuato almeno una volta l'anno";

PRESO ATTO che il processo necessario a ottemperare ai dettami della nuova normativa era già iniziato nell'estate 2015 e ha portato all'invio, da parte delle Regioni italiane, di stazioni idonee al monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (elenco chiamato nel seguito "Watch List") e che la stazione individuata per il Veneto è la n. 206 sul fiume Adige - Anguillara Veneta;

CONSIDERATO che l'ARPA Veneto ha comunicato per le vie brevi alla scrivente Regione di non avere la strumentazione adeguata ad effettuare l'analisi della maggior parte delle sostanze della "Watch List", con i limiti di rivelabilità richiesti dalla Decisione 2015/495 della Commissione del 20 marzo 2015;

PRESO ATTO che a seguito della riunione in videoconferenza tenutasi il 24/11/2015 coordinata da ISPRA sull'argomento, l'ARPA Friuli Venezia Giulia con prot. n. 30807/P del 30/11/2015 ha dato la sua disponibilità ad eseguire, anche per le altre ARPA nazionali, le analisi richieste dalla "Watch List" a limiti di rilevabilità adeguati, per le sostanze indicate nella medesima nota, dietro pagamento sulla base del tariffario regionale dell'ARPA Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. n. 96253 del 10/03/2016, con cui la Regione Veneto accetta la disponibilità dell'ARPA Friuli Venezia Giulia ad analizzare le sostanze stesse, con l'eccezione di alcune sostanze, ritenute, alla data della suddetta nota, determinabili da ARPAV;

VISTO che ARPAV ha successivamente verificato la propria impossibilità tecnica ad eseguire le analisi degli ormoni (sottoinsieme delle sostanze della "Watch List") con limiti di rivelabilità richiesti dalla Decisione UE, e che pertanto si è reso necessario chiedere ad un'ulteriore ARPA la disponibilità ad analizzarle, dato che nemmeno l'ARPA Friuli Venezia Giulia era in grado di garantire i limiti richiesti per tali sostanze;

VISTA l'email di ISPRA (dott.ssa Stefania Balzamo) del 22/3/2016, indirizzata a tutte le Regioni, con cui si informa che il Consiglio Federale del Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente del 15 marzo 2016 ha individuato nell'ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia i laboratori che condurranno le analisi per i campioni della Watch List, e che è possibile effettuare due campioni (in alcuni casi al massimo 3) per ogni stazione, entro giugno 2016;

VISTA la nota prot. Regione Veneto n. 178037 del 6/5/2016 con cui la Regione Veneto, alla luce della suddetta email di ISPRA, chiede alla Regione Lombardia di eseguire il campionamento e le analisi di tutte le sostanze della Watch List, nella stazione n. 206, nella data del 14/6/2016 concordata per le vie brevi; che data la possibilità di effettuare due campioni con pannello analitico "Watch List" completo, è stato deciso di far effettuare tutto il pannello analitico completo data anche l'esigua

differenza di costo rispetto all'analisi dei soli ormoni;

VISTO il preventivo indicativo delle analisi di ARPA Lombardia pervenuto con email del 2/5/2016;

RITENUTO che il preventivo indicativo fosse congruo a quanto richiesto;

VISTA la conferma del preventivo da parte di ARPA Lombardia pervenuta con email del 14/12/2016, pari a Euro 428 +IVA, corrispondenti a Euro 522,16;

PRESO ATTO che il campionamento è stato eseguito il 14/06/2016;

VISTO il rapporto di prova n. 1445/2016 relativo al campionamento effettuato in data 14/06/2016 e contenente l'esito delle analisi effettuate da ARPA Lombardia e datato 10/08/2016;

RITENUTO che ricorrano tutti i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno di spesa,

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di attestare che l'obbligazione per il campionamento delle sostanze richieste dalla "Watch List" è giuridicamente perfezionata ed esigibile nell'esercizio finanziario in corso;
3. di impegnare, e liquidare su presentazione di fattura, sul capitolo di spesa n. 50031 "Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua", che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, l'importo di Euro 522,16 a favore di ARPA Lombardia per il campionamento delle sostanze richieste dalla "Watch List" art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", V livello del P.d.C. "U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE: "1.03.01 1364";
4. di dare atto che le somme di cui al presente impegno di spesa sono già state accertate sul capitolo di entrata n. 1415 con accertamento n. 1608 del 23.05.2016;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la tipologia d'obbligazione è un debito commerciale;
7. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56);
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria e Bilancio, U.O. Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 340301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 324 del 21 dicembre 2016

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Ripristino della funzionalita' con sostituzione di motori diesel con elettrici, ammodernamento di motori elettrici, pompe, cabine elettriche e relativa quadristica, installazione di nuovi gruppi elettrogeni e sgrigliatorioleodinamici, porenziamento del sistema di telecontrollo e telecomando ai fini di una maggiore sicurezza idraulica presso impianti idrovori Ca' Giovanelli, Cavariega, Cuoro, Lavacci, Mora Livelli, Taglio, Valgrande, Vampadore in Provincia di Padova. (CE2AP075). Importo progetto E.900.000,00 - CUP B44H1400127000 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.900.000,00.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa per la realizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 39/2001, dalla l.r. 27/2003, dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013 ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- con DGR n. 1571 del 10/10/2016, a seguito del nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016 in attuazione della L.R. 54/2012 novellata dalla L.R. n. 14/2016, le funzioni di Autorità di Gestione FSC sono attribuite alla Direzione Programmazione Unitaria e le funzioni dell'ex Sezione Difesa del Suolo risultano ora attribuite alla Direzione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un importo complessivo di Euro 900.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo**;

VISTO CHE:

1. con voto n. 84 in data 17.07.2015 e con successivo voto n. 145 in data 14.10.2016, la Commissione Tecnica Decentrata di Padova ha ritenuto il progetto esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 7.05.2015, dell'importo complessivo di Euro 900.000,00, meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica;
2. con decreto n. 201 del 12.12.2016, il Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di
3. Padova ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di Euro 900.000, sulla scorta dei citati voti CTRD;
4. con deliberazione del CdA del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n.119 del 08.06.2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto, per la parte relativa alle opere elettromeccaniche e al gruppo elettrogeno, all'operatore economico Bozza e Cervellin s.r.l., con sede in Rovigo;
5. con deliberazione del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n.120 del 08.06.2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto, per la parte relativa alle opere murarie e agli sgrigliatori, all'operatore economico

Martini Silvestro s.r.l., con sede in Zovon di Vo (PD);

6. con nota prot. 7942 del 12.07.2016 del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state trasmesse alla Direzione (già Sezione) Difesa del suolo le suddette determinazioni n. 119/2016 e n. 120/2016, unitamente al quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, come di seguito riportato:

A) LAVORI IN APPALTO - Categoria generale OG8	
A.1 Lavori a misura	Euro 16.583,23
A.2 Lavori a corpo	Euro 117.950,53
A.3 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	Euro 5.000,00
Sommano A)	**Euro 139.533,76**
B) LAVORI IN APPALTO - Categoria generale OG6	
B.1 Lavori a misura	Euro 6.851,00
B.2 Lavori a corpo	Euro 407.635,10
B.3 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	Euro 8.500,00
Sommano B)	**Euro 422.986,10**
C) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
C.1 Telecontrollo impianti idrovori	Euro 10.000,00
C.2 IVA 22%	Euro 123.754,37
C.3 Spese generali (IVA inclusa)	Euro 67.500,00
C.4 Arrotondamento	Euro 108,09
Sommano C)	**Euro 201.362,46**
D) ECONOMIE DI GARA	Euro 136.117,68
TORNANO (importo finanziamento)	**Euro 900.000,00**

DATO ATTO che:

- l'importo finanziato al Soggetto Attuatore è pari ad Euro 900.000,00, corrispondente al contributo totale assegnato al progetto dalla citata DGRV n.532 del 21.04.2015;
- l'importo di Euro 136.117,68, corrispondente alle economie di gara del quadro economico rimodulato, potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Direzione (già Sezione) Difesa del Suolo, in qualità di SRA;

RITENUTO che, in ragione della necessità di consentire celeri rendicontazioni da parte del soggetto beneficiario del presente provvedimento,entro il **30.06.2018** dovrà essere emesso il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dell'Atto Integrativo all'APQ del 18/12/2013 sottoscritto in data 25/06/2015; in particolare, il Consorzio dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati; al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- sul capitolo di spesa 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, sono disponibili le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102158/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente

beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa*";

VISTA la nota prot. n. 329517 del 1/09/2016 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi previsti programmati per ciascun intervento e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

CONSIDERATO che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa in favore della Consorzio di Bonifica Adige Euganeo (Codice anagrafica 00140981) della somma complessiva di Euro 900.000,00, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra citate, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 (codice **SIOPE 2.03.02.2324 - PDC U.2.03.03.03.999**) per la realizzazione del progetto VE2AP075 (CUP B44H14001270000), imputabili in base all'esigibilità della spesa prevista dal cronoprogramma di spesa comunicato dal soggetto attuatore, come di seguito riportato:

- esercizio finanziario 2016: Euro 9.837,10
- esercizio finanziario 2017: Euro 650.000,00
- esercizio finanziario 2018: Euro 240.162,90

CONSIDERATO che il suddetto impegno di spesa, per complessivi euro 900.000,00, trova copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

CONSIDERATO che qualsiasi variazione del cronoprogramma di attuazione dell'intervento che modifichi l'esigibilità della spesa sopra indicata dovrà essere tempestivamente indicato al fine di consentire le necessarie variazioni delle poste iscritte a bilancio, secondo quanto previsto per i "contributi a rendicontazione" al paragrafo 3.6 punto c) del Principio applicato della competenza finanziaria potenziata, allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011;

ATTESTATO che le obbligazioni sono perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che si dà copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta nelle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
- che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" del PAR FSC 2007-2013;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

VISTA l'aggiudicazione provvisoria di cui ai verbali di gara del 1/06/2016 e del 8/06/2016 e le successive aggiudicazioni definitive con deliberazioni del CdA del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n.119 e n. 120 del 08.06.2016, che consentono di rispettare i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2, riferito al numero di impegno;

VISTI
la L.R. n. 27/2003,
il D.Lgs n. 163/2006,
il Reg. to n. 207/2010,
il D.Lgs n. 50/2016,
il D.lgs.. n. 118/2011,
la L. R. n. 39/2001,
il D.P.R. n, 327/2001 e successive modifiche e integrazioni;
il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) " e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;
l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova con decreto n. 201 del 12.12.2016, ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo nell'importo complessivo di Euro 900.000,00, ricompreso nel PAR FSC 2007/2013 - I Atto Integrativo;
3. di dare atto che l'intervento è finanziato nel suo importo complessivo di Euro 900.000,00 con fondi derivanti dalla disponibilità economica della Regione del Veneto nell'ambito del PAR FSC (ex FAS) 2007/2013;
4. di dare atto che il Soggetto Attuatore del progetto in argomento è il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sulla base di quanto già disposto con deliberazione della Giunta regionale n.532 del 21.04.2015;
5. di confermare il contributo di Euro 900.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di euro 136.117,68 potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Direzione Difesa del Suolo (già Sezione Difesa del Suolo);
6. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sul capitolo **102158** "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FAS 2007-2013: difesa del Suolo" del bilancio regionale 2016 (codice **SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999) la somma complessiva di Euro 900.000,00, necessaria per l'esecuzione dell'intervento in argomento **VE2AP075** (CUP B44H14001270000), ricompreso nel programma PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - difesa del suolo - linea di intervento 2.1, approvato con DGR n.532 del 21.04.2015;
7. di imputare l'importo di Euro 900.000,00, di cui al punto 6, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sul capitolo di spesa n. 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" (**Codice SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999 **CUP** B44H14001270000), secondo il cronoprogramma di spesa comunicato dal soggetto attuatore, nelle seguenti annualità di bilancio che presentano sufficienti disponibilità:

   - per euro 9.837,10 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2016
   - per euro 650.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017
   - per euro 240.162,90 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2018

8. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento di euro 900.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto **VE2AP075** (CUP B44H14001270000) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;

9. di imputare l'accertamento di euro Euro 900.000,00 previsto al punto 2, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto **VE2AP075** (CUP B44H14001270000) nelle seguenti annualità di bilancio:

   - esercizio finanziario 2016: Euro 9.837,10
   - esercizio finanziario 2017: Euro 650.000,00
   - esercizio finanziario 2018: Euro 240.162,90

   importi che dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;

10. di attestare che le obbligazioni sono perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
11. di dare atto che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;
12. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il Soggetto Attuatore, entro il **30.06.2018**, dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;
15. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
17. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 340302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 55 del 08 febbraio 2017

Ditta Trentin s.r.l. - Cava di ghiaia, denominata "GRAVONI" e sita in Comune di Arcade (TV), autorizzata con D.G.R. n.3214 del 12.07.1994. Proroga dei termini di conclusione dei lavori di sistemazione ambientale. (L.R. 44/82 - D.G.R. 652/2007).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Trattasi di provvedimento di rilascio di proroga dei termini per la conclusione dei lavori di sistemazione ambientale nella cava "Gravoni" in Comune di Arcade (TV). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza della ditta Trentin s.r.l. pervenuta in data 30.10.2014 - nota n.49571 in data 05.02.2015 di richiesta documentazione integrativa - nota n.99689 in data 11.3.2016 di sollecito invio documentazione integrativa - documentazione integrativa acquisita in data 06.05.2016 - comunicazione di avvio procedimento con nota in data 16.05.2016 - pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Arcade dal 16.06.2016 al 01.07.2016.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 3214 del 12.07.1994 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato l'ampliamento della cava di ghiaia denominata "GRAVONI", sita in Comune di Arcade (TV), stabilendo, tra l'altro, che i lavori di estrazione dovevano concludersi entro il 30.06.2002 e quelli di sistemazione ambientale entro il 31.12.2002;

VISTI i decreti n. 294 del 04.11.2003, n. 341 del 14.11.2005, n. 127 del 31.08.2010 e n. 139 del 23.10.2012, con i quali il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) è stato prorogato al 31.10.2014;

PRESO ATTO che con il citato decreto n. 139/2012 è stata autorizzata, contestualmente alla proroga dei termini, anche una variante non sostanziale al progetto autorizzato riguardante le scarpate di cava;

VISTO il decreto n. 256 del 18.07.2000 con il quale è stata estinta la porzione di cava corrispondente al settore sud-ovest;

VISTA l'istanza in data 29.10.2014, pervenuta in Regione in data 30.10.2014 e protocollata al n. 471422 del 07.11.2014, con la quale la ditta Trentin s.r.l. ha chiesto una ulteriore proroga per completare i lavori di ricomposizione ambientale;

VISTA la nota n. 49571 in data 05.02.2015 con la quale è stato chiesto alla ditta di produrre la documentazione tecnica prevista per il completamento della pratica, nonché la successiva nota n. 99689 in data 11.03.2016 di sollecito per l'invio della documentazione medesima;

VISTA la documentazione integrativa acquisita al protocollo n. 184491 del 11.05.2016;

VISTO il D.Lgs. 42/2004;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1982, n. 44;

VISTA la deliberazione n. 949 del 09.03.1993, con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine alle cave con termini di coltivazione prorogabili;

VISTA la documentazione presentata a corredo dell'istanza;

VISTO il referto di avvenuta pubblicazione della domanda di proroga all'albo pretorio del Comune di Arcade, dal 16.06.2016 al 01.07.2016 e preso atto che non sono pervenute osservazioni;

VISTA la nota n. 2016/0072654 del 30.08.2016 con la quale la Provincia di Treviso ha evidenziato che le canalette consortili lungo i lati est e sud dell'area della cava sono prive di qualsiasi opera (dosso e/o contropendenza) funzionale ad impedire, in caso di straripamenti, il deflusso delle acque all'interno della depressione di cava. Pertanto al fine di ovviare a tale imprevisto propone l'adozione con il decreto di proroga di apposita prescrizione;

VISTA la nota n. 19807 del 14.11.2016 del Consorzio di Bonifica Piave, con la quale anch'esso propone di integrare il decreto di proroga con la prescrizione di realizzare un arginello di contenimento delle acque superficiali, verificato che i canali irrigui

presenti lungo il perimetro della cava, in particolare il canale terziario Soldati (Ramo 1) che scorre in una canaletta prefabbricata lungo il lato sud-est della cava, sono pre-esistenti all'attività di cava e possono essere sempre interessati da episodi di tracimazione, con conseguente rischio di ruscellamento lungo le scarpate della cava;

CONSIDERATO opportuno concedere la proroga richiesta per consentire la conclusine dei lavori di sistemazione della cava;

VISTA la D.G.R. 20.03.2007, n. 652, ed, in particolare, il punto 6 dell'Allegato A;

RITENUTO di provvedere al rilascio della proroga dei termini di conclusione della sistemazione per la temporalità prevista nel crono programma di cui alla documentazione prodotta dalla ditta, con la prescrizione relativa alla realizzazione di un arginello;

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

CONSIDERATO che la ditta non ha dato riscontro alla richiesta di integrazione del Piano di gestione dei Rifiuti di estrazione e che si ritiene necessario intimare alla ditta l'adempimento di tale obbligo;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06.12.2016 riguardante specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016;

VISTO l'art. 28, comma 2, della L. R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale, n. 95 del 20.1.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prorogare al 30.11.2018, alla ditta Trentin s.r.l., con sede in Conegliano (TV), via Maggiore G. Piovesana n. 115, per i motivi di cui in premessa, il termine di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3214 del 12.07.1994, riguardante la conclusione dei lavori di sistemazione ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata "GRAVONI" e sita nei Comuni di Arcade (TV);
2. di far obbligo alla ditta di procedere al completamento delle opere ricompositive di progetto secondo la sequenza indicata al punto D (pagg. 7-8) della Relazione Tecnica in data 05.05.2016, acquisita al prot. n. 184491 in data 11.05.2016, debitamente vistata, ed esplicata graficamente nelle tavole allegate alla relazione medesima;
3. di far obbligo alla ditta di realizzare, entro il 30.06.2017, all'interno della recinzione ed in adiacenza alla stessa, lungo il lato est della cava e lungo il tratto sud confinanti con canaletta d'irrigazione, un arginello in materiale a bassa permeabilità di altezza e larghezza opportuna, (altezza minima di 50 cm) al fine di impedire l'ingresso in cava di acque superficiali tali da poter generare fenomeni di instabilità lungo i versanti. Il suddetto arginello dovrà mantenere una distanza di almeno 50 cm dal bordo della suddetta canaletta irrigua;
4. di far obbligo alla ditta di provvedere entro il 30.06.2017, alla completa rimozione ed al conseguente allontanamento, qualora ciò non fosse ancora avvenuto, del materiale proveniente dalla pregressa attività di recupero inerti svolta presso il sito della cava;
5. di acconsentire alla ditta per il completamento della ricomposizione morfologica di cui alla variante non sostanziale approvata con decreto n. 139 del 23.10.2012 l'utilizzo anche dei seguenti materiali:
    a. terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo;
    b. sottoprodotti provenienti dagli impianti di prima lavorazione della ghiaia, nei quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo e privi di sostanze pericolose derivanti dall'uso di flocculanti;
6. di fare divieto alla ditta di utilizzare, per la ricomposizione, il materiale proveniente dall'attività di recupero di materiali inerti di cui al punto 4.;
7. di intimare alla ditta di produrre, entro il 31.03.2017, la documentazione integrativa al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione richiesta con nota n. 120308 del 13.03.2014;
8. di stabilire che l'inosservanza di quanto previsto al punto 7. può comportare la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 29 della L.R. 44/82;
9. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
10. di stabilire che la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di cui sopra alla Tesoreria Regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;

11. di disporre l'invio del presente decreto al Sindaco del Comune di Arcade e alla Provincia di Treviso, nonché la pubblicazione dello stesso nel B.U.R. del Veneto;
12. di procedere, in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs.n.33/2013, alla pubblicazione del presente atto nell'apposito sito istituzionale regionale;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

(Codice interno: 340303)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 56 del 08 febbraio 2017

Ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Euganio s.a.s. - Intestazione dell'autorizzazione a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE" e sita in Comune di Pescantina (VR). (L.R. 44/82).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Trattasi dell'intestazione dell'autorizzazione a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE" e sita in Comune di Pescantina (VR), a favore della ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. che subentra, per cambio di denominazione e ragione sociale, alla ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c. - Estremi dei principali documenti istruttori: D.G.R. n.3841 del 03.11.2000 di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento di cava; istanza di intestazione dell'autorizzazione alla coltivazione di cava della ditta in data 22.02.2016, acquisita al prot. n.69125 del 23.02.2016.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 3841 del 03.11.2000, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato la ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c. a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE" e sita in Comune di Pescantina (VR);

VISTA la nota in data 04.11.2016 pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 431455 del 07.11.2016, con la quale il rappresentante della ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. - C.F. 00452870231 con sede in Pescantina (VR) via Trento n. 16, ha comunicato il cambio di denominazione e ragione sociale rispetto alla precedente ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c. mantenendo invariati sia la sede legale sia il Codice Fiscale e Partita I.V.A., tutto ciò come da atto notarile di cessione di quota di società in nome collettivo e trasformazione in società in accomandita semplice in data 07.10.2016 e registrato a Verona il 14.10.2016;

VISTO che con la medesima nota acquisita in Regione al prot. n. 431455/2016 la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. ha chiesto conseguentemente che l'autorizzazione alla coltivazione della cava di sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE", venga a lei intestata;

VISTA la D.G.R. n. 764 del 07.06.2011 "Direttive in materia di trasferimento di autorizzazione di cava ai sensi della L.R. 07.09.1982, n. 44" e successiva D.G.R. n. 1955 del 28.10.2013 di modifica ed integrazione del precedente provvedimento;

VISTA la comunicazione in data 19.01.2017 con la quale il Ministero dell'Interno - Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ha attestato che a carico della ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011, alla medesima data non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. possiede l'idoneità tecnica ed economica a eseguire i lavori di coltivazione della cava;

RITENUTO pertanto di provvedere all'intestazione dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 3841 del 03.11.2000 alla ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. - C.F. 00452870231 con sede in Pescantina (VR) via Trento n. 16;

PRESO ATTO che la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. possiede l'idoneità tecnica ed economica a eseguire i lavori di coltivazione della cava;

RITENUTO necessario chiedere alla ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. copia della convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 da stipularsi tra la ditta medesima e il Comune di Pescantina ovvero l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione redatto ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, e in particolare l'art. 43 secondo il quale, fino all'entrata in vigore del Piano Provinciale delle Attività di cava, le funzioni amministrative attribuite alla Giunta Provinciale in tema di autorizzazioni sono esercitate dalla Giunta Regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale, n.95 del 20.1.1998, concernente le disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art.23 della L.R.44/82;

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10 01. 1997, n.1;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prendere atto che la ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c. si è trasformata per cessione di quota di società in nome collettivo e trasformazione in società in accomandita semplice nella ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. - C.F. 00452870231 con sede in Pescantina (VR) via Trento n. 16, giusto atto notarile di cessione di quota di società in nome collettivo e trasformazione in società in accomandita semplice in data 07.10.2016;
2. di intestare alla ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. - C.F. 00452870231 con sede in Pescantina (VR) via Trento n. 16, l'autorizzazione a coltivare la cava sabbia e ghiaia denominata "BARDOLINE ALTE" e sita in Comune di Pescantina (VR), rilasciata con D.G.R. n. 3841 del 03.11.2000;
3. di stabilire che la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. è tenuta a presentare, prima della consegna o notifica del presente provvedimento:
    a. il deposito cauzionale , a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione di cui al punto 2), in numerario o in titoli di stato al valore corrente di Euro 238.118,52 (duecentotrentottomilacento-diciotto/52), adeguato a novembre 2016, oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
    b. la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 stipulata tra la ditta medesima e il Comune di Pescantina ovvero l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione redatto ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/82;
4. di svincolare, una volta accettata la cauzione di cui al punto 3 lettera a), il deposito cauzionale per l'importo complessivo di Euro 238.118,52 (duecentotrentottomilacentodiciotto/52) (deposito n. 350570579 del 12.02.2015 della Generali Italia s.p.a. - ordine di costituzione definitivo n. 2016/0143), presentato dalla ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c. in favore della Regione Veneto, nonché di restituire alla ditta medesima il relativo titolo di garanzia;
5. di stabilire che la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s. è tenuta ad osservare tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui all'autorizzazione rilasciata con D.G.R. n. 3841 del 03.11.2000 che si intende qui integralmente trascritta e che la ditta medesima subentra integralmente agli obblighi già posti in capo alla ditta Impresa Chesini di Chesini Ernesto e Figli s.n.c.;
6. di determinare le spese di istruttoria della domanda in euro 100,00 (cento/00);
7. di stabilire che la ditta Impresa Chesini Ernesto di Chesini Eugenio s.a.s., prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di euro 100,00 (cento/00) alla Tesoreria Regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
8. di disporre l'invio del presente decreto al Sindaco del Comune di Pescantina, alla Provincia di Verona, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest nonchè di trasmettere l'atto medesimo informalmente alla ditta interessata per gli adempimenti propedeutici alla consegna dello stesso e di pubblicarlo nel B.U.R. della Regione Veneto;
9. di procedere, in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs.n.33/2013, alla pubblicazione del presente atto nell'apposito sito istituzionale regionale;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

(Codice interno: 340304)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 60 del 13 febbraio 2017

AGSM Verona S.p.a. - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona", in Comune di Verona, art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto degli esiti della conferenza di servizi e costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art.12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione presentata in data 30/12/2015 con prot. n.531613; Decreto del Direttore della Direzione Commissione Valutazioni n.20 del 05/10/2016 con cui, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è stato espresso giudizio favorevole di compatibilita' ambientale; convenzione, con note n.448880/2016 e n.457054/2016 della Conferenza dei servizi decisoria, da affettuarsi in forma semplificata ed in modalita' asincrona, ai sensi dell'art.14, comma 2, L.241/1990.

Il Direttore

Premesso che:

- l'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica;
- con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici;
- successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1628/2015, sono state approvate le nuove disposizioni procedurali per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n. 387/2003, cui risulta assoggettato l'intervento in oggetto;
- con deliberazione n. 1714 del 26 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha disposto che nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.lgs. 387/2003 di competenza regionale, il provvedimento finale, di autorizzazione o di diniego, sia assunto con atto del dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia;
- con nota n. 531613 del 30/12/2015 la Società AGSM Verona S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti idroelettrici;
- con nota 8702 del 12/01/2016, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1628/2015 e degli artt. 4, 5 e 6 della l. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, è stato comunicato che il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo, ora Direzione Difesa del Suolo;
- con Decreto n. 20 del 05/10/2016 **(Allegato B)** il Direttore della Direzione Commissione Valutazioni ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 610 del 18/08/2016, espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 18/08/2016, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale relativo all'impianto in argomento ed ha espresso, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto e della Valutazione di Incidenza Ambientale, con prescrizioni, valido come parere unico regionale per la conferenza dei servizi;
- con Decreto n. 81 del 17/10/2016 **(Allegato B)** il Direttore dell'UO Genio Civile di Verona ha concesso alla Società AGSM Verona S.p.a. il diritto di derivare moduli medi 364,50 e massimi 400,00 di acqua pubblica dal fiume Adige in prossimità della diga di Santa Caterina, in località Boschetto nel Comune di Verona, per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 1537,57 kW, anche con occupazione di aree del demanio idrico;
- con nota n. 434937 dell'08/11/2016 l'U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso, per il seguito di competenza, una copia del progetto sul quale la commissione VIA ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale;
- con riferimento alla sopracitata richiesta di rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, con note n. 448880 del 17/11/2016 e n. 457054 del 23/11/2016 della Direzione Difesa del Suolo è stata convocata la Conferenza dei servizi decisoria, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/1990, invitando a parteciparvi oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:
    - ♦ Società Enel Green Power
    - ♦ Comune di Verona

- ♦ Provincia di Verona
- ♦ Azienda ULSS n. 20
- ♦ ARPAV
- ♦ ARPAV DAP Verona
- ♦ Veneto Agricoltura
- ♦ Autorità di Bacino del fiume Adige
- ♦ Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Telecomunicazioni
- ♦ Vigili del fuoco - Comando Provinciale di Verona
- ♦ Comando Forze di Difesa Interregionale Nord - SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari - Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni
- ♦ Società Megareti S.p.a.
- ♦ Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
- ♦ Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto

- che nella nota di indizione della Conferenza veniva fissato in 50 giorni dal ricevimento della medesima il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, inviandole all'indirizzo PEC della Direzione Difesa del Suolo.

Rilevato che, decorsi i termini assegnati nella nota di indizione della Conferenza agli Enti/Strutture per rendere le proprie determinazioni, è pervenuta la seguente documentazione, nella quale sono contenuti esclusivamente atti di assenso non condizionato, che si allega al presente decreto (**Allegato B**) e ne costituisce parte integrante:

- Parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica, belle Arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota n. 28444 del 28/11/2016;
- Nulla osta alla costruzione dell'impianto espresso dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali con nota n. 203337 del 14/12/2016;
- Parere favorevole al Piano di Monitoraggio Ambientale espresso da ARPAV - Dip. Provinciale di Verona - espresso con nota datata 20/12/2016, prot. regionale n. 501312 del 20/12/2016;
- Nota di Enel Green Power n. 21149 del 28/11/2016 contenente richiesta integrazioni;
- Nota della Direzione Difesa del Suolo n. 32220 del 26/01/2017 di risposta alla suddetta nota n. 21149/2016;

PRESO ATTO che:

- nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento;
- ai sensi dell'art. 83, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n°159, non è richiesta la presentazione della documentazione antimafia, in quanto dalla documentazione agli atti si evince che la società AGSM Verona S.p.a. è interamente partecipata dal Comune di Verona;

e con riferimento alla procedura espropriativa:

- la Conferenza di Servizi decisoria, indetta con le sopra citate note con note n. 448880 del 17/11/2016 e n. 457054 del 23/11/2016, è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001;
- nei termini, con nota datata 15/12/2016, prot. reg. n. 494418 del 19/12/2016, la società Acciaierie di Verona S.p.a ha trasmesso delle osservazioni **(Allegato B);**
- nei termini, con note n. 21149 del 28/11/2016 e n. 22360 del 15/12/2016, la società Enel Green Power S.p.a ha trasmesso delle osservazioni **(Allegato B);**
- nei termini, con nota datata 15/12/2016, prot. reg. n. 519802 del 28/12/2016, il Comune di Verona ha trasmesso delle osservazioni **(Allegato B);**
- le suddette osservazioni sono state controdedotte dalla Sezione Difesa del Suolo con note n. 24264 e n. 24228 del 20/01/2017 e con nota n. 35647 del 30/01/2017 **(Allegato B).**

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTA la L.R. n. 4/2016;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2204/2008, 1628/2015 e 1714/2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

decreta

1. di prendere atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi ex art. 14 e seguenti della legge n.241/1990 relativa al procedimento di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona", in Comune di Verona, art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003;
2. di approvare il progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona", in Comune di Verona, proposto dalla società AGSM Verona S.p.a., con sede a Verona, Lungadige Galtrarossa, 8, P.Iva 02770130231, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di apporre il vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
4. di autorizzare la società AGSM Verona S.p.a., con sede a Verona, Lungadige Galtrarossa, 8, P.Iva 02770130231, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato nonché alla costruzione delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 2.;
5. di autorizzare la società Megareti S.p.a., con sede legale con sede a Verona, Lungadige Galtrarossa, 8, P.Iva 03178060236, all'esercizio delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente;
6. di stabilire che ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 2. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;
8. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della stessa ed avere una durata massima di cinque anni;
9. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
10. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
11. di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ha dato esito positivo con le prescrizioni indicate nel parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 610 del 18/08/2016, riportato nell'**allegato B** del presente provvedimento;
12. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
13. di stabilire che i lavori di costruzione e l'esercizio dell'impianto dovranno svolgersi in modo da non produrre danni a terzi e che rimane in capo al proponente il risarcimento degli stessi;
14. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua concessa con il decreto n. 81 del 17/10/2016 rilasciato dal Genio Civile di Verona (ora UO Genio Civile di Verona);
15. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
16. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
17. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare all'UO Genio Civile di Verona la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;
18. di incaricare l'UO Genio Civile di Verona di richiedere alla società AGSM Verona S.p.a., con sede a Verona, Lungadige Galtrarossa, 8, P.Iva 02770130231, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;
19. di stabilire che le opere dell'impianto di rete per la connessione saranno ricomprese nella rete di distribuzione del gestore e quindi, essendo patrimonio della società Megareti S.p.a., per le stesse non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione;

20. di incaricare l'UO Genio Civile di Verona di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
21. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la sospensione o la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
22. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;
23. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
24. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
25. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

Marco Puiatti

ALLEGATO A Ddr n. 60 del 13/02/2017 pag. 1/2

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	n. 434937 dell'8/11/2016	A1.	Relazione tecnica descrittiva rev. 4
2	n. 434937 dell'8/11/2016	A2.	Relazione idrologica rev. 0
3	n. 434937 dell'8/11/2016	A3.	Relazione idraulica rev. 1
4	n. 434937 dell'8/11/2016	A4.	Relazione geologica, geotecnica e sismica rev. 0
5	n. 434937 dell'8/11/2016	A5.	Relazione opere elettromeccaniche rev. 2
6	n. 434937 dell'8/11/2016	A6.	Relazione sulle strutture rev. 0
7	n. 434937 dell'8/11/2016	A7.	Relazione metodologica per la gestione delle terre e rocce da scavo rev. 1
8	n. 434937 dell'8/11/2016	A8.	Piano particellare descrittivo rev. 2
9	n. 434937 dell'8/11/2016	A9.	Piano di dismissione, ripristino e recupero ambientale rev. 0
10	n. 434937 dell'8/11/2016	A10.	Relazione paesaggistica e allegati rev. 1
11	n. 434937 dell'8/11/2016	A11.	Relazione riduzione superficie forestale rev. 0
12	n. 434937 dell'8/11/2016	A12.	Dis. C 1638 Corografia dell'impianto rev. A
13	n. 434937 dell'8/11/2016	A13.	Dis. 00 5058 Corografia di progetto su base CTR rev. A
14	n. 434937 dell'8/11/2016	A14.	Dis. 00 5056 Ortofoto con posizione dell'impianto e degli accessi CTR rev. A
15	n. 434937 dell'8/11/2016	A15.	Dis. 00 5060 Planimetria generale delle isobate in alveo rev. A
16	n. 434937 dell'8/11/2016	A16.	Dis. 00 5061 Planimetria generale dei punti di rilievo in alveo rev. A
17	n. 434937 dell'8/11/2016	A17.	Dis. 000 2597 Planimetria di rilievo dello stato di fatto con indicazione dei punti di sondaggio geognostico rev. A
18	n. 434937 dell'8/11/2016	A18.	Dis. 000 2598 Rilievo dello stato di fatto dell'alveo - Sezioni da 1 a 7 rev. -
19	n. 434937 dell'8/11/2016	A19.	Dis. 000 2599 Rilievo dello stato di fatto dell'alveo - Sezioni da 8 a 15 rev. -
20	n. 434937 dell'8/11/2016	A20.	Dis. 00 5068 Carta dei vincoli e ins. urbanistico rev. -
21	n. 434937 dell'8/11/2016	A21.	Dis. 000 2595 Planimetria generale di progetto rev. A
22	n. 434937 dell'8/11/2016	A22.	Dis. 000 2594 Planimetria generale di progetto con estratto mappa catastale rev. A
23	n. 434937 dell'8/11/2016	A23.	Dis. 00 5059 Estratto mappa catastale e piano particellare grafico rev. A
24	n. 434937 dell'8/11/2016	A24.	Dis. 00 5062 planimetria generale e sezioni del nuovo argine maestro rev. A
25	n. 434937 dell'8/11/2016	A25.	Dis. 00 5055 Opere di fondazione speciali – Planimetrie, sezione longitudinale e trasversale rev. A

ALLEGATO A Ddr n. 60 del 13/02/2017 pag. 2/2

26	n. 434937 dell'8/11/2016	A26.	Dis. 000 2596 Pianta a quota 48.90 msm – Sezioni A-A e B-B rev. A
27	n. 434937 dell'8/11/2016	A27.	Dis. 000 2600 Profilo longitudinale dell'impianto – Sezioni da C-C a H-H, prospetto 1-1 e particolari setto scala pesci rev. A
28	n. 434937 dell'8/11/2016	A28.	Dis. 00 5063 Planimetria generale e sezioni dei volumi di sterro e riporto rev. A
29	n. 434937 dell'8/11/2016	A29.	Dis. 000 2601 Planimetria delle fasi realizzative e sezione tipo delle opere provvisionali rev. A
30	n. 434937 dell'8/11/2016	A30.	Dis. 000 2602 interventi di mitigazione ambientale rev. -
31	n. 434937 dell'8/11/2016	A31.	Dis. 00 5064 Planimetria generale delle opere di dismissione rev. A
32	n. 434937 dell'8/11/2016	A32.	Dis. 00 5057 Schema elettrico unifilare rev. -
33	n. 434937 dell'8/11/2016	A33.	Dis. 00 5069 cronoprogramma dei lavori rev. A
34	n. 434937 dell'8/11/2016	A34.	Computo metrico
35	n. 434937 dell'8/11/2016	A35.	Computo metrico estimativo
36	n. 434937 dell'8/11/2016	A36.	Quadro economico e Piano Finanziario contenente l'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale rev. 2
37	n. 434937 dell'8/11/2016	A37.	Quadro programmatico rev. 0
38	n. 434937 dell'8/11/2016	A38.	Quadro progettuale rev. 1
39	n. 434937 dell'8/11/2016	A39.	Quadro ambientale rev. 0
40	n. 434937 dell'8/11/2016	A40.	Relazione di caratterizzazione e analisi degli ecosistemi acquatici e terrestri rev. 0
41	n. 434937 dell'8/11/2016	A41.	Relazione di previsione di impatto acustico rev. 0
42	n. 434937 dell'8/11/2016	A42.	Relazione preventiva di interesse archeologico rev. 0
43	n. 434937 dell'8/11/2016	A43.	Studio di incidenza ambientale (VINCA) rev. 1
44	n. 434937 dell'8/11/2016	A44.	Sintesi non tecnica rev. 1
45	n. 434937 dell'8/11/2016	A45.	Certificati di destinazione urbanistica
46	n. 434937 dell'8/11/2016	A46.	Preventivo di connessione
47	n. 434937 dell'8/11/2016	A47.	Corografia allegata al preventivo di connessione
48	n. 434937 dell'8/11/2016	A48.	Alcune specificità: scelte progettuali e realizzative di particolare valenza ambientale rev. 6
49	n. 446793 del 16/11/2016	A49.	Piano di monitoraggio Ambientale acque superficiali rev. 0
50	n. 446793 del 16/11/2016	A50.	Relazione ambientale per la verifica del mantenimento dello stato qualitativo del corpo idrico anche in relazione all'indice di qualità idrologico e morfologico

ALLEGATO B Ddr n. 60 del 13/02/2017 pag. 1/71	

INDICE:

DOCUMENTI PERVENUTI PRIMA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

- Decreto n. 20 del 05/10/2016 con cui il Direttore della Direzione Commissione Valutazioni ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 610 del 18/08/2016, espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 18/08/2016, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale relativo all'impianto in argomento ed ha espresso, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto e della Valutazione di Incidenza Ambientale, con prescrizioni;
- Decreto n. 81 del 17/10/2016 con cui il Direttore dell'UO Genio Civile di Verona ha concesso alla Società AGSM Verona S.p.a. il diritto di derivare moduli medi 364,50 e massimi 400,00 di acqua pubblica dal fiume Adige in prossimità della diga di Santa Caterina, in località Boschetto nel Comune di Verona, per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 1537,57 kW, anche con occupazione di aree del demanio idrico (il disciplinare allegato è depositato agli atti della Direzione Difesa del Suolo) .

DOCUMENTI PERVENUTI DURANTE LA CONFERENZA DI SERVIZI

- Parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica, belle Arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota n. 28444 del 28/11/2016;
- Nulla osta alla costruzione dell'impianto espresso dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali con nota n. 203337 del 14/12/2016;
- Parere favorevole al Piano di Monitoraggio Ambientale espresso da ARPAV - Dip. Provinciale di Verona – espresso con nota datata 20/12/2016, prot. regionale n. 501312 del 20/12/2016;
- Nota di Enel Green Power n. 21149 del 28/11/2016 contenente richiesta integrazioni;
- Nota della Direzione Difesa del Suolo n. 32220 del 26/01/2017 di risposta alla suddetta nota n. 21149/2016.

DOCUMENTI RELATIVI ALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA

- nota datata 15/12/2016, prot. reg. n. 494418 del 19/12/2016 con cui la società Acciaierie di Verona S.p.a ha trasmesso delle osservazioni;
- note n. 21149 del 28/11/2016 (già riportata nei "Documenti pervenuti durante la Conferenza di Servizi) e n. 22360 del 15/12/2016 con cui la società Enel Green Power S.p.a ha trasmesso delle osservazioni;
- nota datata 15/12/2016, prot. reg. n. 519802 del 28/12/2016, con cui il Comune di Verona ha trasmesso delle osservazioni;
- note n. 24264 e n. 242228 del 20/01/2017, n. 35647 del 30/01/2017 con cui la Direzione Difesa del Suolo ha controdedotto le suddette osservazioni.

Bur n. 99 del 18/10/2016

(Codice interno: 330845)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 20 del 05 ottobre 2016

AGSM VERONA S.P.A. Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul Fiume Adige località Boschetto (VR) Comune di localizzazione: Verona (VR) - Procedura di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. DGR 575/13). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul Fiume Adige località Boschetto (VR)" presentato dalla società AGSM Verona S.p.A. con prescrizioni e raccomandazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 530722 del 30/12/2015; - Parere della Commissione regionale V.I.A. n. 610 del 18/08/2016; - Verbale della seduta della Commissione regionale VIA del 18/08/2016.

Il Direttore

PREMESSO che:

- in data 30/12/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società AGSM Verona S.p.A. (C.F. 00215120239; P.IVA. 02770130231) con sede legale a Verona (VR), via Lungadige Galtarossa n.8, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come disposto dalla D.G.R. 575/2013, acquisita con prot. n. 530722;
- contestualmente alla domanda è stato depositato, presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale;
- il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/12/2015 sui quotidiani "*L'Arena*" e "*Il Corriere della Sera*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona. La stessa ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 14/01/2016 presso la Sala Gozzi in via Lungargine Galtarossa 8, 37133 Verona;
- gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, rilevata un'erronea dicitura relativa all'istanza in questione riportata nella pubblicazione del 30/12/2015, hanno richiesto la rettifica dell'annuncio con nota n. 26797 del 25/01/2016;
- la Società AGSM Verona S.p.a con PEC del 01/02/2016, acquisita con prot. n. 39621 del 02/02/2016 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della rettifica richiesta in data 30/01/2016 sui quotidiani "*L'Arena*" e "*Il Corriere della Sera*";
- con nota prot. n. 47981 del 08/02/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento alla Società AGSM Verona a partire dal giorno 30/01/2016;
- in data 17/02/2016 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.;
- essendo l'area oggetto sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con DCR n. 578 del 16/10/1978, il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- sono pervenute osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, di cui al seguente elenco:
  - Società Enel Green Power S.p.A. osservazioni del 04/02/2016 inviata in più PEC acquisite dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 45742 del 05/02/2016, n. 59350 del 16/02/2016, n.76233 del 26/02/2016;
  - Comune di Verona nota prot. n. 2016/89306 del 21/03/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con PEC n. 111680 del 21/03/2016 con la quale trasmette l'anticipo delle osservazioni che sono state valutate dalla Giunta Comunale nella seduta del 17/03/2016, alla quale è seguita

la trasmissione di copia ufficiale della decisione; alla relazione tecnica trasmessa vengono allegate le osservazioni del Comune di Verona, Decentramento 7°Circoscrizione prot. n. 54687 del 18/02/2016;

- ♦ Comune di Verona nota prot. n. 2016/120766 del 19/04/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento attività Operative con PEC n. 155298 del 20/04/2016, con la quale il Comune di Verona trasmette la Delibera di Giunta comunale n. 92/2016 del 17/03/2016 in riferimento a quanto precedentemente trasmesso con la citata nota n. 111680 del 21/03/2016; le osservazioni sono state confermate, alla luce delle integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, con nota n. 315571 del 17/08/2016;

- con nota n.772 del 16/04/2014, acquisita dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con prot. n. 171909 del 17/04/2014, l'Autorità di Bacino del Fiume Adige ha espresso parere favorevole;
- con nota n. 47997 del 08/02/2016 gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni gli elaborati relativi alla Valutazione di Incidenza Ambientale richiedendo il parere di competenza;
- in data 04/03/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo nel sito d'intervento con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate;
- con nota n. 142695 del 12/04/2016, acquisita dalla Sezione Coordinamento Attività Operative il 14/02/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni;
- con nota n. 159600 del 26/04/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno trasmesso per opportuna conoscenza la nota n. 142695 del 14/04/2016 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) alla Società AGSM Verona S.p.A.;
- con PEC del 29/04/2016 acquisita con prot. n. 168916 del 02/05/2016 dalla Sezione Coordinamento Attività Operative, la Società AGSM Verona S.p.A. ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con PEC n. 0038364 del 09/05/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 181822 del 10/05/2016, la Provincia di Verona ha comunicato la pubblicazione della Delibera n.53 del 22/04/2016 nell'ambito della quale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs. 152/2006;
- in data 10/05/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate;
- con nota n. 192128 del 16/05/2016 la Sezione Coordinamento Attività Operativa ha richiesto alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona i seguenti pareri:
  - ♦ parere idraulico ai sensi del R.D. 1775/1933;
  - ♦ parere relativo al "Piano di ripristino" ai sensi della DGR. n. 253/2012;
  - ♦ e parere forestale ai sensi della L.R. n. 52/1978;
- con nota n. 210735 del 30/05/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno inoltrato richiesta di parere compatibilità paesaggistica al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto;
- con nota n. 239666 del 20/06/2016 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato che nella seduta del 01/06/2016, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. è stata data la proroga di 60 giorni per l'espressione del provvedimento sul procedimento in oggetto;
- con nota n. 14586 del 22/06/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 243809 del 22/06/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso parere contrario;
- con nota n. 1718 del 23/06/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 249660 del 24/06/2016 la Società AGSM Verona S.p.A. ha fatto pervenire integrazioni volontarie, indicando inoltre di aver trasmesso parte della documentazione integrativa, riguardante la procedura di valutazione di incidenza, direttamente alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- la Società AGSM Verona S.p.A. con nota n. 1814 del 06/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con PEC il 07/07/2016 n. 264049 e con raccomandata n. 273060 il 14/07/2016, ha chiesto di sospendere i termini del procedimento per poter disporre tutti i nuovi elaborati necessari da trasmettere alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per il rilascio di un nuovo competente parere;
- con prot. n. 267910 dell'11/07/2016 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno richiesto alla Direzione Commissioni Valutazione - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV il parere di competenza in relazioni alle integrazioni progettuali consegnate dalla Società AGSM Verona in data 23/06/2016;
- con nota n. 1874 del 13/07/2016, acquisita per conoscenza dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 273599 del 14/07/2016, la Società AGSM Verona ha chiesto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio - Province di Verona, Rovigo, Vicenza, la riformulazione del citato parere n. 14586 del 22/06/2016 adducendo alcune osservazioni;
- con nota n. 17111 del 20/07/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 284367 del 22/07/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio - Province di Verona, Rovigo, Vicenza, ha risposto alla citata nota del 13/07/2016 inviata dalla Società AGSM Verona S.p.A., dicendo che le osservazioni pervenute non sono rilevanti in

riferimento ai motivi di diniego e che la Soprintendenza rimane comunque disponibile ad esaminare soluzioni progettuali alternative che superino le criticità evidenziate;

- con nota n. 280858 del 20/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale sempre il 20/07/2016, l'U.O. Genio Civile di Verona ha fatto pervenire il parere idraulico ai sensi del R.D. 1775/1933;
- il Presidente della Commissione VIA, durante la Commissione Regionale VIA del 14/07/2016 prende atto della richiesta di sospensione dell'istruttoria della citata nota n. 1814 del 06/07/2016 e con nota della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale n. 281800 del 21/07/2016 concede la sospensione dei termini istruttori per un massimo di 60 giorni a partire dal 07/07/2016;
- la Società AGSM Verona S.p.A. con nota n. 1977 del 22/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 286316 del 25/07/2016 richiede il riavvio del procedimento ai fini di poter procedere con un'integrazione volontaria di alcuni elaborati progettuali;
- con nota del 26/07/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con n. 287450 del 26/07/2016, la Società AGSM Verona S.p.A. ha presentato ulteriori integrazioni volontarie al fine di superare il parere espresso della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza reso in data 22/06/2016 prot. n. 14586;
- con nota n. 295169 del 01/08/2016 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno richiesto una nuova espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza in relazione alle integrazioni progettuali presentate in data 26/07/2016 da AGSM Verona S.p.A.;
- durante la Commissione Regionale VIA del 27/07/2016 il Presidente della Commissione Regionale VIA ha preso atto della richiesta di riattivazione dell'istruttoria formulata dalla Società AGSM Verona S.p.A con l citata nota 1977 del 22/07/2016 e con nota n. 295203 del 01/08/2016 comunica la riattivazione della procedura a partire dal 25/07/2016;
- con nota n. 290199 del 27/07/2016 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria n. 146/2016;
- in data 01/08/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate;
- con nota n. 18335 del 02/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 298024 del 02/08/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Province di Verona, Rovigo, Vicenza, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole in relazione alla documentazione integrativa presentata dalla Società AGSM Verona S.p.A.;
- con nota n. 299697 del 03/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale il 04/08/2016, la Direzione Operativa - U.O. Forestale di Verona e Rovigo ha trasmesso il proprio parere di competenza;
- con nota n. 310075 dell'11/08/2016, gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno chiesto alla Direzione Commissioni Valutazioni- U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV la conferma del parere precedentemente espresso in relazione alla integrazioni progettuali presentate dalla Società AGSM Verona S.p.A. in data 26/07/2016;
- con note n. 2178 dell'11/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione Impatto Ambientale con n. 312025 del 12/08/2016, e n. 2186 del 12/08/2016, acquisita con n. 313745 del 16/08/2016, la Società AGSM Verona S.p.A. ha presentato note di chiarimento in merito agli elaborati cartacei presentati;
- con nota del 16/08/2016, acquisita con prot. n. 315571 del 17/08/2016, il Comune di Verona ha confermato il parere favorevole con osservazioni al progetto in esame;
- con nota n. 314898 del 17/08/2016 la Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona esprime il proprio parere favorevole sulle misure di recupero e reinserimento ambientale "Piano di ripristino";
- con nota n. 315826 del 18/08/2016 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha comunicato il proprio esito istruttorio in risposta alla nota n. 310075 dell'11/08/2016 allegando la relazione istruttoria n.161/2016 e confermando quanto già espresso con nota n. 290199 del 27/07/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 18/08/2016;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 610 del 18/08/2016 Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 610 del 18/08/2016 Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame e sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale VIA si è conclusa favorevolmente con parere n. 610 del 18/08/2016, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. 4/16, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 22 della L.R. 4/16 prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. 4/16 prevede che il provvedimento di VIA venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di VIA;

decreta

1. Che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 610 del 18/08/2016, **Allegato A**, espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 18/08/2016 allegato, al presente provvedimento e di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale del progetto "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul Fiume Adige località Boschetto (VR)" presentato dalla società AGSM Verona S.p.A.;
3. Di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto e della Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società Società AGSM Verona S.p.A. con sede legale a Verona (VR), via Lungadige Galtarossa n.8, PEC: protocollo@pec.agsm.it, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, al Comune di Verona, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, al Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
5. Di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;ì
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
7. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 6/71	

5 OTT. 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 610 del 18/08/2016

OGGETTO: AGSM VERONA S.P.A. - Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul Fiume Adige località Boschetto (VR) - Comune di localizzazione: Verona (VR) - Procedura di VIA (D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm. ii., DGR n. 527/2013).

PREMESSA

In data 30/12/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società AGSM Verona S.p.A. (C.F. 00215120239; P.IVA. 02770130231) con sede legale a Verona (VR), via Lungadige Galtarossa n.8, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come disposto dalla D.G.R. 575/2013, acquisita con prot. n. 530722.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/12/2015 sui quotidiani "*L'Arena*" e "*Il Corriere della Sera*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona. La stessa ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 14/01/2016 presso la Sala Gozzi in via Lungargine Galtarossa 8, 37133 Verona.

Gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, rilevata un'erronea dicitura relativa all'istanza in questione riportata nella pubblicazione del 30/12/2015, ha richiesto la rettifica dell'annuncio con nota n. 26797 del 25/01/2016.

La Società AGSM Verona S.p.a con PEC del 01/02/2016, acquisita con prot. n. 39621 del 02/02/2016 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della rettifica richiesta in data 30/01/2016 sui quotidiani "*L'Arena*" e "*Il Corriere della Sera*".

Con nota prot. n. 47981 del 08/02/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento alla Società AGSM Verona a partire dal giorno 30/01/2016.

In data 17/02/2016 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Essendo l'area oggetto sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con DCR n. 578 del 16/10/1978, il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Sono pervenute osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, di cui al seguente elenco:

- Società Enel Green Power S.p.A. osservazioni del 04/02/2016 inviata in più PEC acquisite dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 45742 del 05/02/2016, n. 59350 del 16/02/2016, n.76233 del 26/02/2016;

- Comune di Verona nota prot. n. 2016/89306 del 21/03/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con PEC n. 111680 del 21/03/2016 con la quale trasmette l'anticipo delle osservazioni che sono state valutate dalla Giunta Comunale nella seduta del 17/03/2016, alla quale è seguita la trasmissione di copia ufficiale della decisione; alla relazione tecnica trasmessa vengono allegate le osservazioni del Comune di Verona, Decentramento 7°Circoscrizione prot. n. 54687 del 18/02/2016;
- Comune di Verona nota prot. n. 2016/120766 del 19/04/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento attività Operative con PEC n. 155298 del 20/04/2016, con la quale il Comune di Verona trasmette la Delibera di Giunta comunale n. 92/2016 del 17/03/2016 in riferimento a quanto precedentemente trasmesso con la citata nota n. 111680 del 21/03/2016; le osservazioni sono state confermate, alla luce delle integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, con nota n. 315571 del 17/08/2016;

Con nota n.772 del 16/04/2014, acquisita dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona con prot. n. 171909 del 17/04/2014, l'Autorità di Bacino del Fiume Adige ha espresso parere favorevole.

Con nota n. 47997 del 08/02/2016 gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni gli elaborati relativi alla Valutazione di Incidenza Ambientale richiedendo il parere di competenza.

In data 04/03/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo nel sito d'intervento con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate.

Con nota n. 142695 del 12/04/2016, acquisita dalla Sezione Coordinamento Attività Operative il 14/02/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.

Con nota n. 159600 del 26/04/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno trasmesso per opportuna conoscenza la nota n. 142695 del 14/04/2016 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) alla Società AGSM Verona S.p.A.

Con PEC del 29/04/2016 acquisita con prot. n. 168916 del 02/05/2016 dalla Sezione Coordinamento Attività Operative, la Società AGSM Verona S.p.A. ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con PEC n. 0038364 del 09/05/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 181822 del 10/05/2016, la Provincia di Verona ha comunicato la pubblicazione della Delibera n.53 del 22/04/2016 nell'ambito della quale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs. 152/2006.

In data 10/05/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate.

Con nota n. 192128 del 16/05/2016 la Sezione Coordinamento Attività Operativa ha richiesto alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona i seguenti pareri:

- parere idraulico ai sensi del R.D. 1775/1933;
- parere relativo al "Piano di ripristino" ai sensi della DGR. n. 253/2012;
- e parere forestale ai sensi della L.R. n. 52/1978.

Con nota n. 210735 del 30/05/2016 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno inoltrato richiesta di parere compatibilità paesaggistica al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto.

All. A
n. 20 – 5 OTT. 2016

Con nota n. 239666 del 20/06/2016 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato che nella seduta del 01/06/2016, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. è stata data la proroga di 60 giorni per l'espressione del provvedimento sul procedimento in oggetto.

Con nota n. 14586 del 22/06/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 243809 del 22/06/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso parere contrario.

Con nota n. 1718 del 23/06/2016, acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 249660 del 24/06/2016 la Società AGSM Verona S.p.A. ha fatto pervenire integrazioni volontarie, indicando inoltre di aver trasmesso parte della documentazione integrativa, riguardante la procedura di valutazione di incidenza, direttamente alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV).

La Società AGSM Verona S.p.A. con nota n. 1814 del 06/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni con PEC il 07/07/2016 n. 264049 e con raccomandata n.273060 il 14/07/2016, ha chiesto di sospendere i termini del procedimento per poter disporre tutti i nuovi elaborati necessari da trasmettere alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per il rilascio di un nuovo competente parere.

Con prot. n. 267910 dell'11/07/2016 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni U.O. - Valutazione Impatto Ambientale hanno richiesto alla Direzione Commissioni Valutazione - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV il parere di competenza in relazioni alle integrazioni progettuali consegnate dalla Società AGSM Verona in data 23/06/2016.

Con nota n. 1874 del 13/07/2016, acquisita per conoscenza dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 273599 del 14/07/2016, la Società AGSM Verona ha chiesto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – Province di Verona, Rovigo, Vicenza, la riformulazione del citato parere n.14586 del 22/06/2016 adducendo alcune osservazioni.

Con nota n.17111 del 20/07/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n 284367 del 22/07/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – Province di Verona, Rovigo, Vicenza, ha risposto alla citata nota del 13/07/2016 inviata dalla Società AGSM Verona S.p.A., dicendo che le osservazioni pervenute non sono rilevanti in riferimento ai motivi di diniego e che la Soprintendenza rimane comunque disponibile ad esaminare soluzioni progettuali alternative che superino le criticità evidenziate.

Con nota n. 280858 del 20/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni sempre il 20/07/2016, l'U.O. Genio Civile di Verona ha fatto pervenire il parere idraulico ai sensi del R.D. 1775/1933.

Il Presidente della Commissione VIA, durante la Commissione Regionale VIA del 14/07/2016 prende atto della richiesta di sospensione dell'istruttoria della citata nota n. 1814 del 06/07/2016 e con nota della Direzione Commissioni Valutazioni n. 281800 del 21/07/2016 concede la sospensione dei termini istruttori per un massimo di 60 giorni a partire dal 07/07/2016.

La Società AGSM Verona S.p.A. con nota n. 1977 del 22/07/2016, acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 286316 del 25/07/2016 richiede il riavvio del procedimento ai fini di poter procedere con un'integrazione volontaria di alcuni elaborati progettuali.

Con nota del 26/07/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con n. 287450 del 26/07/2016, la Società AGSM Verona S.p.A. ha presentato ulteriori integrazioni volontarie al fine di superare il parere espresso della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza reso in data 22/06/2016 prot. n. 14586.

Con nota n. 295169 del 01/08/2016 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni hanno richiesto una nuova espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza in relazione alle integrazioni progettuali presentate in data 26/07/2016 dal Proponente.

20 - 5 OTT. 2016

Durante la Commissione Regionale VIA del 27/07/2016 il Presidente della Commissione Regionale VIA ha preso atto della richiesta di riattivazione dell'istruttoria formulata dalla Società AGSM Verona S.p.A con l citata nota 1977 del 22/07/2016 e con nota n. 295203 del 01/08/2016 comunica la riattivazione della procedura a partire dal 25/07/2016.

Con nota n. 290199 del 27/07/2016 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha comunicato alla Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Valutazione Impatto Ambientale l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria n. 146/2016.

In data 01/08/2016 il gruppo istruttorio incaricato all'esame del progetto ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli uffici e delle amministrazioni interessate.

Con nota n. 18335 del 02/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 298024 del 02/08/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Province di Verona, Rovigo, Vicenza, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole in relazione alla documentazione integrativa presentata dalla Società AGSM Verona S.p.A.

Con nota n. 299697 del 03/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni il 04/08/2016, la Direzione Operativa - U.O. Forestale di Verona e Rovigo ha trasmesso il proprio parere di competenza.

Con nota n. 310075 dell'11/08/2016, gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno chiesto alla Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV la conferma del parere precedentemente espresso in relazione alla integrazioni progettuali presentate dalla Società AGSM Verona S.p.A. in data 26/07/2016.

Con note n. 2178 dell'11/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con n. 312025 del 12/08/2016, e n. 2186 del 12/08/2016, acquisita con n. 313745 del 16/08/2016, la Società AGSM Verona S.p.A. ha presentato note di chiarimento in merito agli elaborati cartacei presentati.

Con nota del 16/08/2016, acquisita con prot. n. 315571 del 17/08/2016, il Comune di Verona ha confermato il parere favorevole con osservazioni al progetto in esame.

Con nota n. 314898 del 17/08/2016 la Direzione Operativa – U.O. Genio Civile di Verona esprime il proprio parere favorevole sulle misure di recupero e reinserimento ambientale "Piano di ripristino".

Con nota n. 315826 del 18/08/2016 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha comunicato il proprio esito istruttorio in risposta alla nota n. 310075 dell'11/08/2016 allegando la relazione istruttoria n.161/2016 e confermando quanto già espresso con nota n. 290199 del 27/07/2016.

1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Nella disamina dell'istanza presentata dalla Società AGSM Verona S.p.A. si fa riferimento alla documentazione presentata con prot. n. 287450 del 26/07/2016; la documentazione ripropone in larga parte gli elaborati datati 30 dicembre 2015 ma contiene anche le integrazioni volontarie presentate il 24 giugno 2016 e le ulteriori integrazioni volontarie del 26 luglio 2016 predisposte al fine di superare il parere espresso della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza reso in data 22/06/2016 prot. n. 14586.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Lo Studio di Impatto Ambientale riguarda l'impianto volto all'utilizzazione a scopi energetici del Deflusso Minimo Vitale (DMV) rilasciato allo sbarramento esistente di S. Caterina a servizio dell'impianto di Sorio, in comune di Verona, inquadrandone le finalità nel rispetto della programmazione e pianificazione territoriale esistenti.

Il nuovo impianto consentirà di recuperare parte della produzione di energia rinnovabile della centrale di Sorio persa per effetto del rilascio del DMV, garantendo al contempo la disponibilità nel fiume Adige di una portata mai inferiore al Deflusso Minimo Vitale a valle della traversa.

2.1 SCHEMA DELL'IMPIANTO (STATO DI FATTO)

L'impianto esistente, sbarramento di S. Caterina, è composto da una parte fissa in muratura e da una parte mobile costituita da:

- due paratoie di circa 30 m di luce, manovrabili dalla soprastante passerella le quali, durante le piene, vengono sollevate garantendo il deflusso delle portate in condizioni di sicurezza;
- tre paratoie piane di circa 14 m di luce, collocate sul lato sinistro orografico;
- una paratoia piana sul lato orografico destro dove viene attualmente rilasciato il DMV.

Sul lato orografico destro sono collocate le bocche di presa, intercettate da paratoie piane e da una griglia a pulizia automatica, le quali convogliano le portate all'interno di una vasca di calma e quindi al canale di derivazione dell'impianto di Sorio.
La diga è gestita da Enel GreenPower ed in capo ad essa ricade l'obbligo di rilascio del DMV.

Sulla base del PTA Veneto è stata definita la portata del DMV in 36,75 m3/sec conseguente all'applicazione del contributo unitario di norma pari a 3 l/s per km2 alla superficie del bacino sotteso alla sezione di captazione pari a 12.250 km2.

2.2 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'acqua destinata alla turbina sarà derivata in sinistra idraulica a mezzo di bocche di presa poste a 45° rispetto all'asse del fiume; tale configurazione non arrecherà intralcio al deflusso delle portate transitanti sia in condizioni normali che in condizioni di piena.
Il primo tratto, dal fiume fino all'argine esistente, sarà costituito da una canale in terra realizzato mediante l'escavazione e il modellamento del terreno presente in loco; le sponde del canale saranno inerbite per la parte non immersa in acqua e opportunamente raccordate con il terreno circostante.
Il canale proseguirà quindi sotto l'argine che sarà attraversato da un ponte; l'argine sarà quindi ripristinato secondo l'attuale profilo e reso come ora nuovamente transitabile dal pubblico.
Un ulteriore tratto in terra con le stesse caratteristiche di quello di monte, dello sviluppo di circa 40 m, sarà realizzato a valle dell'argine.
La sponda sinistra idraulica del canale di carico andrà a costituire il nuovo argine dell'Adige ed è stato dimensionato strutturalmente a questo scopo.
Avrà quindi inizio un tratto in calcestruzzo armato che proseguirà fino al gruppo generatore, quest'ultimo totalmente sommerso; il canale di calcestruzzo, a cielo aperto e posto sotto il livello del piano di campagna, avrà una larghezza di 16,60 m.
La camera di carico della turbina, completamente tombata, sarà suddivisa in due luci di 5 m di larghezza, intercettate da paratoie piane e protette da griglie metalliche per fermare i corpi galleggianti pericolosi al funzionamento del macchinario idraulico.
La pulizia automatica delle griglie è prevista mediante sgrigliatori oleodinamici mentre il materiale grigliato sarà convogliato da un nastro trasportatore ad un cassonetto di raccolta da cui verrà prelevato di tanto in tanto e trasportato in discarica autorizzata. A monte delle paratoie di macchina e dello scarico di by-pass sono predisposti i gargami per l'inserimento di panconature provvisorie che consentono d'effettuare in sicurezza le manutenzioni al gruppo e alla paratoia di scarico.
Sul lato destro della camera di carico è previsto un canale di by-pass di 5,00 m di luce, intercettato da due paratoie accoppiate manovrate mediante cilindri oleodinamici, costituite rispettivamente da una elemento di 3,00 m di altezza e da una elemento di 1,50 m.
Il sistema sarà in grado di operare secondo diverse configurazioni passando dal funzionamento a soglia stramazzante, a quello di luce di fondo, a quello di efflusso sotto battente. L'elemento da 3,00 m di altezza sarà in grado di aprire anche in caso di mancanza d'energia o fuori servizio dell'impianto.
Tale sistema garantirà il rilascio del DMV in caso di fuori servizio dell'impianto oltre a contribuire, in occasione delle piene, allo smaltimento delle portate in arrivo. Le portate scaricate confluiranno nel canale di restituzione e quindi nel corso d'acqua al piede dello sbarramento.
La centrale idroelettrica sarà ubicata in prosecuzione al canale di carico. Dal momento che il gruppo idroelettrico è totalmente sommerso, i locali funzionali alla centrale idroelettrica si riducono al locale quadri, alla cabina MT di consegna dell'energia prodotta e al locale misure, secondo le dimensioni riportate sui disegni di progetto.

- 5 OTT. 2016

I locali saranno comunque confinati al di sotto della quota delle sponde e pertanto poco percepibili.
Poiché l'intero impianto funzionerà automaticamente, telecontrollato, non sono previsti locali per la permanenza continua del personale, riducendo così la volumetria e l'impatto dell'edificio sul paesaggio.
L'energia prodotta sarà immessa nelle rete di distribuzione a 10 kV, cui la centrale sarà collegata tramite una linea elettrica interrata.
Lo scarico della turbina è posto nella stessa direzione rispetto all'adduzione, per poi deviare verso il fiume con sbocco al piede della diga esistente di S. Caterina.
La tipologia del gruppo previsto richiede la realizzazione di panconature di valle per la manutenzione.
La quota di fondo scarico, posta a 42,25 m.s.l.m., risale fino alla quota del fondo fiume attuale in un unico grande canale con fondo e sponde di calcestruzzo armato, che evita le erosioni dovute alle inevitabili turbolenze generate dal passaggio dell'acqua nella turbina; la larghezza del canale è stata progettata in modo tale da diminuire la velocità in uscita delle portate ed evitare erosioni delle sponde de fiume.
Un secondo ponte darà continuità all'argine in corrispondenza della restituzione.

Il passaggio per i pesci, previsto in destra idraulica del canale di derivazione, sarà del tipo *vertical slots*, cioè con fessure verticali estese su tutta l'altezza dei setti che separano un bacino dall'altro, consentendo un agevole passaggio a tutte le specie e riducendo il rischio d'intasamento ad opera del trasporto solido. Un ulteriore vantaggio di questo tipo di passaggio è che può far fronte a significative variazioni di livello e portata senza perdere di efficacia, ma anzi risultando più attrattivo all'aumentare della portata stessa.
Come richiesto dal Servizio Tutela Faunistico-Ambientale della Provincia di Verona per il dimensionamento del passaggio si è tenuto conto della "Linee Guida per la progettazione e verifica dei passaggi per i pesci" della Regione Piemonte.
Nel caso in esame, in cui il DMV previsto è pari a 36,75 m3/s, il deflusso attraverso il passaggio per i pesci dovrebbe essere pari all'1% della portata defluente in alveo (per tutto l'anno, trattandosi del DMV, quindi anche nel periodo migratorio) a valle dello sbarramento, ottenendo il valore 367,5 l/s che viene arrotondato a 400 l/s.
Altro parametro di riferimento per la progettazione del manufatto è rappresentato dal dislivello idraulico totale tra il livello di monte e quello di valle, pari a H= 4,30 m.
Ed infine la velocità media v = 0,23 m/s è tale da consentire un'agevole risalita a qualsiasi specie ittica.

Parametri della concessione
In primo luogo si sottolinea che, per circa sei mesi all'anno, a valle della diga di S. Caterina si ha soltanto il Deflusso Minimo Vitale cui corrisponde il minimo livello di valle .
Di seguito lo schema delle portate dell'Adige allo sbarramento S. Caterina:

SINTESI DELLE PORTATE NATURALI E DI QUELLE DERIVATE

- $Q_{naturale\_monte}$ *200,53 m³/s*
- $Q_{disponibile\_Sorio}$ *164,08 m³/s*
- $Q_{impianto\_Sorio}$ *114,62 m³/s*
- *DMV* *36,45 m³/s*
- $Q_{disponibile\_impianto}$ *85,91 m³/s*
- $Q_{max\_impianto}$ *40,00 m³/s*
- $Q_{impianto}$ *38,51 m³/s*
- Q_{valle} *85,91 m³/s*

Per quel che riguarda il salto, dalla documentazione di Enel Green Power nel proprio progetto per l'utilizzo del DMV (e dei superi non prelevati dall'impianto di Sorio) si apprezza che il livello di monte non scende mai sotto la quota 49,60 m s.l.m. Nel progetto si assume come quota di riferimento per il calcolo del salto 49,70 m s.l.m.; il livello medio di esercizio di monte della traversa è comunque inferiore alla quota di massima ritenuta e valutato nel progetto per concessione idroelettrica in 49,55 m s.l.m..
Il livello medio di valle è intorno ai 45,25 m s.l.m.da cui risulta un salto nominale di 4,30 m.
Considerati poi le perdite di quota lungo il canale di adduzione e restituzione il salto netto medio risulta di 3,40 m.
La producibilità elettrica nell'ipotesi di funzionamento senza interruzioni dovute a guasti o fuori servizio per manutenzione (la cosiddetta E_{8760}) risulta E= 9,84 GWh/anno.

Se si tiene conto di circa 7 giorni all'anno per guasti o fuori servizio per manutenzione, la produzione attesa scende a: $E_{8600} = 9{,}66$ GWh/anno.
Riassumendo:

Dati nominali		
- Portata massima	40,00	m^3/s
- Portata media nominale	36,45	m^3/s
- Salto nominale	4,30	m
- Potenza nominale	1.536,62	kW
Dati della derivazione		
- Salto netto medio	3,40	m
- Portata media della derivazione	36,45	m^3/s
- Portata massima della derivazione	40,00	m^3/s
- Potenza installata	1.285	kW
- Producibilità media annua	**9,66**	**GWh**

Con l'aggiornamento del quadro progettuale presentato il 26/07/2016 sono state introdotte le seguenti modifiche tese al conseguimento del parere favorevole da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

- la realizzazione di ponte ciclopedonale in attraversamento del canale di carico e scarico (a sostituzione della precedente soluzione che prevedeva il ripristino del profilo arginale in terra al di sopra di una struttura costituita da blocchi prefabbricati e tubazioni in lamiera ondulata a sezione policentrica posti in serie);
- il prolungamento del tratto in calcestruzzo armato a cielo aperto del canale di scarico (fino all'intersezione con l'argine maestro), con la conseguente modifica della forma dello sbocco del canale di scarico in corrispondenza del corpo arginale (di forma trapeizodale, con ampiezza media di 37,95 m) e la riprofilatura della ripa di golena a valle dello sbocco (in sinistra idraulica) con andamento arrotondato in raccordo con la parete del canale di scarico;
- la variazione dei volumi di materiale movimentato in relazione allo sterro e riporto (posto che rimangono inalterate le quote di imposta di scavo) in conseguenza di quanto sopra (per un volume di sterro complessivo per l'area di circa 50.000 mc di cui 18.300 mc da riutilizzare in cantiere);

Tali modifiche sono ritenute non sostanziali.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Lo Studio descrive le interazioni tra l'impianto in progetto e l'ambiente ed è redatto sulla base di quanto indicato dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Energetico Regionale
Con Deliberazione n. 127/CR del 12 agosto 2014 la Giunta Regionale, ha trasmesso al Consiglio Regionale la proposta di Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica, ai fini della sua approvazione.
Tale Piano contiene l'analisi tecnica dell'assetto energetico regionale riferito all'anno 2010. In esso sono contenute la valutazione delle potenzialità energetiche regionali derivanti da interventi di contenimento

– 5 OTT. 2016

energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2020, le strategie e misure di attuazione regionali previste per il raggiungimento dell'obiettivo di Burden Sharing.
La Regione del Veneto per adempiere all'obiettivo imposto dal Burden Sharing, deve incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili di 240,9 ktep nel caso di scenario tendenziale o di 157,2 ktep nel caso di scenario di efficienza e risparmio energetico.
La realizzazione del nuovo impianto risulta dunque in linea con gli obiettivi di piano laddove prevede la migliore gestione delle risorse. L'utilizzo a scopi energetici del Deflusso Minimo Vitale infatti consente di sommare ai benefici ambientali anche la migliore utilizzazione della risorsa idrica.

Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico Del Bacino Idrografico Del Fiume Adige.
Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige –Regione del Veneto" è stato adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Adige con delibera n. 1/2005 del 15 febbraio 2005 ed è stato approvato con DPCM 27 aprile 2006. A questa sono poi seguite due varianti.
L'area in esame presenta una classe di pericolosità idraulica media/elevata, essendo un impianto *in flow* realizzato a ridosso dello sbarramento esistente. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica media P2, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4 e P3. Nelle aree classificate a pericolosità molto elevata P4 può essere esclusivamente consentita l'esecuzione di:
.....
g) realizzazione o ampliamento di infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, diverse da strade o da edifici, riferite a servizi essenziali non diversamente localizzabili o non delocalizzabili ovvero mancanti di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili, purché se necessario dotate di sistemi di interruzione del servizio o delle funzioni; nell'ambito di tali interventi sono anche da ricomprendersi eventuali manufatti accessori, di servizio, di modesta dimensione e, comunque, non destinati all'uso residenziale o che consentano il pernottamento;
.....
p) realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;
.....
L'impianto in argomento rientra nelle categorie di cui ai punti g) e p), trattandosi di un impianto idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua. In aggiunta si tratta di un'opera di pubblica utilità non altrimenti localizzabile in quanto utilizza il Deflusso Minimo Vitale di un impianto esistente, con opera di presa e restituzione definite dall'esistenza stessa dell'impianto Enel Green Power.

Piano Di Tutela Delle Acque
Il tratto del fiume Adige in esame è individuato dalla sigla ADI13 ed è rappresentato dalla stazione 90. La mancanza del dato di monitoraggio biologico non ha permesso, nella maggior parte degli anni, di attribuire lo stato ambientale alla stazione. Nel 2005 tuttavia il monitoraggio biologico è stato presente ed ha portato a una classe V-IV e di conseguenza uno stato ambientale "Pessimo"; nel 2006 si ha uno stato "Scadente", anche in questo caso dovuto all'IBE. Si hanno punteggi intermedi solamente per azoto ammoniacale e Escherichia coli; lo scarico del depuratore di Verona (circa 4,5 km a monte della stazione n. 90) non sembra esercitare una pressione eccessiva sul fiume.
L'area ricade in una zona di ricarica degli acquiferi. Il progetto non si inserisce in aree sensibili e vulnerabili pertanto si desume che la nuova centrale non avrà impatti negativi sull'ambiente fluviale interessato dalle opere.
Per quanto riguarda il DMV, la componente ora rilasciata dall'esistente diga di S. Caterina verrà utilizzata a scopo idroelettrico mediante una derivazione posta in sponda sinistra che capterà le portate appena a monte dello sbarramento e le rilascerà subito a valle dello stesso, così da garantire la continuità idraulica del corso d'acqua senza alterare il regime idraulico attuale.
Ciò è del tutto plausibile dal momento che l'utilizzo del DMV non costituisce danno ambientale al regime fluviale in quanto la restituzione della portata di DMV elaborata subito a valle dello sbarramento garantisce comunque la continuità ambientale ed ecosistemica dell'asta nel tratto interessato.
Si evidenzia che, con il nuovo impianto, sarà realizzata anche la scala di risalita dell'ittiofauna ripristinando il continuum fluviale fra monte e valle ora interrotto dalla presenza dello sbarramento.

Piano Territoriale Regionale Di Coordinamento
L'intervento si inserisce all'interno dell'asse insediativo sostenibile del fiume Adige e a margine del centro di Verona, pertanto risente degli obiettivi di ottimizzazione e di sviluppo della mobilità propri del centro urbano. Tra gli altri aspetti, l'intervento prevede una valorizzazione degli aspetti naturalistici presenti e nelle

All. A
20

- 5 DIC. 2016

opere di mitigazione/compensazione è stato studiato accuratamente un inserimento ambientale delle nuove opere anche in modo da garantire la fruizione dell'argine attraverso il mantenimento del percorso ciclopedonale esistente.

Piano Territoriale Provinciale Di Coordinamento
La Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale, segnala la presenza dei vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde, area di notevole interesse pubblico, area protetta d'interesse locale, area esondabile. La parte finale dell'impianto idroelettrico ricade nel territorio SIC IT3210042.
È segnalato l'itinerario ciclabile lungo l'argine fluviale.

Piano Ittico Provinciale
Il fiume Adige nel tratto in esame rientra nella zona A ovvero la zona a vocazione ittica prettamente salmonicola e zona di transizione in cui i salmonidi presenti in simpatria con vari ciprinidi reofili trovano ancora condizioni idonee per formare buone popolazioni.
Il tratto a valle della diga rientra nella zona "B", che fa riferimento alla zona a vocazione prettamente ciprinicola, ed è classificato "acque secondarie". A valle della diga di Sorio II invece il fiume Adige rientra nelle "acque principali", ovvero acque che per portata, ampiezza e condizioni biologiche, ovvero ricchezza di ittiofauna, possono essere utilizzate ai fini della pesca in modo economicamente apprezzabile, anche con l'uso di reti ed attrezzi di grande cattura.
E' previsto un piano di ripopolamento ittico che per il fiume Adige nel tratto a monte dell'area in esame prevede un ripopolamento di specie salmonicole mentre dalla diga di S. Pancrazio a Castagnaro prevede una semina di specie ciprinicole.
Al fine di garantire il continuum fluviale, è prevista la realizzazione del passaggio per i pesci, del tipo *vertical slots*, il cui progetto è stato condiviso con il Servizio Tutela Faunistico Ambientale della Provincia di Verona già in fase di progetto per concessione idroelettrica.

Il Piano Degli Interventi Comunale
Il progetto si trova all'interno delle seguenti aree:

1. Fascia di tutela dei corsi d'acqua.
2. Solo per la parte finale delle opere: S.I.C. Sito di Importanza Comunitaria IT3210042.
3. Zone boscate.

Sono gli stessi vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

4. Area con pericolosità idraulica moderata.

Dal punto di vista della tutela del paesaggio il tratto di argine interessato dall'intervento presenta i seguenti elementi di natura paesaggistico-ambientale: Golene, Fasce vegetate lungo le ripe ed i terrazzi alluvionali, Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zone boscate, Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna – SIC.
La Diga di S. Caterina è inserita nell'elenco delle archeologie industriali. Il progetto proposto vuole rimanere in linea con la normativa di piano in quanto si inserisce all'interno di un contesto già esistente di utilizzo della risorsa idrica, pertanto all'interno di un corridoio ecologico già definito; inoltre la tipologia delle opere da realizzare permette un corretto inserimento ambientale, mantenendo tutte le opere al di sotto del piano di campagna. Le mitigazioni inserite nel progetto prevedono il potenziamento della rete ecologica mediante la realizzazione di una pozza per anfibi e di un boschetto igrofilo ripariale. Anche per il raccordo dell'imbocco e della restituzione delle portate con le sponde esistenti sono state previste opere di ingegneria naturalistica, ovvero scogliere rinverdite nella parte fuori alveo.

Piano Di Zonizzazione Acustica
L'intervento è ubicato nel comune di Verona, che è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. L'area in esame è in classe II. Gli unici ricettori potenziali si trovano a circa 200m di distanza in direzione EST, oltre il fiume.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.2.1 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'impianto idroelettrico in progetto si compone dalle seguenti parti:

- Opere di presa e d'adduzione;
- Canale di by-pass;
- Centrale e restituzione;
- Passaggio di risalita dell'ittiofauna;
- Cabina di consegna dell'energia e linea di connessione.

OPERE DI PRESA E D'ADDUZIONE

L'acqua destinata alla turbina sarà derivata in sinistra idraulica a mezzo di bocche di presa poste a 45° rispetto al flusso del fiume; tale configurazione non arrecherà intralcio al deflusso delle portate transitanti sia in condizioni normali che in condizioni di piena.

Il primo tratto, dal fiume fino all'argine esistente, sarà costituito da una canale in terra realizzato mediante l'escavazione e il modellamento del terreno presente in loco; le sponde del canale saranno inerbite per la parte non immersa in acqua e opportunamente raccordate con il terreno circostante.

Il canale proseguirà quindi sotto l'argine che sarà attraversato da un ponte; l'argine sarà quindi ripristinato secondo l'attuale profilo e reso come ora nuovamente transitabile dal pubblico.

Un ulteriore tratto in terra con le stesse caratteristiche di quello di monte, dello sviluppo di circa 40 m, sarà realizzato a valle dell'argine. La sponda sinistra idraulica del canale di carico andrà a costituire il nuovo argine dell'Adige ed è stato dimensionato strutturalmente a questo scopo.

Avrà quindi inizio un tratto in calcestruzzo armato che proseguirà fino al gruppo generatore, quest'ultimo totalmente sommerso; il canale di calcestruzzo, a cielo aperto e posto sotto il livello del piano di campagna, avrà una larghezza di 16,60 m.

La camera di carico della turbina, completamente tombata, sarà suddivisa in due luci di 5 m di larghezza, intercettate da paratoie piane e protette da griglie metalliche per fermare i corpi galleggianti pericolosi al funzionamento del macchinario idraulico.

La pulizia automatica delle griglie è prevista mediante sgrigliatori oleodinamici mentre il materiale grigliato sarà convogliato da un nastro trasportatore ad un cassonetto di raccolta da cui verrà prelevato di tanto in tanto e trasportato in discarica autorizzata.

A monte delle paratoie di macchina e dello scarico di by-pass sono predisposti i gargami per l'inserimento di panconature provvisorie che consentono d'effettuare in sicurezza le manutenzioni al gruppo e alla paratoia di scarico.

CANALE DI BY-PASS

Sul lato destro della camera di carico è previsto una canale di by-pass di 5,00 m di luce, intercettato da due paratoie accoppiate manovrate mediante cilindri oleodinamici, costituite rispettivamente da una elemento di 3,00 m di altezza e da una elemento di 1,50 m.

Il sistema sarà in grado di operare secondo diverse configurazioni passando dal funzionamento a soglia stramazzante, a quello di luce di fondo, a quello di efflusso sotto battente.

L'elemento da 3,00 m di altezza sarà in grado di aprire anche in caso di mancanza d'energia o fuori servizio dell'impianto.

Tale sistema garantirà il rilascio del DMV in caso d i fuori servizio dell'impianto oltre a contribuire, in occasione delle piene, allo smaltimento delle portate in arrivo.

Le portate scaricate confluiranno nel canale di restituzione e quindi nel corso d'acqua al piede dello sbarramento.

CENTRALE E RESTITUZIONE

La centrale idroelettrica sarà ubicata in coda al canale di carico, come detto in sponda sinistra del Fiume Adige.

Dal momento che il gruppo idroelettrico è totalmente sommerso, i locali funzionali alla centrale idroelettrica si riducono al locale quadri, alla cabina MT e al locale misure, secondo le dimensioni riportate sui disegni di progetto.

I locali saranno comunque confinati al di sotto della quota delle sponde e pertanto poco percepibili. Le murature lato valle e by-pass saranno rivestite in pietra, mentre la copertura realizzata con tetto verde.

Poiché l'intero impianto funzionerà automaticamente, controllato a distanza, non sono previsti locali per la permanenza continua del personale, riducendo così la volumetria e l'impatto dell'edificio sul paesaggio.

Lo scarico della turbina è posto nella stessa direzione rispetto all'adduzione, per poi deviare verso il fiume con sbocco al piede dello sbarramento.

-5 OTT. 2016

La tipologia del gruppo previsto richiede la realizzazione di panconature di valle per la manutenzione.
La quota di fondo scarico, posta a 42,25 m.s.l.m., risale fino alla quota del fondo fiume attuale in un unico grande canale con fondo e sponde di calcestruzzo, che evita le erosioni dovute alle inevitabili turbolenze generate dal passaggio dell'acqua nella turbina; la larghezza del canale è stata progettata in modo tale da diminuire la velocità in uscita delle portate ed evitare erosioni delle sponde.
Un secondo ponte darà continuità all'argine alla restituzione.

PASSAGGIO DI RISALITA DELL'ITTIOFAUNA
Al fine di garantire il *continuum* fluviale, è prevista la realizzazione del passaggio per i pesci che sarà del tipo *vertical slots*, costituito cioè da una serie di piccoli bacini (che suddividono il dislivello complessivo tra monte e valle in salti più modesti e agevolmente superabili dai pesci migratori) separati da setti di calcestruzzo con fessure verticali estese su tutta l'altezza.
La tipologia e la portata defluente dal passaggio sono stati condivisi con l'ufficio pesca provinciale.

Questo tipo di passaggio mantiene la sua efficacia anche per notevoli variazioni di livello e portata, inoltre riduce il rischio di intasamento ad opera del trasporto solido della corrente.
La portata massima e minima defluente dalla scala pesci è stata determinata in corrispondenza di un pelo libero a valle rispettivamente pari a 45,00 m s.l.m. e 47,25 m s.l.m., livello idrico oltre il quale l'impianto non può funzionare.
Invece il livello di monte è regolato da Enel Green Power, che gestisce la diga di S. Caterina, pertanto è stato considerato costante; si fa peraltro notare che, all'aumentare del livello di monte, la portata tenderebbe a sfiorare dal ciglio della diga e dai setti che separano i bacini della scala stessa.
Per quanto riguarda il richiamo dell'ittiofauna all'imbocco di valle del passaggio, tale importante funzione sarà assolta primariamente dalla restituzione a fiume della portata turbinata, fino a 40 m3/s, in adiacenza al suddetto imbocco di valle.

Di seguito è riportata la tabella di sintesi delle caratteristiche della scala di risalita pesci:

Lunghezza scala (m)	69,00
Lunghezza bacini (m)	2,80
Larghezza bacini (m)	2,00
Larghezza delle fessure (m)	0,30
Profondità media dell'acqua (m)	0,89
Pendenza della rampa (%)	5,97
Velocità corrente in corrispondenza delle fessure (m/s)	1,37
Potenza dissipata (W/m3)	142
Portata massima della scala pesci (m3/s)	0,415
Portata minima della scala pesci (m3/s)	0,290
Portata media della scala pesci (m3/s)	0,400

Nota: con l'ultima versione progettuale, la scala di risalita pesci è stata interamente coperta.

CABINA DI CONSEGNA DELL'ENERGIA E LINEA DI CONNESSIONE
L'energia prodotta sarà immessa nelle rete di distribuzione a 10 kV, cui la centrale sarà collegata tramite una linea elettrica interrata, secondo il tracciato individuato nelle tavole di progetto.
La linea di collegamento uscirà da un pozzetto sito all'estremità della centrale, da dove avrà origine la tubazione interrata (costituita da 4 tubi corrugato di plastica di diametro 160 mm) che passerà a fianco dell'argine.
Le tubazioni passacavi saranno coperte con un rinterro compattato di spessore minimo 0,75 m e imbaulate nel calcestruzzo nella zona sottostante.

STRADE D'ACCESSO
La diga di S. Caterina è attualmente raggiungibile in sinistra da strade arginali percorribili con fuori strada o mezzi di cantiere. Per l'accesso alle nuove opere sarà comunque realizzata una nuova strada sterrata che si

sviluppa parallelamente all'argine e riutilizza la pista di cantiere che era stata creata nel corso dei lavori di realizzazione della pista ciclabile.

3.2.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Le scelte progettuali sono basate su considerazioni tecniche ed economiche, mirate a ridurre gli impatti complessivi del progetto, cioè essenzialmente le opere civili richieste, gli scavi ed i costi di realizzazione e gestione. in particolare:

- scelta del macchinario idroelettrico: la decisione in argomento è prioritaria per l'intera progettazione dell'impianto, poiché influenza gli scavi, le dimensioni e il layout della centrale, oltre che alcuni aspetti legati al funzionamento idraulico dei vari tipi di macchinari.
  Le considerazioni tecnico-economiche, in base alle qua li è stata scelta il tipo di gruppo di generazione, sono a loro volta basate sulla documentazione tecnica fornita dai potenziali costruttori interpellati e sulle base di analoghe esperienze progettuali.
  In definitiva si è scelto di installare una turbina assiale tipo *Kaplan* accoppiata con generatore sincrono completamente sommersi, con diametro della girante previsto pari a circa 2.600 mm.
- scelta della tipologia e configurazione del sistema di sgrigliatura: il sistema di sgrigliatura è stato accuratamente progettato per garantire la semplicità, economicità e affidabilità di servizio dell'impianto, oltre che per limitarne l'impatto ambientale globale, secondo i seguenti principi:
  • efficienza e affidabilità → macchine stagne;
  • riduzione degli ingombri e dei costi dell'installazione → l'estrema sicurezza del sistema consente di installare un solo sgrigliatore;
  • minimizzazione dei costi di gestione e manutenzione → la sicurezza del sistema garantisce anche la riduzione delle manutenzioni e dei relativi costi.
- scelta della tipologia e configurazione del passaggio per pesci: la configurazione scelta tiene anche conto del fatto che, nel corso dell'iter autorizzativo affrontato dal progetto di massima, è emerso che la tipologia di passaggio a *vertical slots* è stata ritenuta la più idonea dagli Enti competenti per il caso in esame.
- configurazione della centrale e delle opere di adduzione e scarico: l'edificio di centrale è stato progettato anzitutto per ridurre gli ingombri fuori terra, soprattutto per questioni paesaggistiche.
  Non di minore importanza è da sottolineare la scelta di realizzare il primo tratto delle opere di adduzione (circa 80 m) mediante una riprofilatura del terreno esistente, escludendo la realizzazione di ulteriori getti di calcestruzzo, laddove non strettamente necessario.

  È stata infatti operata un'attenta analisi dei profili idraulici in modo da poter evitare la realizzazione di una struttura artificiale a beneficio del mantenimento della naturalità delle sponde.

  Allo stesso modo la scelta di attraversare l'argine con tubazioni, anziché realizzare in opera il nuovo passaggio dei canali di adduzione e scarico, consente di ridurre la movimentazione di materiale nonché una più rapida realizzazione dell'attraversamento, così da garantire la fruibilità dell'argine stesso.

  Nota: con l'ultima versione progettuale, le tubazioni sono state sostituite da passerelle, per un miglior inserimento di tipo paesaggistico.

- linea di allacciamento alla rete di distribuzione: sono state valutate alcune soluzioni alternative per la linea di consegna, entrambe con linea interrata.
  Una soluzione prevedeva l'attraversamento dell'area verde posta in sponda sinistra e il collegamento nei pressi dell'attuale area di trasformazione a ridosso degli stabilimenti Riva Acciai.
  La seconda soluzione, peraltro scelta nell'ambito del presente progetto, è quella di interrare la linea lungo la strada di cantiere parallela all'argine (strada che poi diventerà la strada di accesso all'impianto), e collegarsi presso l'attuale sottostazione. Tale soluzione consente di ottimizzare le aree di cantiere, riducendo le aree interessate dai lavori per la posa della tubazione.
- cantieristica: in seguito anche alle risultanze delle indagini geotecniche, è stata operata una scelta nella tipologia di fondazioni speciali, con lo scopo di ridurre gli impatti ambientali generati nella fase di cantiere.

– 5 OTT. 2016

In particolare si è optato per la realizzazione di una struttura di diaframmi. La scelta è stata dettata da motivazioni strettamente progettuali legate alla geotecnica dei terreni. L'utilizzo dei diaframmi necessita la realizzazione di una vasca di decantazione indispensabile nel caso si utilizzi la bentonite. Il materiale che risulterà dalla realizzazione dei diaframmi (quindi con presenza di bentonite) verranno inviati a centri di recupero come rifiuti e classificati dal codice CER170904 *Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e170903* o CER170504 *terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503.*

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il proponente ha effettuato un'analisi degli impatti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, in particolare su:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora e fauna;
- rumore e vibrazioni;
- patrimonio culturale e paesaggio.

ATMOSFERA

Per quanto riguarda gli impatti su tale componente sono riconducibili:

- impatti in fase di cantiere riconducibili all'emissione di polveri e inquinanti dei motori dei mezzi di cantiere;
- impatti in fase di esercizio, specifici di ciascuna opera: emissioni da traffico di tipo lineare (strade, autostrade), emissioni da impianti (puntuali, areali).

AMBIENTE IDRICO

- acque superficiali: la tipologia di impianto in esame esclude a priori gli impatti connessi con la sottrazione di portata, caratteristici degli impianti tradizionali. Il presente impianto prevede infatti la restituzione delle portate costituenti il DMV immediatamente a valle della diga esistente, senza alcuna sottrazione di portata né modifiche dello stato quali-quantitativo delle acque superficiali del Fiume Adige utilizzate dall'impianto.
  Non si prevedono scarichi superficiali nel corso del cantiere che possano determinare impatti sulla componente. In particolare, come indicato nel quadro progettuale, il lavaggio delle betoniere sarà eseguito all'esterno dell'area di cantiere, così come le manutenzioni ai mezzi di cantiere saranno eseguite nelle aree di proprietà dalle imprese appaltatrici.
  Per quanto riguarda la fase di esercizio l'impianto non prevede lo scarico di sostanze inquinanti pertanto il rischio di inquinamento delle acque superficiali risulta nullo.
  Gli impatti prevedibili sul comparto idrico in fase di cantiere riguardano soprattutto la realizzazione di lavorazioni in ambiente ripariale o in alveo, con possibile effetti di aumento di solidi sospesi nelle acque.
- acque sotterranee: l'esigenza principale di un cantiere come quello in esame risulta quella di eseguire la maggior parte delle opere in alveo e dunque provvedere a ridurre le venute d'acqua provenienti dal fiume stesso. Nel corso della progettazione, come indicato nel quadro progettuale, tra le soluzioni disponibili si è scelto di realizzare una sorta di "scatola" mediante una cortina di diaframmi in modo da isolare la zona di cantiere ed evitare venute d'acqua. A seguito delle indagini geotecniche, a cui si rimanda, si è anche optato per realizzare un tappo di fondo mediante jet grouting, al fine di evitare sottospinte sulle opere di fondazione.
  Tali accorgimenti, che consentono di lavorare in asciutta, riducendo al minimo, se non addirittura evitando, opere di aggottamento, che potrebbero interferire con i livelli di falda.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La scelta di limitare il più possibile l'impatto visuale delle opere in progetto, prevedendo di interrare la maggior parte dei manufatti comporta un incremento dei movimenti terra e di materiale di risulta degli scavi e una più complessa cantierizzazione rispetto a soluzioni convenzionali.

Le analisi condotte sui campioni di suolo prelevati nell'area che sarà interessata dall'impianto rivelano che il materiale risulta idoneo per essere riutilizzato in ambiti residenziali tranne per il primo metro a ridosso dei sondaggi S2 e S3.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- vegetazione e flora: gli impatti sulla vegetazione forestale si hanno, più che altro, nella fase di cantiere, laddove si ha l'occupazione di territorio e di superfici vegetate.
  Le misure di precauzione previste prevedono la messa a dimora di una siepe perimetrale multistratificata lungo il perimetro dell'impianto, lo stretto utilizzo da parte dei mezzi e del personale di lavorazione dei percorsi ed aree di cantiere, limitando il calpestio della vegetazione alle sole aree di servizio alla cantieristica previste.
  Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio si ritiene che le opere di compensazione adottate vadano ampiamente a colmare gli impatti, peraltro di modesta entità, individuati e riportati nello studio specialistico redatto da Bioprogramm.
- ittiofauna: i possibili impatti dell'opera sulle specie ittiche in fase di cantiere riguardano l'effetto di disturbo legato all'intorbidamento temporaneo delle acque derivante dalle installazioni di eventuali palancole e ture in alveo. Sono soprattutto le specie salmoniche ad essere sensibili all'aumento del tenore dei solidi sospesi. L'aumento dei solidi sospesi può generare patologie a livello branchiale sia nell'adulto che nel novellame o compromettere la corretta schiusa delle uova e/o sviluppo degli avannotti se gli interventi dovessero avvenire nel pieno della stagione riproduttiva.
  D'altra parte le misure di mitigazione previste consentono di minimizzare tali impatti che risultano temporanei e limitati alla fase di cantiere.
- fauna terrestre: Per quanto riguarda i possibili impatti sulle restanti componenti della fauna selvatica (mammiferi, rettili, uccelli, anfibi, insetti), si rimanda alla relazione specialistica redatta da Bioprogramm, nella quale si rileva che gli impatti sono di modesta proporzione.
  Si precisa che dallo studio emerge la necessità comune alle varie componenti, di mantenere la connettività dell'ambiente ripariale mediante la messa a dimora di una siepe perimetrale multi stratificata e il rialzo delle recinzioni.

RUMORE E VIBRAZIONI

Si prevede che la realizzazione dell'impianto non avrà impatti significativi sulla situazione attuale di rumorosità ambientale diurna e notturna né tanto meno produrrà disturbo rilevante verso l'ambiente esterno e gli ambienti confinanti.
Le immissioni che si avranno post-operam saranno praticamente irrilevanti oltre i 10 m e rispetteranno i limiti di immissione, emissione e differenziali presso qualsiasi potenziale ricettore.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'opera finita si ritiene che la tipologia d'impianto adottata (presa e restituzione della portata immediatamente a monte e a valle della diga esistente) risulta avere un modesto impatto visivo, integrandosi con il paesaggio esistente, ove prevale il manufatto della diga di S. Caterina.
Per quanto riguarda gli impatti relativi alla fase di cantiere, benché venga interessata una superficie di qualche ettaro, in realtà la gestione del cantiere prevista è tale per cui gli eventuali impatti dovuti alla fruibilità del territorio sono ridotti. Le modalità operative scelte prevedono infatti il mantenimento dell'attuale percorso ciclopedonale, per il quale l'eventuale disturbo è circoscritto alle aree adiacenti alla diga.
La tipologia di cantiere, come detto di tipo puntuale, nonché la breve durata consentono, grazie anche alle opere di mitigazione e compensazione previste, di accelerare i tempi di naturalizzazione delle aree circostanti, favorite da processi spontanei della vegetazione riparia esistente, così da rendere trascurabile l'impatto sulla componente paesaggistica.

3.3.1 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

ATMOSFERA

Per il contenimento delle emissioni delle polveri nelle aree di cantiere e di viabilità dei mezzi utilizzati, gli interventi di riduzione delle emissioni di polveri possono essere distinti in:

20 -5 OTT. 2016

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere: gli autocarri e i macchinari impiegati nel cantiere avranno caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente e saranno sottoposti a una puntuale e accorta manutenzione;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito: è prevista la bagnatura periodica della superficie di cantiere, tenendo conto del periodo stagionale, con un aumento di frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle strade sterrate; la circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; la bagnatura dei pneumatici in uscita dal cantiere;
- riduzione dell'emissione di polveri trasportate: mediante l'adozione di opportuna copertura dei mezzi adibiti al trasporto.

AMBIENTE IDRICO

Nello studio specialistico sono indicate le misure che dovranno essere messe in atto per evitare l'inquinamento idrico. In particolare si precisa che:

- i lavori in alveo saranno eseguiti evitando i cicli riproduttivi della fauna ittica;
- al fine di prevenire sversamenti di liquidi sarà individuata un'area appositamente attrezzata per la manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume;
- il rifornimento dei mezzi di lavoro con carburanti e lubrificanti avverrà all'esterno del cantiere.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il materiale movimentato durante le operazioni di scavo sarà accantonato nelle due aree di stoccaggio e sarà immediatamente conferito ai siti idonei individuati. Il materiale idoneo al riutilizzo sarà ridistribuito al termine delle operazioni di scavo e posa delle opere in ogni fase. Operando in questo modo, il terreno rimarrà accumulato per un tempo estremamente limitato.

Si specifica che il rifornimento di carburante avverrà all'esterno del cantiere.

Il progetto prevede sistemazioni esterne tali da garantire una corretta e rapida ripresa vegetativa. In particolare nei costi dell'intervento sono previsti interventi irrigui di soccorso nel periodo estivo, sfalci periodici dalle erbe infestanti a garanzia della corretta rinaturalizzazione delle aree.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Durante la fase di cantiere si avrà cura di realizzare le opere in alveo in un periodo diverso dalla stagione riproduttiva e migratoria della fauna ittica presente, per minimizzare i disturbi all'ambiente acquatico.

A completamento delle misure di mitigazione si prevede:

- la minimizzazione dello spazio utilizzato dalla cantieristica;
- lo stoccaggio in sicurezza delle sostanze e dei materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico, che andranno in ogni caso concentrati, sistemati in una zona dell'area di cantiere distante e non comunicante con l'alveo fluviale, e conservati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- l'impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;
- la manutenzione dei mezzi di cantiere non ammessa all'interno dell'area di cantiere, ma solo in officine autorizzate;
- il rabbocco, rifornimento e lavaggio dei mezzi di cantiere operate con ogni precauzione, al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze inquinanti in acqua;
- il rimessaggio dei mezzi di cantiere in zone lontane dal cantiere;
- l'allestimento di sistemi di decantazione per il trattamento delle acque di eduzione dagli eventuali scavi.

Per limitare gli effetti sulla fauna anfibia si prevede il divieto di esecuzione di scotico del terreno, taglio di vegetazione e movimentazione materiale in ambiente ripariale nel periodo riproduttivo della maggior parte delle specie presenti nell'area di progetto: **1 Marzo - 30 Aprile.**

Per limitare gli effetti sui rettili si prevede il divieto di movimentazione terreno, taglio di vegetazione e scavi in ambiente arginale nel periodo riproduttivo delle maggior parte delle specie presenti nell'area di progetto: **15 Aprile - 30 Giugno.**

Per limitare gli effetti sui mammiferi si prevede di evitare il taglio della vegetazione e la realizzazione di scavi e modellizzazione del terreno nell'ambiente ripariale nel periodo **15 Aprile -15 Luglio**, periodo di maggiore vulnerabilità per la maggior parte delle specie della teriofauna presenti negli ambienti interessati dal progetto.

-5 OTT. 2016

RUMORE
In fase di esercizio l'influenza dell'impianto risulta trascurabile già a pochi metri. Per quanto riguarda il cantiere pertanto si prevede la verifica periodica dello stato di funzionamento dei mezzi meccanici quale garanzia del rispetto dei limiti di emissione. Le tempistiche delle lavorazioni prevedono il funzionamento durante il periodo diurno.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO
Durante la fase di cantiere è prevista una recinzione posta a protezione delle aree, così da impedire la vista diretta delle aree di cantiere presso la centrale, garantendo così la fruibilità della pista ciclabile che, come detto, sarà sempre fruibile per tutta la durata dei lavori.
La scelta di utilizzare tubazioni che attraversassero l'argine è stata effettuata con lo scopo di arrecare il meno disturbo possibile al percorso ciclopedonale, garantendo tempi di lavorazione più contenuti rispetto alla realizzazione di un canale in opera, dotato di passerella. Si precisa inoltre che le nuove opere risultano inoltre per la quasi totalità interrate.
Il progetto delle sistemazioni a verde ha lo scopo di armonizzare le nuove opere con il paesaggio perifluviale, consentendo una rapida naturalizzazione ad opera della vegetazione autoctona.

Nota: con l'ultima versione progettuale, le tubazioni sono state sostituite da passerelle, per un miglior inserimento di tipo paesaggistico.

3.3.2 RETE NATURA 2000
Si ricorda che l'Habitat 91E0* non è presente nelle aree occupate in via definitiva dall'intervento (come già esplicitato nel Par. 2.3.1.3 e come evidenziabile dal geodatabase allegato al presente Studio) e non è risultato vulnerabile al progetto.
La realizzazione del boschetto igrofilo prevista del progetto non è quindi in alcun modo da intendersi come ricostruzione di superfici ascrivibili ad Habitat di interesse comunitario.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Atti di assenso e pareri rilasciati:

- Parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i beni culturali e paesaggistici della Regione Veneto Soprintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. 18335 del 02.08.2016 trasmesso agli uffici UC Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 298024 del 02/08/2016 (il quale supera il precedente parere non favorevole di cui al prot. n. 14586 del 22.06.2016 acquisito con n. 243809 del 22/06/2016);
- Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dell'Adige prot. n. 772 del 15.04.2014 acquisito dal Genio Civile con Prot. n. 171909 del 17/04/2014.
- U.O. Genio Civile di Verona, prot. n. 280858 del 20 luglio 2016: parere idraulico favorevole con prescrizioni: CTRD voto n. 89 del 25/06/2015 Prot. n. 280858 del 20/07/2016.
- Dipartimento difesa del suolo e foreste sezione di Verona prot. n. 299697 del 3 agosto 2016: parere favorevole.
- VINCA: richiesta integrazioni Prot. n. 142695 del 12/04/2016, acquisita il 14/04/2016; Prot. n. 290199 del 27/07/2016 , acquisita il 28/07/2016 prot. n. 290199 del 28 luglio 2016: parere favorevole, con prescrizioni. Il nuovo parere che conferma il precedente prot. n. 315826 del 18/08/2016.
- Parere favorevole con prescrizioni Provincia di Verona deliberazione n. 53 del 22 aprile 2016 prot. n. 38364 del 09/05/2016 (acquisito prot. n. 181822 del 10/05/2016).
- parere favorevole relativo al "Piano di dismissione, ripristino e recupero ambientale", nota n. 314898 del 17/08/2016 dall'U.O. Genio Civile di Verona.

- 5 OTT. 2016

- Comune di Verona, prot. 2016/120766 del 19/04/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento attività Operative con PEC n. 155298 del 20/04/2016, parere favorevole con osservazioni. Confermato con nota prot. 315571 del 17/08/2016.

I pareri, le osservazioni e relative prescrizioni sono stati riassunti nella tabella di seguito riportata.

4.1 OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Osservazione	Controdeduzioni Proponente del 29 aprile 2016	Considerazioni Commissione VIA
ENEL GREEN POWER prot. n. n. 45742 del 05/02/2016 Il gestore della diga S. Caterina lamenta i punti seguenti:		
1. *contesta l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica/VIA in mancanza della titolarità della concessione idroelettrica., come sarebbe invece previsto al punto B. 1. della DGRV694/2013.*	1. Non risulta sia prescritta la stipula della concessione preliminarmente all'avvio dell'iter di V.I.A.,. *Tale documentazione potrà comunque essere richiesta dalla Conferenza dei Servizi prima dell'emissione dell'Autorizzazione Unica.*	Si concorda con il proponente
2. *eccepisce in merito all'utilizzo della portata quando questa eccede la portata del DMV.*	2. *Ribadisce lo schema di utilizzo delle portate nelle varie casistiche possibili.*	Lo schema di utilizzo del proponente è sostanzialmente coincidente con le richieste dell'osservante
3. *si oppone all'esproprio della PARTICELLA 34 FOGLIO 271., di sua proprietà, ritenendola fondamentale per le attività di monitoraggio della stabilità della traversa ed eventuali interventi di carattere urgente o straordinario in sponda sinistra ai fini della sicurezza idraulica..*	3. *L'area oggetto di esproprio non sarà recintata e rimarrà area privata ad uso pubblico, e come tale idonea ad eventuali sopralluoghi per esigenze manutentive o altro.*	Si concorda con il proponente
4. *L'esercizio della nuova centralina è incompatibile con eventuali interventi manutentivi della traversa.*	4. *Interventi di Enti anche diversi (Genio Civile) sono comunque possibili, si tratta solo di coordinare i lavori.*	Si concorda con il proponente
5. *In fase di costruzione, verrà ridotta la sezione di deflusso della traversa.*	5. *La tura provvisoria prevista è del tutto analoga a quella attualmente in essere, ad opera di EnelGreenPower per la manutenzione in corso*	Si concorda con il proponente
6. *Sicurezza idraulica: il nuovo argine risulta essere 70 cm più basso dell'esistente.*	6. *La sicurezza idraulica è comunque garantita dall'allargamento della sezione di deflusso.*	Si concorda con il proponente
7. *Mancano al progetto alcuni elaborati.*	7. *In realtà i contenuti di tali elaborati sono compresi all'interno di altre documentazioni costituenti il progetto.*	Si concorda con il proponente
Comune di Verona, prot. 2016/120766 del 19/04/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento attività Operative con PEC n. 155298 del 20/04/2016 Il comune di Verona chiede:		
1. Che la manutenzione delle aree verdi progettate, dei sedimi ciclabili e delle aree di pertinenza, sia a carico della società AGSM nonché l'installazione di opportuni sistemi di videosorveglianza delle stesse.	1. *AGSM precisa che si rende fin d'ora disponibile a farsi carico della gestione e della videosorveglianza delle aree acquisite.*	Richiesta accolta dal proponente.
2. Che venga ampliata l'analisi della continuità dei percorsi ciclopedonali anche valutando la possibilità di idonei collegamenti con la sponda destra del fiume Adige	2. *AGSM evidenzia l'impossibilità di poter realizzare un passaggio ciclopedonale sopra la traversa esistente in quanto di proprietà EnelGreenPower e non oggetto del*	Si ritiene la richiesta interessante ma non pertinente

5 OTT. 2016

	progetto.	
Consiglio 7 circoscrizione prot. n. 54687 del 18/02/2016 Si chiede:		
1. *Sia realizzato preliminarmente un argine di sicurezza all'esterno dell'area di progetto*	1. *AGSM afferma che è già previsto dal progetto.*	Si concorda con il proponente
2. *Sia formalizzato un accordo per la gestione della sommità arginale da stipularsi tra AGSM, Genio Civile e Comune in maniera da garantire fruizione e manutenzione dell'intera tratta ricadente nell'ambito della circoscrizione;*	2. *AGSM dichiara la propria disponibilità a quanto richiesto.*	Richiesta inserita come raccomandazione nel presente parere
3. *Sia realizzato un approdo per canoe anche a valle dell'opera e che i due approdi, a monte e a valle, siano collegati;*	3. *AGSM evidenzia l'impossibilità di poter realizzare l'approdo a valle e quindi anche il collegamento tra i due approdi.*	Con la modifica progettuale dei 26 luglio 2016 l'approdo a valle risulta realizzabile e quindi è oggetto di precisa prescrizione
4. *Segnala la presenza di due condotte interrate.*	4. *AGSM dichiara di esserne a conoscenza e di averne tenuto conto nel progetto.*	Si concorda con il proponente
5. *Siano previsti interventi tesi a migliorare l'indice IFF che adesso è scadente in sinistra e mediocre in destra.*	5. *Il proponente dichiara che il valore basso dell'IFF è dovuto alla presenza della diga. Il progetto contiene già tutte le migliorie possibili.*	Si concorda con il proponente

4.2 PARERI

PROTOCOLLO	ENTE	PARERE
prot. n. 299697 del 3 agosto 2016	Dipartimento difesa del suolo e foreste sezione di Verona	Parere favorevole alla misura compensativa della riduzione di superficie boscata proposta da AGSM
prot. n. 772 del 15.04.2014 acquisito dal Genio Civile con Prot. n. 171909 del 17/04/2014	Autorità di Bacino Adige; parere trasmesso Genio civile di Verona	Parere favorevole ai sensi del comma 1 art. 96 del D.Lgs. 152/2006 subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni: • la scala di risalita per pesci dovrà essere alimentata mediante una congrua parte del DMV, tale da consentire cioè la risalita della fauna ittica localmente presente, comunque salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione, in qualsiasi condizione idrologica; • il dispositivo di alimentazione del passaggio pesci dovrà essere provvisto, oltre che dello strumento di misura delle portate già previsto anche di sistemi di verifica della presenza di materiali flottanti è dovrà essere in grado di comandare la sospensione della derivazione quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino. • nel disciplinare tecnico a corredo dell'atto di

18 di 29

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 24/71	

- 5 OTT. 2016

		concessione si stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate, nonché delle luci di rilascio delle portate di rispetto.
prot. 18335 del 02.08.2016 trasmesso agli uffici UC Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 298024 del 02/08/2016	Ministero per i beni culturali e paesaggistici della Regione Veneto Soprintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	Esprime parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni: • dovrà essere garantita, a scopo cautelativo, l'assistenza nel corso dello scavo da parte di archeologi professionisti; • Durante le fasi di scavo dovranno essere adottate le più opportune misure di mitigazione, anche provvisorie, al fine di ridurre l'effetto negativo dell'attività di scavo in corso e la sua connessa visibilità dai punti panoramici a monte e a valle dell'impianto che si va a realizzare. • Gli interventi di compensazione quale mitigazione dell'impatto percettivo dell'area destinata agli impianti fissi, dovranno prevedere piantumazioni del tutto simili a quelle presenti per tipologia e disposizione. Le piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa.
Prot. n. 290199 del 27/07/2016 , acquisita il 28/07/2016 prot. n. 290199 del 28 luglio 2016	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)	Esprime parere istruttorio favorevole con prescrizioni alla relazione di Valutazione di Incidenza del Progetto e prende atto della dichiarazione del dott. Paolo TURIN il quale dichiara che "*con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000*". Prescrizioni: n. 25 prescrizioni integralmente riportate in fondo al presente parere.
Prot. n. 315826 del 18/08/2016 , acquisita il 18/08/2016	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)	Esprime parere istruttorio favorevole con prescrizioni alla relazione di Valutazione di Incidenza del Progetto, versione con integrazioni del 26 luglio 2016. Prescrizioni: le stesse del parere precedente.
prot. n. 280858 del 20 luglio 2016	Genio Civile di Verona	Con voto n. 89/2015 del 25/06/2015 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole con prescrizioni: 1. contestualmente alla presentazione della richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003 si dovrà presentare un'apposita relazione in cui verrà valutata la possibilità che la realizzazione dell'opera possa avere come conseguenza il deterioramento dello stato del corpo idrico interessato o il non raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il progetto in esame deve intatti assicurare il sufficiente rilascio d'acqua in rapporto agli obiettivi di qualità del corpo idrico e, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 77 del d.Lgs. 152/2006, deve

		contenere un'apposita relazione che certifichi che siano state previste le misure possibili per mitigare l'impatto negativo sullo stato del corpo idrico e che la realizzazione dell'intervento proposto non pregiudichi il conseguimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE anche in relazione all'indice di qualità morfologica e idromorfologica. Il manuale di riferimento per le "valutazioni suddette e reperibile al link: http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/idraim-2013-sistema-di-valutazione-idromorfologica 2. si invita inoltre la Società A.G.S.M. Verona s.p.a. a contattare Arpav per la definizione del Piano di Monitoraggio e Controllo in particolare per lo svolgimento delle operazioni relative alla Fase ante-opera.
deliberazione n. 53 del 22 aprile 2016 prot. n. 38364 del 09/05/2016 (acquisito prot. n. 181822 del 10/05/2016)	Provincia di Verona	Parere favorevole con prescrizioni: 3. Durante la realizzazione dell'opera (fase di cantiere) dovranno essere minimizzati i disagi arrecati all'ambiente e agli utenti della pista ciclabile e apposta idonea cartellonistica esplicitante compiutamente i lavori in corso e i tempi necessari per il termine delle opere; 4. Il progetto prevede che le murature lato valle e by-pass saranno rivestite in pietra, mentre la copertura realizzata con tetto verde; si ritiene che anche i lati di monte debbano avere tali soluzioni architettoniche; 5. Prima dell'inizio lavori, venga redatto uno specifico protocollo d'intervento in caso di situazione di emergenza (piene del Fiume Adige) che dovessero accadere in fase di cantiere e di gestione; tale piano dovrà essere condiviso con il Genio Civile (responsabile dell'apertura delle paratoie della diga in caso di piena); 6. L'area interessata dalla realizzazione dell'opera ricade all'interno di un corridoio ecologico (art. 49 NTA PTCP). Essendo l'impianto di interesse pubblico sono previste le prescrizioni J di cui all'art. 49 comma 1 lettera b) delle NTA del PTCP. Pertanto qualsiasi realizzazione dovrà adottare tecniche di bioingegneria e ingegneria ambientale; 7. Risulta necessario un monitoraggio in fase di cantiere della qualità delle acque con stazioni poste a monte e a valle del luogo di intervento, con particolare attenzione per le sostanze impiegate in cantiere (combustibili, olii, resine, fanghi, bentoniti, ecc). Ci sono anche alcune richieste di chiarimenti

– 5 OTT. 2016

nota prot. n. 2016/120766 del 19/04/2016 acquisita dagli uffici della Sezione Coordinamento attività Operative con PEC n. 155298 del 20/04/2016	Comune di Verona	Parere favorevole con osservazioni. Parere confermato con nota prot. 315571 del 17/08/2016.
prot. n. 314898 del 17 agosto 2016	Genio Civile di Verona	"Piano di dismissione, ripristino e recupero ambientale" Parere favorevole.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come disposto dalla D.G.R. 575/2013, presentata in data 30/12/2015 per l'intervento in oggetto dalla Società AGSM Verona S.p.A. (C.F. 00215120239; P.IVA. 02770130231) con sede legale a Verona (VR) via Lungadige Galtarossa n.8,

Vista la nota n.772 del 16/04/2014, acquisita dalla Sezione bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona con prot. n. 171909 del 17/2014, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Adige ha espresso parere favorevole,

Vista la nota n. 280858 del 20/07/2016 con cui l'U.O. genio Civile di Verona ha fatto pervenire il parere idraulico ai sensi del R.D. 1775/1933,

Vista la nota n. 314898 del 17/08/2016 con cui l'U.O. genio Civile di Verona ha fatto pervenire il parere favorevole relativo al "Piano di dismissione, ripristino e recupero ambientale",

Vista la nota della Provincia di Verona con cui si è data comunicazione della pubblicazione della Delibera n.53 del 22/04/2016 nell'ambito della quale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs. 152/2006,

Vista la nota n. 18335 del 02/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 298024 del 02/08/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Province di Verona, Rovigo, Vicenza, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole in relazione alla documentazione integrativa presentata dalla Società AGSM Verona S.p.A,

viste le osservazioni di:
- Comune di Verona,
- Consiglio 7 Circoscrizione
- ENELGreenPower,

Viste le controdeduzioni del Proponente alle Osservazioni sopracitate.

Viste le integrazioni volontarie alla documentazione presentate, in particolare le integrazioni del 26/07/2016 prot n. 287450 del 26/07/2016.

Visti i D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., D.G.R. n. 1539/2011.

Viste le D.G.R. n. 1000/2004, DGR n.2834 del 29.09.2009 e DGR. n. 2100 del 07.12.2011, DGR 253/2012 e DGR 1628 del 19/11/2015.

Visto il parere di competenza U.O. Forestale di Verona e Rovigo trasmesso con nota n. 299697 del

. A
20 - 5 OTT. 2016

03/08/2016, acquisita dagli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni il 04/08/2016,

Visto il parere favorevole con prescrizioni del Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV),

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti l'Arch. Cristiano Paro e l'Ing. Roberto Penazzi, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame e sulla Valutazione di Incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. siano sempre attivati i sistemi di monitoraggio in continuo delle portate realmente prelevate alla sezione di derivazione e i dati raccolti vengano resi disponibili in tempo reale attraverso opportuni strumenti informatici al fine di svolgere un'efficace azione di informazione e controllo sul rispetto del DMV nonché dei flussi lungo il dispositivo per la risalita della fauna ittica. Il dispositivo di alimentazione del passaggio pesci dovrà essere provvisto, oltre che dello strumento di misura delle portate già previsto anche di sistemi di verifica della presenza di materiali flottanti e dovrà essere in grado di comandare la sospensione della derivazione quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino.
3. durante i lavori siano messe in atto le misure che possono evitare inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
4. sia eseguito il controllo per quanto riguarda lo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore; lo smaltimento dei rifiuti di sgrigliatura avvenga a norma di legge;
5. dovrà essere assicurata la possibilità di adeguamento delle opere di regolazione ad un'eventuale diversa determinazione del DMV, in funzione degli obiettivi di qualità ambientale previsti per questo tratto di fiume Adige;
6. nel disciplinare tecnico a corredo della concessione dovranno essere stabilite le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite;
7. sia realizzato un approdo per le canoe e piccole imbarcazioni, oltre che a monte della traversa anche a valle della stessa.
8. le misure di compensazione previste per limitare l'impatto arrecato dalla derivazione finalizzate alla salvaguardia della fauna ittica siano attuate per una durata non inferiore a quella della concessione rilasciata;
9. venga redatto uno specifico protocollo di intervento in caso di situazione di emergenza (piene del fiume Adige) che dovessero accadere in fase cantiere e di gestione; tale piano dovrà essere condiviso con il Genio Civile responsabile dell'apertura delle paratoie della diga in caso di piena;
10. le operazioni di demolizione dell'argine attuale dovranno essere concordate con il Genio Civile ed in ogni caso saranno successive al conseguimento della piena funzionalità di contenimento idraulico delle opere in sinistra del canale di derivazione.

20 -5 OTT. 2016

11. la gestione della fase di cantiere dovrà essere concordata con le competenti autorità, compreso il Comune di Verona, per quanto riguarda il traffico dei mezzi di cantiere e per l'autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade;
12. dovranno essere attuate le misure di minimizzazione degli impatti sia in fase di cantiere che in quella di esercizio;
13. i mezzi d'opera dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.
14. terminata la fase di cantiere dovrà essere effettuato immediatamente il ripristino ambientale delle aree, riportando i luoghi alle condizioni naturali preesistenti, quindi dovrà essere predisposto il pronto ripristino delle aree di cantiere interessate dai lavori come prescritto da Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Verona Rovigo e Vicenza;
15. in fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;
16. il Proponente dovrà impegnarsi a corrispondere l'importo della fidejussione prima del rilascio dell'autorizzazione.

Prescrizioni parere Genio Civile:

1. contestualmente alla presentazione della richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003 si dovrà presentare un'apposita relazione in cui verrà valutata la possibilità che la realizzazione dell'opera possa avere come conseguenza il deterioramento dello stato del corpo idrico interessato o il non raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il progetto in esame deve intatti assicurare il sufficiente rilascio d'acqua in rapporto agli obiettivi di qualità del corpo idrico e, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 77 del d.Lgs. 152/2006, deve contenere un"apposita relazione che certifichi che siano state previste le misure possibili per mitigare l'impatto negativo sullo stato del corpo idrico e che la realizzazione dell'intervento proposto non pregiudichi il conseguimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE anche in relazione all'indice di qualità morfologica e idromorfologica. Il manuale di riferimento per le "valutazioni suddette e reperibile al link: http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/idraim-2013-sistema-di-valutazione-idromorfologica
2. la Società A.G.S.M. Verona s.p.a. dovrà concordare con Arpav il Piano di Monitoraggio e Controllo in particolare per: a) il completamento delle indagini ante-opera; b) per lo svolgimento delle operazioni relative alla fase di cantiere; c) fase post-opera.

Prescrizioni VINCA:

1. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e nella presente istruttoria, caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: A06.04 "Abbandono della produzione colturale", A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", B01 "Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni precedentemente non forestati)", B01.01 "Piantagione forestale su terreni non boscati (specie autoctone)", B03 "Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", D01.05 "Ponti - Viadotti", D02.01 "Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche", D02.01.02 "Cavidotti e linee telefoniche interrate o sommerse", D03.01.02 "Moli, porti turistici e pontili da diporto", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", E06 "Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari", E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", F06 "Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza", G01.01.02 "Sport nautici non motorizzati", G01.02 "Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati", G01.03 "Attività con veicoli motorizzati", G02.09 "Osservazione della fauna selvatica", G02.10 "Altri complessi per lo sport e per il tempo libero", G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni", G05.11

"Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", H02 "Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)", H04.02 "Immissioni di azoto e composti dell'azoto", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H05.01 "Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", H06.01.02 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti", H06.02 "Inquinamento luminoso", H06.04 "Inquinamento elettromagnetico", J02.02 "Rimozione di sedimenti", J02.03.02 "Canalizzazione", J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione del suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)", J02.05.03 "Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)", J02.05.05 "Installazione di impianti idroelettrici o costruzione di dighe (anche a servizio di singoli edifici o mulini)", J02.06.06 "Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)", J02.11.02 "Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti", J02.12.02 "Argini e difese dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni", J02.15 "Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.02 "Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo", J03.02.01 "Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione";

2. di subordinare al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. la realizzazione di quelle parti del progetto in argomento, o relative modifiche, per le quali non risultano esplicitamente oggetto della presente valutazione;
3. di provvedere al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalla D.G.R. n. 786/2016;
4. di provvedere, qualora risultassero concomitanti all'interno dell'area di influenza del presente progetto gli interventi autorizzati con D.G.R. n. 1348/2015, alla sospensione delle attività in corso per la realizzazione dell'impianto idroelettrico fino al completo esaurimento delle interferenze;
5. di limitare gli interventi di sbancamento e risagomatura del deposito golenale in sinistra idraulica alla sola sezione idraulica utile del canale di carico, qualora risultasse necessario intervenire in ulteriore sedime per realizzare il completo collegamento idraulico con il fiume Adige (per un tratto eccedente la distanza di 72,5 m dall'imposta del diaframma del tratto in c.a. del canale di carico), evitando al contempo qualsiasi sagomatura del margine golenale ulteriore al rinforzo spondale con massi da scogliera intasati, nel tratto a monte e a valle, e dell'alveo del tratto sotteso del fiume Adige;
6. di mantenere invariata, a seguito dell'attuazione degli interventi, l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione del progetto in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Lampetra zanandreai, Salmo marmoratus, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, Ardea purpurea, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Hypsugo savii, Hystrix cristata*) ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;
7. di provvedere, in aggiunta alla misura precauzionale prevista in materia di torbidità, ad attuare anche ulteriori misure strutturali (per esempio: barriere galleggianti, by-pass idraulici, ecc.) in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento) per l'intera durata dei lavori;
8. di realizzare i lavori all'interno delle aree operative (ottenute mediante contaminazione con ture) solamente a seguito della completa messa in asciutta dell'area ovvero previa esecuzione di una specifica campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie acquatiche di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
9. di trasmettere gli esiti della campagna di recupero della fauna ittica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di recupero, luogo

di rilascio, data di recupero e data di rilascio;

10. di preferire, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, l'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo e, per quest'ultimo, consistente in specie autoctone tra cui *Salix eleagnos, Salix caprea, Salix purpurea*) per i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi ovvero limitando il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno organico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
11. di preferire, nell'uso delle fonti di illuminazione artificiale da installarsi in corrispondenza dell'impianto idroelettrico e delle sue pertinenze, quelle rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
12. di prevedere strutture regolabili per il transito della portata derivata lungo il canale di by-pass al fine di provvedere l'eventuale adeguamento anche a valori superiori di DMV definibili successivamente;
13. di vietare l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone per i rinverdimenti delle aree a prato ovvero si provveda mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;
14. di effettuare la ricomposizione ambientale mediante l'impianto arboreo-arbustivo per la realizzazione di un boschetto igrofilo con specie legnose autoctone, e di origine certificata, e di provvedere alla relativa gestione e manutenzione fino all'accertamento dell'affermazione dei caratteri diagnostici pertinenti con la locale serie (appartenente al geosigmeto planiziale igrofilo della vegetazione perialveale dell'alta pianura);
15. di subordinare la progettazione esecutiva del progetto in argomento al perfezionamento da parte dell'Autorità Proponente del progetto autorizzato con D.G.R. n. 1348/2015 di quanto previsto al punto 13.2, e seguenti in materia di compensazione, dell'allegato A alla suddetta deliberazione, con cui dovrà essere espressamente recepita (ed adeguatamente sviluppata) la proposta di esecuzione dell'impianto arboreo-arbustivo per la ricostituzione di una fitocenosi riferibile all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" in un'area di 2,5 ettari all'interno delle pertinenze del fiume Adige, ovvero, per la stessa proposta e in modo differenziato dalle suddette compensazioni, di subordinare alla definizione e verifica da parte dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza di un progetto di dettaglio comprensivo dei seguenti argomenti:
    a. il responsabile dell'attuazione;
    b. le modalità di finanziamento;
    c. la fattibilità tecnica-scientifica e l'efficacia;
    d. le modalità di attuazione;
    e. le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;
    f. il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura, redatto secondo quanto riportato al successivo paragrafo 2.1.3;
    g. le modalità di controllo sull'attuazione della misura;
    h. le probabilità di esito positivo;
    i. le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia;
16. di eseguire, qualora non realizzato prima nell'ambito dell'attuazione delle misure di compensazione del progetto autorizzato con D.G.R. n. 1348/2015, l'impianto arboreo-arbustivo per la ricostituzione di una superficie dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" entro la stagione invernale dell'annualità in cui si provvede all'avvio dei lavori per il progetto in argomento;
17. di indicare quale grado di conservazione atteso per la superficie dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" il valore corrispondente a "B - buona conservazione", contraddistinto da una struttura con biomassa forestale matura;
18. di eseguire il monitoraggio per la verifica dell'efficacia dell'intervento di ricostituzione di una superficie dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", la cui durata è in funzione dell'affermazione dei caratteri

-5 OTT. 2016

diagnostici di ciascun elemento stazionalmente pertinente di tale habitat, e comunque fino a quando non risulta accertato l'instaurarsi di dinamiche sufficienti al mantenimento nel lungo periodo delle cenosi ad esso riferibile;

19. di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui la delimitazione, ove possibile, delle aree di cantiere con le barriere per l'erpetofauna e l'attuazione del cronoprogramma degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);
20. di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive, secondo le seguenti modalità: entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma, dopo il terzo anno dal completamento degli impianti arboreo-arbustivo (diversi da quello per la ricostituzione di una fitocenosi riferibile all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)"), fatto salva la possibilità di prolungare tale periodo in relazione agli esiti della verifica della raggiunta efficacia dell'impianto in relazione agli obiettivi fissati;
21. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
22. di adeguare, in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007 (anche sotto l'aspetto topologico), il geodatabase contenente la sola proposta di modifica alla vigente cartografia degli habitat al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione delle aree omogenee per fitocenosi oggetto di riperimetrazione dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", comprese le situazioni a mosaico, fornendo altresì il riferimento fotogrammetrico utilizzato, e di trasmetterlo all'autorità competente per la valutazione di incidenza entro 90 giorni dall'autorizzazione;
23. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
24. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
25. di subordinare la progettazione esecutiva del progetto in argomento al perfezionamento della trasmissione documentale all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:
    a. del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno rappresentati tutti gli elementi progettuali e vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico);
    b. del dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
    c. del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione

– 5 OTT. 2016

preliminare (e gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza), comprensivo del metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011";

d. del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 3.1 della selezione preliminare (relativamente agli ulteriori dati desumibili dalle cartografie regionali, da fornirsi in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 1066/07) comprensivo del metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011";

Prescrizioni MIBAC Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza:

- dovrà essere garantita, a scopo cautelativo, l'assistenza nel corso dello scavo da parte di archeologi professionisti;
- Durante le fasi di scavo dovranno essere adottate le più opportune misure di mitigazione, anche provvisorie, al fine di ridurre l'effetto negativo dell'attività di scavo in corso e la sua connessa visibilità dai punti panoramici a monte e a valle dell'impianto che si va a realizzare.
- Gli interventi di compensazione quale mitigazione dell'impatto percettivo dell'area destinata agli impianti fissi, dovranno prevedere piantumazioni del tutto simili a quelle presenti per tipologia e disposizione. Le piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa.

RACCOMANDAZIONI

- Si raccomanda venga formalizzato un accordo per la gestione della sommità arginale da stipularsi tra AGSM, Genio Civile e Comune in maniera da garantire fruizione e manutenzione dell'intera tratta anche a monte e a valle dell'opera in progetto.
- Eventuali modifiche ed aggiornamenti progettuali, conseguenti all'adeguamento alle prescrizioni impartite, saranno oggetto di valutazione da parte degli Enti preposti in fase di Conferenza di Servizi.

Ai sensi di quanto indicato con DGR 1628/2015 il presente parere stabilisce la posizione unitaria della Regione nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Vice Presidente
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

– 5 OTT. 2016

Vanno vistati n. 48 elaborati di cui al seguente elenco:

A 1. Relazione tecnica descrittiva rev. 4
A 2. Relazione idrologica
A 3. Relazione idraulica
A 4. Relazione geologica, geotecnica e sismica
A 5. Relazione opere elettromeccaniche
A 6. Relazione sulle strutture
A 7. Relazione metodologica per la gestione delle terre e rocce da scavo Rev. A
A 8. Piano particellare descrittivo
A 9. Piano di dismissione, ripristino e recupero ambientale
A 10. Relazione paesaggistica ed allegati Rev. 1
A 11. Relazione riduzione superficie forestale
A 12. Dis. C 1638 Rev.A = Corografia dell'impianto
A 13. Dis. 00 5058 Rev.A = Corografia di progetto su base CTR
A 14. Dis. 00 5056 Rev.A = Ortofoto con posizione dell'impianto e degli accesso
A 15. Dis. 00 5060 Rev.A = Planimetria generale delle isobate in alveo
A 16. Dis. 00 5061 Rev.A = Planimetria generale dei punti di rilievo in alveo
A 17. Dis. 000 2597 Rev.A = Planimetria di rilievo dello stato di fatto con indicazione dei punti di sondaggio geognostico
A 18. Dis. 000 2598 Rev. = Rilievo dello stato di fatto dell'alveo - Sezioni da 1 a 7
A 19. Dis. 000 2599 Rev. = Rilievo dello stato di fatto dell'alveo - Sezioni da 8 a 15
A 20. Dis. 005068 Rev. = Carta dei vincoli e inserimento urbanistico
A 21. Dis. 000 2595 Rev.A = Planimetria generale di progetto
A 22. Dis. 000 2594 Rev.A = Planimetria generale di progetto con estratto mappa catastale
A 23. Dis. 00 5059 Rev. A= Estratto mappa catastale e piano particellare grafico
A 24. Dis. 00 5062 Rev. A= Planimetria generale e sezioni del nuovo argine maestro
A 25. Dis. 00 5055 Rev.A = Opere di fondazione speciali - Planimetrie, sezione longitudinale e trasversale
A 26. Dis. 000 2596 Rev.A = Pianta a quota 48,90 m.s.m. - Sezioni A-A e B-B
A 27 Dis. 000 2600 Rev. A= Profilo longitudinale dell'impianto - Sezioni da C-C a H-H, prospetto 1-1 e particolare setto scala pesci
A 28. Dis. 00 5063 Rev. A= Planimetria generale e sezioni dei volumi di sterro e riporto
A 29. Dis. 000 2601 Rev.A = Planimetria delle fasi realizzative e sezione tipo delle opere provvisionali
A 30. Dis. 0002602 Rev. = Interventi di mitigazione ambientale
A 31. Dis. 00 5064 Rev.A = Planimetria generale delle opere di dismissione
A 32. Dis. 00 5057 Rev. = Schema elettrico unifilare
A 33. Dis. 005069 Rev. A Cronoprogramma dei lavori
A 34. Computo Metrico
A 35. Computo Metrico Estimativo

5 OTT. 2016

A 36. Quadro economico e Piano Finanziario contenente l'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale
A 37. Quadro programmatico
A 38. Quadro progettuale Rev.1
A 39. Quadro ambientale
A 40. Relazione di caratterizzazione e analisi degli ecosistemi acquatici e terrestri
A 41. Relazione di previsione di impatto acustico
A 42. Verifica preventiva di interesse archeologico e allegati
A 43. Studio di Incidenza Ambientale (VINCA) REV 1
A 44. Sintesi Non Tecnica Rev.1
A 45. Certificati di destinazione urbanistica
A 46. Preventivo di connessione firmato
A 47. Corografia allegata al preventivo di connessione
A 48. Alcune specificità: scelte progettuali e realizzative di particolare valenza ambientale

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 81 DEL 17 OTT. 2016

OGGETTO: R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica per la produzione di forza motrice da impianto idroelettrico sul DMV del fiume Adige di potenza nominale pari a 1537,57 kW (massima 1687,32 kW) da realizzarsi in corrispondenza della diga di S. Caterina in loc. Boschetto nel comune di Verona (VR). Concessionario: AGSM VERONA s.p.a.(rif. D/12122)

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si consente lo sfruttamento ad uso idroelettrico della risorsa idrica.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza concessione derivazione prot. 308034 del 4/07/2012; parere Autorità di Bacino prot. 171909 del 17.04.2014; parere Provincia di Verona – Servizio Tutela Faunistico Ambientale prot. 128078 del 29.12.2014; decreto G.C. n. 87 del 10/03/2015 di presa d'atto parere Commissione Regionale sulle concorrenze n. 45 del 14/10/2014; voto Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. n.89 del 25/06/2015; disciplinare rep. n. 824 del 17-10-2016 .
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE
UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 da AGSM VERONA s.p.a. prot. n. 308034 del 4/07/2012 con sede legale in Verona – 37133 – Lungadige Galtarossa n. 8 (C.F. 002151202339– P.IVA 02770130231), nella persona del legale rappresentante pro tempore, Direttore Generale Ing. Giampietro Cigolini, per l'ottenimento della concessione alla derivazione di medi moduli 364,50 (mc/s 36,45) e massimi 400,00 (mc/s 40,00) di acqua pubblica dal fiume Adige in corrispondenza della diga di Santa Caterina in località Boschetto nel comune di Verona (VR) per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 1537,57 kW (massima 1687,32 kW), anche con occupazione di aree del demanio idrico.
VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del fiume Adige del 16/04/2016 prot.n. 772, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
VISTO il parere favorevole della Provincia di Verona – Servizio Tutela Faunistico Ambientale prot. 128078 del 29/12/2014, espresso ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 19/1998
VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige –Po sezione di Verona (oggi Unità Organizzativa Genio Civile di Verona) n. 87 del 10/03/2015 di presa d'atto del parere n. 45 del 14/10/2014 della Commissione Tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e concorrenze ex art. 9 R.D. 1775/1933, favorevole al prosieguo dell'istruttoria per la presente concessione.
VISTO il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. (CTRD) espresso in data 25/06/2015 con voto n. 89.
Valutato che ai sensi della DGRV 1628/2015 è facoltà del proponente dell'intervento richiedere il rilascio del provvedimento di concessione di derivazione d'acqua prima del rilascio prima della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto ex D.Lgs. 387/2003, così come di fatto richiesto da AGSM VERONA s.p.a. in data 23/08/2016 prot. 320838;
VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal richiedente rep. n. 824 del 17-10-016 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;
VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

Mod. B - copia

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006, , il D.Lgs. 387/2003, la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii. (Piano di Tutela delle acque della Regione del Veneto), 2204/2008, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012, 694/2013, 1628/2015;
RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

DECRETA

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, ad AGSM VERONA s.p.a., così come sopra individuata, il diritto di derivare medi moduli 364,50 (mc/s 36,45) e massimi 400,00 (mc/s 40,00) di acqua pubblica dal fiume Adige in prossimità della diga di Santa Caterina in località Boschetto nel comune di Verona (VR) per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 1537,57 kW (massima 1687,32 kW), anche con occupazione di aree del demanio idrico

2. Di accordare la concessione per anni 30 (trenta), decorrenti dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2046, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 824 del 17-10-2016, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione calcolato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 83, comma 4 quater, della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, in ragione di dodicesimi per ciascun mese di efficacia del provvedimento di concessione (ottobre, novembre e dicembre) in complessivi € 11.541,40 (3/12 di € 46.165,60 così costituito: € 45.742,71 (€/kW 29,75 x 1.537,57 kW) per l'utilizzo della risorsa idrica più € 422,89 per l'occupazione demaniale di mq 600.
Successivamente il Concessionario corrisponderà alla Regione Veneto entro il 30 giugno di ogni anno, l'intero canone di € 46.165,60 calcolato per l'anno 2016 rivalutato in base al tasso di inflazione programmato o appositamente stabilito dall'Amministrazione competente per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso rep. n. 824 del 17-10-2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra AGSM VERONA s.p.a. nella persona del legale rappresentante pro tempore, Direttore Generale Ing. Giampietro Cigolini, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona nella persona del direttore Ing. Marco Dorigo.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

IL DIRETTORE
F. to Dott. Ing. Marco Dorigo

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 37/71	

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: ZANCHETTA
ADDETTO: Bacchion

Verona, 28 NOV. 2016

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Alla REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE
CALLE PRIULI CANNAREGGIO 99
30121 VENEZIA
difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

Prot. N. 28444 Allegati
Class. 34.19.04
Fascicolo Verona
Pos. Mon. /Pos. Vincolo

Risposta al foglio del 17/11/2016 N. 448880
Prot. Sabap del 21-11-2016 N. 0027956
Sottofascicolo AGSM

OGGETTO: VERONA, Località Boschetto - Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento - Forma semplificata modalità asincrona - Richiedente AGSM Verona S.p.A. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impiati idroelettrici "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona" . Trasmissione parere. *Vs. rif. : prot. 448880 del 17/11/2016 - Ditta: AGSM*

Con riferimento alla convocazione pervenuta il 17-11-2016 e acquisita a protocollo in data 21-11-2016 al n. 0027956, della Conferenza di Servizi, il cui termine è fissato in 50 giorni dal ricevimento dell'avviso di indizione della conferenza, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative al progetto specificato in oggetto;
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;
VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171;
VISTO il D.M. 44 del 23 gennaio 2016 di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
VISTA la documentazione pervenuta in data 17-11-2016 e acquisita al prot. n. 0027956 del 21-11-2016, relativa agli interventi che si intendono realizzare nell'area indicata in oggetto;
RICHIAMATA la nota protocollo n. 18335 del 02-08-2016 con la quale da questa Soprintendenza nell'ambito della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale, ha espresso per il medesimo intervento parere favorevole con prescrizioni;
Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i. esprime il proprio parere favorevole ai lavori in questione, subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni impartite con la nota n. 18335 del 02-08-2016, richiamata in premessa e che di seguito si riportano:

- *Dovrà essere garantita, a scopo cautelativo, l'assistenza di archeologi professionisti, a tutti gli scavi;*
- *Durante le fasi di scavo dovranno essere adottate le più opportune misure di mitigazione, anche provvisorie, al fine di ridurre l'effetto negativo dell'attività di scavo in corso e la sua connessa visibilità dai punti panoramici a monte e a valle dell'impianto che si va a realizzare.*
  Gli interventi di compensazione quale mitigazione dell'impatto percettivo dell'area destinata agli impianti fissi, dovranno prevedere piantumazioni del tutto simili a quelle presenti per tipologia e disposizione. Le piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa.

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Felice Giuseppe Romano

Funzionario archeologo dott.ssa Brunella Bruno

NM/NM 24/11/16 - 20161121-0027956-Verona-AGSM Località Boschetto-Impianto idroelettrico

Pitta San Fermo, 3/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA.: CER15H
tel. 0458050111 - fax.: 045597504 - 0458050147, Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
E-mail.: sabap-vr@beniculturali.it - PEC.: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web http://sabap-vr.beniculturali.it

Il SOPRINTENDENTE
(Fabrizio Magani)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo: Accettato
Data registraz.: 28 NOV 2016
Prot. N.: Pec: 464119
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 464119 data 28/11/2016, pagina 1 di 1

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 38/71	

mise.AOO AT.REGISTRO UFFICIALE.U.0203337.14-12-2016

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
Zanchetta | Bacchion

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI
DIV. VII – Ispettorato Territoriale Veneto
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Prot. N. ITV/III/16164/MF

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 488557 data 15/12/2016, pagina 1 di 1

. **OGGETTO: Conferenza dei servizi ex art. 14, c.2, L. 241/1990 – Forma semplificata modalità asincrona: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – "Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona", in comune di Verona (VR) – Richiedente Società AGSM Verona**

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentata dalla Società AGSM Verona SpA, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE dell'impianto sopraindicato alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Siano rispettate le norme di esecuzione delle linee elettriche aeree esterne del D.M. 21.3.1988 contenente il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28.6.1986;
3. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
4. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
5. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
6. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
7. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
8. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
9. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società AGSM Verona, registrato a Verona (VR) in data 01 dicembre 1992 al n. 14403 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 0704.06 sule prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI – Ispettorato Territoriale Veneto

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Accettato
15 DIC. 2016
Prot. N. Pec: 488557
Indice classificazione

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
tel +39 041-9654135 – fax +39 041-5318668
resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
pec: dgat.div07.ispvnt@pec.mise.gov.it

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Provinciale di Verona
Servizio Stato dell'Ambiente
Via A. Dominutti, 8
37135 Verona Italy
Tel. +39 045 8016735
Fax +39 045 8016888
e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: dapvr@pec.arpav.it
Responsabile del Procedimento: Dott.Ottorino Piazzi
Funzionario incaricato: Dott. Giampalo Fusatp

Sistema di Gestione Certificato UNI EN ISO 9001:2008

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SERVIZIO ASSENTE Zanchetta Bacchin

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 501312 data 20/12/2016, pagina 1 di 1

Verona, 20 dicembre 2016

Classificazione: X.00.00

Modalità invio: pec

Oggetto: Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige in località Boschetto – Verona. Parere

Spett.le Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione difesa del suolo
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 Venezia
pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

In relazione alla Conferenza di Servizi, di cui alla vs. del 17/11/2016 Prot. N. 448880, indetta in forma semplificata con modalità asincrona per l'impianto di cui all'oggetto, confermando quanto espresso in seno alla Commissione Regionale VIA con parere n. 610 del 18/08/2016, si trasmette parere riguardo il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato.

Esaminata la documentazione presentata, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
stato dell'ambiente
Dr. Ottorino Piazzi
O. Piazzi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo accettato
Data registraz. 20 DIC. 2016
Prot. n. PEC. 501312
Indice classificazione Pratica / Fascicolo
Prot. mit. 119782 del 20/12/16

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 40/71	

Zambetta

Bacchion

enel Green Power

Area Europa
Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare Ed Eolico
Unità Territoriale Veneto

32032 - Feltre BL - Via A. Vecellio 3
T +39 0439 497120 - F +39 0439 840037

Enel-EGP-28/11/2016-0021149

enelgreenpower@pec.enel.it

EGP/AR/EU/OISE/UT-VEN/SGE

Spett.le
Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia VE
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Direttore UO Genio Civile di Verona
Piazzale Cadorna, 2
37126 Verona (VR)
bacinoadigepo.vr@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Società AGSM Verona S.p.a.
protocollo@pec.agsm.it
centrali@pec.agsm.it

Spett.le
Comune di Verona
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

Spett.le
Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Spett.le
Azienda U.L.S.S. n. 20
tecnico.ulss20.verona@pecveneto.it

Spett.le
ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

Spett.le
ARPAV DAP Verona
dapvr@pec.arpav.it

REG...
Dat...
/2 DIC. 2016
471755/79.00.03

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 1 di 13

1/5

Id. 22458409

RINA

Enel Green Power SpA - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, Viale Regina Margherita 125 - Registro Imprese di Roma, Partita IVA e Codice Fiscale 10236451000 - R.E.A. 1219253 - Capitale Sociale 272.000.000,00 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Green Power

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 2 di 13

Spett.le
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
venetoagricoltura@pecveneto.it

Spett.le
Autorità di Bacino del fiume Adige
adb.adige@legalmail.it

Spett.le
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
dgat.div07.ispvnt@pec.mise-gov.it

Spett.le
Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Verona
com.verona@cert.vigilfuoco.it

Spett.le
Comando Forze di Difesa Interregionale Nord
SM – Ufficio logistico, Demanio e Servitù Militari
Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni
cmfodinord@postacert.difesa.it

Spett.le
Sovraintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza S. Fermo, 3° - 37121 Verona
mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto
Calle del Duca, Cannareggio, 4314 – 30121 Venezia
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 3 di 13

enel
Green Power

Spett.le
E-Distribuzione
Direzione Triveneto

Oggetto: **D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici**
"Impianto Idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona"
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex. art. 14, c.2, L.241/90 - Forma semplificata modalità asincrona

Con riferimento all'Avviso di pari oggetto, Prot. Reg.ne Veneto n. 448880 del 17/11/2016, si formula richiesta di integrazione documentale ai sensi dell'art. 2, c.7 L. 241/90, in merito ai seguenti argomenti:

Couso della Traversa di Santa Caterina

Con lettera protocollo n. 391129 del 30/09/2015 il Genio Civile di Verona riconosceva espressamente di contemplare il couso delle opere idrauliche all'interno del disciplinare di concessione da rilasciare ad AGSM specificando che nel caso in esame "ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 47 del R.D. 1775/1933 e quindi la necessità di stabilire nei riguardi dell'impianto preesistente di Santa Caterina le cautele per la loro coesistenza e il compenso che il nuovo impianto deve corrispondere".

A tale comunicazione seguiva lettera Enel Green Power Prot. n. 0015976 del 15/10/2015 in cui si elencavano le attività di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria della traversa in oggetto.

In data 19/11/2015 con lettera Prot. Reg.ne Veneto 473076 veniva trasmessa alla Scrivente la proposta di AGSM di quantificazione degli oneri di couso, alla quale Enel Green Power rispondeva con nota Prot. 0019364 del 9/12/2015, indicando la propria quantificazione.

In considerazione del fatto che il disciplinare di concessione Rep. 824 del 17/10/2016, rif. D/12122, non menzioni né il couso delle opere idrauliche né alcun riconoscimento economico legato all'esercizio ed alla manutenzione delle stesse, si richiede che venga emesso un Disciplinare Integrativo che tuteli i diritti della Scrivente che, come si evince dalla corrispondenza intercorsa, il vostro spettabile Ente ha espressamente riconosciuto.

Green Power

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 4 di 13

Responsabilità del rilascio della portata del DMV

Si richiede che il Disciplinare Integrativo espliciti che il rilascio del DMV al nodo idraulico della traversa di Santa Caterina sia di responsabilità di AGSM, come peraltro già richiestoVi con lettera succitata Prot. n. 0015976 del 15/10/2015. Lo stesso dovrà riportare, inoltre, la data in cui Enel Green Power sarà sollevata da tale responsabilità.

Regolazione della portata e misurazione del volume derivato

Si richiede che il Disciplinare Integrativo stabilisca chiaramente come siano tutelati i diritti della Scrivente all'utilizzo della portata massima concessa indicando, come richiesto nella corrispondenza intercorsa, che sia resa disponibile la misura della portata istantanea derivata dall'impianto AGSM.

Esproprio della particella 34 foglio 271 Verona

Si chiede che la particella in questione venga esclusa dal piano d'esproprio in quanto, come già evidenziato in altra sede, è fondamentale al fine di effettuare interventi di manutenzione per garantire le condizioni di sicurezza della traversa. Non risulta, invece, indispensabile per la realizzazione dell'impianto da parte di AGSM perché interessata esclusivamente da opere di compensazione ambientale per le quali è possibile individuare delle alternative.

Si ricorda, inoltre, che detta particella non sarà comunque disponibile fino al completamento dei lavori di manutenzione straordinaria degli organi di regolazione dello sbarramento, di imminente attuazione, approvati con Autorizzazione Idraulica D/0016.

Alla luce di quanto esposto si ribadiscono completamente i contenuti della corrispondenza intercorsa, che per pronta visione si allega alla presente, ritenendo opportuno che questi siano regolati mediante la stipula di una convenzione che sarà citata nel Disciplinare Integrativo.

Confidando nell'emissione di un Disciplinare Integrativo che garantisca i diritti del concessionario preesistente come previsto dal R.D. 1775/1933, la Scrivente si riserva di tutelare i propri diritti nelle sedi opportune.

Distinti Saluti.

enel
Green Power

Giovanni Rocchi
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 5 di 13

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 45/71	

Enel-EGP-30/09/2015-0015091

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30 SET. 2015 | Protocollo N° 391129 /6300090000 | Class.: Prat. Fasc. | Allegati: come sotto 2 fogli

Oggetto: Progetto Agsm "Boschetto" e traversa EGP "santa Caterina".

Alla **AGSM Verona Spa**
Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona
centrali@pec.agsm.it
direzione@pec.agsm.it

All' **ENEL GREEN POWER Spa**
Via A. Vecellio, 3 - 32032 Feltre (BL)
enelgreenpower@pec.enel.it

c.a. ermanno.picchioni@enel.com

È qui pervenuta per conoscenza la nota della Società AGSM n. 2252 del 21.07.2015, con la quale chiede a codesta ENEL GREEN POWER di conoscere *"eventuali impegni ed operi in capo al costruendo impianto, e quindi ad Agsm, rispetto alla traversa di Santa Caterina"*.

In relazione alla necessità di definire il disciplinare della concessione di derivazione per il nuovo impianto che detta Società ha richiesto di realizzare, considerato che ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 47 del R.D. 1775/1933 e quindi la necessità di stabilire nei riguardi dell'impianto preesistente di Santa Caterina *"le cautele per la loro coesistenza e il compenso che il nuovo utente deve corrispondere"* si sollecita il riscontro alla richiamata istanza di AGSM.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott Ing. Umberto Anti

Referente:
Ing. Michele Pezzetta 0458676573

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 6 di 13

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.vr@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Enel-EGP-15/10/2015-0015976

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 7 di 13

Area Europa
Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare Ed Eolico
Unità Territoriale Veneto

32032 - Feltre BL - Via A. Vecellio 3
T +39 0439 497120 - F +39 0439 840037

enelgreenpower@pec.enel.it

EGP/AR/EU/OISE/UT-VEN/SGE

Spett.le
AGSM
Lungadige Galtarossa
37133 VERONA VR
PEC: direzione@pec.agsm.it

PC

Spett.le
Regione Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po -
Sezione Verona
Piazzale Cadorna, 2
37126 VERONA VR
PEC:
bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.
it

Oggetto: Progetto AGSM Boschetto e traversa EGP Santa Caterina

In riferimento alla vostra richiesta Prot. 0002252 del 21/07/2015 siamo a fornirvi l'elenco delle attività necessarie al corretto funzionamento e alla gestione in sicurezza della traversa di Santa Caterina, oggetto di couso per l'utilizzo a fini energetici della portata di DMV.

Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di:

- Componenti meccaniche a servizio dello sbarramento;
- Azionamenti elettromeccanici;
- Opere civili dello sbarramento;
- Interventi di difesa idraulica, stabilità sponde e pulizia bacino;
- Vie d'accesso allo sbarramento e aree verdi;
- Recinzioni aree sbarramento;
- Sistema di allarme (sirena, cartelli monitori posti lungo l'alveo del fiume);
- Eventuali oneri derivanti da modifiche normative comportanti adeguamenti alle opere e/o richieste da parte della Pubblica Amministrazione;
- Controlli tecnici all'apparecchiatura di manovra;

Id. 20394575

Enel Green Power

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 8 di 13

- Quadri elettrici di controllo e comando;
- Servizi Ausiliari dedicati allo sbarramento in situazioni di emergenza (es. Gruppo elettrogeno).

Attività e costi di gestione:

- Verifiche strutturali e topografiche;
- Gestione idraulica ordinaria e in condizioni di emergenza eseguita dal personale operativo incluse prestazioni di imprese terze qualora necessario;
- Teleconduzione dello sbarramento;
- Energia elettrica per azionamento dei componenti elettromeccanici dello sbarramento, ed illuminazione dello sbarramento;
- Canoni di occupazione demaniale a carico della superficie occupata dallo sbarramento;
- Imposta Unica Comunale.

Oltre alle spese di esercizio e manutenzione che saranno suddivise tra AGSM ed Enel Green Power secondo i criteri nel seguito descritti, si aggiungono spese una tantum che saranno interamente imputate ad AGSM relative alle attività di separazione dei circuiti e delle misure elettriche tra l' opera di presa e lo sbarramento.

Le attività sopraelencate sono necessarie alla gestione e al corretto funzionamento dello sbarramento, in qualsiasi condizione di esercizio; le spese di esercizio e manutenzione derivanti dovranno essere suddivise tra AGSM ed Enel Green Power in funzione della portata massima concessa ad entrambi per fini energetici in corrispondenza dello sbarramento di Santa Caterina. Sarà, pertanto, ricavato un coefficiente di ripartizione dei costi di couso dato dal rapporto tra la portata massima concessa ad AGSM e la portata massima concessa ad Enel Green Power. Tale rapporto dovrà essere adeguato in conseguenza di eventuali variazioni delle portate massime di concessione.

L'apposita convenzione, regolante il couso e stipulata tra le parti sarà trasmessa al Genio Civile per la sua approvazione ed inserimento all'interno del disciplinare di concessione che verrà rilasciato ad AGSM.

Il disciplinare rilasciato ad AGSM dovrà contenere le apposite clausole di salvaguardia dell'utenza principale preesistente, con particolare riguardo alla continuità del rilascio della portata di DMV dal costruendo impianto AGSM.

- Per quanto riguarda la continuità del rilascio della portata di DMV si rende necessario che AGSM fornisca ad EGP la misura in continuo e in tempo reale della portata scaricata sia dalla turbina sia dal dispositivo di by-pass. La misura dovrà provenire da apparecchiatura certificata e annualmente verificata.
- Per quanto riguarda la quota di regolazione del bacino questa sarà esclusivamente

Enel Green Power

condizionata dalle esigenze di esercizio di EGP che lo esercirà, come sempre fatto, per ottimizzare la risorsa idrica e al contempo per assicurare una gestione in sicurezza rispetto a qualsiasi condizione di esercizio che possa verificarsi.

Con il rilascio della concessione per l'utilizzo idroelettrico del DMV a favore di AGSM, rimane definita la responsabilità del rilascio della portata del DMV in capo ad AGSM e la richiesta della misura di portata scaricata, garantita con continuità ad EGP, è necessaria solo per tutelare la preesistente derivazione da eventuali perdite di produzione causate da un funzionamento anomalo dell'impianto di AGSM.

Si rimane in attesa di un vostro riscontro per la stesura della convenzione.

Cordiali saluti.

Angelo Nasso
Un Procuratore

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 9 di 13

Enel-EGP-09/12/2015-0019364

Enel
Green Power

AREA ITALIA E EUROPA
O&M ITALIA - IDROELETTRICO, SOLARE ED EOLICO
UNITA' TERRITORIALE VENETO

32032 Feltre (BL), Via A. Vecellio 3
T +39 0439497120 - F +39 0439840037
enelgreenpower@pec.enel.it

Spett.le
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po –
Sezione di Verona
Piazzale Cadorna, 2
37126 VERONA

PEC:
bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

EGP/AR/ITE/OIES/UT-VEN

Oggetto: Pratica D/12122 – Diga di Santa Caterina – Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV – trasmisione della quantificazione degli oneri di couso.

Con riferimento alla proposta di AGSM del 12 novembre scorso, ed in risposta alla Vostra prot. 473076 del 19/11/2015 nel merito della definizione del couso presso l'esistente sbarramento di Santa Caterina, normato dall'art. 47 del T.U. 1775/1933, siamo a controdedurre quanto segue.

L'analisi di AGSM, che deriverebbe da non meglio precisate linee guida "emanate da alcune Regioni italiane", riconosce la validità solamente di alcune voci di costo che abbiamo illustrato con ns. lettera prot. Enel-EGP-15/10/2015-0015976, quantificando le stesse con una cifra complessiva di 24.000 € annui, oltre al canone di occupazione demaniale. Non è chiaro come AGSM abbia eseguito il calcolo ma ci preme sottolineare che tali spese sono superiori.
La scrivente non ha mai dovuto distinguere tra le spese per la traversa e quelle per l'opera di presa, per i manufatti di Santa Caterina. Pertanto non è disponibile una distinzione analitica precisa per tutte le voci. Questa distinzione sarà effettuata nell'eventualità che addivenissimo ad una soluzione condivisa. In particolare le voci di costo sono da noi così quantificate:

- Gestione idraulica e controlli visivi: si tratta di operazioni di controllo, guardiania, verifiche di *routine* di personale operativo e gestione operativa delle piene, oltre all'onere della reperibilità. Considerando per la sola traversa un impegno annuo di oltre 800 ore, il costo ammonta a **30.000 €/anno**.

- Teleconduzione: esiste un contratto nazionale per la gestione in remoto delle opere idrauliche e degli impianti di proprietà del Gruppo ENEL. Per gli impianti di Sorio il costo medio degli ultimi 5 anni ammonta a 64.000 €. La traversa, dal punto di vista della sensoristica, degli organi da controllare, degli aspetti gestionali di esercizio, è certamente l'elemento più critico dell'infrastruttura idraulica, e ad esso attribuiamo un peso del 33%, arrivando a stimare un costo annuo della voce di **21.000 €/anno.**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 10 di 13

Id. [illegible]

RINA ISO 14001 ISO OHSAS 18001 Certified Integrated Systems

Enel
Green Power

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 11 di 13

- Energia elettrica: AGSM chiarisce, giustamente, che l'energia elettrica da considerare nel calcolo è quella relativa alla sola traversa. Proponiamo pertanto di installare un contatore atto a suddividere razionalmente le utenze, misurando i soli consumi di traversa. In alternativa, posto che i consumi annui della zona di presa danno adito ad addebiti di circa 16.000 €/anno si può stimare nella metà di questo valore l'ammontare per la traversa, per un costo di **8000 €/anno**.

- Manutenzione ordinaria: riguarda gli interventi di personale specializzato per le operazioni di manutenzione su guasto e preventiva, gli interventi di sommozzatori e di ditte civili per la sistemazione della traversa e delle zone adiacenti. Tale costo è stimato, per la sola traversa, in **10.000 €/anno**.

- Canone di occupazione demaniale: per la sola traversa è stato quantificato dal competente ufficio regionale in **661 €/anno.**

Oltre a questi costi, che da soli ammontano a quasi 70.000 €/anno, riteniamo corretta la compartecipazione anche alle altre voci di costo, da noi riportate nella precedente comunicazione del 15 ottobre scorso. In particolare:

- Oneri derivanti da aggiornamenti normativi: riguardano alcune, ma non la totalità, delle attività di gestione ordinaria o manutenzione straordinaria che dovessero essere imposte per promulgazione di nuove leggi, regolamenti, o applicazioni di normative tecniche. A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano: l'eventuale ulteriore onere derivante dall'obbligo di guardiania h24, l'aumento nella precisione dei monitoraggi di grandezze idrauliche a scopi di bilancio idrologico o di sicurezza, la revisione di impianti elettrici o oleodinamici secondo nuovi *standard*. Queste cifre, come del resto quelle per la manutenzione straordinaria, non sono stimabili ad oggi ma andranno condivise, in termini di spesa, con i nuovi concessionari nell'ambito del couso.

- Verifiche strutturali e topografiche: in qualità di gestori della traversa, che è una diga di importanza regionale, siamo tenuti ad attività di monitoraggio della stabilità dell'opera con cadenze prefissate. Quest'attività impiega per alcuni giorni all'anno ingegneri e tecnici specializzati, per una spesa di circa **4400 €/anno**. In questa cifra sono ricompresi anche i controlli tecnici per le apparecchiature elettromeccaniche, che avevamo citato separatamente nell'ultima missiva.

Alla luce di quanto esposto le spese annue sono quantificate, escludendo le manutenzioni straordinarie, in circa **74.000 €/anno**.

La cifra citata, per ovvi motivi, è variabile di anno in anno in funzione di diversi fattori ambientali, pianificatori, operativi. Per questo motivo, in base alla nostra esperienza, sarebbe più corretto enunciare le voci di spesa che tipicamente sono previste e solamente a consuntivo contabilizzare, per ogni anno, quanto dovuto.

Enel
Green Power

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 12 di 13

Con riferimento all'individuazione del criterio di ripartizione per gli oneri di couso, è nostra comune esperienza quella di stabilire le percentuali per la suddivisione del costi non tanto con le potenze in gioco, quanto con le portate derivate. Il caso specifico si presta particolarmente a questo approccio in quanto gli impianti di Sorio sono alimentati da due diverse opere di presa, ovvero, oltre a quella di Santa Caterina, quella del Pestrino. Pertanto il criterio della potenza di concessione non è assolutamente applicabile, tanto più se si considera che il maggiore salto che vantano gli impianti di Sorio, rispetto al concedendo del Boschetto, è ottenuto mediante la realizzazione e la gestione di due canali molto lunghi ed articolati. Riguardando il couso solamente la traversa fluviale, è su di essa e sulle portate gestite al nodo idraulico che ci dovremmo riferire. Essendo la portata derivata alla traversa di Santa Caterina pari a 83,9 m^3/s ed ipotizzando una portata concessa all'impianto del Boschetto di 40 m^3/s, la quota parte che riguarda il couso con riferimento alle spese ordinarie e straordinarie da attribuire al nuovo concessionario di piccola derivazione, **sono del 32,3%.**

Di conseguenza, nell'eventualità che questa Spettabile Amministrazione volesse definire a priori la cifra spettante ad EGP dal couso e già a livello di disciplinare di concessione siamo a chiarire che EGP fissa in 24.000 € la cifra da corrispondere da parte di AGSM entro il 31 marzo di ogni anno, dalla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto, che dovrà essere comunicata alla scrivente.

Sarà poi svolto, anno per anno, un calcolo a consuntivo in contraddittorio al fine di regolare le cifre in plus od in minus. Rimane inteso che tale cifra non copre le spese di manutenzione straordinaria.

Con riferimento alla **manutenzione straordinaria** della traversa, fermo restando il criterio di ripartizione dei costi nella misura del 32,3%, criterio che a nostro avviso deve essere espressamente citato nei documenti che regolamentano il couso, esprimiamo l'indisponibilità a condividere le scelte progettuali in quanto, come proprietari dell'opera e responsabili del nodo idraulico, non siamo tenuti a giustificare scelte progettuali o tecniche. Rimane evidente la disponibilità da parte di EGP di condividere tutte le informazioni tecniche e commerciali ed informare con congruo preavviso AGSM.

A tale proposito si rammenta a codesto Ente, che la scrivente è stata autorizzata prot. 337462 del 7/08/2014 con Autorizzazione Idraulica n. D/0016 a porre in essere i lavori di manutenzione straordinaria degli organi di regolazione della traversa di Santa Caterina e che pertanto ha già provveduto ad indire tre gare d'appalto (base d'asta € 2.720.000) e posto in essere parte degli adempimenti amministrativi ed autorizzativi. Tale attività di manutenzione straordinaria dovrà essere sopportata pro quota (32,3 %) da AGSM una volta ottenuta l'Autorizzazione Unica per la costruzione dell'impianto idroelettrico "Boschetto" e comunque a far data dall'entrata in esercizio del predetto impianto. Il corrispettivo complessivo che sarà dovuto da AGSM sarà calcolato a consuntivo una volta terminati lavori di manutenzione.

Enel
Green Power

Con riferimento alla misura delle portate siamo disponibili a fornire il dato di portata derivata ribadendo la necessità di conoscere, per la corretta gestione del nodo idraulico, la portata istantanea derivata dall'impianto concedendo. Ribadiamo altresì che la responsabilità del rilascio del Deflusso Minimo Vitale dovrà essere, nella nuova configurazione del nodo, in capo ad AGSM.

Sottolineiamo infine che, per scongiurare qualsivoglia interferenza nella fase di costruzione e di gestione del nuovo impianto, EGP debba essere coinvolta alle Conferenze dei Servizi che dovranno svolgersi per l'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ex D.Lgs 387/2003.

Distinti saluti.

Angelo Nasso
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 471755 data 02/12/2016, pagina 13 di 13

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 53/71	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

26 GEN. 2017 032220/79.00.03.00.00

Data Protocollo N° Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona".
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Risposta alla nota di Enel Green Power prot. 21149 del 28/11/2016

Alla Società Enel Green Power
enelgreenpower@pec.enel.it

Al Direttore dell'UO Genio Civile di Verona

E p.c.

Alla Società AGSM Verona S.p.a.
protocollo@pec.agsm.it
centrali@pec.agsm.it

Al Comune di Verona
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

Alla Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

All'Azienda U.L.S.S. n. 20
tecnico.ulss20.verona@pecveneto.it

All'ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

All'ARPAV DAP Verona
dapvr@pec.arpav.it

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agro-Alimentare
venetoagricoltura@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

All'Autorità di Bacino
del fiume Adige
adb.adige@legalmail.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Telecomunicazioni
dgat.div07.ispvnt@pec.mise.gov.it

Ai Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Verona
com.verona@cert.vigilfuoco.it

Al Comando Forze di Difesa Interregionale Nord
SM – Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari
Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni
comfop nord@postacert.difesa.it

Alla Società Megareti S.p.a.
megareti@pec. agsm.it

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza S.Fermo, 3a -37121 Verona
mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato regionale del Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo per il Veneto
Calle del Duca, Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Con note n. 448880 del 17/11/2016 e n. 457054 del 23/11/2016 della Direzione Difesa del Suolo è stata convocata la Conferenza dei servizi decisoria, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/1990.

Con nota prot. 21149 del 28/11/2016, inviata a tutti i soggetti coinvolti nella conferenza dei servizi, la Società Enel Green Power ha richiesto delle integrazioni in merito ai seguenti argomenti: couso della Traversa di Santa Caterina; Responsabilità della portata del DMV; regolazione della portata e misurazione del volume derivato, Esproprio della particella 34 foglio 271 comune di Verona.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Ciò posto, si precisa che:

- per quanto riguarda gli aspetti attinenti alla procedura espropriativa, la scrivente ha risposto con nota n. 24264 del 20/01/2017;
- per quanto gli altri aspetti, si ritiene che gli stessi siano attinenti alla procedura di rilascio della concessione a derivare, procedura di competenza dell'UO Genio Civile di Verona al quale si rinvia per il seguito di competenza.

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Marco Puiatti

(pratica n. 140)
UO Supporto di Direzione
Dott. Pierantonio Zanchetta
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ACCIAIERIE DI VERONA

Ing. BM
n.ro 107
A mezzo PEC

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Zanchetta Bacchin

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo Accettato
Data registraz. 19 DIC. 2016
Prot. N. Pec: 494418
Indice classificazione

Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Canareggio, 99
30121 Venezia

c.a. Ing. Marco Puiatti

difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Verona, 15.12.16

Oggetto: Procedimento unico relativo all' autorizzazione di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici.
Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona. Avviso avvio procedimento espropriativo ex art. 11 e 16 DPR 327/2001 e s.m.i.

Riferimento: Lettera Regione Veneto prot. n.ro 449047 del 17.11.2016

Egregi Signori,
Abbiamo preso nota della vs nota richiamata in oggetto inerente il procedimento di esproprio di parte dell'area della Società scrivente.

Al riguardo produciamo le seguenti osservazioni, anche per facilitare la pratica in essere..

1) Con atto del 04.05.2010 abbiamo aderito, con una convenzione amichevole, alle richieste della Regione Veneto – Genio Civile di Verona che avevano come oggetto" lavori di rialzo arginale in sinistra idraulica fiume Adige" . Con il lavori terminati da circa 2 anni ad oggi non disponiamo ancora di una situazione catastale aggiornata della parte oggetto di convenzione e, come vedremo nei passi successivi, tale regolarizzazione assume ruolo fondamentale per il progetto in parola. Si osserva per tanto che sarebbe più opportuno avere una situazione catastale definita prima di procedere con altro iter.

2) Da un accesso agli atti eseguito presso AGSM ci pare di aver inteso che lo spazio oggetto di cantiere sarà circa 19.000 mq, mentre l'area interessata definitivamente dal l'impianto sarà di circa 12.000 mq. In entrambi i casi desideriamo stabilire con Voi i corrispettivi economici per l'affitto della zona adibita al cantiere e per quella oggetto di vendita definitiva occupata cioè dai presidi tecnologici che verranno installati. Riferimento ex articolo 20 DPR 327/2001 e smi

3) Sara cura e conto del beneficiario dell'esproprio concordare con la Scrivente una servitù di passaggio lato argine Adige sponda sinistra per poter accedere sia all' area di cantiere che in

ACCIAIERIE DI VERONA S.p.A.
SEDE LEGALE: 33010 OSOPPO / ZONA INDUSTRIALE RIVOLI / UD / ITALY TEL. +39 0432 062 811 FAX +39 0432 062 812
WWW.PITTINI.IT PITTINIGROUP@PITTINI.IT ACCIAIERIEDIVERONASPA@LEGALMAIL.IT
COD. FISCALE, PARTITA I.V.A., REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A. UDINE 02830390304 - CAPITALE SOCIALE EURO 20.000.000 I.V.
STABILIMENTO: 37133 VERONA / LUNGADIGE A. GALTAROSSA, 21 C / VR / ITALY TEL. +39 045 805 8111 FAX +39 045 591 564
"SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI FIN.FER. S.P.A."

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 494418 data 19/12/2016, pagina 1 di 2

ACCIAIERIE DI VERONA

futuro all'impianto in quanto non prevediamo possibile ed auspicabile che si possa accedere alle zone in parola transitando attraverso il ns opificio e/o superfici di ns proprietà.

4) In alternativa al punto precedente ed in funzione del punto 1 potrà essere valutata anche una possibile vendita dell'area esterna alla recinzione esistente in quanto il fondo oggetto di transazione risulta ad oggi intercluso

5) Sarà cura e conto del beneficiario dell'esproprio realizzare in tempi celeri idoneo adeguamento situazione catastale indispensabile alla definizione dei corrispettivi di compenso finali (sempre comunque in funzione di quanto già richiamato al punto 1).

6) Sarà cura e conto del beneficiario dell'esproprio recintare l'area di cantiere con idonea applicazione che salvaguardi ns proprietà, ns interessi e per evitare rischi di interferenza. Analoga tutela dovrà essere estesa anche per il perimetro definitivo impianto.

7) Sarà cura e conto del beneficiario dell'esproprio mettere a dimora idonee installazioni arboree al fine di mitigare gli effetti visivi concordando l'oggetto con la Scrivente e con gli Uffici competenti del Comune di Verona.

8) Sarà cura e conto del beneficiario dell'esproprio condividere con noi gli impatti sulla sicurezza (rischi) che l'installazione potrà portare presso le ns aree ed i ns interessi.

Quanto sopra esposto come prime osservazioni e nel riservarci la più ampia facoltà di proporre altri elementi di discussione, restando a Vs completa disposizione porgiamo i migliori saluti.

Acciaierie di Verona S.p.a.
L'institore
ing Bruno Marzoli

ACCIAIERIE DI VERONA S.p.A.
SEDE LEGALE: 33010 OSOPPO / ZONA INDUSTRIALE RIVOLI / UD / ITALY - TEL. +39 0432 062 811 FAX +39 0432 062 812
WWW.PITTINI.IT - PITTINIGROUP@PITTINI.IT - ACCIAIERIEDIVERONASPA@LEGALMAIL.IT
COD. FISCALE, PARTITA I.V.A., REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A. UDINE 02830390304 - CAPITALE SOCIALE EURO 20.000.000 I.V.
STABILIMENTO: 37133 VERONA / LUNGADIGE A. GALTAROSSA, 21 C / VR / ITALY - TEL. +39 045 805 8111 FAX +39 045 591 564
"SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI FIN.FER. S.P.A."

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 494418 data 19/12/2016, pagina 2 di 2

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO
SETTORE

Area Europa
Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare Ed Eolico
Unità Territoriale Veneto

32033 - Feltre BL - Via A. Vecellio 3
T +39 0439 497120 - F +39 0439 840037

Enel-EGP-15/12/2016-0022360

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registraz. 19 DIC 2016
PROT. N. Pec 194294
Indice classificazione

enelgreenpower@pec.enel.it

EGP/AR/EU/OISE/UT-VEN/SGE

Spett.le
REGIONE VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 90
30121 VeneziaVE
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 494294 data 19/12/2016, pagina 1 di 2

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici
Impianto Idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Con riferimento all'Avviso di pari oggetto, Prot. Reg.ne Veneto n. 449004 del 17/11/2016, con la quale Codesta Spett.le Amministrazione intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio su terreni di proprietà Enel per l'approvazione del progetto sopra emarginato, si osserva quanto segue.

Il mappale 34 foglio 271 in Comune di Verona, non risulta indispensabile per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di AGSM, in quanto esso è interessato esclusivamente da opere di compensazione ambientale per le quali è possibile senz'altro individuare aree alternative. Per Enel Green Power, invece, esso rappresenta l'unica via di accesso allo sbarramento di Santa Caterina e l'unica proprietà della scrivente in sponda sinistra.

Per Enel Green Power, dunque, esso è fondamentale per effettuare interventi di manutenzione e garantire, così, le condizioni di sicurezza delle opere idrauliche. A dimostrazione di quanto detto, il mappale in questione viene utilizzato oltre che come strada di accesso, anche come deposito attrezzature di cantiere nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria degli organi di regolazione dello sbarramento, di imminente attuazione, approvati con Autorizzazione Idraulica D/0016.

Si segnala inoltre, che sul citato mappale insistono opere di pertinenza dello sbarramento di proprietà Green Power e di difesa idraulica, nello specifico: la spalla della paratoia piana, il diaframma a difesa dell'argine e l'accesso al ponte paratoie.

Per quanto sopra esposto e soprattutto per garantite la gestione in sicurezza delle opere idrauliche, Si

Id. 22529822

Green Power

invita Codesta Spett.le Amministrazione ad individuare, insieme alla Società AGSM Verona S.p.a, aree alternative per realizzare le opere di compensazione al nuovo impianto idroelettrico.

Distinti saluti.

Giovanni Rocchi
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 494294 data 19/12/2016, pagina 2 di 2

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 60/71	

Comune di Verona
Direzione Patrimonio Espropri

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
ZANGHETTI | Bacchion

Verona, 15 dicembre 2016

difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
Data
Data registrazione 28 DIC. 2016
Prot. 519802/79.00.07
Indice cl.

Spett.le
Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 – Venezia

E p.c. All'U.O. Estimo Beni Pubblici
S e d e

OGGETTO: **D.Lgs. 387/2003 srt. 12 - Procedimento Unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici. Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di Santa Caterina sul fiume Adige, loc. Boschetto, in Comune di Verona. Richiedente Soc. AGSM Verona Spa. Osservazioni ex artt. 11 e 16 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**

Si riscontra la nota di Codesta Direzione, pervenuta in data 17/11/2016 (P.G. n. 338064), con la quale è stato comunicato, ai sensi degli artt. 11 e 16 T.U. Espropri, l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ai fini della successiva dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto) delle aree di proprietà di questo Comune catastalmente identificate come segue:

Fg. 225, mapp. n. 78 (oggetto di procedura di esproprio)
Fg. 225, mapp. n.ri 38 e 39 (oggetto di procedura di asservimento)
Fg. 271, mapp. n. 20 (oggetto di procedura di asservimento)

Al riguardo, sentita in merito la competente U.O. Estimo Beni Pubblici, si fa presente che ci si riserva di valutare i valori dell'indennità di esproprio relativi a dette aree nel prosieguo del procedimento di cui trattasi, nelle fasi allo scopo previste dal D.P.R. 327/2001.

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE
UFFICIO ESPROPRI
(Dott.ssa Daniela Bertoncelli)

Comune di Verona
Direzione Patrimonio Espropri
Piazza Bra, 1 – 37121 VERONA
Tel. 045/8077272-8077670 - Fax 045/8077607
E-Mail Espropri@comune.verona.it
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it
www.comune.verona.it
Codice fiscale e Partita IVA 00215150236
CODICE UNIVOCO UFFICIO Y6HCBV

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 519802 data 28/12/2016, pagina 1 di 1

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 61/71	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 20/01/17 Protocollo N° 24264 Class: C.10.10.11 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona".
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

Alla Società Enel Green Power Spa
enelgreenpower@pec.enel.it

e p.c.

Alla Società AGSM Verona S.p.a.
protocollo@pec.agsm.it
centrali@pec.agsm.it

All'UO Genio civile Verona
SEDE

Con riferimento alle osservazioni inviate con note datate 28/11/2016 e 15/12/2016, acquisite al prot. regionale n. 471755 del 02/12/2016 e n. 494294 del 19/12/2016, da codesta società, interessata dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/12/2016 (ns. prot. n. 507679 del 23/12/2016) recante le considerazioni del proponente; la scrivente controdeduce come segue.

1. Esproprio della particella 34 foglio 271 Verona: si prende atto delle considerazioni del proponente e della Commissione Regionale VIA (cfr. parere n. 610/2016, paragrafo 4.1, punto 3).

Si ribadisce che gli altri argomenti (couso della Traversa, Responsabilità del rilascio della portata del DMV, e regolazione della portata e misurazione del volume derivato) sono di competenza dell'UO Genio civile di Verona

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Puiatti

(pratica n. 140)
UO Supporto di Direzione
Dott. Pierantonio Zanchetta
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 62/71	

AGSM Verona SpA

AGSM VERONA
0003470-23/12/2016

IMPIANTO IDROELETTRICO PER L'UTILIZZO DEL DMV ALLA DIGA ESISTENTE DI S. CATERINA SUL FIUME ADIGE LOC. BOSCHETTO (VERONA)

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DA PARTE DI ENEL GREEN POWER E ACCIAIERIE DI VERONA IN MERITO ALL'AVVISO DI AVVIO PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO DELL'IMPIANTO IN OGGETTO

Rev.1
Del 21/12/2016
Prot.
Trasmessa via PEC

Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona
Tel. +39 045 8677111
Fax +39 045 8677503
www.agsm.it

Società soggetta ad attività di direzione
e coordinamento del Comune di Verona
Cap. Soc. € 58.500.000 i.v.
C.F. e R.I. VR 00215120239
P. Iva 02770130231 - REA 30821

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 1 di 4

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 2 di 4

In relazione alle osservazioni relative alla procedura espropriativa attivata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica per l'impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona, trasmesse ad AGSM dalla Regione Veneto in data 20/12/2016, si risponde, come richiesto, per quanto pertinente alla sola procedura espropriativa.

CONTRODEDUZIONI AGSM ALLE OSSERVAZIONI DI ENEL GREEN POWER

Esproprio della particella 34 foglio 271 Verona

Durante la fase di V.I.A. Enel Green Power ha già espresso la stessa osservazione in data 05/02/2016, AGSM ha così contro dedotto in data 29/04/2016 "l'area oggetto di esproprio non sarà recintata e rimarrà area privata ad uso pubblico, e come tale idonea ad eventuali sopralluoghi per esigenze manutentive o altro."

Nel DDR di compatibilità ambientale del 05/10/2016 al paragrafo 4.1,punto 3, la Commissione VIA "concorda con il proponente" AGSM in merito alla contro deduzione sull'osservazione in questione. Invitiamo quindi codesta amministrazione a prenderne atto.

CONTRODEDUZIONI AGSM ALLE OSSERVAZIONI DI ACCIAIERIE DI VERONA

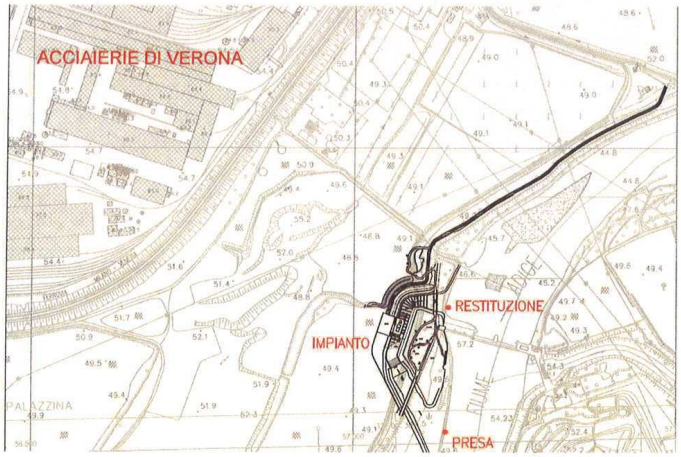
1) Il progetto definitivo dell'impianto idroelettrico in oggetto è stato sviluppato secondo le visure catastali effettuate il 23/12/2015 e allegate al documento "A8-Piano particellare descrittivo", come prescritto dalla normativa vigente (DPR387/2001).
   Oltre a quanto registrato nei dati catastali presso l'Agenzia delle Entrate si è tenuto conto di quanto documentato dal Certificato di Destinazione Urbanistica allegato al documento "A45-Certificati di destinazione Urbanistica" che recepisce la sentenza n. 678 del 23/04/2013 del TAR Veneto.
   Riteniamo solo questi dati come ufficiali. Non riteniamo quindi l'osservazione influente ai fini dell'esproprio.

2) L'osservazione non è attinente alla procedura avviata da AGSM Spa.

3) Così come dichiarato al punto 5.5 della relazione "A1-Relazione tecnica descrittiva rev.4", L'impianto sarà accessibile dai normali automezzi sagomando e regolarizzando una pista esistente posta alla base dell'argine del fiume lato campagna, come desumibile dagli elaborati di progetto. Tale pista sarà utilizzata anche in fase di cantiere. La pista non attraverserà in alcun modo l'opificio di

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 3 di 4

Acciaierie di Verona e a seguito di esproprio sarà solamente confinante con le proprietà di Acciaierie di Verona (vedere figura).



4) Come già detto al punto 1 il progetto AGSM ha preso in considerazione quanto richiesto dalla normativa vigente e cioè la situazione catastale attuale. Nessun'area di Acciaierie di Verona risulterà interclusa a seguito di esproprio.

5) Si aggiornerà, come richiesto dalla legge, il catasto, per quanto dovuto da AGSM Spa.

6) L'area di cantiere prevedrà una recinzione che eviti l'accesso alla stessa a persone e a mezzi non autorizzati.
Il perimetro definitivo di impianto verrà recintato così come indicato nella tavola "A21- Planimetria di progetto".

7) Idonee installazioni arboree al fine di mitigare gli effetti visivi sono già state previste nel progetto definitivo, in particolare nella tavola "A30-mitigazioni" e nel documento "A10-Relazione paesaggistica e allegati Rev.1". Inoltre prescrizioni sulle qualità di installazioni arboree sono già state pronunciate in fase di compatibilità ambientale (DDR 20 del 05/10/2016) , in particolare punti 12,13,14 delle prescrizioni VINCA e terzo punto delle prescrizioni MIBAC.

8) L'impianto di Acciaierie di Verona e l'impianto idroelettrico di AGSM oltre ad avere punti di accesso distinti in zone distanti l'una dall'altra, svolgono attività di produzione totalmente indipendenti il cui normale esercizio non provoca alcun impatto sulla sicurezza né di uno né dell'altro impianto.

AGSM Verona Spa

Il Dirigente

Ing. Marco Giusti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Marco Giusti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 4 di 4

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 66/71	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 20/01/17 Protocollo N° 24228 Class: C.101.01.1 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona".
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

Alla Società Acciaierie di Verona Spa
acciaieriediveronaspa@legalmail.it

e p.c.

INVIATO

Alla Società AGSM Verona S.p.a.
protocollo@pec.agsm.it
centrali@pec.agsm.it

Con riferimento alle osservazioni inviate con nota datata 15/12/2016, acquisita al prot. regionale n. 494418 del 19/12/2016, da codesta società, interessata dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si allega alla presente copia della nota in data 23/12/2016 (ns. prot. n. 507679 del 23/12/2016) recante le considerazioni del proponente.

La scrivente controdeduce come segue:

1. prima osservazione: si prende atto delle considerazioni del proponente (p.to 1).
2. seconda osservazione: aspetto non di competenza della scrivente, il valore dell'indennità riportato nel piano particellare è stato calcolato dal proponente in fase di redazione del progetto definitivo; l'importo finale da corrispondere sarà determinato e comunicato dall'Amministrazione Provinciale, successivamente all'approvazione del progetto; ai sensi dell'art.20 del DPR 327/2001 .
3. Terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava osservazione: si prende atto delle considerazioni del proponente (p.ti 3, 4,5,6,7 e 8).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Marco Puiatti

(pratica n. 140)
UO Supporto di Direzione
Dott. Pierantonio Zanchetta
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 67/71	

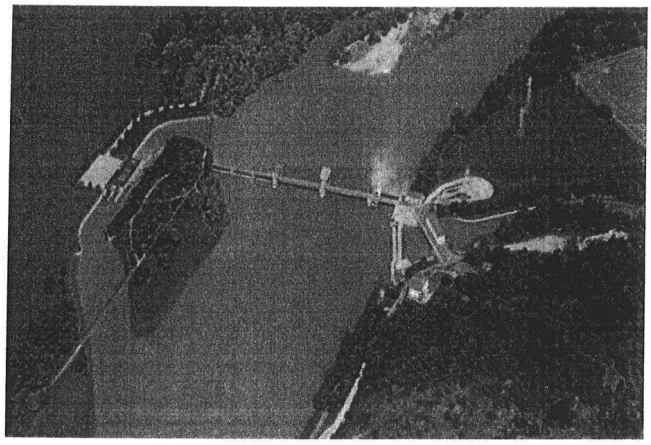
agsm

AGSM Verona SpA

AGSM VERONA
0003470-23/12/2016

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 1 di 4

IMPIANTO IDROELETTRICO PER L'UTILIZZO DEL DMV ALLA DIGA ESISTENTE DI S. CATERINA SUL FIUME ADIGE LOC. BOSCHETTO (VERONA)



CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DA PARTE DI ENEL GREEN POWER E ACCIAIERIE DI VERONA IN MERITO ALL'AVVISO DI AVVIO PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO DELL'IMPIANTO IN OGGETTO

Rev.1

Del 21/12/2016

Prot.
Trasmessa via PEC

Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona
Tel. +39 045 8677111
Fax +39 045 8677503
www.agsm.it

Società soggetta ad attività di direzione
e coordinamento del Comune di Verona
Cap. Soc. € 58.500.000 i.v.
C.F. e R.I. VR 00215120239
P. Iva 02770130231 - REA 30821

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 2 di 4

In relazione alle osservazioni relative alla procedura espropriativa attivata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica per l'impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S. Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona, trasmesse ad AGSM dalla Regione Veneto in data 20/12/2016, si risponde, come richiesto, per quanto pertinente alla sola procedura espropriativa.

CONTRODEDUZIONI AGSM ALLE OSSERVAZIONI DI ENEL GREEN POWER

Esproprio della particella 34 foglio 271 Verona

Durante la fase di V.I.A. Enel Green Power ha già espresso la stessa osservazione in data 05/02/2016, AGSM ha così contro dedotto in data 29/04/2016 "l'area oggetto di esproprio non sarà recintata e rimarrà area privata ad uso pubblico, e come tale idonea ad eventuali sopralluoghi per esigenze manutentive o altro."

Nel DDR di compatibilità ambientale del 05/10/2016 al paragrafo 4.1,punto 3, la Commissione VIA "concorda con il proponente" AGSM in merito alla contro deduzione sull'osservazione in questione. Invitiamo quindi codesta amministrazione a prenderne atto.

CONTRODEDUZIONI AGSM ALLE OSSERVAZIONI DI ACCIAIERIE DI VERONA

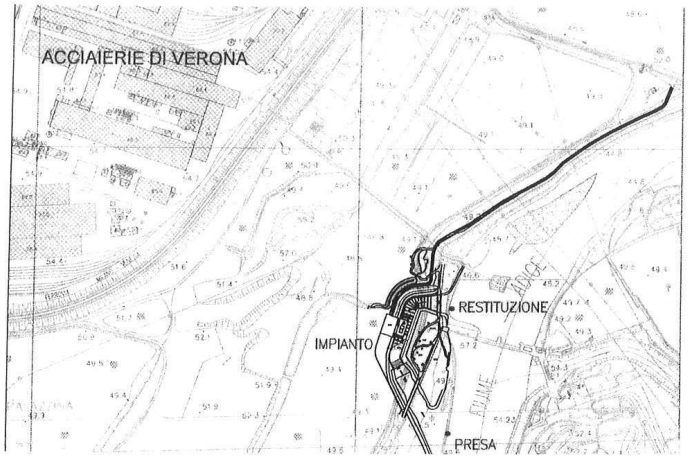
1) Il progetto definitivo dell'impianto idroelettrico in oggetto è stato sviluppato secondo le visure catastali effettuate il 23/12/2015 e allegate al documento "A8-Piano particellare descrittivo", come prescritto dalla normativa vigente (DPR387/2001).
   Oltre a quanto registrato nei dati catastali presso l'Agenzia delle Entrate si è tenuto conto di quanto documentato dal Certificato di Destinazione Urbanistica allegato al documento "A45-Certificati di destinazione Urbanistica" che recepisce la sentenza n. 678 del 23/04/2013 del TAR Veneto.
   Riteniamo solo questi dati come ufficiali. Non riteniamo quindi l'osservazione influente ai fini dell'esproprio.

2) L'osservazione non è attinente alla procedura avviata da AGSM Spa.

3) Così come dichiarato al punto 5.5 della relazione "A1-Relazione tecnica descrittiva rev.4", L'impianto sarà accessibile dai normali automezzi sagomando e regolarizzando una pista esistente posta alla base dell'argine del fiume lato campagna, come desumibile dagli elaborati di progetto. Tale pista sarà utilizzata anche in fase di cantiere. La pista non attraverserà in alcun modo l'opificio di

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 3 di 4

Acciaierie di Verona e a seguito di esproprio sarà solamente confinante con le proprietà di Acciaierie di Verona (vedere figura).



4) Come già detto al punto 1 il progetto AGSM ha preso in considerazione quanto richiesto dalla normativa vigente e cioè la situazione catastale attuale. Nessun'area di Acciaierie di Verona risulterà interclusa a seguito di esproprio.

5) Si aggiornerà, come richiesto dalla legge, il catasto, per quanto dovuto da AGSM Spa.

6) L'area di cantiere prevedrà una recinzione che eviti l'accesso alla stessa a persone e a mezzi non autorizzati.
Il perimetro definitivo di impianto verrà recintato così come indicato nella tavola "A21- Planimetria di progetto".

7) Idonee installazioni arboree al fine di mitigare gli effetti visivi sono già state previste nel progetto definitivo, in particolare nella tavola "A30-mitigazioni" e nel documento "A10-Relazione paesaggistica e allegati Rev.1". Inoltre prescrizioni sulle qualità di installazioni arboree sono già state pronunciate in fase di compatibilità ambientale (DDR 20 del 05/10/2016) , in particolare punti 12,13,14 delle prescrizioni VINCA e terzo punto delle prescrizioni MIBAC.

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 70/71	

8) L'impianto di Acciaierie di Verona e l'impianto idroelettrico di AGSM oltre ad avere punti di accesso distinti in zone distanti l'una dall'altra, svolgono attività di produzione totalmente indipendenti il cui normale esercizio non provoca alcun impatto sulla sicurezza né di uno né dell'altro impianto.

AGSM Verona Spa

Il Dirigente

Ing. Marco Giusti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Marco Giusti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 507679 data 23/12/2016, pagina 4 di 4

ALLEGATO B Ddr n. B del 13/02/2017	pag. 71/71	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30/01/17 Protocollo N° 35647 Class: C 101.01. Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per l'utilizzo del DMV alla diga esistente di S.Caterina sul fiume Adige loc. Boschetto Verona".
Richiedente: Società AGSM Verona S.p.a.
Comune: Verona
Procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Controdeduzioni

Al Comune di Verona
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

e p.c.

Alla Società AGSM Verona S.p.a.
protocollo@pec.agsm.it
centrali@pec.agsm.it

Con riferimento all' osservazione inviata tramite PEC datata 15/12/2016 (prot. regionale n. 519802 del 28/12/2016) da codesto comune interessato dal procedimento espropriativo relativo all'intervento specificato in oggetto, avviato ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2003, si controdeduce come segue:

- aspetto non di competenza della scrivente, il valore dell'indennità riportato nel piano particellare è stato calcolato dal proponente in fase di redazione del progetto definitivo; l'importo finale da corrispondere sarà determinato e comunicato dall'Amministrazione Provinciale, successivamente all'approvazione del progetto; ai sensi dell'art.20 del DPR 327/2001 .

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Mario Puiatti

(pratica n. 140)
UO Supporto di Direzione
Dott. Pierantonio Zanchetta
Per informazioni:
- arch. Vania Bacchion tel. 041/279 3238
- geom. Elisa Cigagna tel. 041/279 3241

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 340567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 67 del 14 febbraio 2017

Ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C. - Cava di calcare da taglio denominata "CORTINE" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) - D.G.R. di autorizzazione n. 1316 del 13.03.1979. Proroga dei termini di coltivazione e approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione di cava. L.R. 44/82 - D.lgs. 117/08.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si tratta del rilascio di proroga dei termini di coltivazione ed approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione della cava di calcare da taglio denominata "CORTINE" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Estremi dei principali documenti istruttori: D.G.R. n. 1316 del 13.03.1979 di autorizzazione alla coltivazione di cava; Istanza di proroga dei termini di coltivazione della cava della ditta in data 06.08.2009 ed acquisita al prot. n. 452308/57.02 del 13.08.2009; Decreto n. 47 del 04.03.2013 di intestazione alla coltivazione di cava; Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione di cava acquisito in data 07.10.2011 e successive integrazioni acquisite in data 16.02.2016 al prot. n. 58879.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.08.2009, pervenuta in Regione e acquisita al prot. n. 452308/57.02 del 13.08.2009, con la quale la ditta Mignolli Alfonso ha chiesto la proroga dei termini di coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CORTINE" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR);

VISTA la documentazione presentata a corredo dell'istanza di proroga e le successive integrazioni pervenute in Regione il 09.02.2016 ed acquisite al prot. n. 58879 del 16.02.2016;

PRESO ATTO che le motivazioni della richiesta di proroga che riguardano la perdurante crisi del settore risultano accogli bili e che sono presenti riserve di materiale estraibile a giacimento;

VISTA la D.G.R. n. 1316 del 13.03.1979 con la quale la ditta Mignolli Alfonso è stata autorizzata a coltivare la cava e il relativo progetto;

VISTO il decreto n. 47 del 04.03.2013 con il quale l'autorizzazione alla coltivazione di cava è stata intestata alla ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C.;

CONSIDERATO che la citata D.G.R. n. 6429 del 11.12.1979, in virtù della D.G.R. n. 781 del 26.03.2004, stabilisce al 31.12.2004 il termine per la conclusione dei lavori di estrazione e sistemazione ambientale, termine successivamente prorogato al 31.12.2009;

CONSIDERATO che l'ambito di cava non ricade in zona a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la cava ricade a circa 620 metri dalle aree S.I.C. e Z.P.S. della Rete Natura 2000, denominate "Monti Lessini: Ponte di Veja, Vajo della Marciora" ed identificate con codice IT 3210006;

PRESO ATTO della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) nei confronti del Sito della Rete Natura 2000 presentata dalla ditta ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la nota in data 20.08.2009 prot. n. 462428/57.02, di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 07.08.1990 n. 241 trasmessa al Comune di S.Anna d'Alfaedo;

PRESO ATTO che è trascorso il periodo di pubblicazione della domanda all'albo pretorio comunale, che non sono pervenute osservazioni o opposizioni e che pertanto si può procedere al completamento dell'iter istruttorio;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito in data 07.10.2011 e i successivi atti integrativi acquisiti in data 16.02.2016 al prot. n. 58879, dai quali emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

RILEVATO che non sono emersi elementi ostativi alla proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione della cava;

RITENUTO di accogliere e fare proprie le conclusioni dell'istruttoria svolta e quindi di rilasciare la proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione della cava, risultando l'intervento compatibile e coerente con le vigenti norme;

VISTA la comunicazione in data 24.11.2016 con la quale il Ministero dell'Interno - Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ha attestato che a carico della ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011, alla medesima data non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO che la ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C. ha versato il deposito cauzionale iniziale di Euro 113.025,75 (centotredicimilaventicinque/75), riferito a marzo 2013;

VISTA la nota prot. n. 239880 del 10.06.2015 con la quale è stato chiesto alla ditta di incrementare l'importo del deposito cauzionale ad Euro 113.138,78 (centotredicimilacentotrentotto/78), per adeguarlo al biennio marzo 2013 - marzo 2015;

CONSIDERATO che la ditta non ha dato alcun seguito ai contenuti della nota prot. n. 239880/2015;

RITENUTO necessario subordinare il rilascio del presente provvedimento alla presentazione del deposito cauzionale per l'importo di Euro 113.138,78 (centotredicimilacentotrentotto/78), adeguato al periodo marzo 2013 - marzo 2015;

VISTO il D.lgs. 42/2004 ed il DPCM 12.12.2005;

VISTI la Dir.92/43/CEE, il D.P.R. n. 357/1997 e la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la deliberazione n. 652 del 20.03.2007 ed in particolare i punti 7 e 8 dell'allegato A al provvedimento;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1982, n.44;

VISTA la deliberazione n. 949 del 09.03.1993;

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 95 del 20.1.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prorogare fino al 31.12.2020 alla ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C., con sede in Fane di Negrar (VR) via Pezze n. 7, per i motivi in premessa esposti, il termine di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1316 del 13.03.1979, come stabilito con D.G.R. n. 781 del 26.03.2004 e riguardante la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) della cava di calcare da taglio denominata "CORTINE" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR);
2. di fare obbligo alla ditta di attivarsi al fine di dare adeguato sviluppo ai lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) rispettando la temporalità assegnata di cui al precedente punto n. 1);
3. di fare obbligo alla ditta di osservare tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 6429 del 11.12.1979 e successive modificazioni ed integrazioni, non in contrasto con quelle stabilite dal presente atto;
4. di ribadire quanto già prescritto con decreto n. 107 del 23.05.2007 e con decreto n. 24 del 13.02.2013;
5. mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
6. di approvare, ai sensi del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, pervenuto in Regione il 07.10.2016 e successive integrazioni pervenute in Regione ed acquisite al prot. n. 58879 del 16.02.2016, dando atto che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;
7. di stabilire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, che il piano di gestione dei rifiuti di cava sia nuovamente approvato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e che, comunque, il piano medesimo sia riesaminato dalla ditta almeno ogni 5 anni;
8. di fare obbligo alla ditta di rispettare le statuizioni di cui al citato D.lgs. 117/08 e correlato piano di gestione, dando atto che il deposito cauzionale è stabilito a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dall'attività di coltivazione, compresi quelli di cui al D.lgs. 117/08;
9. di stabilire che il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha effetti sulle attività di coltivazione di cava mentre ne sono esclusi le eventuali altre attività ancorchè collocate all'interno della cava;
10. di fare obbligo alla ditta di presentare, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione della Giunta Regionale n. 1316 del 13.03.1979 e dal presente decreto, regolare

documentazione dell'avvenuto versamento di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 113.138,75 (centotredicimilacentotrentotto/75), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, disporrà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di una inosservanza degli obblighi stessi, la stessa Giunta Regionale provvederà ad incamerare il deposito cauzionale medesimo;

11. di svincolare, una volta accettata la cauzione di cui al punto 10), il deposito cauzionale per l'importo complessivo di Euro 113.025,75 (centotredicimilaventicinque/75) (deposito n. 2015293 del 26.06.2013 della Coface s.p.a. - ordine di costituzione definitivo n. 2016/0295), presentato dalla ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C. in favore della Regione Veneto, nonché di restituire alla ditta medesima il relativo titolo di garanzia;
12. di applicare espressamente, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende qui richiamata e trascritta;
13. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
14. di fare obbligo alla ditta Mignolli Alfonso s.n.c. di Mignolli Armando e C., prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di cui sopra alla Tesoreria Regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
15. di disporre l'invio del presente decreto al Comune di S.Anna d'Alfaedo, alla Provincia di Verona, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Verona e Rovigo, nonché di pubblicarlo sul B.U.R. del Veneto;
16. di procedere, in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs.n.33/2013, alla pubblicazione del presente atto nell'apposito sito istituzionale regionale;
17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 340266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 15 del 20 febbraio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località San Gottardo nei Comuni di Sospirolo e Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.932 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 20.9.2016; - parere della CTRD, in data 1.12.2016 n. 210; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 8.2.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 20.9.2016, prot. n. 354342 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località San Gottardo nei Comuni di Sospirolo e Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.932 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 210, del 1.12.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
c. in relazione alla disciplina dei Siti della Rete Natura 2000, ha dato atto della presenza della dichiarazione, redatta da tecnico competente, attestante che "si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti delle rete Natura 2000" a seguito dell'esecuzione dell'intervento;
d. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
e. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
f. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
    - ♦ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
    - ♦ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 8.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 7.271,36 (settemiladuecentosettantuno/36) (mc. 2.932 x Euro/mc 2,48) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 8.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 7.271,36 (settemiladuecentosettantuno/36), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A3276, in data 30.1.2017, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 1.2.2017;

VISTA la nota pervenuta in data 8.2.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole, in località San Gottardo nei Comuni di Sospirolo e Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.932 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data settembre 2016, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Per le motivazioni di cui in premessa, l'intervento di cui sopra, che interessa un sito della rete Natura 2000, non necessita della procedura per la Valutazione di Incidenza.

3 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno -, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

4 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

5 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

6 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

7 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

8 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 340267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 16 del 20 febbraio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Marisiga, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.892 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 20.9.2016; - parere della CTRD, in data 1.12.2016 n. 209; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 8.2.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 20.9.2016, prot. n. 354330 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Marisiga, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.892 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 279, del 18.12.2015;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
c. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
d. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
e. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
    - ♦ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
    - ♦ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 8.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 7.172,16 (settemilacentosettantadue/16) (mc. 2.892 x Euro/mc 2,48) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 8.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 7.172,16 (settemilacentosettantadue/16), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A3277, in data 30.1.2017, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 1.2.2017;

VISTA la nota pervenuta in data 8.2.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Marisiga, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.892 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data settembre 2016, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno -, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde

artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle

sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 340268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 17 del 20 febbraio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cicogna in loc. Volpere, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.913 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 14.12.2016; - parere della CTRD, in data 26.1.2017 n. 27; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 14.2.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 14.12.2016, prot. n. 487128 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cicogna in loc. Volpere, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.913 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 27, del 26.1.2017;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
c. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
d. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
e. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
    - ♦ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
    - ♦ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 14.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 5.418,18 (cinquemilaquattrocentodiciotto/18) (mc. 2.913 x Euro/mc 1,86) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 14.2.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 5.418,18 (cinquemilaquattrocentodiciotto/18), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A3287, in data 2.2.2017, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 6.2.2017;

VISTA la nota pervenuta in data 14.2.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cicogna in loc. Volpere, nel Comune di Belluno, mediante prelievo di materiale litoide per 2.913 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data dicembre 2016, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno -, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde

artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle

sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 340306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 18 del 20 febbraio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento sul Rio Valle dei Valloni nell'ambito del progetto "Sistemazione-costruzione strada forestale Orti-Casera Le Coste" in comune di Alpago, loc. Valloni, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Valle dei Valloni (pratica n. C/1282). Domanda del Consorzio Orti-Valloni in data 09.12.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 09.12.2016; - disciplinare obblighi e condizioni n. 1282 in data 10.02.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 09.12.2016, con la quale il Consorzio Orti-Valloni ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua senza modifica della sezione di deflusso e riduzione del franco idraulico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 31440 in data 26.01.2017;

VISTO il disciplinare, in data 10.02.2017, iscritto al n. 3648 di repertorio dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, al Consorzio Orti-Valloni (Cod. Fiscale 93054660258 -) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sul Rio Valle dei Valloni nell'ambito del progetto "Sistemazione-costruzione strada forestale Orti-Casera Le Coste" in comune di Alpago, loc. Valloni, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza

del Rio Valle dei Valloni;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.02.2017 iscritto al n. di rep. 1282, che si approva con il presente atto;

3.Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 340269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 19 del 20 febbraio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n. 3 ponti (2 sul torrente Caorame, 1 sul torrente Val di Fraina) con caratteristiche ciclo-pedonali, nell'ambito del progetto per la realizzazione di un percorso per diversamente abili in località Val Canzoi in Comune di Cesiomaggiore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrenti Caorame e Val di Fraina (pratica n. C/0563). Domanda del Comune di Cesiomaggiore in data 03.08.2007.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 03.08.2007; - parere in data 21.12.2007 della CTRD con voto n. 293; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3647 in data 06.02.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 03.08.2007, con la quale il Comune di Cesiomaggiore ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 293, in data 21.12.2007;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 535915 in data 6.12.2013;

VISTO il disciplinare, in data 06.02.2017, iscritto al n. 3647 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Cesiomaggiore ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, al Comune di Cesiomaggiore (Cod. Fiscale 00203620257 - Partita 00203620257) la realizzazione ed il mantenimento di n. 3 ponti (2 sul torrente Caorame, 1 sul torrente Val di Fraina) con caratteristiche ciclo-pedonali, nell'ambito del progetto per la realizzazione di un percorso per diversamente abili in località Val Canzoi in Comune di Cesiomaggiore, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Caorame e del torrente Val

di Fraina;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 06.02.2017 iscritto al n. di rep. 3647, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 316,60.- (trecentosedici/60.-) a valere per l'anno 2017, e, quindi, a parziale modifica dell'art. 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 340264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 58 del 20 febbraio 2017

COOPERLAT Società Cooperativa Agricola concessione di derivazione di mod. 0.18 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi in Comune di BADIA POLESINE Località Via Cappuccini 1491 per uso antincendio - Pos.n. 166/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rinnovata concessione di derivazione di mod. 0.18 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi in Comune di BADIA POLESINE Località Via Cappuccini 1491 per uso antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza n. 467040 del 29.11.2016; Disciplinare n. 4534 del 09.02.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.11.2016 della ditta COOPERLAT Società Cooperativa Agricola intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0.18 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi in Comune di BADIA POLESINE a servizio dello stabilimento in Via Cappuccini 1491 per uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4512 sottoscritto in data 16.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla ditta COOPERLAT Società Cooperativa Agricolae (C.F. n. 00807560420) con sede a JESI, Via Pian del Medico 74, il diritto di derivare mod. 0.18 max complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi in Comune di BADIA POLESINE a servizio dello stabilimento in Via Cappuccini 1491 per uso antincendio.
2. La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.02.2017, n. 4534 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 392,34 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 340295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 55 del 15 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Squaranto con n. 4 tubazioni in acciaio DN 200 contenenti linee elettriche di MT/BT in Via Quercia - località Mizzole nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10884

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 166723 del 29.4.2016. Voto n. 60 del 30.5.2016. Disciplinare n. 53955 del 9.2.2017. Atto soggetto a pubblicazine nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 29/04/2016 prot. n. 166723, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Squaranto con n. 4 tubazioni in acciaio DN 200 contenenti linee elettriche di MT/BT in Via Quercia - Località Mizzole nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 30/05/2016 con voto n. 60;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente Squaranto configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1 - Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.IVA 02770130231 - in persona dell'ing. Marco Giusti, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 53955 in data 09/02/2017;

2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 53955 del 09/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del **canone annuo di Euro 211,46** (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per l'attraversamento superiore del torrente Squaranto con n. 4 tubazioni in acciaio DN 200 contenenti linee elettriche di MT/BT in Via Quercia - Località Mizzole nel Comune di Verona.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 340296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 56 del 15 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 10 KV in corrispondenza del Ponte Nuovo nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8800.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 27.5.1966. Decreto n. 7 del 7.7.1979. Disciplinare n. 53975 del 9.2.2017. Atto soggetto a pubblicazine nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 27/05/1966 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 10 kV in corrispondenza del Ponte Nuovo nel Comune di Verona;

VISTO il decreto n. 7 del 07/07/1979 con cui l'ex Genio Civile di Verona ha rilasciato la concessione in oggetto al precedente intestatario Enel Distribuzione S.p.A.;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare n. 53975 in data 09/02/2017 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua fiume Adige configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 10 kV in corrispondenza del Ponte Nuovo nel Comune di Verona;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 53975 del 09/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della

D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 340297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 59 del 16 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento interrato del Vaio della Lavandaia con linea elettrica a BT in località Azzago nel Comune di Grezzana (VR). Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 7965.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 30.01.1998. Voto n. 126 del 12.5.1998. Disciplinare n. 54097 del 9.2.2017. Atto soggetto a pubblicazine nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 30/01/1998, la Ditta A.G.S.M., ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento interrato del corso d'acqua demaniale denominato Vaio della Lavandaia con linea elettrica BT a tensione di 220/380 V in località Azzago nel Comune di Grezzana (VR);

VISTO il voto n. 126 del 12/05/1998 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio della Lavandaia configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento interrato del corso d'acqua demaniale denominato Vaio della Lavandaia con linea elettrica BT a tensione di 220/380 V in località Azzago nel Comune di Grezzana (VR);
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 54097 del 09/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della

D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 340298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 60 del 16 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente due attraversamenti superiori del Rio Gallina con linea elettrica a MT a 20 KV in frazione Avesa nel Comune di Verona. Ditta: A.G.S.M. Verona S.p.A. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8791.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 3.4.1995. Voto n. 223 del 10.9.1996. Disciplinare n. 54118 del 9.2.2017. Atto soggetto a pubblicazine nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 03/04/1995, la Ditta A.G.S.M. ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto due attraversamenti superiori del Rio Gallina con linea elettrica MT a 20 kV in frazione Avesa nel Comune di Verona;

VISTO il voto n. 223 del 10/09/1996 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Rio Gallina configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto due attraversamenti superiori del Rio Gallina con linea elettrica MT a 20 kV in frazione Avesa nel Comune di Verona;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 54118 del 09/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 186,57 (euro centoottantasei/57), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità

previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 340299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 61 del 17 febbraio 2017

Subentro nella concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso industriale di refrigerazione e lavaggi vari in comune di Villafranca di Verona, per medi mod. 0,10 R.D. 11.12.1933, N. 1775 RILASCIATA CON dECRETO N. 19 DEL 28..1999. Subentro - Concessioanrio: Agricola Italiana Alimentare s.p.a. - pratica D/1568.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di concessione n. 19 del 28.1.1999, disciplinare di concessione n. 1846 di rep. del 24.12.1998; Istanza di subentro in data 28.11.2016 n. 463090 di protocollo. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTO il decreto del Genio Civile di Verona n. 19 del 28/01/1999, regolato dal disciplinare d'uso n. 1846 di repertorio del 24/12/1998, con il quale è stato concesso alla Ditta Montorsi Francesco e Figli S.p.A. il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in via Sommacampagna in Comune di Villafranca di Verona, per medi mod. 0,10 ad uso industriale, di refrigerazione e lavaggi vari, per l'attività dell'insediamento produttivo adibito alla lavorazione delle carni, con scadenza il 31.12.2019;

VISTA la domanda di subentro in data 28/11/2016 n. 463090 dell'Agricola Italiana Alimentare S.p.A. in qualità di proprietaria del terreno su cui insiste il pozzo in argomento sul foglio 18 mappale n. 798 (ex foglio X/B, ex mappale 28/a), del Comune di Villafranca di Verona;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05.11.2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dalla Ditta Montorsi Francesco e Figli S.p.A. n. 1846 di rep. del 24/12/1998 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il subentro alla concessione di derivazione d'acqua alle medesime condizioni di cui al sopra citato disciplinare n. 1846 del 24/12/1998;

decreta

1. Di concedere il subentro alla Agricola Italiana Alimentare S.p.A., con sede legale in piazzale Apollinare Veronesi n. 1 in Comune di San Martino Buon Albergo (VR) cap 37069, P.IVA 00233470236, nella concessione rilasciata con decreto n. 19 del 28/01/1999 di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante il pozzo infisso sul foglio 18 mappale 798 in via Sommacampagna in Comune di Villafranca di Verona, per medi mod. 0,10 ad usi industriale, di refrigerazione e lavaggi vari per l'attività dell'insediamento produttivo adibito alla lavorazione delle carni.

2. Di mantenere inalterata la scadenza della concessione originale stabilita al 27/01/2029, subordinatamente all'osservanza delle condizioni così come da disciplinare n. 1846 di repertorio del 24/12/1998.

3. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 340278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1 del 02 gennaio 2017

Concessione con accorpamento e ampliamento per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 51.959 nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle e Oderzo ai sensi della DPG 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cester Demetrio - sede Fontanelle - Pratica n. SF17 (con accorpamento e ampliamento con lotto SF69). *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione con accorpamento e ampliamento di concessione idraulica per uso falcio erboso.

Il Direttore

VISTE le domande in seguito indicate: del 19.04.2015 n. prot. 152852 (lotto SF17), del 22.03.16 numero di protocollo 113459 (lotto SF 34) per concessione uso sfalcio delle pertinenze del fiume Monticano nei Comuni di Conegliano Mareno di Piave, Fontanelle e Oderzo per ottenere la concessione n. SF17 ricalcolata (ex Boscariol D. cessata) (istruttoria unica con ampliamento pratiche accorpata cessate: SF69 ex Magro U.ricalcolata) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 51.959 (mq 35.184 + mq 16.775) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle e Oderzo.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.37 del 22.04.2016 data scadenza appalto 29.04.16, Burv n. 23 del 11.03.2016 data scadenza appalto 20/03/2016; - lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 04.04.2016 prot. n. 128489 e del 4.03.2016 n. prot. 88929;

VISTO verbale di gara d'appalto del 20.05.2016 e seguenti lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario: in data 31.05.2016 n. prot. 214103 e in data 07.06.2016 n. protocollo 221704 ;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8195 di repertorio del 07/07/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 320,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : Cester Demetrio (*omissis*) e P. Iva : 03268230269 il rilascio della concessione n. SF17 (istruttoria unica pratica accorpate cessata: SF69) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 51.959 (mq 35.184 + mq 16.775) nei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave, Fontanelle e Oderzo comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

COMUNE DI CONEGLIANO FOGLIO 39 : SUPERFICIE TOTALE MQ 26.897:
m.n. 117 mq 1.740, m.n. 104 mq 5.190, m.n. 108 mq 68, m.n. 86 mq 1.000, m.n. 103 mq 1.820, m.n. 100 mq 438, m.n. 80 mq 1.910, m.n. 96 mq 82, m.n. 79 mq 236, m.n. 118 mq 1.455, m.n. 84 mq 3.000, m.n. 109 mq 520, m.n. 78 mq 166, m.n. ID5 mq 1.140, m.n. ID4 mq 3.489, m.n. 107 mq 575, m.n. 105 mq 271, m.n. 99 mq 321, m.n. 102 mq 721, m.n. 71 mq 1.280, m.n. 70 mq 900, m.n. ID6 mq 575.

COMUNE DI MARENO DI PIAVE FOGLIO 4 : SUPERFICIE TOTALE MQ 8.287:
m.n. 75 mq 6.447, m.n. 63 mq 1.840;
AMPLIAMENTO AREA LOTTO SF69

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 30
m.n. 117 mq 359, m.n. ID3 mq 4.075, m.n. 84 mq 984, m.n. 83 mq 1.377, m.n. 96 mq 3.172, m.n. 106 mq 358, m.n. 98 mq 560, m.n. 92 mq 1.471, m.n. 97 mq 330, m.n. 93 mq 198, m.n. 334 mq 659, m.n. ID1 mq 208 ;

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 1
m.n. 259 mq 1100, m.n. 278 mq 183, m.n. 109 mq 760, m.n. 111 mq 149, m.n. 242 mq 832;

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2016 n. di repertorio 8195 e verso il pagamento del canone annuo di euro 320,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato da argini e golene del fiume.

ART. 4 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 4 del 12 gennaio 2017

Richiedente : Asco TLC S.p.A. Concessione : attraversamento con cavo fibra ottica del torrente Raboso in comune di Farra di Soligo fgl. 3 mapp. 797 Pratica: C07569 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 406935 in data 20.10.2016 Voto C.T.R.D. n. 286 in data 07.11.2016 Disciplinare n. 8388 di repertorio in data 28.12.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.10.2016 prot. n. 406935 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con cavo fibra ottica del torrente Raboso in comune di Farra di Soligo fgl. 3 mapp. 797;

VISTO il voto n. 286 in data 07.11.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Società Asco TLC S.p.A. ha costituito cauzione di Euro 211,45= (duecentoundici/45) nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01 - 6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01.-4312) del bilancio 2016-2018";

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8388 di rep. in data 28.12.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 dell'11.07.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Asco TLC S.p.A. con sede in San Vendemiano Via Friuli - C.F./P.IVA: 03553690268, la concessione sul demanio idrico Torrente Raboso sulla base del Disciplinare n. 8388 di rep. in data 28.12.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

ART. 5 - Di accertare la somma complessiva di Euro 211,45= (duecentoundici/45) sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.c. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016-2018;

ART. 6 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 9 del 02 febbraio 2017

Richiedente : Bianchi Giancarlo Concessione : recapito acque reflue in corpo idrico superficiale denominato Siletto attraverso cunicolo interrato esistente e previo trattamento in comune di Treviso fgl. 27 mapp. 230 Pratica: C07580 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 475361 in data 05.12.2016 Voto C.T.R.D. n. 322 in data 19.12.2016 Disciplinare n. 8405 di repertorio in data 25.01.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.12.2016 prot. n. 475361 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: recapito acque reflue in corpo idrico superficiale denominato Siletto attraverso cunicolo interrato esistente e previo trattamento in comune di Treviso fgl. 27 mapp. 230;

VISTO il voto n. 322 in data 19.12.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Sig. Bianchi Giancarlo ha costituito cauzione di Euro 1.266,40= (milleduecentosessantasei/40) nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01 - 6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01.-4312) del bilancio 2016-2018";

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8405 di rep. in data 25.01.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 dell'11.07.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Bianchi Giancarlo con sede in Milano Via M. Buonarroti - C.F./P.IVA: 00193320264, la concessione sul demanio idrico Siletto sulla base del Disciplinare n. 8405 di rep. in data 25.01.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2022;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

ART. 5 - Di accertare la somma complessiva di Euro Euro 1.266,40= (milleduecentosessantasei/40) sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.c. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016-2018;

ART. 6 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 10 del 02 febbraio 2017

Richiedente : TEC.SIM SRL Concessione : scarico acque meteoriche e reflue provenienti da insediamento produttivo con unico scarico in fossato demaniale in prossimità del fiume Sile in località Cà Pedrocchi del comune di Silea Pratica: C04818 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 13.12.2016 prot. n. 485183 Voto C.T.R.D. n. 434 in data 03.10.2003 Disciplinare n. 8400 di repertorio in data 18.01.2017

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13.12.2016 prot. n. 485183 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche e reflue provenienti da insediamento produttivo con unico scarico in fossato demaniale in prossimità del fiume Sile in località Cà Pedrocchi del comune di Silea;

VISTO il voto n. 434 in data 03.10.2003 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8400 di rep. in data 18.01.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente TEC.SIM SRL con sede in Silea Via Molinella, 3 - C.F./P.IVA: 00831150263, il rinnovo della concessione sul demanio idrico fossato demaniale sulla base del Disciplinare n. 8400 di rep. in data 18.01.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 11 del 02 febbraio 2017

Richiedente : COMUNE di SANTA LUCIA DI PIAVE Concessione : realizzazione di una passerella ciclo-pedonale lungo la s.p. 47 (via distrettuale) attraversante il corso d'acqua torrente Crevada in località Sarano del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 17 mapp. di riferimento 786-810 Pratica: C06044 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 28.10.2016 prot. n. 420175 Voto C.T.R.D. n. 137 in data 02.05.2006 Disciplinare n. 8398 di repertorio in data 18.01.2017

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 28.10.2016 prot. n. 420175 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione di una passerella ciclo-pedonale lungo la s.p. 47 (via distrettuale) attraversante il corso d'acqua torrente Crevada in località Sarano del Comune di Santa Lucia di Piave foglio 17 mapp. di riferimento 786-810;

VISTO il voto n. 137 in data 02.05.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8398 di rep. in data 18.01.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente Comune di Santa Lucia di Piave con sede in Santa Lucia di Piave Piazza 28 Ottobre 1918 - C.F./P.IVA: 82002770269 00670660265, il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Crevada sulla base del Disciplinare n. 8398 di rep. in data 18.01.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 12 del 02 febbraio 2017

Richiedente : Comune di Morgano Concessione : attraversamento, con condotta fognaria, del fiume Sile in Comune di Morgano Pratica: C04387 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 05.12.2016 prot. 473919 Voto C.T.R.D. n. 323 in data 03.09.2001 Disciplinare n. 8399 di repertorio in data 18.01.2017

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.12.2016 prot. 473919 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento, con condotta fognaria, del fiume Sile in Comune di Morgano;

VISTO il voto n. 323 in data 03.09.2001 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8399 di rep. in data 18.01.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente Comune di Morgano con sede in Morgano P.zza Indipendenza - Badoere - C.F./P.IVA: 80006320263 00755130267, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Sile sulla base del Disciplinare n. 8399 di rep. in data 18.01.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 14 del 03 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (Treviso) per moduli 0.00035 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs. 152/2006. Pratica n. 4553.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 248 del 18.04.2016 con il quale è stata rilasciata a Signorotto Edi la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 29.11.2016 dalla ditta Battistella Company S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita dell'immobile interessato alla concessione;

CONSIDERATO che la Società Battistella Company S.r.l, ha costituito cauzione di Euro 24,40, come da bolletta n.0040611 del 19.12.2016 nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;
VISTO il disciplinare n. 5622 di repertorio del 07.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.
VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;
VISTA la L.r. n. 54/2012;
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Battistella Company S.r.l. (C.F. 04102440262), con sede a Pieve di Soligo (TV), Via Galieo Galilei n. 35, il subentro nella

concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Pieve Di Soligo (Treviso), fg. 16 mapp.647, per complessivi moduli medi 0.00035.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 07.12.2011 n. 5622 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 15 del 03 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.0025 Concessionario: Società Agricola Lazzarin s.s. - Spresiano (TV) Pratica n. 2643.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.989 del 01.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.01.2017 della ditta Società Agricola Lazzarin s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4062 di repertorio del 18.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Lazzarin s.s. (C.F. 03242300261), con sede a Spresiano (TV), Via del Fante n. 21, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico nel comune di Spresiano (TV), fg. 15 mapp.12, per complessivi moduli medi 0.0025.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.08.2010 n.4062 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,78 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 16 del 03 febbraio 2017

Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Salmon Club s.r.l. di Fuselli A. & C. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2244.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1290 del 03.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.01.2017 della ditta Salmon Club S.r.l. di Fuselli A. & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4360 di repertorio del 25.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Salmon Club S.r.l. di Fuselli A. & C. (C.F. 02217420260), con sede a Quinto di Treviso (TV), Via E. Mattei n. 60, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all' igienico nel comune di Quinto di Treviso (TV), fg. 16 mapp.454, per complessivi moduli medi 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 02.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2010 n.4360 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 17 del 03 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario ed antincendio in Comune di Silea (TV) per moduli 0.00005 Concessionario: Torneria in Lastra di Zanatta Fernando - Silea (TV) Pratica n. 2623.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.957 del 30.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 31.12.2016 della ditta Torneria in Lastra di Zanatta Fernando, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4046 di repertorio del 17.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Torneria in Lastra di Zanatta Fernando (omissis), con sede a Silea (TV), Via Molino n. 41, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio nel comune di Silea (TV), fg. 11 mapp.686, per complessivi moduli medi 0.00005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 29.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.08.2010 n.4046 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 18 del 03 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed antincendio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00063 Concessionario Aspiag Service s.r.l. - Bolzano (BZ) Pratica n. 1826.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.984 del 01.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.01.2017 della ditta Aspiag Service S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4066 di repertorio del 19.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Aspiag Service S.r.l. (C.F. 00882800212), con sede a Bolzano (BZ), Via Buozzi n. 30, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e antincendio nel comune di Morgano (TV), fg. 6 mapp.366, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.08.2010 n.4066 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.984 del 01.09.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4066 del 19.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00063 pari a metri cubi annui 2.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 19 del 06 febbraio 2017

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di tagli alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica. codice ReNDIS TV020A/10 - Int. n. 848/2014 CUP H13H11000280001 CIG 6626121008 Importo complessivo euro 1.200.000,00 Decreto a contrarre con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si richiedere di affidare direttamente ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016 le attività archeologiche.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, all'articolo 2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con la deliberazione della Giunta Regionale del 23/11/2010 n. 2816 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'Accordo di Programma, firmato in data 23/12/2010, fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- l'Accordo di Programma è stato rimodulato con Atto integrativo in data 10/11/2011;

RICORDATO CHE:

- ai sensi dell'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al fine di permettere il rapido avvio nel 2014 di interventi di messa in sicurezza del territorio, le risorse esistenti sulle contabilità speciali relative al dissesto idrogeologico, non impegnate alla data del 31 dicembre 2013, comunque nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, nonché le risorse finalizzate allo scopo dalle delibere CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari rispettivamente a 130 milioni di euro e 674,7 milioni di euro, devono essere utilizzate per i progetti immediatamente cantierabili, prioritariamente destinandole agli interventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116:
    - ♦ i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
    - ♦ i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.

CONSIDERATO CHE

- con Decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario Delegato ha nominato soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2 -ter, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto;
- al soggetto attuatore, di cui al punto precedente, sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:
    a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
    b. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
    c. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
    d. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
    e. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della contabilità finale degli interventi;
    f. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al beneficiario finale;
    g. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa.

RILEVATO

- con successiva DGRV n. 93 del 23.11.2015 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, indispensabile per l'avvio degli interventi e sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 26.05.2015;
- che nel sopra citato Atto Integrativo, al n. 5 dell'Allegato A, è compreso un ulteriore finanziamento dell'intervento in oggetto per l'importo di Euro 1.100.000,00, portando pertanto il finanziamento complessivo a Euro 2.300.000,00;
- che l'intervento in argomento ha quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
- che con Decreto n. 213 del 03.11.2016 il Direttore dell'Unità organizzativa Genio Civile Treviso ha approvato l'elenco dei beneficiari e i termini delle relative obbligazioni (Allegato A) approvando nel contempo il quadro economico rimodulato nell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00 (Allegato B);
- che con Decreto n. 93 del 23.11.2015 del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel veneto ha impegnato la somma complessiva di Euro 768.893,35 come specificato nel decreto stesso.

VISTI

- il Decr. n.36 del 0211.2015 di Approvazione del progetto esecutivo;
- il Decr. n. 3089 del 31.1.2012 di Rimodulazione del quadro economico e di approvazione dell'elenco dei beneficiari;
- il Decr. n. 93 del 23.11.2015 di Impegno di Spesa.

PREMESSO

- che in ambito progettuale nelle Somme a disposizione era stata inserita la voce *"Somme per l'Archeologia per la progettazione, coordinamento in fase di esecuzione dei lavori in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura"* in ottemperanza ad alcune prescrizioni della Sovraintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggi che all'esecuzione di saggi archeologici preventivi;
- che le ditta aggiudicatarie all'incarico di esecuzione saggi archeologici in fase esecutiva sono risultate prive di maestranze proprie atte a supportare le attività stesse;
- che dette attività svolgendosi in golena hanno carattere di urgenza in relazione alla pericolosità che hanno eventi atmosferici che portano all'allagamento della zona.

CONSIDERATO

- che l'Impresa Coletto s.r.l aggiudicataria dei lavori principali con sede in San Biagio di Callalta (TV)
- deve assicurare l'accesso del cantiere per le attività archeologiche.;
    - ♦ il D.Lgs 18.04.2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*

decreta

Art. 1 - All'affidamento dei lavori archeologici preventivi, si provvederà mediante Affidamento diretto con le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016.

Art. 3 - Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel B.U.R. della Regione Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e all'art. 29 del D.Lgs 50/2016.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 20 del 06 febbraio 2017

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di tagli alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica. codice ReNDIS TV020A/10 - Int. n. 848/2014 CUP H13H11000280001 CIG 6626121008 Importo complessivo euro 1.200.000,00 Decreto a contrarre con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si richiedere di affidare direttamente ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016 del servizio di bonifica bellica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, all'articolo 2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con la deliberazione della Giunta Regionale del 23/11/2010 n. 2816 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'Accordo di Programma, firmato in data 23/12/2010, fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- l'Accordo di Programma è stato rimodulato con Atto integrativo in data 10/11/2011;

RICORDATO CHE:

- ai sensi dell'art. 1, comma 111, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al fine di permettere il rapido avvio nel 2014 di interventi di messa in sicurezza del territorio, le risorse esistenti sulle contabilità speciali relative al dissesto idrogeologico, non impegnate alla data del 31 dicembre 2013, comunque nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, nonché le risorse finalizzate allo scopo dalle delibere CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari rispettivamente a 130 milioni di euro e 674,7 milioni di euro, devono essere utilizzate per i progetti immediatamente cantierabili, prioritariamente destinandole agli interventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116:
  - ♦ i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
  - ♦ i Presidenti delle Regioni, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possono avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.

CONSIDERATO CHE

- con Decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario Delegato ha nominato soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2 -ter, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto;
- al soggetto attuatore, di cui al punto precedente, sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:
    a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
    b. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
    c. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
    d. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
    e. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della contabilità finale degli interventi;
    f. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al beneficiario finale;
    g. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa.

RILEVATO

- con successiva DGRV n. 93 del 23.11.2015 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, indispensabile per l'avvio degli interventi e sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 26.05.2015;
- che nel sopra citato Atto Integrativo, al n. 5 dell'Allegato A, è compreso un ulteriore finanziamento dell'intervento in oggetto per l'importo di Euro 1.100.000,00, portando pertanto il finanziamento complessivo a Euro 2.300.000,00;
- che l'intervento in argomento ha quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
- che con Decreto n. 213 del 03.11.2016 il Direttore dell'Unità organizzativa Genio Civile Treviso ha approvato l'elenco dei beneficiari e i termini delle relative obbligazioni (Allegato A) approvando nel contempo il quadro economico rimodulato nell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00 (Allegato B);
- che con Decreto n. 93 del 23.11.2015 del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel veneto ha impegnato la somma complessiva di Euro 768.893,35 come specificato nel decreto stesso.

VISTI

- il Decr. n.36 del 0211.2015 di Approvazione del progetto esecutivo;
- il Decr. n. 3089 del 31.1.2012 di Rimodulazione del quadro economico e di approvazione dell'elenco dei beneficiari;
- il Decr. n. 93 del 23.11.2015 di Impegno di Spesa.

PREMESSO

- che in ambito progettuale nelle Somme a disposizione era stata inserita la voce *"Somme per l'Archeologia per la progettazione, coordinamento in fase di esecuzione dei lavori in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura"* in ottemperanza ad alcune prescrizioni della Sovraintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggi che all'esecuzione di saggi archeologici preventivi;
- che le ditta aggiudicatarie all'incarico di esecuzione saggi archeologici in fase esecutiva sono risultate prive di maestranze proprie atte a supportare le attività stesse;
- che dette attività svolgendosi in golena hanno carattere di urgenza in relazione alla pericolosità che hanno eventi atmosferici che portano all'allagamento della zona.

CONSIDERATO

- che l'Impresa Coletto s.r.l aggiudicataria dei lavori principali con sede in San Biagio di Callalta (TV)
- deve assicurare l'accesso del cantiere per le attività di sminamento.;
    - ♦ il D.Lgs 18.04.2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubbliaci relativi a lavori, servizi e forniture"*

decreta

Art. 1 - All'affidamento dei lavori di servizio di bonifica bellica, si provvederà mediante Affidamento diretto con le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016.

Art. 2 - Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel B.U.R. della Regione Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e all'art. 29 del D.Lgs 50/2016.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340313)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 21 del 06 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00063 Concessioanrio: Immobiliare De Nardo S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 2106.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.760 del 13.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.12.2016 della ditta Immobiliare De Nardo S.r.l. , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3894 di repertorio del 28.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Immobiliare De Nardo S.r.l. (C.F. 02211460262), con sede a Treviso (TV), Viale della Repubblica n. 209, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Ponzano Veneto (TV), fg. 21 mapp.50, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.06.2010 n.3894 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.760 del 13.07.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3894 del 28.06.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00063 pari a metri cubi annui 2.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 22 del 06 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Istrana (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Bellan Edilizia S.r.l. - Istrana (TV) Pratica n. 1716.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.685 del 02.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.12.2016 della ditta Bellan Edilizia S.r.l. , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3832 di repertorio del 16.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bellan Edilizia S.r.l. (C.F. 01836610269), con sede a Istrana (TV), Via Capitello n. 26, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel comune di Istrana (TV), fg. 17 mapp.298, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 01.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2010 n.3832 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.685 del 02.07.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3832 del 16.06.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00063 pari a metri cubi annui 2.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 23 del 06 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Bistor Giuseppe - Villorba (TV) Pratica n. 2953.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1097 del 19.10.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 21.12.2016 della ditta Bistor Giuseppe, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4151 di repertorio del 29.09.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bistor Giuseppe (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Villorba (TV), fg. 13 mapp.25, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.10.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.09.2010 n.4151 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 24 del 06 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e climatizzazione in Comune di Casier (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Came S.p.A. - Casier (TV) Pratica n. 1343.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.997 del 07.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 15.12.2016 della ditta Came S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4078 di repertorio del 26.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Came S.p.A. (C.F. 03481280265), con sede a Casier (TV), Via Martiri della Libertà n. 15, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e climatizzazione nel comune di Casier (TV), fg. 7 mapp.577, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 06.09.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2010 n.4078 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.997 del 07.09.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4078 del 26.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00063 pari a metri cubi annui 2.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 25 del 07 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant'Urbano (TV) per moduli 0.002 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Chies Paolo - Godega di Sant'Urbano (TV) Pratica n. 4008.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 377 del 12.08.2015 con il quale è stata rilasciata a Chies Giovanni la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 13.01.2017 da Chies Paolo, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di successione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5753 di repertorio del 28.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Chies Paolo (omissis), il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Godega di Sant'Urbano (Treviso), fg. 19 mapp.1240, per complessivi moduli medi 0.002.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 28.12.2011 n. 5753 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 26 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.00011 Concessionario: Ca' de la Pasina S.r.l. - Carbonera (TV) Pratica n. 1292.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1084 del 19.10.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 19.12.2016 della ditta Cà de la Pasina S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4187 di repertorio del 08.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Cà de la Pasina S.r.l. (C.F. 03843650262), con sede a Carbonera (TV), Via Grande di S.Giacomo n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Carbonera (TV), fg. 2 mapp.128, per complessivi moduli medi 0.00011.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.10.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.10.2010 n.4187 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 27 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di RONCADE (TV) per moduli 0.0006 Concessionario: Azienda Agricola "AL 12" di Rigato Gino - Roncade (TV) Pratica n. 3618.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.899 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.01.2017 della ditta Azienda Agricola "Al 12" di Rigato Gino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4009 di repertorio del 06.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola "Al 12" di Rigato Gino (omissis), con sede a Roncade (TV), Via Mezza Brusca n. 17, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Roncade (TV), fg. 2 mapp.22, per complessivi moduli medi 0.0006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2010 n.4009 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,78 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 28 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.0012 Concessionario: Autolavaggi LT di Tonaldo Lorenzo & C. S.a.s. - Paese (TV) Pratica n. 2003.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.815 del 20.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.01.2017 della ditta Autolavaggi LT di Tonado Lorenzo & C. S.a.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3910 di repertorio del 29.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Autolavaggi LT di Tonado Lorenzo & C. S.a.s. (C.F. 04779900267), con sede a Paese (TV), via Pasubio n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Paese (TV), fg. 1 mapp.973, per complessivi moduli medi 0.0012.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 19.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.06.2010 n.3910 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.815 del 20.07.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3910 del 29.06.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0012 pari a metri cubi annui 4.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 29 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: Coop. S. Fosca Soc. Coop. Agr.p.A. - Vedelago (TV) Pratica n. 2934.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.785 del 19.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.01.2017 della ditta Coop. S.Fosca Soc. Coop. Agr.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3968 di repertorio del 12.07.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Coop. S.Fosca Soc. Coop. Agr.p.A. (C.F. 00314740267), con sede a Vedelago (TV), Via Cà Matta n. 12/a, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Vedelago (TV), fg. 48 mapp.8, per complessivi moduli medi 0.0063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.07.2010 n.3968 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,78 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.785 del 19.07.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3968 del 12.07.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0063 pari a metri cubi annui 20.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 30 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.0066 Concessionario: Agrizeta di Zarantonello Giovanni & C. Società Agricola - Vedelago (TV) Pratica n. 2946.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.913 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.12.2016 della ditta Agrizeta s.s. di Zarantonello Giovanni & C. Società Agricola, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3997 di repertorio del 05.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Agrizeta s.s. di Zarantonello Giovanni & C. Società Agricola (C.F. 02755550247), con sede a Vedelago (TV), Via Diaz n. 22, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di VEDELAGO (TV), fg. 16 mapp.28, per complessivi moduli medi 0.0066.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.08.2010 n.3997 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,78 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.913 del 19.08.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3997 del 05.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,0066 pari a metri cubi annui 20814.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340510)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 31 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.0079 Concessionario: Bonaventura S.r.l. - Preganziol (TV) Pratica n. 2148.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.995 del 07.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.01.2017 della ditta Bonaventura S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4083 di repertorio del 30.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bonaventura S.r.l. (C.F. 02286060260), con sede a Tito (PZ), Contrada Fontana Camillo n. 11, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Preganziol (TV), fg. 22 mapp.242, per complessivi moduli medi 0.0079.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 06.09.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.08.2010 n.4083 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.995 del 07.09.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4803 del 30.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,0079 pari a metri cubi annui 25.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340511)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 32 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.005 Concessionario: I.M.M. S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 2721.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.655 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.01.2017 della ditta I.M.M. S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3814 di repertorio del 07.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

CONSIDERATO che per mero errore materiale nel decreto n.655 del 30.06.2010 è stato riportato il c.f.:94075080260 anziché il c.f.: 00334450269;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta I.M.M. S.r.l. (C.F. 00334450269), con sede a Treviso (TV), Viale Europa n. 62/2, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Treviso (TV), fg. 4 mapp.743, per complessivi moduli medi 0.005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 29.06.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.06.2010 n.3814 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A rettifica dell'art.1 del decreto n.655 del 30.06.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3814 del 07.06.2010, il codice fiscale corretto del concessionario è: c.f.: 00334450269 anziché c.f.:94075080260;

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340512)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 33 del 07 febbraio 2017

PARFSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 - Difesa del Suolo - Programmazione delle prime risorse assegnate nel settore della difesa del suolo. Interventi per la laminazione delle piene del Fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle (TV). INT. 705/2008 CUP H91H13000870001 - Codice SGP VE P20P033 Importo complessivo euro 2.100.000,00 Fornitura in noleggio impianto di lavaggio ruote automezzi pesanti trasporto terra e realizzazione di opere propedeutiche DECRETO A CONTRARRE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di una fornitura in noleggio di un impianto, di tipo temporaneo, di lavaggio ruote di automezzi pesanti adibiti al trasporto terra e la realizzazione di opere preparatorie al medesimo.

Il Direttore

PREMESSO

- che con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ);
- che l'Accordo di Programma Quadro sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con il MISE e il MATTM in data 18.12.2013;
- che in detto Accordo di Programma Quadro al n. 33 dell'Allegato A è compreso l'intervento in oggetto per l'importo complessivo di Euro 1.800.000,00;
- che con successiva DGRV n. 532 del 21.04.2015 la Giunta Regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, indispensabile per l'avvio degli interventi e sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 26.05.2015;
- che nel sopra citato Atto Integrativo, al n. 5 dell'Allegato A, è compreso un ulteriore finanziamento dell'intervento in oggetto per l'importo di Euro 500.000,00, portando pertanto il finanziamento complessivo a Euro 2.300.000,00;
- che l'intervento in argomento ha quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
- che da gran tempo l'iter di approvazione del Progetto Esecutivo per l'importo complessivo di Euro 2.100.000,00 era però già stato avviato e si concludeva con il Decreto di approvazione n. 701 in data 25.11.2015;
- che l'Ufficio, per migliorare ulteriormente la funzionalità delle opere idrauliche in particolar modo nella parte a valle della vasca di espansione in argomento, di adeguare la viabilità stradale esistente sulla sommità arginale ai fini di garantire la pubblica incolumità, sta redigendo un progetto di lavori complementari per un'ulteriore somma di Euro 200.000,00, già compresa nel finanziamento complessivo di Euro 2.300.000,00;
- che con Decreto n. 213 del 03.11.2016 il Direttore dell'Unità organizzativa Genio Civile Treviso ha approvato l'elenco dei beneficiari e i termini delle relative obbligazioni (Allegato A) approvando nel contempo il quadro economico rimodulato nell'importo complessivo di Euro 2.100.000,00 (Allegato B);
- che con Decreto n. 213 del 14.11.2016 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato la somma complessiva di Euro 999.344,88 come specificato nel decreto stesso.

CONSIDERATO

- la necessità di provvedere a quanto previsto nei lavori in economia di cui al Decreto n. 213 del 03.11.2016, nello specifico alla fornitura in noleggio di un impianto di tipo temporaneo di lavaggio ruote automezzi pesanti adibiti a trasporto terra e alla realizzazione delle relative opere propedeutiche;
- che per detto impianto si deve far riferimento a ditta specializzata.

VISTI

- il Decr. n. 701 del 25.11.2015 di Approvazione del progetto esecutivo;
- il Decr. n. 213 del 03.11.2016 di Rimodulazione del quadro economico e di approvazione dell'elenco dei beneficiari;
- il Decr. n. 213 del 25.11.2016 di Impegno di Spesa;

- il D.Lgs 18.04.2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".*

decreta

Art. 1 - All'affidamento di fornitura in noleggio di un impianto, di tipo temporaneo, di lavaggio ruote automezzi pesanti adibiti a trasporto terra e alla realizzazione di opere propedeutiche provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso mediante affidamento diretto con le motivazioni di cui ai precedenti considerato, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016.

Art. 2 - Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel B.U.R. della Regione Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e all'art. 29 del D.Lgs 50/2016.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340513)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 34 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0038 Concessionario: Residence Villa di Porto - Treviso (TV) Pratica n. 2701.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.431 del 30.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.12.2016 del Residence Villa di Porto, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3146 di repertorio del 26.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita al Residence Villa di Porto (C.F. 94076640260), con sede a Treviso (TV), Viale IV Novembre, n.98, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento nel comune di Treviso (TV), fg. 32 mapp.159, per complessivi moduli medi 0.0038.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.11.2009 n.3146 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.431 del 30.11.2009 e dell'art.1 del disciplinare n.3146 del 26.11.2009, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0038 pari a metri cubi annui 12.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340514)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 35 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Volpago del Montello (TV) per moduli 0.0038 Concessionario: Galoil S.r.l. - Caerano di San Marco (TV) Pratica n. 3671.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.897 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.01.2017 della ditta Galoil S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4007 di repertorio del 06.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Galoil S.r.l. (C.F. 02361470269), con sede a Caerano di San Marco (TV), Via Montello n. 50, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Volpago del Montello (TV), fg. 21 mapp.966 - 972, per complessivi moduli medi 0.0063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2010 n.4007 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.897 del 19.08.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4007 del 06.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0063 pari a metri cubi annui 20.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340515)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 36 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso assimilato all'igienico in Comune di Casier (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: Hotel Villa Contarini Nenzi S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 3424.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.950 del 30.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.01.2017 dell' Hotel Villa Contarini Nenzi S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4038 di repertorio del 17.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all'Hotel Villa Contarini Nenzi S.r.l. (C.F. 04050270265), con sede a Treviso (TV), Via Lancieri di Novara n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso assimilato all'igienico nel comune di Casier (TV), fg 6 mapp.778/A-fg 6 mapp 778/B-fg. 6 mapp.779/A-fg 6 mapp.779/B, per complessivi moduli medi 0.0063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 29.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.08.2010 n.4038 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.950 del 30.08.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4038 del 17.08.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0063 pari a metri cubi annui 20.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 37 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e autolavaggio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.001 Concessionario: Carraro S.p.a. - Susegana (TV) Pratica n. 2724.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.923 del 24.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 16.12.2016 della ditta Carraro S.p.a., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3113 di repertorio del 12.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Carraro S.p.a. (C.F. 00855070264), con sede a Susegana (TV), Via Conegliano n. 51, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e autolavaggio nel comune di Treviso (TV), fg. 13 mapp.552, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 23.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.11.2009 n.3113 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340517)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 38 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavanderia artigianale in Comune di Ponzano Veneto (TV) per moduli 0.00063 Concessionario: Lavanderia 2D S.r.l. - Treviso (TV) Pratica n. 3144.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.808 del 20.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.12.2016 della ditta Lavanderia 2D S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3922 di repertorio del 30.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Lavanderia 2D S.r.l. (C.F. 02314040268), con sede a Treviso (TV), Strada dei Biscari n. 3/D, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavanderia artigianale nel comune di Ponzano Veneto (TV), fg. 6 mapp.1147, per complessivi moduli medi 0.00063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 19.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.06.2010 n.3922 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340518)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 39 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad usopompa di calore in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.0063 Concessionario: De Longhi Servizi S.n.c. di De Longhi Dino & C. - Montebelluna (TV) Pratica n.3617.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.659 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.12.2016 della ditta De Longhi Servizi S.n.c. di De Longhi Dino & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3809 di repertorio del 07.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta De Longhi Servizi S.n.c. di De Longhi Dino & C. (C.F. 00539460261), con sede a Montebelluna (TV), Via C. Ferraris n. 52/1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso pompa di calore nel comune di Montebelluna (TV), fg. 31 mapp.628, per complessivi moduli medi 0.0063.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 29.06.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.06.2010 n.3809 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.659 del 30.06.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3809 del 07.06.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0063 pari a metri cubi annui 20.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340519)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 40 del 07 febbraio 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e abbattimento fumi in Comune di Volpago del Montello (TV) per moduli 0.00043 Concessionario: Trocellan Italia S.p.a. - Volpago del Montello (TV) Pratica n. 3160.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.901 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.12.2016 della ditta Trocellen Italia S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4011 di repertorio del 06.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Trocellen Italia S.p.A. (C.F. 02138230152), con sede a Volpago del Montello (TV), Via Schiavonesca n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e abbattimento fumi nel comune di Volpago del Montello (TV), fg. 21 mapp.445, per complessivi moduli medi 0.00043.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2010 n.4011 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340520)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 41 del 07 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Catterin Paolo - Maserada sul Piave (TV) Pratica n. 4178.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 553 del 07.10.2015 con il quale è stata rilasciata a Granzotto Marcello la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 21.12.2016 da Catterin Paolo, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita dell'immobile interessato alla concessione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5641 di repertorio del 07.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Catterin Paolo (omissis), il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Maserada sul Piave (Treviso), fg. 24 mapp.101, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 07.12.2011 n. 5641 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340521)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 42 del 07 febbraio 2017

Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso industriale in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Volpato Industrie S.r.l. - Spresiano (TV) Pratica n.989

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 6719 del 02.02.1999 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Volpato Industrie S.r.l., con sede a Spresiano Treviso, di derivare moduli 0.021, pari a mc./annui 63000 d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO il disciplinare n. 1249 di repertorio del 12.01.1999 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI i controlli eseguiti dall'U.O. Genio Civile di Treviso sui dati relativi ai consumi effettuati dalla Società Volpato Industrie S.r.l. nelle annualità 2014 e 2015;

RITENUTO di adeguare la concessione ai consumi effettivi;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 6719 del 02.02.1999 e dell'art. 1 del Disciplinare n.1249 del 12.01.1999, è assentita alla ditta Volpato Industrie S.r.l. - Spresiano (TV) la modifica a mod. medi 0.005 pari a metri cubi annui 15000 della quantità d'acqua da derivare con valore massimo che non potrà superare la portata corrispondente ai metri cubi annui 50000. Eventuali aggiornamenti del canone verranno effettuati in base alla media dei consumi che sarà comunicata di anno in anno.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 6719 del 02.02.1999 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 1249 del 12.01.1999, il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 2434,44.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.01.1999 n. 1249 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340522)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 43 del 08 febbraio 2017

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive integrazioni e modifiche. Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea riattivazione pozzo esistente, ad uso irriguo in Comune di Vazzola in località Via Cesare Battisti (le Chiezze) per moduli medi annui 0.0045 o l/sec 0,45 o mc 14300, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 - artt. 2 e seguenti, in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Azienda Agricola Silvestro Barro 1874 - Sede Susegana Pratica n. 5375.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 18.07.2016 prot. n. 276446 della ditta Azienda Agricola Silvestro Barro 1874 di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, e lettera dello scrivente Ufficio di avvio procedimento, pagamento dei canoni pregressi e richiesta comminazione sanzione da parte del Comune del 29.07.2016 prot. n. 294118;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

CONSIDERATO che la ditta Azienda Agricola Silvestro Barro 1874, codice anagrafica beneficiario 00165793/0001/001, ha costituito cauzione di Euro 24,40, come da versamento su c.c.p. 34439364 con ricevuta n. 0036 VCYL 0135 del 20.08.2016 nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, la D.G.R. 596 del 09.03.2010;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8393 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola Barro 1874 (omissis - P.IVA 01274380268), con sede a Susegana (TV), Via S. Daniele n. 64, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo tramite un pozzo in località Via Cesare Battisti (le Chiezze) (fg. 2 particella 129 profondità pozzo: m 6) nel Comune di Vazzola per moduli medi annui 0.0045 o l/sec 0,45 pari a mc 14.300.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 18.01.2017 n. 8393 di repertorio con particolare riferimento alla validità della concessione venti anni dalla data del presente decreto.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40, con anagrafica n. 00165793/0001/001, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340523)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 44 del 08 febbraio 2017

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive integrazioni e modifiche. Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea riattivazione pozzo esistente, ad uso irriguo in Comune di Vazzola in località Via Liberazione per moduli medi annui 0.00009 o l/sec 0,009 o mc 288, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 - artt. 2 e seguenti, in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Orlando Maria - Sede Conegliano Pratica n.5374.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 18.07.2016 prot. n. 276432 della ditta Orlando Maria di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, e lettera dello scrivente Ufficio di avvio procedimento, pagamento dei canoni pregressi e richiesta comminazione sanzione da parte del Comune del 29.07.2016 prot. n. 294095;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

CONSIDERATO che la ditta Orlando Maria, codice anagrafica beneficiario 00165694/0001/001, ha costituito cauzione di Euro 24,40, come da versamento su c.c.p. 34439364 con ricevuta n. 0035 VCYL 0134 del 20.08.2016 nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, la D.G.R. 596 del 09.03.2010;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8392 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Orlando Maria (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo tramite un pozzo in località Via Liberazione (fg. 4 particella 13 profondità pozzo: m 5) nel Comune di Vazzola per moduli medi annui 0.00009 o l/sec 0,009 pari a mc 288.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 18.01.2017 n. 8392 di repertorio con particolare riferimento alla validità della concessione venti anni dalla data del presente decreto.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40, con anagrafica n. 00165694/0001/001, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340524)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 45 del 08 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41; D. Lgs. 31.03.1998 n. 112; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.09.2016 prot. n. 354397 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica riguardante l'attraversamento dell'argine maestro destro del fiume Piave con tubazione interrata di acquedotto in località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 26 mappale 208. Richiedente: Azienda Servizi Integrati A.S.I. S.p.a. Pratica PO1032.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio in concessione di un attraversamento con tubazione interrata in corrispondenza dell'argine maestro del fiume Piave al soggetto titolare del servizio di acquedotto Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione presentata in data 20.09.2016 con prot. 354397; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 273 del 21.10.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 22.12.2016 con repertorio n. 8382.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 273 in data 21.10.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8382 di repertorio del 22.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla società richiedente **Azienda Servizi Integrati A.S.I. - S.p.a.** con sede in San Donà di Piave Via Nazario Sauro 21; C.F./P.IVA - 00203920277, la concessione idraulica per l'attraversamento dell'argine maestro destro del fiume Piave con tubazione interrata di acquedotto in località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8382 di rep. in data 22.12.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci (10) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 211,08** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340525)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 46 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Fontanelle in località Le Rù per alimentazione laghetto in Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV) per moduli 0.045 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Chemello Livio - San Zenone degli Ezzelini (TV). Pratica n. 3353.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 23.06.2005 della ditta Chemello Livio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTO il verbale del Corpo Forestale dello Stato - Comando stazione di crespano del Grappa, nel quale veniva segnalato l'esecuzione delle opere in oggetto in assenza di autorizzazione.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita ai sensi dell'art. 17 del R.D. n. 1775/1933 e comminata la sanzione prevista dall'art. su citato e art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

ACQUISITO il parere favorevole in data 11.11.2016 della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8397 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Chemello Livio (omissis), la concessione di derivazione acqua dal torrente Fontanelle in località Le Rù per alimentazione laghetto nel comune di San Zenone degli Ezzelini (TV), fg. 8 mapp.305, per complessivi moduli medi 0.045.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.01.2017 n.8397 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340526)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 47 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave (TV) per moduli 0.00022 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: PILLON Angelo - Vazzola (TV) Pratica n. 5302.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 30.03.2016 della ditta PILLON Angelo, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8396 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta PILLON Angelo (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di SAN POLO DI PIAVE (TV), fg. 2 mapp.964, per complessivi moduli medi 0.00022 pari a mc/anno 700.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.01.2017 n.8396 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340527)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 48 del 10 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale ed antincendio in Comune di CHIARANO (TV) per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i.- D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: IL NOCETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - CHIARANO (TV) Pratica n. 5297.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la/e denuncia pozzo ai sensi del D.Lgs. n. 275/1993 in data 27.05.1999;

VISTA la domanda in data 22.02.2016 della ditta IL NOCETO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, la D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8395 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta IL NOCETO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA (C.F. 01444930281), con sede a CHIARANO (TV), Via Chiusurata n. 30/A, la concessione di derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea a uso industriale e antincendio nel comune di CHIARANO (TV), fg. 13 mapp.304, per complessivi moduli medi 0.00063 pari a mc/anno 2.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.01.2017 n.8395 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 609,72, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340528)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 49 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00152 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Az. agricola BUBOLA Tommaso - Roncade (TV) Pratica n. 5316.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 21.03.2016 dell'Az. agricola BUBOLA Tommaso, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8387 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all'Az. agricola BUBOLA Tommaso (omissis), con sede a Roncade (TV), via Cà Pesaro n. 31, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Roncade (TV), fg. 22 mapp.437, per complessivi moduli medi 0.00152 pari a mc/anno 4.800.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n.8387 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,69, riferito al corrente anno 2017, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 50 del 10 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Mogliano Veneto (TV) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i.- D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: ITLA S.R.L. - OGGIONO (LC) Pratica n. 5390.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo ai sensi del D.Lgs. n. 275 del 12.07.1993 in data 04.10.1996 della ditta Rizato Cesare & C. s.p.a.;

VISTA la domanda in data 13.07.2016 della ditta ITLA S.R.L., subentrata a seguito di acquisizione, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, la D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8386 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta ITLA S.R.L. (C.F. 03128200130), con sede a Oggiono (LC), S.P. per Dolzago n. 69, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Mogliano Veneto (TV), fg. 31 mapp.89, per complessivi moduli medi 0.0015 pari a mc/anno 4.900.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n.8386 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.434,44, riferito all'anno 2017, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 51 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.002 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Soc. Agr. TAS s.r.l. - Treviso Pratica n. 5262.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 15.10.2015 della ditta Soc. Agr. TAS s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8385 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Soc. Agr. TAS s.r.l. (C.F. 80001670266), con sede a Treviso, viale della Repubblica n. 209, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Roncade (TV), fg. 32 mapp.115, per complessivi moduli medi 0.002 pari a mc/anno 600.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n.8385 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,69, riferito all'anno 2017, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340531)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 52 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario a servizio del depuratore di San Gaetano in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.04 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ALTO TREVIGIANO SERVIZI - Montebelluna (TV) Pratica n. 5417.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13.06.2016 della ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8384 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita a ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. (C.F. 04163490263), con sede a Montebelluna (TV), Via Schiavonesca Priula n. 86, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario a servizio del depuratore di San Gaetano nel comune di Montebelluna (TV), fg. 34 mapp.965, per complessivi moduli medi 0.04 pari a mc/anno 120.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n.8384 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 53 del 10 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso uso igienico sanitario presso impianto di depurazione in via Bianchini in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.021 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. - Montebelluna (TV) Pratica n. 1313.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20.06.2016 della ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8383 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita a ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. (C.F. 04163490263), con sede a Montebelluna (TV), Via Schiavonesca Priula n. 86, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario presso l'impianto di depurazione in via Bianchini nel comune di Carbonera (TV), fg. 19 mapp.305, per complessivi moduli medi 0.021 pari a mc/anno 66.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n.8383 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 54 del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.12.2016 prot. n. 507655 per ottenere la variante alla concessione idraulica da m² 2.800 di terreno demaniale da vigneto a prato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 14 mappale 29. Richiedente: ZALUNARDO Giuseppe Pratica P00265.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio di una concessione in variante per cambio coltura su terreni demaniali del fiume Piave, ai fini agricoli, da vigneto a prato, a seguito dell'avvenuto estirpo, al soggetto richiedente intestatario della concessione originaria. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di variante della concessione presentata in data 23.12.2016 con prot. 507655.

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Zalunardo Giuseppe risulta intestataria della concessione di m² 2.800 di terreno demaniale del fiume Piave a uso vigneto, rilasciata con disciplinare n. 6905 del 22.08.2013 regolarmente sottoscritto tra le parti e decreto n. 610 del 03.09.2013 in scadenza il 31.12.2018;

CONSIDERATA la comunicazione della ditta concessionaria di avvenuto estirpo del vigneto esistente al termine della vendemmia 2016 a causa del cessato ciclo produttivo, acquisita agli atti di questo ufficio in data 23.12.2016 al prot. 507655, con contestuale richiesta di variante della concessione demaniale in essere da uso vigneto a uso prato;

VISTO il disciplinare sopracitato, contenente gli obblighi e le condizioni cui doveva essere vincolata la concessione originaria, che non perde validità ed efficacia per la nuova coltura in atto;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **ZALUNARDO**; C.F./P.IVA - (omissis)/04040050264, la concessione idraulica di m² 2.800 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di Ormelle, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6905 di rep. in data 22.08.2013;

ART. 2 - La concessione è sempre accordata **fino al 31.12.2018 (data di scadenza concessione originaria),** e verso il pagamento del **nuovo canone annuo (2017)** di **Euro 105,54** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 55 del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 19.09.2016 prot. n. 351214 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica allo scarico di acque reflue depurate sul fiume Piave, provenienti dall'impianto di depurazione comunale di via Val dei Faveri in Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 34. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00587/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio in concessione di uno scarico di acque reflue depurate sul fiume Piave, provenienti da impianto di depurazione comunale, all'attuale soggetto titolare del servizio fognature. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione presentata in data 19.09.2016 con prot. 351214; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 272 del 21.10.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 22.12.2016 con repertorio n. 8380, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 11.01.2017 al n. 64.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 272 in data 21.10.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8380 di repertorio del 22.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.** con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione idraulica allo scarico di acque reflue depurate sul fiume Piave, provenienti dall'impianto di depurazione comunale di via Val dei Faveri in Comune di Valdobbiadene, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8380 di rep. in data 22.12.2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 11.01.2017 al n. 64 ;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci (10) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 1.144,20** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340535)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 56 del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.10.2016 prot. n. 417265 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica allo scarico sul fiume Piave delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di lavaggio delle autobetoniere, provenienti da impianto di produzione calcestruzzo insistente su proprietà privata, in località Roncadelle del Comune di Ormelle. Riferimenti catastali: Comune di Ormelle Foglio 15 fronte mappale 80. Richiedente: SUPERBETON S.p.A. Pratica P01025.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio della concessione per lo scarico di acque meteoriche, di eccedenza dal processo di lavorazione del calcestruzzo opportunamente trattate, sul fiume Piave, al soggetto titolare dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione presentata in data 27.10.2016 con prot. 417265; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 303 del 18.11.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 18.01.2017 con repertorio n. 8401.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 303 in data 18.11.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8401 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla società richiedente **SUPERBETON S.p.A.** con sede in Susegana Via IV Novembre 18; C.F./P.IVA - 01848280267, la concessione idraulica allo scarico sul fiume Piave delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di lavaggio delle autobetoniere, provenienti da impianto di produzione calcestruzzo insistente su proprietà privata, in località Roncadelle del Comune di Ormelle, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8401 di rep. in data 18.01.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci (10) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 186,22** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 57 del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.10.2016 prot. n. 401496 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica al mantenimento (realizzazione) di un punto di approdo sul fiume Piave in Comune di Zenson di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Zenson di Piave Foglio 3-8. Richiedente: Comune di Zenson di Piave Pratica P00839.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio della concessione per la realizzazione/mantenimento di un punto di approdo sul fiume Piave all'Amministrazione Comunale già concessionaria dell'area demaniale a uso parco fluviale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione presentata in data 18.10.2016 con prot. 401496; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 285 del 07.11.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 22.12.2016 con repertorio n. 8381.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 285 in data 07.11.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8381 di repertorio del 22.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **Comune di Zenson di Piave** con sede in Zenson di Piave Piazza 2 Giugno 6; C.F./P.IVA - 80007430269/00278540265, la concessione idraulica alla realizzazione/mantenimento di un punto di approdo sul fiume Piave in Comune di Zenson di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8381 di rep. in data 22.12.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci (10) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 105,54** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340537)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 58 del 10 febbraio 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 28.10.2016 prot. n. 420132 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato del rio Valier) di cui m² 990 a uso orticolo (asparigia) e m² 2.050 a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 25 fronte mappale 198 del foglio 28 e foglio 28 fronte mappale 290. Richiedente: ULLIANA Elfi Mario Pratica P01029.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 302 in data 18.11.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8402 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **ULLIANA Elfi Mario** (omissis) C.F./P.IVA - omissis/03416560260, la concessione idraulica di m² 3.040 di terreno demaniale (ex alveo tombato del rio Valier) di cui m² 990 a uso orticolo (asparigia) e m² 2.050 a uso prato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8402 di rep. in data 18.01.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 105,53** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 68 del 21 febbraio 2017

L.R. 23.2.2016, n.7 art. 29 - D.G.R. 10.10.2016 n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso.Fiume Storga (Intervento n. 896/2015). Importo complessivo euro 400.000,00. CUP: H44H16001150002 Affidamento incarico lavori, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50, per Bonifica Bellica DECRETO A CONTRARRE.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico lavori per Bonifica Bellica in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" e sul capitolo di spesa n. 102649 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti" per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli "Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete" per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a «Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso. Fiume Storga» per l'importo complessivo di Euro 400.000,00;

VISTO il proprio decreto n. 297 del 5 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori in oggetto per l'importo complessivo di Euro 400.000,00;

CONSIDERATO che in data 24.1.2017 e 2.2.2017 è stata esperita la gara d'appalto per i lavori in argomento, alla quale ha fatto seguito l'avviso proposta di aggiudicazione inviato dalla Direzione Operativa con nota in data 6.2.2017 prot. n. 46057;

VISTO che nel quadro economico del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, è previsto un importo complessivo di Euro 20.000,00 per "Bonifica Bellica.";

PRESO ATTO, pertanto, che risulta necessario provvedere a individuare una impresa specializzata per effettuare la Bonifica Bellica prima della realizzazione dei lavori;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

CONSIDERATO che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso (ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso) alla Direzione Operativa;

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli " Incarichi per lavori" di importo inferiore a Euro 150.000,00;

VISTO l'art. 36 - comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. All'affidamento dei lavori in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 36 - comma 2, lett.

a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito motivazioni indicate in premessa.

2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 340249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 57 del 17 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di POVE DEL GRAPPA Località Via Calentiga per uso Irriguo. Pratica nVI651/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di POVE DEL GRAPPA a favore della ditta BADIO NICOLA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 06.05.2014 prot. n. 193704 del 06.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.05.2014 della ditta BADIO NICOLA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Calentiga nel Comune di POVE DEL GRAPPA (mod. 0.00020) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3012/B.5.11/2 in data 19.10.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta BADIO NICOLA (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Calentiga nel Comune di POVE DEL GRAPPA, Fg. N. 10 mappale n. 1681 mod. 0.00020 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 58 del 17 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Fontana per uso Irriguo. Pratica nVI1883/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta DORO MARILISA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 25.03.2016 prot. n. 119049 del 25.04.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.03.2016 della ditta DORO MARILISA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Fontana nel Comune di LONIGO (mod. 0.00240) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2914/B.5.11/2 in data 12.10.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta DORO MARILISA (*omissis*) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Fontana nel Comune di LONIGO, Fg. N. 46 mappale n. 158 mod. 0.00240 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano,

ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 59 del 17 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea tramite n. 2 pozzi in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI Località Corte Maestrello per uso Irriguo di terreni in Comune di San Germano dei Berici e in Comune di Orgiano. Pratica nVI1711/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di San Germano dei Berici a favore della ditta QUARGENTAN STEFANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.07.2015 prot. n. 285759 del 10.07.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.07.2015 della ditta QUARGENTAN STEFANO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite n. 2 pozzi e la concessione di derivazione in località Corte Maestrello nel Comune di SAN GERMANO DEI BERICI (mod. 0.00190) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2641/B.5.11/2 in data 19.09.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta QUARGENTAN STEFANO (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Corte Maestrello nel Comune di SAN GERMANO DEI BERICI, P1 Fg. N. 10 mappale n. 438 e P2 Fg. N. 10 mappale n. 687 di mod. 0.00190 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 60 del 17 febbraio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per ricostruzione del ponte sulla valle Lozza al Km 34 660 di Folgaria e Valdastico con intervento volto all'eliminazione della pericolosità del vecchio manufatto.Ditta: PROVINCIA DI VICENZA .Pratica n. 04_16481.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per ricostruzione del ponte sulla valle Lozza al Km 34 660 di Folgaria e Valdastico con intervento volto all'eliminazione della pericolosità del vecchio manufatto a favore di PROVINCIA DI VICENZA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 18/01/2016 n° 18623 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 156 del 18/05/2004 fu rilasciata alla Provincia di Vicenza la concessione per ricostruzione del ponte sulla valle Lozza al Km 34+660 di Folgaria e Valdastico con intervento volto all'eliminazione della pericolosità del vecchio manufatto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 7 di Rep. del 14.05.2004;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 17.05.2014;
- con istanza in data 18/01/2016, pervenuta il 19/01/2016 - Prot. n. 18623, la ditta PROVINCIA DI VICENZA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla PROVINCIA DI VICENZA, con Sede a Vicenza in Contrà Gazzolle n. 1 - C.F. e P.IVA 00496080243, è rinnovata la concessione idraulica per ricostruzione del ponte sulla valle Lozza al Km 34+660 di Folgaria e Valdastico con intervento volto all'eliminazione della pericolosità del vecchio manufatto.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14.05.2004 Rep. n° 7, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 18/06/2014 e quindi fino al 17/05/2044. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 61 del 20 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONGARE Località Via Ragazzi del '99 per uso Irriguo. Pratica nVI1715/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONGARE a favore della ditta MURARO GIOVANNI T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.09.2015 prot. n. 381843 del 24.09.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.09.2015 della ditta MURARO GIOVANNI, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Ragazzi del '99 nel Comune di LONGARE (mod. 0.00055) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2505/B.5.11/2 in data 06.09.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MURARO GIOVANNI (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Ragazzi del '99 nel Comune di LONGARE, Fg. N.14 mappale n. 517 mod. 0.00055 d'acqua ad uso Irriguo di terreni identificati catastalmente in Comune di Longare Fg. N. 14 mapp. 58 - 59 - 535.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 64 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. - CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione per esproprio particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifica di avvio del procedimento e approvazione progetto definitivo in data 04.06.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 4.601,99 l'indennità per l'esproprio relativa alla particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare l'indennità di esproprio, come specificato in premessa, a favore delle ditte:

- Ditta Rigon Secondo, c.f. RGNSND51A23L840E- somma spettante Euro. 689,80;
- Ditta Rigon Antonietta, c.f. RGNNNT55C68L840N - somma spettante Euro. 2.300,99.

3. la spesa di Euro. 2.990,79 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 65 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione saldo indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifica di avvio del procedimento e approvazione progetto definitivo in data 04.06.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare il saldo dell'indennità aggiuntava prevista dagli artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2001 relativa all'esproprio della particella n. 1058 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

- S.S. Rigon Secondo e Antonietta - c.f. e p. IVA 00214570244 - somma spettante Euro. 1.313,83.

2. la spesa di Euro. 1.313,83 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340670)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 66 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particelle nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità aggiuntiva - artt. 40 e 42 D.P.R. 327/2001 - da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche e revoca Decreto n. 428 in data 18.09.2015 per diversa imputazione della spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidato il saldo dell'indennità aggiuntava prevista dagli artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2001, come specificato in premessa, relativa all'esproprio di quota parte delle particelle nn. nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

- Ditta Chimetto Giuseppe, c.f. CHMGPP67B14L840R - somma spettante Euro. 28.679,30.

2. la spesa di Euro. 28.679,30 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente decreto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Rocada

(Codice interno: 340671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 67 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidare il saldo per esproprio particelle nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 427 del 18.09.2015 di liquidazione acconto indennità esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 30.104,78 l'indennità per l'esproprio delle particelle nn. 1028, 1040 e 1043 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare il saldo dell'indennità di esproprio, come specificato in premessa, favore delle ditte:

- Rodighiero Franco, c.f. RDGFNC55T10G224F - indennità spettante Euro. 4.199,65;
- Rodighiero Laura, c.f. RDGLRA54L43G224V- indennità spettante Euro. 4.199,65;
- Rodighiero Paolo, c.f. RDGPLA57T23G224G - indennità spettante Euro. 4.199,64;

3. la spesa complessiva di Euro. 12.598,94 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG. VENETO O. 170-14".

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 68 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione saldo indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio particelle nn. 1022 e 1025 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità aggiuntiva - artt. 40 e 42 D.P.R. 327/2001 - da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 146 del 10.06.2016 di acconto indennità aggiuntiva.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidato il saldo dell'indennità aggiuntava prevista dagli artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2001, come specificato in premessa, relativa all'esproprio delle particelle nn. 1022 e 1025 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

- Impresa Agricola Chimetto Giuseppe - c.f. CHMGPP67B14L840R e partita IVA 02919930244 - somma spettante Euro. 8.196,50.

2. la spesa di Euro. 8.196,50 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG. VENETO O. 170-14".

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 69 del 21 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione del saldo per esproprio particelle nn. 1067 e 1069 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 410 del 04.09.2015 di liquidazione acconto indennità esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 21.340,05 l'indennità di esproprio e indennità aggiuntiva relativa alle particelle nn. 1067 e 1069 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare il saldo dell'indennità di esproprio, come specificato in premessa, favore della ditta:

- Dal Maso Mirco, c.f. DLMMRC76C04L840A - indennità complessiva spettante Euro. 6.013,27;

3. la spesa complessiva di Euro. 6.013,27 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG. VENETO O. 170-14".

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 70 del 22 febbraio 2017

L.R. 1/2008 art.39 c.2 lett. a. L.R. 11/2010 art.24 - D.G.R. 880/2011 Opere idrauliche di competenza regionale del fiume Bacchiglione (D.Lgs 112/98) Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra località Capovilla in comune di Caldogno e Viale Diaz in comune di Vicenza. IMPORTO PROGETTO euro 300.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto approva la contabilità finale dei lavori in oggetto, accerta le spese per incarichi professionali ed espropri, liquida il saldo finale e accantona le somme relative alle spese di progettazione e direzione lavori.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.533 in data 18 novembre 2011 del Dirigente del Genio Civile di Vicenza - ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - di approvazione tecnica ed economica del progetto dei *"Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra località Capovilla in comune di Caldogno e Viale Diaz in comune di Vicenza"* per l'importo complessivo di Euro.300.000,00, di cui per lavori Euro 199.000,00, per I.V.A. Euro 41.790,00, per spese generali (art.92 D.Lgs 163/2006) Euro.3.980,00, per incarichi professionali Euro.10.000,00, per indennità di esproprio Euro 45.000,00 e per imprevisti Euro.230,00;

VISTO il D.D.R. n.459 del 19 dicembre 2011 della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stata impegnata la somma di Euro 300.000,00, di cui Euro 176.710,00 per lavori, Euro 37.109,10 per I.V.A. al 21%, Euro.3.442,70 per progettazione e direzione lavori (art.92 D.L.vo 163/2006 ex art.18 L.109/94), Euro 10.000,00 per incarichi professionali, Euro 45.000,00 per indennità di esproprio ed Euro.27.738,20 per imprevisti sul capitolo 101589 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

VISTO il Contratto di appalto n.16 in data 28 gennaio 2013, con il quale venivano affidati i lavori predetti all'Impresa I.L.E.S.A. S.p.a. di Sossano (VI), per l'importo di Euro 176.710,00 + I.V.A.;

VISTO il Decreto n. 514 del 03 settembre 2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza di approvazione della Perizia di Variante N. 1121.V in data 30 gennaio 2013 dei lavori di "Manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra località Capovilla in comune di Caldogno e Viale Diaz in comune di Vicenza" fino alla concorrenza di Euro 18.856,00 rimodulando il quadro economico come segue: Euro. 195.566,00 per lavori, Euro 41.068,86 per IVA, Euro.3.442,70 per progettazione e direzione lavori (art.92 D.L.vo 163/2006 ex art.18 L.109/94), Euro 10.000,00 per incarichi professionali, Euro 2.221,56 per incarico Relazione paesaggistica e VINCA, Euro 45.000,00 per indennità di esproprio ed Euro.2.700,88 per imprevisti;

VISTO l'Atto aggiuntivo in data 30 gennaio 2013 per lavori fino alla concorrenza di Euro.18.856,00.

VISTI gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione allegata nonché il certificato di regolare esecuzione redatto in data 13 febbraio 2017, da cui risulta che i lavori sono stati regolarmente eseguiti per l'importo netto di Euro 194.853,86 + I.V.A.;

CONSIDERATO che il costo dei lavori ammonta ad Euro 267.432,92, di cui Euro 194.853,86 per lavori ed Euro.40.932,85 per I.V.A., a cui si devono aggiungere Euro.2.991,69 relativi alle spese di progettazione, Euro.11.415,47 per incarichi professionali per redazione relazione paesaggistica e VINCA e pratiche catastali ed Euro 17.239,05 per espropri, per un totale di Euro 267.432,92;

CONSIDERATO che in corso d'opera sono stati emessi mandati di pagamento in acconto per la somma complessiva di Euro 235.786,71, di cui Euro 194.853,86 per lavori ed Euro 40.932,85 per I.V.A. (Euro 40.635,00 al 21%+Euro.297,85 al 22%);

CONSIDERATO inoltre che dev'essere accantonata la somma di Euro 2.991,69 a valere sul capitolo di spesa 5006, relativa alle spese di progettazione e direzione lavori;

VISTA la L.R. 10 Gennaio 1997 n.1;

VISTO il D.Leg.vo 31 Marzo 1998 n.112;

VISTO il D.Leg.vo 13 Febbraio 1993 n.40;

VISTA la L.R. 13 Aprile 2001 n.11;

VISTA la L.R. 29 Novembre 2001 n.39;

VISTA la L.R. 07 Novembre 2003 n.27;

VISTO il D.Leg.vo n.163/2006

VISTA la L.R. 16 Agosto 1984 n. 42, art. 21, comma 3

decreta

ART. 1) Sono approvati nell'importo complessivo di Euro 267.432,92, di cui Euro 194.853,86 per lavori ed Euro.40.932,85 per I.V.A., a cui si devono aggiungere Euro.2.991,69 relativi alle spese di progettazione, Euro 11.415,47 per spese incarichi professionali, ed Euro.17.239,05 per spese di espropriazione, per un totale appunto di Euro 267.432,92, gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione in data 09 settembre 2015, relativo ai *"Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra località Capovilla in comune di Caldogno e Viale Diaz in comune di Vicenza"* eseguiti dall'Impresa I.L.E.S.A s.p.a. di Sossano (VI);

ART. 2) All'Impresa I.L.E.S.A. S.p.a. di Sossano (VI) è liquidata la somma di Euro 1.651,71, di cui Euro.1.353,86 per lavori ed Euro 297,85 per I.V.A., a saldo dei lavori eseguiti;

ART. 3) Alla suddetta spesa di Euro 1.651,71, si farà fronte con i fondi impegnati con D.D.R. n.459 del 19 dicembre 2011 sul capitolo 101589 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

ART. 4) È accertata una spesa complessiva di **Euro 11.415,47** di cui Euro 9.193,91 a favore di Geom. Nicoli Michele di Dueville pagati in data 02/08/2013 con liquidazione N.015206 di Euro.8.267,69 e in data 20/06/2014 con liquidazione N.011125 di Euro.926,22 per esecuzione di rilievi e frazionamenti ed **Euro 2.221,56** a favore di Dott. For. Ines Pevere di Vicenza pagati in data 25/05/2012 con liquidazione N.010501 di Euro.1.999,40 e in data 18/03/2013 con liquidazione N.004051 di Euro.222,16 per redazione relazioni paesaggistica e VINCA;

ART. 5) È accertata una spesa complessiva di Euro. 17.239,05 pagata con liquidazioni in data 05 agosto 2014 N.015115, N. 015109, N. 015103, N. 015100 dell'importo ognuna di Euro. 413, 25; con liquidazione in data 04 agosto 2014 N.014958 dell'importo di Euro 6.901,27; con liquidazione in data 18 giugno 2014 N. 010874 dell'importo di Euro 6.901,28; con liquidazione in data 05 agosto 2014 N. 015090 dell'importo di Euro 1.783,50 per un totale di Euro 17.239,05 per pratiche di esproprio;

ART. 6) È accantonata la somma di Euro 2.991,69 per oneri di progettazione e direzione lavori, art.92 D.Lvo n.163/2006 ex art.18 L.109/94 impegnata con D.D.R. n. 459 del 19 dicembre 2011 e registrata contabilmente a carico del capitolo d'entrata 8391 "*Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (art. 92 D.L.vo n.163/2006 ex art.18 Legge 109/94)"* e dal capitolo di spesa 5006*"Compensi incentivanti per la progettazione e pianificazione (art. 92 D.L.vo n.163/2006 ex art.18 Legge 109/94)";*

ART. 7) È accertata un'economia di Euro 32.567,08;

ART. 8) Il presente decreto sarà pubblicato al BURVET ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 72 del 23 febbraio 2017

D.G.R. n° 926 in data 06//05/2008. Lavori di manutenzione ordinaria alle OO.II. del F.Tesina Sup. e dei torrenti Laverda, Chiavone Bianco e Nero nei comuni di Mason Vicentino, Breganze, Schiavon, Sandrigo. C.U.P.: H88G08000110002 APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEI LAVORI

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di manutenzione ordinaria alle OO.II. del F.Tesina Sup. e dei torrenti Laverda, Chiavone Bianco e Nero nei comuni di Mason Vicentino, Breganze, Schiavon, Sandrigo. Realizzati dall'impresa Costruzioni Traverso s.r.l. di Bolzano Vicentino (VI).

Il Direttore

PREMESSO CHE

In data 07/05/2008 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha redatto il progetto N.981 per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto nell'importo complessivo di euro. 120.000,00 con il seguente quadro economico:

a) Per lavori:				
- a base d'asta			Euro	95.500,00.=
- oneri per la sicurezza del cantiere			Euro	1.500,00.=
Sommano per lavori			Euro	97.000,00.=
b) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
- per I.V.A. 20% su a)	Euro	19.400,00.=		
- per oneri art. 92 D.L.vo 163/06 - 1,73% su a)	Euro	1.678,10.=		
- per analisi chimico - fisiche	Euro	1.700,00.=		
- per imprevisti	Euro	221,90.=		
Sommano a disposizione	Euro	23.000,00.=	Euro	23.000,00.=
TORNANO			**Euro**	**120.000,00**.=

Con Decreto n. 59 del 15/07/2008 venne approvato il progetto n. 981 dei lavori di cui trattasi, redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza in data 07/05/2008 nell'importo complessivo di euro. 120.000,00;

A seguito di gara indetta il giorno 07/08/2008 è risultata aggiudicataria la ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI), offrendo il ribasso del 20,517%, assumendo quindi l'esecuzione dei lavori in epigrafe per l'importo netto di euro 77.406,54 di cui euro 1.500,00 per oneri della sicurezza;

In data 29/10/2008 con Decreto n. 262 la Direzione Difesa del Suolo autorizzò l'impegno della spesa complessivo nell'importo di **euro. 105.554,73** di cui euro 103.876,63 per lavori sul capitolo 52023 imp. n. 4707 e euro 1.678,10 per compenso art. 92 D.lgs. 163/2006 sul capitolo 52023 imp. n. 4708, rimodulando il quadro economico di progetto come segue, in conseguenza della gara d'appalto suindicata:

a) Importo lavori appaltati			Euro	77.406,54.=
b) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
- per I.V.A. 20% su a)	Euro	15.481,31.=		
- per oneri art. 92 D.L.vo 163/06 - 1,73% su a)	Euro	1.678,10.=		
- per analisi chimico - fisiche	Euro	1.700,00.=		
- per lavori complementari o imprevisti	Euro	9.288,78.=		
Sommano a disposizione	Euro	28.148,19.=	Euro	28.148,19.=
TOTALE			**Euro**	**105.554,73**.=

I lavori vennero formalmente affidati con contratto n. 35 di reg. sottoscritto dalle parti il 25/06/2009 e consegnati in data 12/05/2009.

Il tempo stabilito contrattualmente per dare le opere compiute i lavori era previsto in 120 gg. naturali e consecutivi pertanto dovevano avere termine entro il 08/09/2009.

CONSIDERATO CHE

Con certificato in data 14/06/2010 venne attestata l'ultimazione dei lavori della ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI), entro i termini concessi.

VISTO

Lo stato finale dei lavori in data 20/05/2014 per l'ammontare complessivo di euro 77.052,74 e il credito all'Impresa pari a netti euro 1.052,74 che è stato sottoscritto dall'impresa senza riserve.

Il certificato di regolare esecuzione in data 27/05/2014 dal quale risulta che i lavori eseguiti della ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI) sono stati regolarmente eseguiti in conformità al progetto esecutivo n. 981 in data 07/05/2008 e alle disposizioni impartite dalla direzione lavori.

Il quadro economico a consuntivo dei lavori di manutenzione ordinaria del F.Bacchiglione mediante taglio di vegetazione sulle arginature in Comune di Vicenza:

a) lavori eseguiti			euro.	75.552,74
- oneri della sicurezza			euro.	1.500,00
Sommano i lavori a			euro.	77.052,74
b) a disposizione dell'Amm.ne per:				
- I.V.A. 20% e 22%	euro.	16.051,60		
- Art. 92 D.L.vo 163/06 1,73%	euro.	1.510,29		
Sommano	euro.	17.561,89	euro	17.561,89
TOTALE			euro	94.614,63
Impegno di spesa			euro.	105.554,73
Minor spesa			euro.	**10.940,10**

Pertanto la spesa complessiva ammonta a euro 94.614,63 con una economia di euro 10.940,10 rispetto all'importo originariamente impegnato pari a euro 105.554,73.

Vista la L.R n. 27/2003
Visto il D.Lgs . n. 163/02006
Visto il D.P.R. n. 207/2010

decreta

1. Sono approvati nell'importo complessivo di euro 94.614,63 (di cui euro 77.052,74 per lavori, euro 16.051,60 per I.V.A. 20% e 22 % ed euro 1.510,29 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006) gli atti di contabilità finale da cui risulta il credito netto dell'impresa pari a euro 1.052,74; il certificato di regolare esecuzione redatto in data 27/05/2014 relativo ai lavori di manutenzione ordinaria alle OO.II. del F.Tesina Sup. e dei torrenti Laverda, Chiavone Bianco e Nero nei comuni di Mason Vicentino, Breganze, Schiavon, Sandrigo, eseguiti dall'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI);
2. È accantonata la somma di euro 1.510,29 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 a valere sull'impegno n° 4708 del bilancio 2008 capitolo 52023 da liquidare con successivo provvedimento;
3. All'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI) è liquidata la somma di euro 1.284,34 di cui euro 1.052,74 per lavori ed euro 231,60 per I.V.A.al 22 %, a saldo dei lavori eseguiti a valere sull'impegno n° 4707 del bilancio 2008 capitolo 52023;
4. È accertata una economia di euro 10.940,10;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 73 del 23 febbraio 2017

ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Frigon per uso Irriguo. Pratica nVI864/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta CARLOTTO BRUNO e C. s.s. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 01.12.2015 prot. n. 489491 del 01.12.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.12.2015 della ditta CARLOTTO BRUNO e C. s.s., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Frigon nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. 0.00034) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3007/B.5.11/2 in data 19.10.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta CARLOTTO BRUNO e C. s.s. (C.F. n. 00595600248) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, via Via Gambero è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Frigon nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO, Fg. N. 13 mappale n. 118 mod. 0.00034 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 74 del 23 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Via Vigazzolo per uso Industriale. Pratica nVI868/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Industriale in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ALBERTO NANI SRL. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 30.06.2016 prot. n. 255003 del 30.06.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.06.2016 della ditta ALBERTO NANI SRL, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Vigazzolo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. 0.01380) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 414117 in data 25.10.2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta ALBERTO NANI SRL (C.F. n. 03850620240) con sede a VICENZA, Via del Mercato Nuovo è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Vigazzolo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO, Fg. N. 3 mappale n. 1045 sub. 1 mod. 0.01380 d'acqua ad uso Industriale.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 75 del 23 febbraio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ROMANO D'EZZELINO Località Fellette per uso Industria alimentare. Pratica nVI658/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Industria alimentare in comune di ROMANO D'EZZELINO a favore della ditta BERTONCELLO SRL. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.04.2016 prot. n. 166962 del 29.04.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.04.2016 della ditta BERTONCELLO SRL, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Fellette nel Comune di ROMANO D'EZZELINO (mod. 0.00930) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2202/B.5.11/2 in data 27.07.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta BERTONCELLO SRL (C.F. n. 02907280248) con sede a ROMANO D'EZZELINO, Via Monte Tomba è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Fellette nel Comune di ROMANO D'EZZELINO, Fg. N. 20 mappale n. 857 mod. 0.00930 d'acqua ad uso Industriale.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 340273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 10 del 16 febbraio 2017

Presa atto della modifica denominazione sociale: da "Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S " a "F.llI Rampazzo S.A.S. di Rampazzo Nicola e Marco

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della trasformazione societaria ai fini del trasferimento in capo alla nuova società di tutti gli impegni, i crediti e i debiti detenuti dalla vecchia società nei confronti della Regione Veneto

Il Direttore

VISTO il decreto n. 11 del 25/10/2016 con il quale si affida alla ditta Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S la fornitura di un nuovo pacco batterie per la radio TERRA-Bordo- Terra Dittel FSG4 per un importo pari a Euro 103,70 I.V.A. inclusa;

VISTA la scheda anagrafica trasmessa in data 15 Dicembre 2016 protocollo 490114 dalla quale si evince la modifica della ragione sociale in F.LLI RAMPAZZO SAS di Rampazzo Nicola e Marco mantenendo inalterati la sede, nonché il codice fiscale e Partita IVA

VISTO l'impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale n. 2016/8503 di Euro 103,70 IVA compresa a favore della ditta Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

decreta

1. Di prendere atto che la ditta Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S ha modificato la ragione sociale in F.LLI RAMPAZZO SAS di Rampazzo Nicola e Marco mantenendo inalterati la sede nonché il codice fiscale e Partita IVA 00043250281;
2. Di prendere atto che l'impegno n. 2016/8503 di Euro 103,70 IVA assunto a favore della ditta Rampazzo Gianfranco e C. S.A.S spetta alla ditta F.LLI RAMPAZZO SAS di Rampazzo Nicola e Marco ;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

Damiano Tancon

(Codice interno: 340665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 12 del 23 febbraio 2017

Caneva Massimiliano - Accertamento carattere di non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di S. Ambrogio di V.lla ai mappali numero 133, 245 del foglio 5 per il sig. Caneva Massimiliano.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Caneva Massimiliano, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 05/01/2017, prot. 3762, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., è interna al Sito di Importanza Comunitario IT3210021 denominato "Monte Pastello", ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 16/02/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'area è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muri a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento purché gli interventi di sistemazione agraria prevedano il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente, compresi tutti i muri a secco presenti originariamente;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di S. Ambrogio di V.lla - mappali numero 133, 245 del foglio 5, come meglio evidenziato con perimetro di colore rosso nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto

morfologico preesistente;

3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 12 del 23/02/2017

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

(Codice interno: 340497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 3 del 16 gennaio 2017

Associazione "Centro Edili Venezia - Formazione & Sicurezza", in breve "C.E.Ve.", con sede legale in Venezia - Mestre. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Centro Edili Venezia - Formazione & Sicurezza", in breve "C.E.Ve.", con sede legale in Venezia - Mestre, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 23 marzo 2015, repertorio n. 29680, veniva deliberata la fusione per incorporazione del "Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni della Provincia di Venezia" in sigla "C.P.T. Venezia", con sede legale in Venezia - Mestre (VE), nel'"Centro Formazione Maestranze Edili ed Affini di Venezia e Provincia", in sigla "C.F.M.E.A. Venezia", con sede legale in Venezia - Mestre, che assume la denominazione di "Centro Edili Venezia - Formazione & Sicurezza", in breve "C.E.Ve.", con sede legale in Venezia - Mestre;
- con successivo atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 19 gennaio 2016, repertorio n. 30403, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, veniva approvato un nuovo statuto;
- con documentata istanza del 25 ottobre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 2 novembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 4 novembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha come scopi lo svolgimento di attività di formazione professionale, servizi in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione, come meglio descritto nello Statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone, unitamente al patrimonio indicato nell'atto notarile del 23 marzo 2015, di un fondo di dotazione iniziale indisponibile di Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero) e di Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) che costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 19 gennaio 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 26 settembre 2016, allegata all'istanza di riconoscimento;
- in dipendenza della fusione l'Ente incorporante assumerà i diritti e gli obblighi dell'incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2504 bis, comma 1, del codice civile;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 23 marzo 2015, repertorio n. 29680;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 19 gennaio 2016, repertorio n. 30403;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 25 ottobre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 2 novembre 2016, prot. reg. n. 424058;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 4 novembre 2016, prot. reg. n. 429944;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 880 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Centro Edili Venezia - Formazione & Sicurezza", in breve "C.E.Ve.", con sede legale in Venezia - Mestre, C.F. 82005370273, costituita con atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), in data 23 marzo 2015, repertorio n. 29680, a seguito della fusione per incorporazione del "Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni della Provincia di Venezia" in sigla "C.P.T. Venezia", con sede legale in Venezia - Mestre (VE), nel "Centro Formazione Maestranze Edili ed Affini di Venezia e Provincia", in sigla "C.F.M.E.A. Venezia", con sede legale in Venezia - Mestre;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Alberto Gasparotti, notaio in Mestre (VE), del 19 gennaio 2016, repertorio n. 30403;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340498)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 4 del 16 gennaio 2017

"Associazione Scuola Primia", con sede legale in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Scuola Primia", con sede legale in Padova, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, in data 26 giugno 2008, repertorio n. 45976, veniva costituita l' "Associazione Scuola Primia", con sede legale in Padova;
- successivamente, con atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, in data 27 settembre 2016, repertorio n. 59.764, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo Statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 2 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 4 novembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo quello di contribuire alla crescita civile e professionale dei cittadini attraverso l'acquisizione di una cultura professionale favorendo l'occupazione, la produzione e l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro, in armonia con il progresso scientifico e tecnologico, come meglio descritto nello statuto;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 27 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 21 settembre 2016 allegata all'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, del 26 giugno 2008, repertorio n. 45976;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, del 27 settembre 2016, repertorio n. 59.764;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 2 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione nella stessa data, prot. reg. n. 424350;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 4 novembre 2016, prot. reg. n. 429938;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 881 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione Scuola Primia", con sede legale in Padova, C.F. n. 92209150280, costituita con atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, del 26 giugno 2008, repertorio n. 45976;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Giorgio Gottardo, notaio in Padova, del 27 settembre 2016, repertorio n. 59.764;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340499)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 5 del 16 gennaio 2017

Associazione "La Casa Rossa - Associazione per il recupero e la riabilitazione educativa e sociale dei disabili - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve "La Casa Rossa Onlus", con sede legale in Fossalta di Piave (VE). Approvazione e modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 12 ottobre 2015 dalla Associazione "La Casa Rossa" Onlus, con sede legale in Fossalta di Piave (VE), che vengono contestualmente iscritte al numero 106 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto dirigenziale n. 24/41.03 - D del 10 aprile 2002 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "La Casa Rossa - Associazione per il recupero e la riabilitazione educativa e sociale dei disabili - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale", con sede legale in Fossalta di Piave (VE), costituita con atto a rogito del dott. Pietro Maria De Mezzo, notaio in San Donà di Piave (VE), in data 11 marzo 1985, rep. n. 91.773, e approvato lo statuto nel testo risultante dall'atto a rogito del medesimo notaio rep. n. 327.424 dell'11 gennaio 2002;
- con successivo Decreto dirigenziale n. 5 del 6 febbraio 2008 venivano approvate le modifiche statutarie deliberate in data 12 dicembre 2007 dall'Associazione "La Casa Rossa - Associazione per il recupero e la riabilitazione educativa e sociale dei disabili - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve "La Casa Rossa Onlus", con sede legale in Fossalta di Piave (VE), come da atto a rogito del dott. Pietro Maria De Mezzo, notaio in San Donà di Piave (VE), rep. n. 406227 stessa data;
- in data 12 ottobre 2015, come da atto a rogito del dott. Oleg Nicola Acconcia, notaio in Treviso, n. 121624 di repertorio, venivano deliberate dall'Assemblea dell'Associazione talune ulteriori modifiche statutarie;
- con documentata istanza del 19 ottobre 2016, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 26 ottobre 2016, successivamente integrata in data 2 novembre 2016, prot. reg. n. 4257051 stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 12 ottobre 2015;
- con nota della scrivente Amministrazione del 9 novembre 2016, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 24/41.03 - D del 10 aprile 2002;
- RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 5 del 6 febbraio 2008;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Oleg Nicola Acconcia, notaio in Treviso, del 12 ottobre 2015, n. 121624 di repertorio;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 19 ottobre 2016, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 26 ottobre 2016, prot. reg. n. 418627 del 27 ottobre 2016, successivamente integrata in data 2 novembre 2016, prot. reg. n. 425703 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Amministrazione prot. n. 436427 del 9 novembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54 del 2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione "La Casa Rossa - Associazione per il recupero e la riabilitazione educativa e sociale dei disabili - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve "La Casa Rossa Onlus", con sede legale in Fossalta di Piave (VE), codice fiscale 93002230279, in data 12 ottobre 2015, così come risultante dall'atto a rogito del dott. Oleg Nicola Acconcia, notaio in Treviso, n. 121624 di repertorio stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 106 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340500)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 6 del 20 gennaio 2017

Associazione "Centro di Formazione Professionale Scuola Trento", con sigla "C.F.P. Scuola Trento", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Centro di Formazione Professionale Scuola Trento", con sigla "C.F.P. Scuola Trento", con sede legale in Verona, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Maurizio Marino, notaio in Verona, in data 4 luglio 2008, repertorio n. 64735, veniva costituita l' Associazione "Centro di Formazione Professionale Scuola Trento", con sigla "C.F.P. Scuola Trento", con sede legale in Verona;
- successivamente, con atto a rogito del dott. Art Paladini, notaio in Verona, in data 14 novembre 2016, repertorio n. 18097, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo Statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 14 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 15 novembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 22 novembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha come scopo principale la conduzione e la gestione di corsi di aggiornamento, qualificazione e abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività a carattere professionale, anche riguardo al settore acconciature uomo/donna;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 14 novembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 10 novembre 2016 allegata all'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Maurizio Marino, notaio in Verona, del 4 luglio 2008, repertorio n. 64735;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Art Paladini, notaio in Verona, del 14 novembre 2016, repertorio n. 18097;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 14 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 15 novembre 2016, prot. reg. n. 445167;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 22 novembre 2016, prot. reg. n. 454974;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 882 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Centro di Formazione Professionale Scuola Trento", con sigla "C.F.P. Scuola Trento", con sede legale in Verona, C.F. n. 03791800232, costituita con atto a rogito del dott. Maurizio Marino, notaio in Verona, del 4 luglio 2008, repertorio n. 64735;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Art Paladini, notaio in Verona, del 14 novembre 2016, repertorio n. 18097;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 7 del 20 gennaio 2017

"Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Don Calabria", in breve "Polisportiva Don Calabria A.S.D.", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Don Calabria", in breve "Polisportiva Don Calabria A.S.D.", con sede legale in Verona, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Andrea Fantin, notaio in Verona, in data 19 settembre 2016, repertorio n. 1689, veniva costituita l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Don Calabria", in breve "Polisportiva Don Calabria A.S.D.", con sede legale in Verona;
- con documentata istanza del 31 ottobre 2016, pervenuta a questa Amministrazione l'8 novembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 16 novembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha come scopo lo sviluppo, la promozione, l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche; lo sviluppo, la promozione, l'organizzazione e la gestione di attività didattiche per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle medesime discipline; lo sviluppo, la promozione, l'organizzazione e la gestione di attività motorie e ricreative, anche al fine di promuovere e diffondere la pratica sportiva e i suoi valori, come strumento di formazione, educazione ed inclusione sociale della persona;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 19 settembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 24 ottobre 2016 allegata all'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Andrea Fantin, notaio in Verona, del 19 settembre 2016, repertorio n. 1689;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 31 ottobre 2016, pervenuta a questa Amministrazione l'8 novembre 2016, prot. reg. n. 436291 del 9 novembre 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 16 novembre 2016, prot. reg. n. 446457;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 883 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Don Calabria", in breve "Polisportiva Don Calabria A.S.D.", con sede legale in Verona, C.F. n. 93269010232, costituita con atto a rogito del dott. Andrea Fantin, notaio in Verona, in data 19 settembre 2016, repertorio n. 1689;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340502)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 8 del 23 gennaio 2017

"Associazione Lattiero Casearia del Veneto", con sede legale in Fontane di Villorba (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Lattiero Casearia del Veneto", con sede legale in Fontane di Villorba (TV), mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dr. Ada Stiz, notaio in Treviso, in data 26 febbraio 2013, repertorio n. 94483, veniva costituita l' "Associazione Lattiero Casearia del Veneto", con sede legale in Fontane di Villorba (TV);
- successivamente, con atto a rogito del notaio Ada Stiz, in data 4 ottobre 2016, repertorio n. 97592, l'Assemblea dell'Ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo Statuto dell'Associazione;
- con documentata istanza del 9 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 24 novembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 9 dicembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha lo scopo di valorizzare tutta la filiera lattiero casearia e i suoi prodotti, nonché di favorire la ricerca, l'innovazione e il progresso del settore stesso e di tutti gli aspetti inerenti ad esso;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 4 ottobre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 4 ottobre 2016 allegata all'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dr. Ada Stiz, notaio in Treviso, del 26 febbraio 2013, repertorio n. 94483;
- VISTO l'atto a rogito del dr. Ada Stiz, notaio in Treviso, del 4 ottobre 2016, repertorio n. 97592;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 9 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 24 novembre 2016, prot. reg. n. 462197 del 25 novembre 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 9 dicembre 2016, prot. reg. n. 481890;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 884 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione Lattiero Casearia del Veneto", con sede legale in Fontane di Villorba (TV), C.F. n. 94143770264, costituita con atto a rogito del dr. Ada Stiz, notaio in Treviso, del 26 febbraio 2013, repertorio n. 94483;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dr. Ada Stiz, notaio in Treviso, del 4 ottobre 2016, repertorio n. 97592;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340503)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 9 del 25 gennaio 2017

Associazione "Piccola Fraternità San Zenetto ONLUS", con sede legale in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Piccola Fraternità San Zenetto ONLUS", con sede legale in Verona, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Antonio Salvo, notaio in Sanguinetto (VR), in data 5 dicembre 1983, repertorio n. 3747, veniva costituita l'Associazione "Piccola Fraternità", con sede legale in Verona;
- successivamente, con atto a rogito del dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, in data 10 novembre 2016, repertorio n. 27889, l'Assemblea dell' Associazione "Piccola Fraternità Onlus", ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, deliberava un nuovo Statuto dell'Associazione che viene denominata "Associazione Piccola Fraternità San Zenetto - ONLUS", con sede legale in Verona;
- con documentata istanza del 21 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 22 novembre 2016, successivamente integrata con nota datata 15 dicembre 2016, pervenuta il 16 dicembre 2016, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione in oggetto;
- con nota del 27 dicembre 2016, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- l'Associazione ha lo scopo di predisporre e fornire un servizio sociale - sanitario ed assistenziale per la promozione umana e cristiana dei soggetti disadattati e dei portatori di gravi e gravissimi handicaps;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale indisponibile pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 10 novembre 2016, nonché nella certificazione bancaria datata 27 ottobre 2016, allegata alla documentazione integrativa dell'istanza di riconoscimento;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Antonio Salvo, notaio in Sanguinetto (VR), del 5 dicembre 1983, repertorio n. 3747;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, del 10 novembre 2016, repertorio n. 27889;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 21 novembre 2016, pervenuta a questa Amministrazione il 22 novembre 2016, prot. reg. n. 458387 del 23 novembre 2016, successivamente integrata con nota datata 15 dicembre 2016, pervenuta il 16 dicembre 2016, prot. reg. n. 503481 del 21 dicembre 2016;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Direzione del 27 dicembre 2016, prot. reg. n. 516247;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 885 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Piccola Fraternità San Zenetto ONLUS", con sede legale in Verona, C.F. n. 93018000237, costituita con atto a rogito del dott. Antonio Salvo, notaio in Sanguinetto (VR), in data 5 dicembre 1983, repertorio n. 3747, con la denominazione di "Piccola Fraternità";
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione ora denominata "Associazione Piccola Fraternità San Zenetto - ONLUS", con sede legale in Verona, di cui all'atto a rogito del dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, del 10 novembre 2016, repertorio n. 27889;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340504)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 10 del 26 gennaio 2017

"Fondazione Oderzo Cultura - ONLUS", con sede legale in Oderzo (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 2 settembre 2016, con successiva rettifica datata 12 gennaio 2017, dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 33 del 28 aprile 2005 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Oderzo Cultura", con sede in Oderzo (TV), costituita con atto a rogito della Dott.ssa Maria Ciarbonetti, notaio in Treviso, in data 23 dicembre 2004, rep. n. 69130;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 137 del 24 dicembre 2007 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 24 maggio 2007, atto a rogito della Dott.ssa Maria Ciarbonetti, notaio in Treviso, rep. n. 74735, consistenti nell'adeguamento alla normativa in materia di Onlus, con conseguente variazione della denominazione dell'Ente in "Oderzo Cultura - Onlus";
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 2 settembre 2016, atto a rogito del Dott. Stefano Manzan, notaio in Motta di Livenza (TV), rep. n. 15210, riguardanti l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 14 ottobre 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota del 4 novembre 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione delle modifiche statutarie in oggetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- dalla disamina effettuata sullo Statuto allegato all'atto notarile del 2 settembre 2016, sopra citato, gli Uffici Regionali rilevavano la non conformità dello stesso a quello approvato con Decreto n. 137 del 24 dicembre 2007, in particolare la mancata indicazione dei riferimenti richiesti dalla normativa in materia di Onlus, mantenendo, comunque, codesto Ente la denominazione di "Fondazione Oderzo Cultura - ONLUS";
- di conseguenza, con nota regionale del 9 gennaio 2017 veniva sospeso per 30 giorni, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il procedimento amministrativo relativo all'approvazione delle modifiche statutarie in questione, chiedendo alla Fondazione di comunicare, entro tale termine, se intendeva confermare il contenuto dello Statuto allegato all'atto notarile del 2 settembre 2016; diversamente avrebbe dovuto modificare lo stesso con apposito atto notarile, reintroducendo le parti riferite al D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- con nota pervenuta in data 25 gennaio 2017 la Fondazione trasmetteva copia autentica dell'atto a rogito del Dott. Stefano Manzan, notaio in Oderzo (TV), datato 12 gennaio 2017, rep. n. 15791, con il quale veniva rettificato il precedente atto notarile del 2 settembre 2016, al quale era stato allegato un testo statutario non corretto per mero errore materiale;
- la Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di utilità e solidarietà sociale nel settore dei beni culturali, potendo operare anche nel settore dell'architettura e dell'arte contemporanea. Intende, in particolare, gestire, tutelare, implementare, sostenere e valorizzare il polo culturale della città di Oderzo, comprendente il Palazzo Foscolo con annessa Barchessa sede del Museo Civico e del Palazzo ora Biblioteca Civica;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 8 novembre 2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito della Dott.ssa Maria Ciarbonetti, notaio in Treviso, datato 23 dicembre 2004, rep. n. 69130;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 33 del 28 aprile 2005;
- VISTO l'atto a rogito della Dott.ssa Maria Ciarbonetti, notaio in Treviso, datato 24 maggio 2007, rep. n. 74735;

- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 137 del 24 dicembre 2007;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Stefano Manzan, notaio in Motta di Livenza (TV), datato 2 settembre 2016, rep. n. 15210;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 14 ottobre 2016 (prot. reg. n. 400420 del 18 ottobre 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 429198 del 4 novembre 2016;
- VISTA la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 8 novembre 2016 (prot. reg. n. 433594 stessa data);
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 5781 del 9 gennaio 2017;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Stefano Manzan, notaio in Motta di Livenza (TV), datato 12 gennaio 2017, rep. n. 15791;
- VISTA la nota della Fondazione pervenuta in data 25 gennaio 2017 (prot. reg. n. 29806 stessa data);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 2 settembre 2016, con successiva rettifica datata 12 gennaio 2017, dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Oderzo Cultura - ONLUS", con sede legale in Oderzo (TV), c.f. n. 03937310260, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 2 settembre 2016, atto a rogito del Dott. Stefano Manzan, notaio in Motta di Livenza (TV), rep. n. 15210, rettificato con atto a rogito dello stesso notaio datato 12 gennaio 2017, rep. n. 15791, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 312 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito datato 12 gennaio 2017, di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 340505)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 11 del 26 gennaio 2017

Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita" con sede legale in Asiago (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 2 settembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Regio Decreto del 29 settembre 1902 veniva eretta in Ente Morale l'IPAB Asilo Infantile Regina Margherita di Asiago, di origine testamentaria, avente lo scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Asiago, dell'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale e intellettuale. Con lo stesso Regio Decreto veniva, altresì, approvato lo Statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 174 dell'11 ottobre 2004 si approvavano modifiche allo Statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 192 del 28 ottobre 2004 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico della suddetta IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente con l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava in data 5 marzo 2005, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 7058, la trasformazione dell'IPAB in Fondazione di diritto privato, denominata Fondazione Asilo Infantile - scuola d'infanzia "Regina Margherita", con sede legale in Asiago (VI), adottandone un nuovo statuto, al fine di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 39 del 18 maggio 2005, rettificato con successivo Decreto n. 46 del 1° giugno 2005, si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione con contestuale iscrizione al n. 315 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con Decreto del Dirigente Vicario della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 148 del 14 agosto 2013 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 29 dicembre 2012, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 16347, concernenti principalmente l'organizzazione dell'Ente;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 2 settembre 2016, atto a rogito del Dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo (VI), rep. n. 53740, riguardanti, in particolare, l'adeguamento a disposizioni normative in materia scolastica, nonché l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 2 novembre 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota del 9 novembre 2016, successivamente integrata con nota del 23 dicembre 2016, gli Uffici regionali comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'approvazione delle modifiche statutarie in questione.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO il Regio Decreto del 29 settembre 1902;
- RICHIAMATI i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 174 dell'11 ottobre 2004 e n. 192 del 28 ottobre 2004;
- VISTO l'atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 5 marzo 2005, rep. n. 7058;
- RICHIAMATI i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 39 del 18 maggio 2005 e n. 46 del 1° giugno 2005;
- VISTO l'atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 29 dicembre 2012, rep. n. 16347;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 148 del 14 agosto 2013;

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo (VI), datato 2 settembre 2016, rep. n. 53740;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 2 novembre 2016 (prot. reg. n. 427467 del 3 novembre 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATE le note degli Uffici Regionali prot. n. 435780 del 9 novembre 2016 e prot. n. 509779 del 23 dicembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 2 settembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita", con sede legale in Asiago (VI), c.f. n. 84007070240, deliberate in data 2 settembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, atto a rogito del Dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo (VI), rep. n. 53740, iscrivendo contestualmente le medesime al n. 315 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 340760)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 7 del 09 febbraio 2017

PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2016-2018. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 31).

[Sport e tempo libero]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 26 luglio 2016 con deliberazione n. 72/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 17 gennaio 2017;

UDITA la relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano SANDONÀ;

UDITA la relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Simone SCARABEL;

VISTI gli emendamenti approvati in Aula;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare il "Piano pluriennale per lo sport 2016-2018" parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

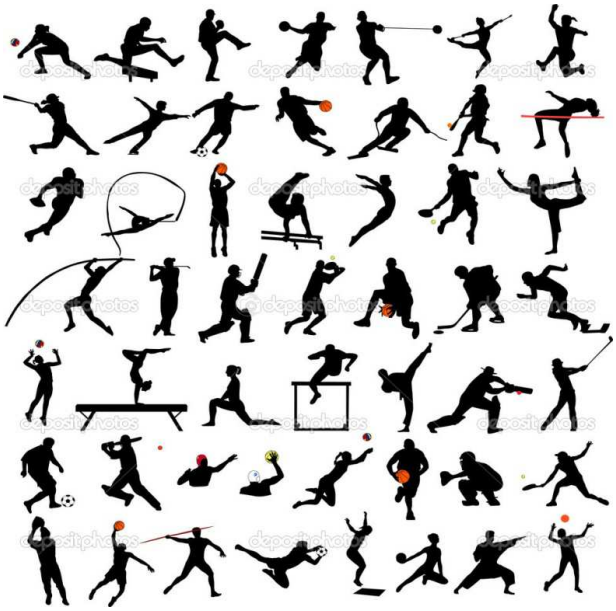
ALLEGATO A

PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2016 – 2018

Le politiche regionali per la promozione e la diffusione della pratica sportiva

L.R. 11 MAGGIO 2015, N. 8
"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 6 "Piano pluriennale per lo sport"



INDICE

1. Parte Prima – QUADRO NORMATIVO VIGENTE IN MATERIA DI SPORT 1
1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 1
1.2 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO 2
1.3 - SPORT DI CITTADINANZA 2
1.4 - OSSERVATORIO REGIONALE PER LO SPORT 4
1.5 - PIANO REGIONALE ANTI DOPING 4
1.6 - "PALESTRE DELLE SALUTE" ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO E ADATTATO 5
1.7 - SICUREZZA NELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE 5
1.8 - AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI 6
2. Parte Seconda – GLI SCENARI DELLO SPORT 7
2.1 - LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO: UN'INDAGINE A 360° 7
2.1.1 - LO SPORT IN EUROPA ED IL SUO IMPATTO ECONOMICO 7
2.1.2 - SOCIETÀ SPORTIVE E TESSERATI IN ITALIA E NEL VENETO 2015 10
2.1.3 - LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA E NEL VENETO 2014 12
2.1.4 - L'ATTIVITA' FISICO MOTORIA IN ITALIA E NEL VENETO 2015 14
2.1.5 - IL "NO PROFIT" NEL SETTORE SPORTIVO IN ITALIA E NEL VENETO 17
2.1.6 - GLI IMPIANTI SPORTIVI NEL VENETO 20
3. Parte Terza - INTERVENTO REGIONALE IN MATERIA DI SPORT 24
3.1 - INTERVENTO FINANZIARIO REGIONALE 2004 – 2014 24
3.2 - RISULTATI CONSEGUITI 26
4. Parte Quarta – PIANIFICAZIONE REGIONALE PER LO SPORT 2016 – 2018 32
4.1 - OBIETTIVI GENERALI 32
4.1.1 - SINERGIE CON ALTRI PIANI REGIONALI 33
4.2 - INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI 34
4.2.1 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA (ART. 12 DELLA L.R. 8/2015) 35
4.2.2 - AZIONI REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PROGETTI E CAMPAGNE PROMOZIONALI (ART. 13 DELLA L.R. 8/2015) 35
4.2.3 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT IN AMBITO SCOLASTICO (ART. 15 DELLA L.R. 8/2015) 36

4.2.4 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA DEGLI ATLETI CON DISABILITA' (ART. 16 DELLA L.R. 8/2015) 36

4.2.5 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'ECCELLENZA NELLO SPORT (ART. 17 DELLA L.R. 8/2015) ... 37

4.2.6 - AZIONI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA DELLE DISCLIPLINE SPORTIVE TRADIZIONALI VENETE (ART. 18 DELLA L.R. 8/2015) 37

4.3 - MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE DEL SETTORE SPORT 38

4.3.1 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI BASE (ARTT. 5 E 11 DELLA L.R. 8/2015) 38

4.3.2 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'ECCELLENZA NELLO SPORT (ART. 17 DELLA L.R. 8/2015) ... 40

4.4 - TUTELARE LA SALUTE, LA SICUREZZA E L'ACCESSIBILITA' NELLO SPORT 41

4.4.1 - AZIONI REGIONALI DI CONTRASTO AL FENOMENO DEL DOPING (ART. 14 DELLA L.R. 8/2015) 42

4.4.2 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO E ADATTATO ("PALESTRE DELLE SALUTE" – ART. 21 DELLA L.R. 8/2015) 42

4.4.3 - SICUREZZA NELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE (ART. 22 DELLA L.R. 8/2015) 43

4.4.4 - AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI (ARTT. DA 24 A 27 DELLA L.R. 8/2015) 43

4.5 - DOTAZIONE FINANZIARIA E FABBISOGNI ATTESI 43

5. Parte Quinta - ULTERIORI INIZIATIVE PROMOZIONALI DELLO SPORT 47

5.1 - ACES EUROPE "CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT" 47

5.2 - SOSTEGNO CANDIDATURA CORTINA D'AMPEZZO MONDIALI SCI ALPINO 2021 48

5.3 - PARTECIPAZIONE INIZIATIVE ISTITUTO CREDITO SPORTIVO 51

5.4 - SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA PER LE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA 52

5.4.1 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI GUIDA ALPINA – MAESTRO DI ALPINISMO E DI ASPIRANTE GUIDA ALPINA E DI ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA 52

5.4.2 -AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI 52

1. Parte Prima – QUADRO NORMATIVO VIGENTE IN MATERIA DI SPORT

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Veneto si è recentemente dotato di una nuova organica legge in materia di sport, la Legge regionale 11/05/2015, n. 8 recante "*Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva*". Tale legge ha finalmente dato compimento ad un'attività di complessiva rivisitazione della disciplina regionale in materia, e costituisce preciso punto di riferimento normativo per il mondo dello sport del Veneto dopo ormai 22 anni di applicazione della previgente norma costituita dalla L.R. 12/1993.

Il nuovo testo infatti, affrontando la tematica con spirito interdisciplinare, presenta molti aspetti innovativi rispetto al passato, coinvolgendo altri ambiti oltre a quello sportivo, quali il sociale e la sanità.

La nuova legge ha recepito tutte le innovazioni nel frattempo intervenute in materia, sia a livello comunitario che a livello nazionale e, per quanto riguarda l'aspetto economico, ha riunito in un unico testo organico tutte le linee di spesa previste dalla previgente norma, introducendo nuove opportunità e ulteriori ambiti di intervento, e precisamente:

- Carta etica dello sport veneto (art. 3)
- Sport di cittadinanza (art. 5)
- Osservatorio regionale per lo sport (art. 9)
- Piano anti doping art. (14)
- Palestre della salute (art. 21)
- Disciplina degli istruttori nelle palestre ed altri impianti sportivi aperti al pubblico (art. 22)
- Disciplina dell'affidamento della gestione degli impianti sportivi di proprietà di Enti Pubblici territoriali (art. 26)

Vengono messi a disposizione delle istituzioni a vario titolo interessate allo Sport, ed in ultima analisi al cittadino stesso, nuovi e più incisivi strumenti per l'adozione di politiche finalizzate alla promozione dell'impiantistica e della pratica sportiva nelle sue molteplici componenti.

Di seguito vengono illustrati nel dettaglio i nuovi principali ambiti di intervento della legge, riservando alla parte quarta del presente piano la definizione degli obiettivi e delle azioni da porre in essere nel triennio di riferimento.

La formula di apertura che troviamo all'art. 2, caposaldo di riferimento per gli articoli successivi, fissa i principi fondamentali della nuova legge e costituisce la chiave di lettura delle successive regole di dettaglio. Dall'incipit, infatti, si può cogliere l'atteggiamento che la Regione ha nei confronti

della materia disciplinata, dove il concorso con le altre istituzioni del settore diventa apertura finalizzata al miglior conseguimento degli obiettivi fissati. Senza abdicare al ruolo che l'amministrazione regionale si era dato con la precedente normativa, viene ora sancita la stretta collaborazione con tutti gli operatori istituzionali del settore, quali CONI, CIP, Università, Comuni e Istituzioni scolastiche, soggetti attivi e non più solo destinatari della programmazione regionale in materia di sport.

1.2 - CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO

La L.R. 8/2015 è finalizzata, come previsto dal corrispondente art. 1, a riconoscere "il valore sociale, formativo ed educativo dell'attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute ed al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente".

Nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, la Regione adotterà la Carta etica dello sport veneto, caratterizzata dai seguenti principi :

- il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- la lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.

1.3 - SPORT DI CITTADINANZA

Il concetto originale di sport, inteso come attività praticata nell'ambito di strutture codificate, preordinate ad una specifica disciplina, si è nel tempo progressivamente diluito.

Abbiamo avuto modo di evidenziare come il concetto di attività sportiva abbia assunto nel tempo connotati che trascendono sempre più dal puro agonismo, per entrare nell'ambito del benessere psicofisico, del sociale e del mantenimento di uno stile di vita sano e salutare.

L'attenzione alle richieste dell'utenza non può quindi più limitarsi alla realizzazione della struttura per consentire lo svolgimento dello "sport competizione" ma va allargata al sostegno di iniziative che

consentono a coloro che vogliono “praticare” di poterlo fare secondo schemi, tempi, ritmi ed ambientazioni definiti esclusivamente dalle proprie necessità o scelte.

Le politiche sportive regionali, per poter dare efficace risposta, devono pertanto tener presente questo mutato panorama ed adeguare l’offerta alle aspettative. Tale scelta opera peraltro su due fronti, quello delle attività e quelle delle strutture. Da un lato infatti sarà necessario incentivare le iniziative che vedono protagonisti i cittadini, in primis i giovani e gli anziani. Potranno quindi trovare sostegno le manifestazioni che si tengono in luoghi pubblici, aperte a tutti coloro che intendono misurarsi in attività motorie, anche propedeutiche allo sport agonistico, ma attivate nell’ottica di coinvolgimento sociale, inclusivo, comportante un impegno fisico moderato ed aperto a tutti. Esempi tipici possono essere gli eventi denominati “sport in piazza” che già sono stati realizzati, anche diffusamente, e che coinvolgono tutti coloro che transitano per le aree in cui si tiene l’iniziativa, che acquista così, con ogni evidenza, una forte caratteristica promozionale, in grado di creare sentimenti di emulazione o di piena soddisfazione là dove, coinvolti nell’attività, si viene conquistati dall’esito della prova. Ciò accade in particolare con i bambini ed i giovani, che spinti dal desiderio di emulazione sono spinti a cimentarsi nelle attività. Analogamente con gli anziani, che prendono coscienza della possibilità di praticare un’attività motoria, ancorché commisurata alle loro condizioni fisiche.

Del pari sarà necessario predisporre strutture in grado di soddisfare le necessità di coloro che intendono praticare un’attività in maniera autonoma. Le amministrazioni pubbliche hanno qui ampio margine operativo, creando nel territorio le condizioni per soddisfare le richieste. A ciò si prestano i parchi pubblici, nei quali, con oneri tutto sommato modesti, sarà possibile ricavare percorsi, dotandoli di attrezzatura essenziale per agevolare il movimento, itinerari di nordic walking, piazzole polivalenti. Oppure sistemando argini di fiumi o canali da dedicare al jogging o alla bicicletta, creando aree di approdo per percorsi acquei, usando la creatività, attenti alle richieste dell’utenza, affiancando alle strutture standard nuovi non convenzionali “impianti a cielo aperto” in risposta alle nuove necessità dei praticanti.

1.4 - OSSERVATORIO REGIONALE PER LO SPORT

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 8/2015, art. 9, la Giunta regionale, con provvedimento di prossima adozione, intende istituire l'Osservatorio regionale per lo sport stabilendo nel contempo le modalità di funzionamento del medesimo.

L'Osservatorio regionale per lo sport esplica la propria attività, in collaborazione con gli enti di cui all'articolo 2, comma 1 della L.R. 8/2015, ovvero il CONI e il CIP, gli Enti territoriali, le istituzioni scolastiche e universitarie mediante la raccolta e divulgazione, nel quadro del Sistema Statistico Regionale, dei dati relativi a impianti sportivi, società, associazioni ed organismi sportivi e relativi tesserati, praticanti attività motorie, ed ogni altro studio ritenuto di particolare interesse in materia di attività motoria e sportiva. Le informazioni raccolte costituiscono un importante patrimonio conoscitivo sulla diffusione della conoscenza e della cultura sportiva, nonché strumento utile per poter effettuare un'attenta e puntuale programmazione degli interventi regionali.

1.5 - PIANO REGIONALE ANTI DOPING

L'alterazione delle prestazioni fisiche di un atleta mediante l'uso di prodotti farmacologici, stimolanti, eccitanti è proibita in via assoluta da tutte le istituzioni sportive a livello mondiale. La ricerca della massima prestazione in maniera non naturale è vecchia quasi quanto lo sport ma la lotta contro questo tipo di trattamento dell'atleta ha preso piede verso gli anni 60, a causa del verificarsi di incidenti anche mortali tra quanti se ne avvalevano.

Verifiche e ricerche hanno dimostrato la connessione diretta tra danni fisici e l'assunzione di sostanze alteranti ed ha quindi preso coscienza la necessità di combattere il fenomeno, sia sotto l'aspetto della tutela della salute, sia sotto l'aspetto etico. Il codice degli sportivi infatti prevedrebbe il miglioramento della performance atletica raggiunto con diete adatte, allenamenti continui e duro lavoro non in maniera artificiosa, con l'obiettivo di conseguire risultati falsati, basati su pratiche subdole e dannose sotto l'aspetto sanitario. Gli esempi al riguardo sono numerosissimi ed hanno coinvolto nomi di spicco del mondo dello sport, con gran clamore mediatico.

L'opposizione all'uso di sostanze alteranti nella pratica sportiva è un principio costituzionale. L'art. 32 della Costituzione italiana, infatti, afferma: " La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo". La carta fondamentale del nostro paese riconosce dunque che l'intera collettività ha bisogno che la salute di tutti i suoi singoli componenti sia tutelata al massimo grado affinché la società stessa possa crescere ed affermare pienamente i propri valori.

1.6 - "PALESTRE DELLE SALUTE" ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO E ADATTATO

La legge di riforma generale in materia di Sport ha introdotto nel panorama regionale una nuova ed interessante opportunità rivolta a talune categorie cosiddette "deboli" della società italiana e veneta in particolare in ragione di pregresse patologie per le quali i trattamenti sanitari e riabilitativi si sono ormai conclusi.

Le Palestre della Salute vengono a costituire il segmento che mancava al percorso terapeutico di cura di determinate patologie quali quelle diabetologiche, cardio – vascolari, muscolo scheletriche, etc., pur rimanendo nettamente al di fuori della parte prettamente "sanitaria"

1.7 - SICUREZZA NELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

Si è già avuto modo di rilevare che l'attività motoria non agonistica, praticata in maniera non regolamentata ma comunque nell'ambito di strutture ad essa dedicate, ha avuto notevoli margini di espansione in tempi recenti. Molti sono coloro che si dedicano ad una attività con l'obiettivo di migliorare la propria forma fisica, senza necessariamente impegnarsi a livello agonistico e senza aderire a federazioni sportive, discipline sportive associate o enti di promozione sportiva.

Con fini di perseguire un miglioramento estetico o semplicemente dal desiderio di tenersi in forma, molte persone, anche in età non più giovanile, si recano in palestre o spazi dove è possibile svolgere l'attività scelta dove si impegnano in esercizi che comportano carichi di lavoro anche impegnativi e fisicamente pesanti.

In detto contesto si sono verificate situazioni di elevata pericolosità per tali praticanti, con esiti anche nefasti. La mancanza di indicazioni puntuali sui carichi di lavoro sopportabili o, peggio, l'assegnazione di carichi di lavoro non adeguati alle capacità della persona, possono causare danni di varia natura; muscolari, posturali, scheletrici, etc. sino alle estreme conseguenze, come si è avuto purtroppo modo di riscontrare sui media in più occasioni.

Per contrastare detto fenomeno, la nuova norma regionale ha inteso imporre la presenza, nei luoghi dove tale attività si svolge, di personale avente specifica competenza in materia, che si assuma anche la responsabilità dell'attività svolta dai praticanti e del relativo coordinamento.

Vengono inoltre stabilite sanzioni e controlli al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni, lasciando in capo alle Amministrazioni comunali l'incarico di effettuare i previsti riscontri e di applicare le conseguenti sanzioni in caso di mancato rispetto della norma.

1.8 - AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

La Legge regionale 8/2015 affronta anche le problematiche inerenti l'affidamento in gestione degli impianti sportivi di proprietà delle pubbliche amministrazioni. Gli articoli della legge che definiscono le relative procedure e modalità di affidamento discendono da una precisa disposizione della Legge finanziaria dello Stato per l'esercizio 2003 ed esattamente dall'art. 90, comma 25 della legge 289 del 27 dicembre 2002.

L'art. 90, infatti, che tratta in maniera diffusa di questioni legate all'attività sportiva, all'articolo richiamato, pone in capo alle Regioni il compito di disciplinare con propria legge le modalità di affidamento.

La Regione Veneto quindi, con gli articoli 24, 25, 26 e 27 della norma in questione, assolve quindi all'incarico assegnato dalla Legge 289, ponendo i riferimenti cui gli Enti Pubblici Locali, proprietari di impianti sportivi devono attenersi nel formulare le procedure di assegnazione in gestione degli stessi.

Senza entrare nel dettaglio dell'articolato, che non rientra nell'economia della presente relazione pare utili ricordare quali siano i principali riferimenti di cui al titolo V° della legge, che comprende gli articoli sopra richiamati, che sono sostanzialmente i seguenti:

- Gli impianti disciplinati dalla legge sono quelli privi di rilevanza imprenditoriale;
- I soggetti affidatari sono individuati mediante procedure di evidenza pubblica, salvo casi puntualmente definiti;
- Gli Enti pubblici affidanti devono dotarsi di un regolamento che disciplini le modalità di affidamento;
- Va stipulata una convenzione con il soggetto affidatario con la quale si regolamentano i criteri d'uso dell'impianto, le condizioni economiche della gestione, le modalità ed i criteri per il monitoraggio dei costi e dei benefici;.
- Allegati alla convenzione vi sono il piano di utilizzo ed il piano di conduzione tecnica dell'impianto che disciplinano rispettivamente le tipologie di utenza, gli orari d'uso delle strutture e la descrizione delle attività di manutenzione e di funzionamento tecnologico dell'impianto.

2. Parte Seconda – GLI SCENARI DELLO SPORT

Nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio, avvalendosi delle rilevazioni rese disponibili dal CONI, dall'ISTAT, dalla Comunità Europea, e cogliendo informazioni provenienti da indagini avviate anche da altri settori e dell'Amministrazione, è in fase di elaborazione uno studio denominato "***LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO: UN'INDAGINE A 360°",*** di cui si fornisce in anteprima una sintesi, che sarà presto disponibile in versione integrale.

L'analisi riguarda dati caratteristici del mondo dello sport, quali possono essere i praticanti, le società sportive, gli operatori sportivi, ma si addentra anche nel mondo del volontariato, che costituisce forse la principale risorsa allo sport italiano, nell'ambito della prevenzione sanitaria mediante l'attività sportiva, conferendo la giusta importanza allo sport sotto l'aspetto economico a livello europeo, e avuto riguardo all'azione regionale a favore dell'impiantistica sportiva nelle precedenti legislature.
Ne scaturisce un quadro di agevole lettura, in grado di fornire indicazioni sintetiche ma significative per coloro che avranno interesse a comprendere le peculiarità del settore, in grado anche di offrire spunti per ulteriori considerazioni e successive analisi.

2.1 - LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO: UN'INDAGINE A 360°

Vengono di seguito rappresentate le varie tematiche sportive che guideranno lo svolgimento dell'indagine e attraverso le quali verranno filtrati tutti i dati acquisiti.

2.1.1 - LO SPORT IN EUROPA ED IL SUO IMPATTO ECONOMICO

Nel 2007 l'Unione Europea ha raggiunto il traguardo dei cinquanta anni di vita ed ha organizzato, tra gli altri eventi, una partita di calcio internazionale. E' forse questo il segnale che ha costituito una svolta dell'attenzione che la Comunità aveva tenuto nei confronti del "fenomeno sportivo". Nel tempo infatti si è presa coscienza di come lo sport rivesta un ruolo sociale non indifferente e sia portatore di valori universali. Esso costituisce motivo di aggregazione e solidarietà, ed è fonte di contenuti sociali basilari, come lo spirito di gruppo, la correttezza e la tolleranza, oltre ad essere fattore cardine imprescindibile nelle politiche della tutela della salute.
E' indubbio come lo sport sia entrato ormai a far parte a pieno titolo alla vita dei cittadini, la maggior parte dei quali pratica, con regolarità, anche più di una disciplina sportiva.

In origine peraltro il rapporto tra Comunità Europea e sport era stato notevolmente burrascoso, dal momento che sin dai Trattati di Roma, si era sviluppata un'indifferenza totale nei confronti della materia che veniva considerata come esclusiva competenza dell'ordinamento giuridico interno dei singoli stati che normavano al riguardo.

Con la sempre maggiore presa di coscienza del fenomeno, non è stato d'altronde più possibile trascurare l'evoluzione che lo sport ha subito, tanto da divenire una voce di notevole importanza nella produzione di ricchezza per ogni Stato membro dell'Unione Europea e da portare all'attenzione dei governi problematiche relative alla scuola, al lavoro, alla salute, che sono tutte materie di competenza dell'Unione Europea. Sempre più pertanto lo sport riveste un'importante ruolo negli obiettivi degli stati europei, non solo per gli aspetti economici.

Si è quindi assistito ad una progressiva, quasi naturale, modifica di quella concezione dello sport che in passato aveva in qualche modo ostacolato il conferimento della dovuta dignità allo stesso livello a comunitario, essendo divenuto il fenomeno sportivo assolutamente rilevante.

Di pari passo si sono sviluppate problematiche collaterali all'attività sportiva che hanno iniziato a gettare una luce negativa su si essa. In particolare è possibile richiamare il problema del doping, le pesanti manifestazioni di razzismo avvenute in concomitanza di grandi eventi sportivi, nonché rilevanti episodi di violenza diffusa tra le frange più facinorose delle tifoserie, in particolare nel calcio ma non solo in tale disciplina.

Si è avvertito perciò il bisogno di recuperare la natura pedagogica, la funzione sociale e di integrazione, di cui lo sport da sempre è stato portatore e che sono tra i principali obiettivi delle democrazie comunitarie, combattendo i vari comportamenti contrari ai principi di uguaglianza e solidarietà cui attualmente si ispirano gli Stati membri.

E' diventato quindi prioritario per i singoli stati europei promuovere una cultura in grado di generare uno sport pulito e soprattutto sano, avendo preso coscienza, anche a livello dei governi, come sia indispensabile iniziare ad operare non solo sul proprio singolo fronte nazionale ma su più vasta scala di portata internazionale in maniera integrata.

In realtà sin dal 1978 l'ONU aveva iniziato ad interessarsi del problema dello "sport per tutti" attraverso l'adozione da parte dell'United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (UNESCO) della Carta internazionale dell'educazione fisica e dello sport, senza però che ancora la materia avesse una propria dignità ed uno status ufficiale.

Attraverso progressive sensibilizzazioni ed iniziative varie, quali l'inserimento dello sport tra i settori in cui l'Unione Europea poteva attivare iniziative di promozione, sostegno e coordinamento, la proclamazione dell'anno europeo dello sport nel 2004, dell'anno dell'educazione attraverso lo sport

nel 2006, la pubblicazione del libro bianco sullo sport nel 2007, si è giunti al Trattato di Lisbona nel 2009 dove, all'art. 165, lo sport viene ufficialmente inserito tra le materie di competenza dell'Unione Europea.

Tra le motivazioni che hanno condotto al trattato di Lisbona vi è la consapevolezza dell'importanza della dimensione economica dello sport. Lo sport è stato riconosciuto come un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è sottovalutato, che può contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona di crescita e creazione di posti di lavoro.

Lo sport quindi può servire da strumento di sviluppo regionale e locale, riqualificazione urbana e sviluppo rurale. Lo sport interagisce col turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative. Non va poi trascurato il fondamentale ruolo di prevenzione per la salute e la conseguente capacità di riduzione della spesa sanitaria.

Sebbene manchino in generale dati affidabili e comparabili sul peso economico dello sport, la sua importanza è confermata dagli studi e dalle analisi su contabilità nazionali, aspetti economici degli eventi sportivi di vasta scala e costi fisici della sedentarietà o della poca attività motoria, anche in relazione all'invecchiamento della popolazione. Uno studio presentato nel 2006 durante la presidenza austriaca afferma che lo sport in senso lato ha complessivamente generato in Europa un valore aggiunto di 407 miliardi di euro nel 2004, il che corrisponde al 3,7% del PIL dell'UE, e occupazione per 15 milioni di persone, pari al 5,4% della forza lavoro.

Studi specifici ed analisi puntuali dell'incidenza economica dello sport stanno cominciando a diffondersi solo in epoche recenti, ma sempre più l'attenzione degli economisti si rivolge alla tematica, in quanto gli aspetti in questione vanno assumendo rilevanza significativa, che diventa necessario monitorare in ragione della rispettiva incidenza sui PIL nazionali.

Dall'esame di uno studio della Commissione Europea, effettuato in epoca successiva a quella sopra citata (2014), che ha indagato i flussi finanziari generati dall'attività sportiva in vari settori produttivi e commerciali dell'economia europea, sono emersi i seguenti dati sintetici:

- E' stato rilevato che i posti di lavoro creati dalle attività sportive nell'Unione raggiungono i 7,3 milioni di occupati, pari al 3,5% dell'occupazione complessiva.
- La vendita al dettaglio di articoli sportivi genera affari per 65 miliardi di Euro e stimola investimenti e ricerca di nuovi prodotti ed attrezzature per il settore.
- Sono più di 3 miliardi gli investimenti in strutture sportive per il periodo esaminato ed è stato rilevato che solo per l'Olimpiade 2012 sono stati spesi 2,9 miliardi in impianti sportivi, riscontrando anche che per gli Europei UEFA 2016 la Francia investirà oltre 2 miliardi di Euro.

- Il turismo sportivo genera tra i 12 ed i 15 milioni di viaggi internazionali ogni anno con importanti ricadute, non solo nell'area dove viene realizzato l'evento sportivo, ma in tutto il territorio limitrofo.

Vanno poi considerati altri fattori quali, le innovazioni generate dalla ricerca di materiali e tecniche innovative in grado di migliorare le prestazioni sportive, in grado a loro volta di innescare nuove spinte evolutive in altri settori affini ed interdipendenti o, a solo titolo di esempio nel settore del commercio, la vendita di nuovi apparecchi TV in occasione di eventi sportivi, quali campionati mondiali o europei di calcio o delle olimpiadi o ancora gli investimenti in apparecchi di vigilanza installati per rendere più sicuri eventi in grado di generare flussi elevati di spettatori.

Altre ancora sono le ricadute, benché non del tutto misurabili, che lo sport induce sugli ambiti del sociale e del benessere, grazie allo spirito di emulazione che spinge le persone a praticare nuove attività sportive, migliorando il loro tenore di vita e riducendo l'incidenza di malattie e problemi fisici, alleviando di conseguenza i costi della sanità.

2.1.2 - SOCIETÀ SPORTIVE E TESSERATI IN ITALIA E NEL VENETO 2015

Si è già avuto modo di rilevare l'importanza che la pratica sportiva ha assunto nel contesto della nostra società, portando ad una sempre maggiore diffusione di comportamenti virtuosi, sotto l'aspetto in questione, tra le persone di tutte le età. E' importante quindi monitorare il fenomeno, sia per riscontrare la consistenza numerica di coloro che praticano questa attività sia per comprendere la potenziale richiesta di spazi da destinare alla pratica sportiva consentendo una valutazione delle possibilità di fornire adeguata risposta alle richieste dell'utenza. E' infatti evidente, per quanto ovvio, che la conoscenza della dimensione del fenomeno è condizione necessaria per ogni corretta determinazione di eventuali politiche del settore.

L'analisi che segue è quindi rivolta alla verifica dei "numeri" dello sport ed alla loro interpretazione, riscontrando la crescita o la diminuzione di coloro che fanno sport, tanto su base nazionale che regionale, la distribuzione degli stessi tra le regioni, elaborando grafici in grado di fornire un riscontro semplice ed immediato della situazione, cogliendo l'evoluzione nel tempo del fenomeno.

Il lavoro svolto, avvalendosi delle rilevazioni fornite dal CONI nazionale sulle Federazioni sportive nazionali (FSN) e sulle Discipline sportive associate (DSA), è illustrato nelle tabelle e nelle figure di seguito commentate.

Tab. 2.1 – Diffusione territoriale delle FSN e DSA per regione – Anno 2014

Valori assoluti, quota regionale su Italia e variazione percentuale su 2013

	Atleti			Società sportive			Operatori		
	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2014/2013	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2014/2013	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2014/2013
Piemonte	330.084	7,4	-0,6	4.498	7,1	-2,3	66.678	7,4	4,0
Valle D'Aosta	20.252	0,5	-9,0	322	0,5	-4,2	4.140	0,5	2,2
Lombardia	844.001	18,9	-1,3	9.791	15,4	-1,5	152.768	16,9	5,6
Liguria	157.283	3,5	1,6	2.064	3,2	-1,3	30.512	3,4	3,8
Trentino Alto Adige	120.072	2,7	2,9	1.838	2,9	-0,9	26.023	2,9	5,1
Veneto	463.724	10,4	1,3	5.549	8,7	-1,5	94.392	10,4	4,7
Friuli Venezia Giulia	140.042	3,1	0,7	1.869	2,9	-2,7	29.781	3,3	3,4
Emilia-Romagna	369.446	8,3	1,0	4.926	7,7	-2,7	73.937	8,2	1,6
Toscana	308.085	6,9	1,8	4.220	6,6	-1,9	73.908	8,2	2,0
Umbria	81.134	1,8	-2,3	1.286	2,0	-3,2	19.352	2,1	1,7
Marche	168.103	3,8	-3,1	2.590	4,1	-2,3	37.476	4,1	2,8
Lazio	418.006	9,3	3,3	5.775	9,1	0,0	77.232	8,5	3,4
Abruzzo	98.149	2,2	-1,5	1.783	2,8	-1,7	22.924	2,5	1,2
Molise	22.900	0,5	-1,8	498	0,8	-3,9	5.934	0,7	3,2
Campania	229.767	5,1	-3,4	4.106	6,4	2,2	46.838	5,2	4,4
Puglia	194.362	4,3	-3,7	3.205	5,0	0,5	37.578	4,1	3,9
Basilicata	42.085	0,9	-13,0	800	1,3	-3,3	8.643	1,0	0,4
Calabria	92254	2,1	-5,9	1866	2,9	-6,2	21.160	2,3	3,6
Sicilia	227.417	5,1	-0,2	4.368	6,9	-5,6	45.952	5,1	-1,3
Sardegna	143.832	3,2	-8,0	2.372	3,7	0,9	31.252	3,4	2,8
Italia	4.470.998	100,0	-0,7	63.726	100,0	-1,7	906.480	100,0	3,4

Fonte dati Regione Veneto su dati Centro Studi CONI Servizi da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2014ISTAT

La tabella 2.1 prende in considerazione le tre principali categorie del settore sport, vale a dire gli atleti, le società e gli operatori sportivi e ne rileva la consistenza numerica nonché la distribuzione sui vari territori regionali e le variazioni percentuali rispetto al precedente anno di rilevazione.

- Atleti; l'analisi della categoria riscontra un calo, nel tempo e su base nazionale, dello 0,7% con una punta massima di -13% (Basilicata). E' possibile inoltre rilevare che il calo degli atleti si concentra nelle regioni del centro/sud dell'Italia, mentre è rilevabile una contenuta crescita percentuale nelle regioni del centro/nord. Il dato Veneto risulta in linea con il trend riscontrato, evidenziando una situazione positiva, in controtendenza rispetto a quello nazionale e registrando un incremento dell'1,3%. Va sottolineato il consistente apporto del Veneto in termini di numero di tesserati rispetto al dato nazionale, 463.724 tesserati pari al 10,4% del totale, posizionandosi al secondo posto in Italia.
- Società; per le società la contrazione è invece quasi uniformemente distribuita sul territorio nazionale, con una più marcata diminuzione percentuale rispetto agli atleti. La riduzione percentuale a livello nazionale, registra un contrazione dell' 1,7%, mentre a livello Veneto tale riduzione è leggermente inferiore (-1,5%). Nel complesso comunque la Regione Veneto mantiene una posizione di rilevanza posizionandosi al terzo posto su scale nazionale, con 5.549 società sportive pari al 8,7% del totale.

- Operatori; la categoria evidenzia un andamento in crescita, con un aumento diffuso degli operatori. Il dato Veneto riscontra una quota del 10,4% rispetto al valore nazionale con la presenza di 94.392 operatori, seconda regione italiana per numero di soggetti. Da precisare, come riscontrabile nelle successive rilevazioni, che con tale termine si ricomprendono più figure, quali i tecnici, i dirigenti, i direttori di gara, etc.

2.1.3 - LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA E NEL VENETO 2014

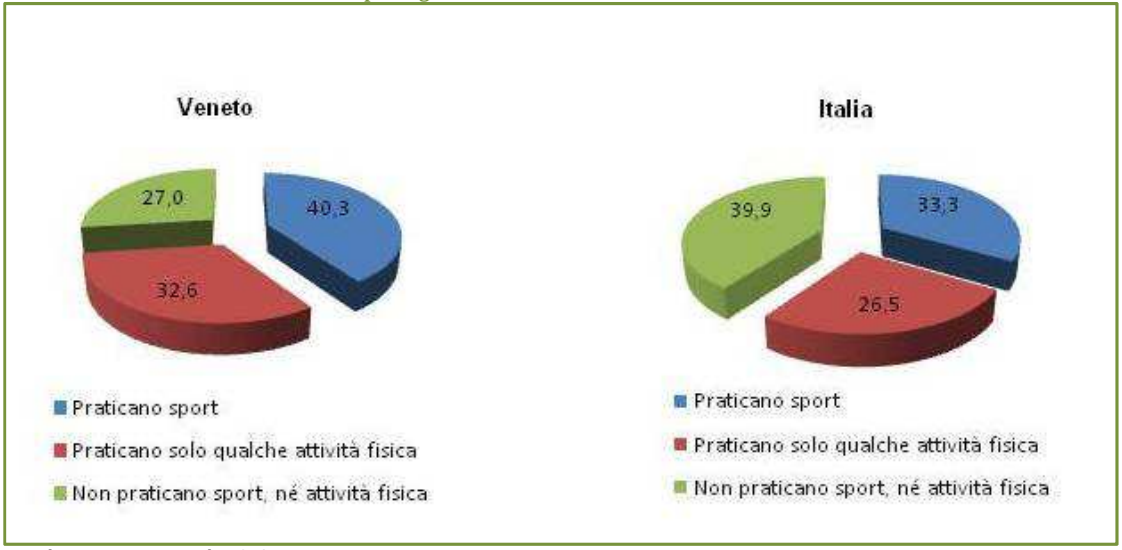
Nell'ambito dell'analisi sul sistema sportivo del Veneto, dopo aver esaminato la consistenza del fenomeno in relazione agli atleti, alle società ed agli operatori, si è ritenuto di approfondire lo studio avvalendosi di altre rilevazioni, in grado di fornire ulteriori e più ampie indicazioni, includendo nello studio anche quella parte di pratica sportiva che viene svolta in un contesto non necessariamente incardinato nell'attività ufficiale ed istituzionale delle federazioni.

Il fenomeno dell'attività sportiva autonomamente praticata è tra l'altro sempre più in espansione e trova riferimento tra coloro che svolgono un'attività motorio/sportiva avvalendosi di strutture che non sono quelle classiche, quali la palestra o il campo di calcio, ma spazi aperti o aree presenti in ambito urbano che, sempre con maggior frequenza, la amministrazioni pubbliche destinano a tale scopo, dotandole di strutture anche minimali o recuperando e/o riconvertendo vecchi impianti che in origine avevano altre destinazioni.

In tale ambito l'ISTAT effettua annualmente rilevazioni su tutto il territorio nazionale, dalle quali sono state estrapolate quelle relative alla nostra regione, consentendo perciò di confrontare i due dati per ricavarne indicazioni utili alle possibili politiche sportive dell'Amministrazione veneta.

Analizzando quindi i dati rilevati dall'ISTAT riferiti alle persone di 3 anni e più che risultano svolgere una pratica sportiva sono stati prodotti i grafici a torta di cui alla fig. 2.1.

Fig. 2.1 – Percentuale di persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva. Veneto e Italia – Anno 2015
Diffusione territoriale delle FSN e DSA per regione – Anno 2014



Fonte dati Regione Veneto su dati ISTAT

I due grafici della Figura 2.1. sintetizzano le rilevazioni prendendo in esame tre diversi comportamenti della popolazione; chi fa sport, indipendentemente dalla disciplina e dal livello, chi pratica comunque, anche saltuariamente, una attività fisica, chi invece non pratica alcuno sport e alcuna attività fisica, in seguito denominati "sedentari".

A livello nazionale si può rilevare una distribuzione abbastanza omogenea tra le tre aree esaminate, con una percentuale di quasi il 40% di soggetti sedentari ed una prevalenza di coloro che fanno sport (33,3%) su quelli che praticano una qualche attività fisica (26,5%).

Passando alla disamina della situazione a livello regionale, i dati appaiono confortanti con significativo calo dei soggetti sedentari (27%) rispetto alla rilevazione nazionale, una buona quota di soggetti che praticano sport (40,3%) ed una discreta percentuale di soggetti che svolgono una qualche attività fisica (32,6%).

Lo studio inoltre rileva che, a fronte dell'incremento su base nazionale di chi pratica sport del 5%, l'incremento per il Veneto è risultato del 12,1%.

Per quanto riguarda le rilevazioni dei soggetti che praticano solo qualche attività fisica, si rileva che su base nazionale vi è stata una riduzione del 6,2% rispetto all'anno precedente, mentre la riduzione su base Veneto è pari all'11,4%.

Analizzando le variazioni dei sedentari è possibile riscontrare anche in questo caso, una riduzione dello 0,3% su base Italia contro un 3,5% su scala Veneto.

I trend nazionali vengono poi confermati in relazione al Veneto, con incrementi significativi in ogni categoria, tanto in crescita che in diminuzione. In particolare, una delle possibili letture del dato a livello regionale è che la diminuzione del numero di coloro che praticano solo qualche attività fisica e di coloro che non ne praticano nessuna, si sia tradotta nel rilevato aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo o saltuario.

2.1.4 - L'ATTIVITA' FISICO MOTORIA IN ITALIA E NEL VENETO 2015

La percezione dell'importanza che lo sport riveste nei confronti della persona, intesa nell'accezione complessiva del termine, e quindi anche sotto l'aspetto del benessere psicofisico, è sempre più diffusa e riscuote interesse sempre più alto. Tutto ciò è riscontrabile anche in alcuni studi avviati nel settore sanitario, a livello nazionale ed internazionale, che hanno monitorato a campione fasce della popolazione, sia in età scolare che nella maggiore età.

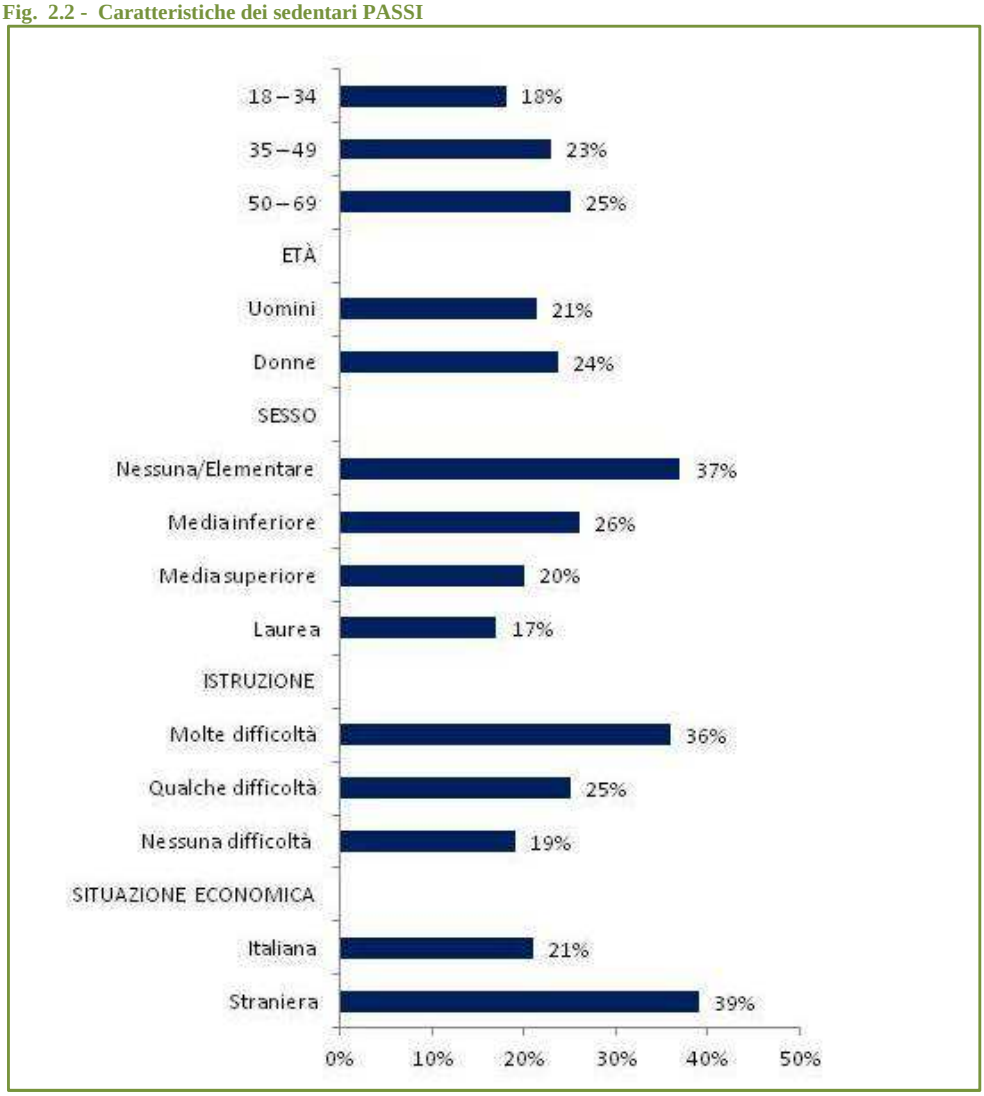
Si tratta di tre sorveglianze di seguito elencati:

- PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). E' un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali;
- HBSC (Health Behaviour in School-aged Children – Comportamenti collegati alla salute in ragazzi in età scolare). E' uno studio multi-centrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa;
- OKkio alla SALUTE. E' un sistema di sorveglianza promosso e finanziato dal Ministero della Salute.

L'indagine PASSI, ha stimato il livello di sedentarietà degli adulti di età compresa tre i 18 ed 69 anni. Ad esso hanno partecipato tutte le regioni italiane e sono state effettuate interviste, con personale sanitario allo scopo formato, utilizzando un questionario standard. Nel 2015, in Veneto, sono state intervistate 5.270 persone. Gli esiti dell'indagine hanno evidenziato i seguenti risultati. Il 33% dei soggetti considerati conduce uno stile di vita attivo; il 44% pratica un'attività fisica in misura inferiore a quella ritenuta necessaria ed il 23% è completamente sedentario. I risultati sono stati analizzati anche sotto l'aspetto delle condizioni economiche e del grado di istruzione delle persone collegandoli alla pratica sportiva. Si è rilevato che la sedentarietà aumenta in funzione dell'età anagrafica ed è maggiormente diffusa tra le persone con difficoltà economiche e bassa scolarità. L'analisi peraltro rileva anche una modesta ma costante crescita delle persone attive nel Veneto.

Nella Fig. 2.2 si riportano i dati sui sedentari in base ad ulteriori aspetti quali sesso, livello di istruzione, situazione economica e nazionalità.

Fig. 2.2 - Caratteristiche dei sedentari PASSI



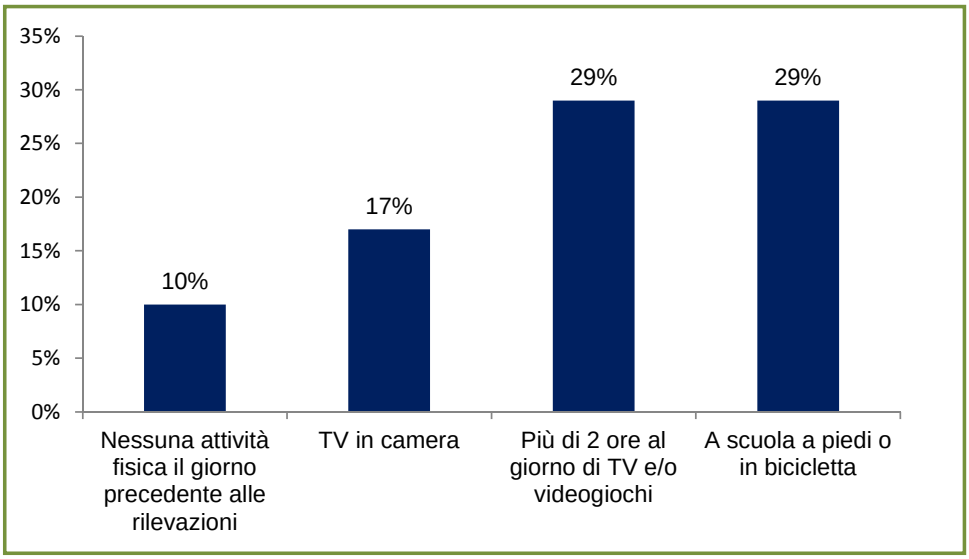
Fonte dati Regione Veneto su dati PASSI

Le altre due sorveglianze hanno indagato i comportamenti sedentari in altri soggetti; bambini nella fascia di età 8/9 anni ed adolescenti nella fascia di età 11-13-15 anni.

Le indagini del progetto OKKIO alla salute (8/9 anni) hanno rilevato sia la percentuale di giovani che hanno praticato attività fisica, strutturata o no, ed il tempo passato davanti alla televisione o ai video giochi, verificando anche se per recarsi a scuola si muovono a piedi o in bicicletta. I dati, pur non particolarmente confortanti, sono decisamente migliori rispetto alla media nazionale. In Veneto il 10% dei bambini risulta non attivo, contro il 16% della media nazionale. Il 17% ha la TV in camera contro il 42% nazionale, il 29% guarda la TV o gioca ai video giochi per più di 2 ore al giorno contro

il 35% nazionale; 1 bambino su 3 va scuola a piedi o bicicletta con 1 su 4 in Italia. L'indagine ha riguardato anche i genitori dei ragazzi considerati. Tra i genitori dei ragazzi attivi, il 65% delle madri ritiene che il figlio faccia sufficiente attività fisica ed il 13% ritiene che faccia molta attività fisica.

Fig. 2.3 - Attività fisica e comportamenti sedentari – OKkio alla SALUTE 2014

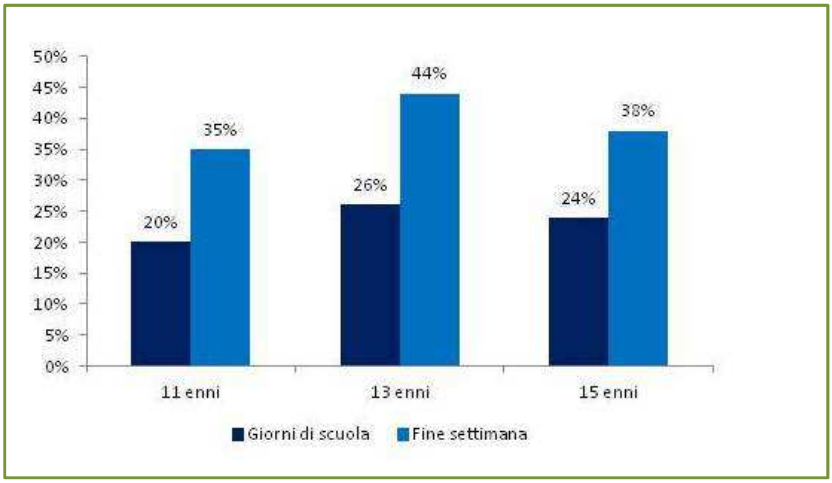


Fonte dati Regione Veneto su dati OKKIO

L'Indagine HBSC (11/13/15 anni) analizza la pratica dell'attività fisica nelle fasce di età considerate e mette in luce un calo proporzionale dell'attività in relazione all'aumento degli anni. A 11 anni il 38% dei ragazzi svolge almeno 1 ora di attività fisica, a 13 anni il 29,5%, a 15 anni il 24%.

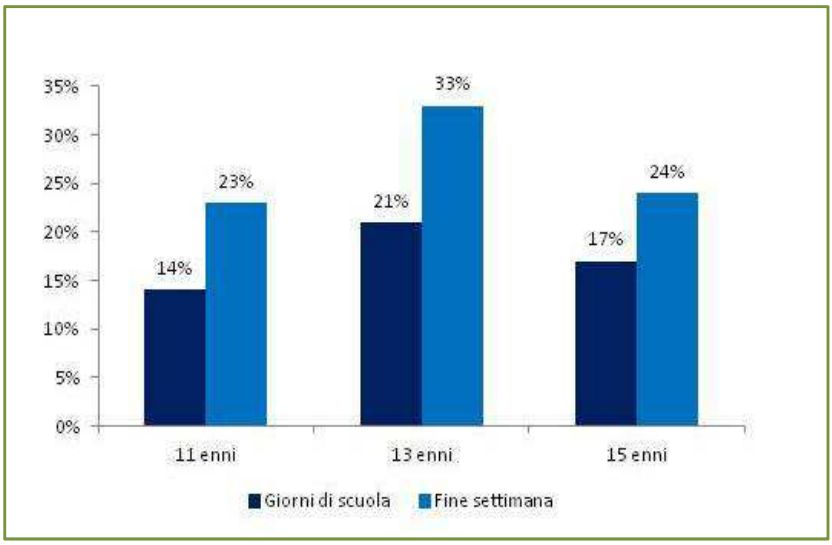
I giovani che stanno davanti alla TV (più di due ore) sono il 20% tra gli 11enni, il 26% nei 13enni ed il 24% tra i 15enni, mentre i giovani che passano più di due ore al giorno giocando con PC, tablet e smartphone sono il 14% degli 11enni, il 21 % dei 13enni ed il 17% dei 15enni. Tali percentuali aumentano in maniera particolarmente significativa nel fine settimana, in assenza degli impegni scolastici.

Fig. 2.4 - Più di 2 ore al giorno passate a guardare la TV – HBSC 2014



Fonte dati Regione Veneto su dati HBSC

Fig. 2.5 - Più di 2 ore al giorno passate a giocare con PC tablet ecc.. – HBSC 2014



Fonte dati Regione Veneto su dati HBSC

2.1.5 - IL "NO PROFIT" NEL SETTORE SPORTIVO IN ITALIA E NEL VENETO

Un'organizzazione non a scopo di lucro può anche essere indicata con l'espressione mutuata dall'inglese organizzazione no profit, che può essere abbreviata in no profit sottintendendo il termine organizzazione. A differenza dell'inglese, del francese e dello spagnolo, in lingua italiana non esiste una sigla di uso comune.

Rientrano in questa categoria anche quelle organizzazioni che acquisiscono, secondo precise e definite procedure, la denominazione di ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).

La diffusione di questo tipo di organizzazione in Italia è piuttosto recente; la maggior parte delle organizzazioni no profit nasce infatti verso gli inizi degli anni 90, ma si diffonde con notevole rapidità, trovando ampio riscontro soprattutto nell'ambito dell'assistenza sanitaria, nel settore della cultura ed in particolare nel mondo dello sport, dove il volontariato è la forma di attività "standard" del settore.

Secondo gli artt. 2 e 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266, per organizzazioni di volontariato si intende "ogni organismo liberamente costituito" che si avvale dell'attività di volontariato che "deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà".

Il mondo dello sport in Italia, escluse le società professionistiche, che comunque si avvalgono anch'esse di volontari, è quasi esclusivamente basato su questa forma di collaborazione ed avvalersi delle prestazioni di persone che operano nel mondo dello sport per esclusiva passione e quasi nulla remunerazione nell'ambito delle società sportive è la regola uniformemente diffusa in tutto il territorio nazionale. E' in pratica il cardine ed il sostegno dell'attività sportiva italiana.

Tab. 2.2 - Il ruolo del no profit nello sport. Veneto e Italia - Anno 2011

	Attività sportive	Attività culturali e artistiche	Attività ricreative e di socializzazione	Assistenza sociale e protezione civile	Istruzione e ricerca	Sanità	Altre attività	Totale
Valori assoluti								
Italia	92.838	54.163	48.840	25.044	15.519	10.969	53.818	301.191
Veneto	9.738	4.714	5.257	2.214	1.736	861	4.378	28.898
Valori percentuali								
Italia	30,8	18,0	16,2	8,3	5,2	3,6	17,9	100,0
Veneto	33,7	16,3	18,2	7,7	6,0	3,0	15,1	100,0

Fonte dati Regione Veneto su dati ISTAT

Fig. 2.6 - Il ruolo del no profit nello sport. Veneto e Italia - Anno 2011

Fonte dati Regione Veneto su dati ISTAT

Il ruolo del no profit è stato indagato, sia a livello nazionale che regionale, considerando l'intero universo delle istituzioni no profit che operano nel settore e suddividendole quindi tra le diverse aree operative. In Italia si contano 301.191 associazioni no-profit di cui 92.838 (30,8%) si occupano di attività sportive. In Veneto la percentuale di incidenza delle no-profit sport sul dato totale regionale è leggermente superiore rispetto a quello nazionale (33,7%). In Veneto infatti si contano 28.898 associazioni di cui 9.738 (34%) operanti nel settore delle attività sportive. In pratica, tra le organizzazioni no profit, una su tre si interessa di sport.

Tab. 2.3 - Istituzioni non profit, addetti, lavoratori esterni, lavoratori temporanei e numero volontari nel settore attività sportive, per regione - Anno 2011

Regioni	Numero unità attive	Numero addetti	Numero lavoratori esterni	Numero lavoratori temporanei	Numero volontari
Piemonte	7.440	1.017	6.427	40	83.763
Valle d'Aosta	444	70	222	6	5.911
Liguria	2.921	454	2.484	22	35.528
Lombardia	14.269	1.926	14.528	74	187.345
Trentino Alto Adige	2.233	241	1.582	16	45.723
Veneto	9.738	976	7.313	25	120.949
Friuli-Venezia Giulia	3.116	276	2.022	4	45.372
Emilia-Romagna	8.407	1.184	7.653	32	105.027
Toscana	7.424	1.027	6.354	36	101.557
Umbria	1.948	107	869	9	22.808
Marche	3.924	280	1.767	20	45.629
Lazio	6.454	2.749	10.947	96	53.881
Abruzzo	2.447	204	1.740	14	21.731
Molise	605	81	164	2	5.697
Campania	4.373	648	2.749	41	28.762
Puglia	4.443	556	2.879	28	32.878
Basilicata	979	20	401	11	9.047
Calabria	2.187	221	527	21	17.843
Sicilia	6.124	711	2.994	64	47.369
Sardegna	3.362	391	1.853	27	35.059
Italia	**92.838**	**13.139**	**75.475**	**588**	**1.051.879**

Come appare nella tab. 2.3, complessivamente il Veneto rappresenta la quarta regione italiana in termini di peso delle istituzioni no profit sportive sul totale delle istituzioni no profit. La 2^ regione per numero di volontari, dietro solo alla Lombardia, e poi 4^, 6^ e 10^ rispettivamente per numero di addetti, lavoratori esterni e lavoratori temporanei.

2.1.6 - GLI IMPIANTI SPORTIVI NEL VENETO

Tra i compiti che la Regione del Veneto si è attribuita, la rilevazione del proprio patrimonio impiantistico sportivo riveste un ruolo di massima importanza. Per altro, in epoca ormai non più recente, la Regione aveva "fotografato" la situazione degli impianti nel territorio, attraverso una specifica indagine statistico – conoscitiva i cui risultati sono confluiti in una pubblicazione presentata nel 2009 e denominata "Lo sport nel Veneto: i censimenti degli impianti, delle società sportive, dei tesserati", ottenendo da tale elaborato indicazioni che si sono rivelate utili ai fini della programmazione degli interventi nel settore. Gli strumenti in possesso dell'amministrazione regionale consentono inoltre di rilevare, non solo la presenza o meno degli spazi di gioco, ma anche di verificarne lo stato di conservazione e la capacità degli stessi di dare adeguata risposta alle richieste delle amministrazioni locali, delle società sportive ed in generale dell'utenza.

La situazione, rilevata nell'esercizio 2003, evidenzia la presenza in Veneto di 12.152 spazi di gioco, distribuiti tra 47 diverse tipologie di impianto. Le tipologie maggiormente diffuse risultano essere quelle destinate al calcio (2.366), seguite con pochissimo scarto dalle palestre (2.242), dagli impianti polivalenti (1.696) e quindi dal tennis (1.693) e dalle bocce (1.018).

Tab. 2.4 - Spazi di attività sportiva per tipologia e provincia - Anno 2003

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
Calcio	469	444	128	434	275	489	127	2.366
Palestre	456	354	106	410	328	483	105	2.242
Polivalenti all'aperto o semplicemente coperti	291	329	72	306	225	400	73	1.696
Tennis	353	265	136	245	315	311	68	1.693
Bocce	194	154	109	214	193	133	21	1.018
Atletica leggera - piste rettilinee e pedane	57	59	38	120	118	96	10	498
Vasche per attivita' natatorie	119	57	13	61	106	114	18	488
Calcetto	75	94	15	71	73	87	29	444
Tiro a segno	63	10	2	66	83	101	2	327
Piste sci discesa, slalom	6	53	189	2	0	0	0	250
Atletica leggera - piste anulari	15	31	17	31	35	27	3	159
Altri spazi	21	28	6	10	17	26	11	119
Sport equestri	14	14	2	19	19	24	6	98
Rugby	4	3	3	27	12	17	7	73
Pista pattinaggio a rotelle	6	11	0	11	18	10	9	65
Hockey e pattinaggio a rotelle	8	14	4	6	14	9	0	55
Piste sci fondo	7	16	31	0	0	1	0	55
Aree o percorsi attrezzati	8	8	7	8	6	15	1	53
Pesca sportiva e attività subacquee	20	2	4	5	2	19	1	53
Pareti per arrampicata sportiva	1	9	36	3	0	2	0	51
Golf	5	5	2	7	5	5	1	30
Tamburello	27	0	0	1	0	1	0	29
Canottaggio	2	0	0	3	19	3	1	28
Tiro a volo	2	5	3	7	6	3	1	27
Bowling	0	1	0	2	12	11	0	26
Squash	15	0	0	6	2	2	0	25
Campi per hockey-pattinaggio su ghiaccio-curling	1	4	18	0	0	0	0	23
Baseball - softball	10	3	0	4	0	4	1	22
Tiro con l'arco	3	4	3	2	4	5	1	22
Aree attrezzate per sport aeronautici	2	4	1	4	4	4	0	19
Piste motociclistiche	1	6	0	5	1	4	2	19
Sport velici	7	1	3	0	5	0	0	16
Piste per sport sulla neve	4	7	0	0	0	0	0	11
Piste ciclistiche	1	4	0	1	1	1	0	8
Canoa-kayak	0	1	0	2	1	0	3	7
Hockey su prato	1	0	0	0	0	4	1	6
Piste sci salto	0	4	1	0	0	0	0	5
Bmx	3	0	0	0	0	1	0	4
Piste per go kart	0	1	0	1	1	1	0	4
Ciclocross	0	0	1	1	0	1	0	3
Corse cavalli	0	0	0	0	1	2	0	3
Mountain bike	0	3	0	0	0	0	0	3
Piste per bob	0	0	3	0	0	0	0	3
Orientamento	1	0	0	1	0	0	0	2
Piste per pattinaggio su ghiaccio	0	2	0	0	0	0	0	2
Caccia	1	0	0	0	0	0	0	1
Piste per slittino	0	0	1	0	0	0	0	1
Totale	**2.273**	**2.010**	**954**	**2.096**	**1.901**	**2.416**	**502**	**12.152**

Nel periodo di riferimento tra il 2004 e il 2014, e successivamente alla data di rilevazione sopra indicata, la Regione è intervenuta con significativi finanziamenti di spessore, anche in virtù della non ancora critica situazione finanziaria nazionale, a sostegno del patrimonio edilizio / impiantistico rilevato dal censimento, dando sostegno economico a ben 1.481 interventi destinati agli impianti sportivi, assegnando contributi ad Enti Pubblici e soggetti privati per quasi 141 milioni di Euro nei bilanci di riferimento. Degli interventi finanziati, il 72% è andato a buon fine (1.060). Di questi, 897 hanno riguardato gli impianti già esistenti, che sono stati recuperati o migliorati e 163 hanno portato alla realizzazione di nuove strutture. Anche in questo caso i campi da calcio, le palestre e gli impianti polivalenti sono risultati essere le tipologie di riferimento maggiormente diffuse.

I destinatari degli interventi risultano distribuiti tra le province in maniera non uniforme, con la prevalenza della provincia di Verona con 253 interventi, mentre resta in coda la provincia di Rovigo con 67 interventi.

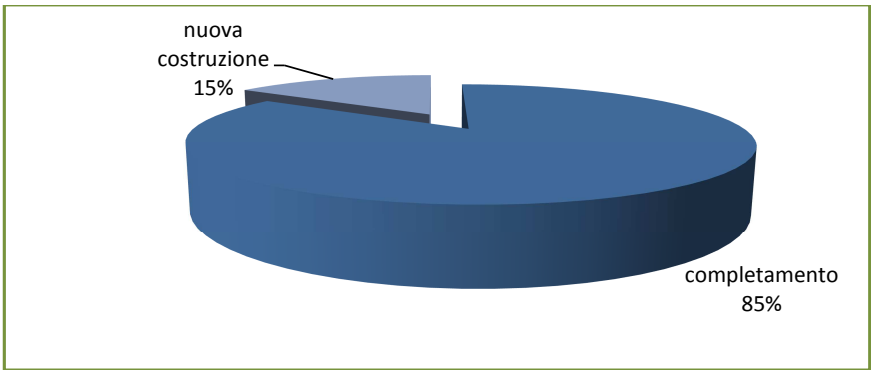
Va sottolineato che gli interventi finanziari della Regione nel periodo considerato hanno positivamente inciso, sia in termini quantitativi che in termini qualitativi, sul patrimonio impiantistico regionale. Di tale programma di investimenti si provvederà ad effettuare riscontro e a dare conto in sede del futuro, prossimo, aggiornamento del censimento.

Tab. 2.5 - Interventi finanziati dalla Regione del Veneto e realizzati per tipologia di impianto e lavori - Anno 2004-2014

Tipologia impianto	Totale interventi realizzati	di cui completamento	di cui nuova costruzione
Atletica Leggera (Rettilineo)	1	1	
Atletica Leggera (Anulari)	7	3	4
Calcio	383	357	26
Calcetto	61	30	31
Baseball/Softball	3	3	
Bocce	28	25	3
Canoa	2	1	1
Canottaggio	3	3	
Golf	2	2	
Hockey E Pattinaggio	6	5	1
Pattinaggio Velocita'	6	6	
Pesca Sportiva - Nuoto Pinnato	2	2	
Pallacanestro	2	2	
Pallavolo	1	1	
Polivalenti	153	105	48
Palestre	192	172	20
Piscine	11	11	
Rugby	18	13	5
Ciclismo	7	6	1
Maneggi Equestri	6	6	
Sport Ghiaccio	14	12	2
Sci Fondo	4	3	1
Tennis	82	75	7
Tiro Con L'arco	1		1
Tiro A Segno	9	7	2
Tiro A Volo	3	3	
Vela	15	11	4
Altri	38	32	6
Totale	**1060**	**897**	**163**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 2.7 - Interventi finanziati dalla Regione del Veneto e realizzati per tipologia di impianto e lavori - Anno 2004-2014



3. Parte Terza - INTERVENTO REGIONALE IN MATERIA DI SPORT 2004-2014

3.1 - INTERVENTO FINANZIARIO REGIONALE 2004 – 2014

Il decennio che va dal 2004 al 2014, è stato un periodo caratterizzato da importanti interventi finanziari della Regione del Veneto a sostegno dello sport. Con quasi 180 milioni di Euro investiti, di cui il 79% a favore dell'impiantistica sportiva ed il 21% a sostegno delle pratica sportiva, la Regione ha potuto sviluppare efficaci politiche a favore della promozione e dell'incentivazione dello sport tra tutti i cittadini e nell'intero territorio regionale. Il contesto normativo era totalmente diverso rispetto all'attuale. Oltre alla L.R. 12/1993, legge quadro di riferimento in materia di sport, la Regione si è dotata negli anni di ulteriori norme in grado di intervenire in settori specifici dello sport. Tra queste la L.R 17/1993 per la promozione dello sport tra gli atleti diversamente abili, la L.R. 2/2006, art. 28 per sostegno agli impianti sportivi di eccellenza, la L.R. 1/2004, art. 63 per la promozione dello sport nelle scuole. Nell'arco di tempo considerato, l'andamento dei finanziamenti segna una crescita costante dal 2004 (6,24% sul decennio considerato) con circa 11 milioni di Euro fino al 2009 (22,60% sul decennio) con oltre 35,5 milioni di Euro. Dal 2010 si registra viceversa una prima flessione a 21,5 milioni di Euro (11,90% sul periodo 2004 – 2014) per poi subire una drastica riduzione con una punta minima nel 2013 (1,32% sul periodo) con poco più di 2,3 milioni di Euro. L'intero Veneto e non soltanto il settore dello sport purtroppo pagano gli effetti della crisi economica che ha investito l'Italia e non solo. Solamente nel 2014 il trend negativo si è interrotto con un leggero incremento delle risorse finanziarie (3,3 milioni di Euro). Ed è l'ambito dell'impiantistica sportiva, settore strategico per lo sviluppo delle politiche in materia di sport, a subire gli effetti del ridimensionamento finanziario, passando da poco meno di 30,5 milioni di Euro nel 2009, ai 17,8 milioni di Euro del 2010 ai 535 mila Euro del 2013 e 1,1 milioni di Euro nel 2014. Più regolare invece l'andamento dei finanziamenti concessi a favore della pratica sportiva. Dai 4,1 milioni di Euro del 2004 ai 2 milioni di Euro del 2014.

Tab. 3.1 - Dinamica contributi a favore dello sport 2004 – 2014

anno	Pratica sportiva	Impiantistica sportiva	Totale	% di incidenza	Professioni della montagna
	Concesso				Concesso
2004	4.153.843,00	7.000.000,00	11.153.843,00	6,21	135.000,00
2005	4.364.384,00	9.498.266,00	13.862.650,00	7,72	123.839,50
2006	4.380.043,00	19.124.667,90	23.504.710,90	13,09	94.315,00
2007	4.820.463,00	24.507.951,01	29.328.414,01	16,33	84.245,35
2008	3.660.349,00	23.767.720,10	27.428.069,10	15,27	115.100,00
2009	4.903.400,00	30.525.477,88	35.428.877,88	19,73	148.400,00
2010	3.488.134,00	17.891.440,61	21.379.574,61	11,90	154.100,00
2011	2.797.763,00	6.027.738,00	8.825.501,00	4,91	153.500,00
2012	1.699.668,00	1.508.000,00	3.207.668,00	1,79	154.100,00
2013	1.694.940,00	535.000,00	2.229.940,00	1,24	154.400,00
2014	2.085.892,00	1.156.500,00	3.242.392,00	1,81	84.400,00
Totale	**38.048.879,00**	**141.542.761,50**	**179.591.640,50**	100,00	1.401.399,85

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.1 - Distribuzione percentuale dei finanziamenti concessi per ambito d'intervento 2004 – 2014

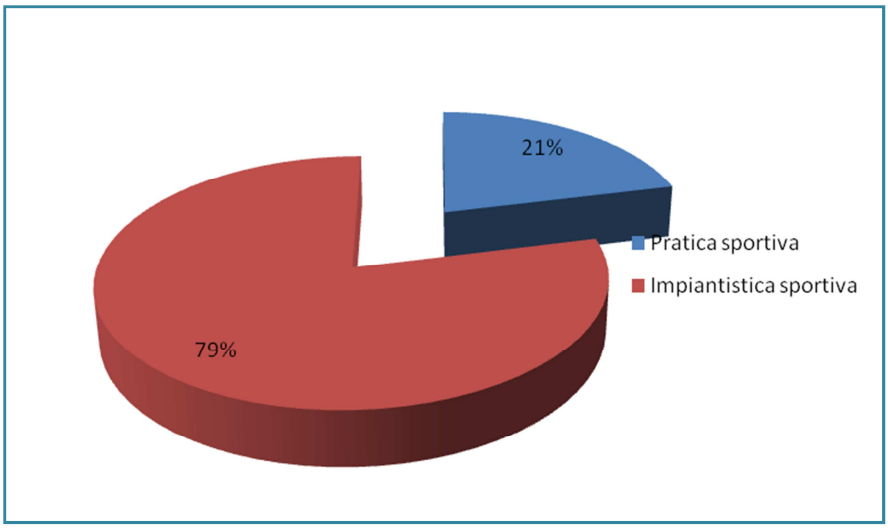
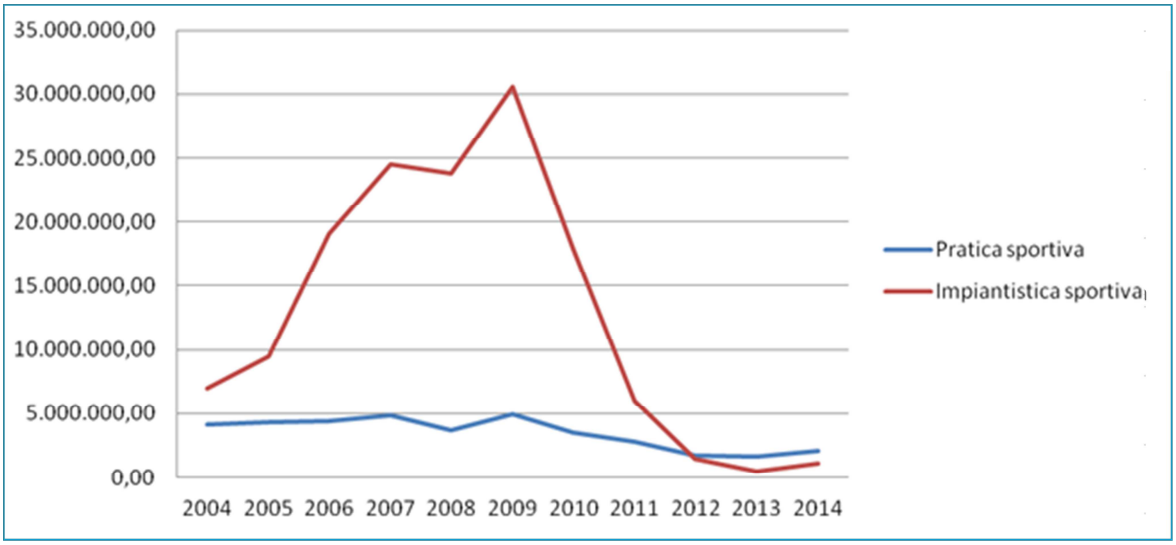


Fig. 3.2 - Finanziamenti concessi per ambito d'intervento 2004 – 2014



3.2 - RISULTATI CONSEGUITI

Nel decennio di riferimento considerato, i risultati conseguiti sono estremamente confortanti sia in termini di capacità di spesa (rapporto tra le somme effettivamente pagate ai beneficiari delle provvidenze regionali e le somme concesse) sia in termini di iniziative sportive e interventi strutturali in materia di impiantistica sportiva effettivamente realizzati. Allo stato attuale sono stati spesi circa 125 milioni di euro sui 180 promessi (69,67%) di cui 35 milioni di euro per la pratica sportiva (92,37%) e 90 milioni di euro per l'impiantistica sportiva (63,57%). Il dato deve intendersi non definitivo in quanto, tra gli interventi finanziati dal 2009 al 2014 si riscontrano ancora parecchi interventi in itinere. Di conseguenza, sia la capacità di spesa, sia il dato fisico degli interventi effettivamente realizzati sono passibili di assestamento/incremento.

Complessivamente sono stati realizzati 12.108 iniziative/interventi (89,85% su un totale di 13.475, di cui 11.048 iniziative nell'ambito della pratica sportiva (92,11% su un totale di 11.994) e 1.060 per quanto riguarda l'impiantistica sportiva (71,57% su un totale di 1.481). Le iniziative/interventi non realizzate sono pari al 7,6% nell'ambito della pratica sportiva, e più elevata (19,85%) nell'ambito dell'impiantistica sportiva. Tale incidenza percentuale è dovuta alla crisi economica che ha coinvolto sia gli enti pubblici, soprattutto le amministrazioni comunali in ragione dei pesanti vincoli di spesa imposti dal "Patto di stabilità", sia il mondo dell'associazionismo sportivo. In molti casi i beneficiari di contributo si sono visti costretti a rinunciare alle risorse concesse dalla Regione per l'impossibilità

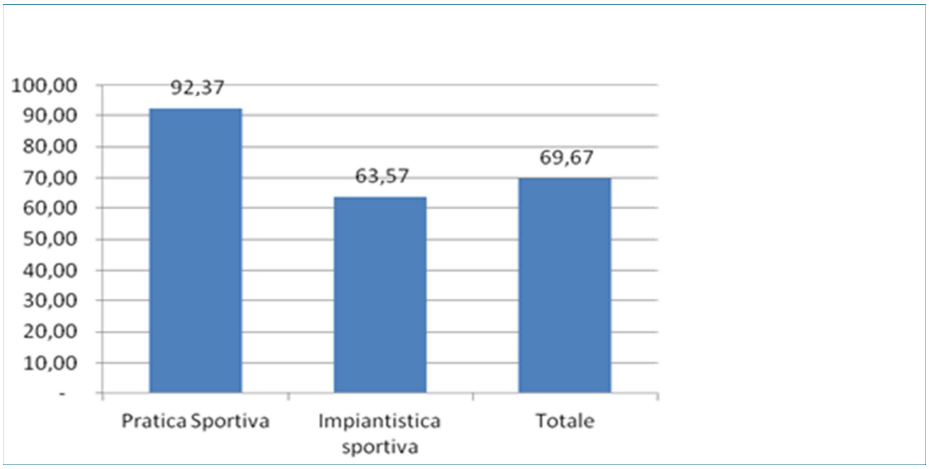
di reperire le restanti risorse necessarie per la completa realizzazione delle opere finanziate eccedenti e non coperte dal contributo regionale.

Tab. 3.2. – Capacità di spesa per ambito d'intervento 2004-2014

Ambito d'intervento	Finanziamenti concessi	Finanziamenti Liquidati	Capacità di spesa %
Pratica Sportiva	38.048.879,00	35.147.323,20	92,37
Impiantistica sportiva	141.542.761,50	89.980.964,40	63,57
Totale	**179.591.640,50**	**125.128.287,60**	**69,67**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.3 - Capacità di spesa per ambito d'intervento 2004 – 2014



Tab. 3.3 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno 2004 – 2014

anno	Finanziamenti concessi	Finanziamenti liquidati	Capacità di spesa %
2004	11.153.843,00	9.738.826,78	87,31
2005	13.862.650,00	11.383.372,32	82,12
2006	23.504.710,90	18.712.856,61	79,61
2007	29.328.414,01	22.775.853,70	77,66
2008	27.428.069,10	20.478.023,42	74,66
2009	35.428.877,88	17.704.057,83	49,97
2010	21.379.574,61	13.002.173,03	60,82
2011	8.825.501,00	5.530.603,23	62,67
2012	3.207.668,00	2.470.240,50	77,01
2013	2.229.940,00	1.558.498,24	69,89
2014	3.242.392,00	1.773.781,94	54,71
Totale	**179.591.640,50**	**125.128.287,60**	**69,67**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.4 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno 2004 – 2014

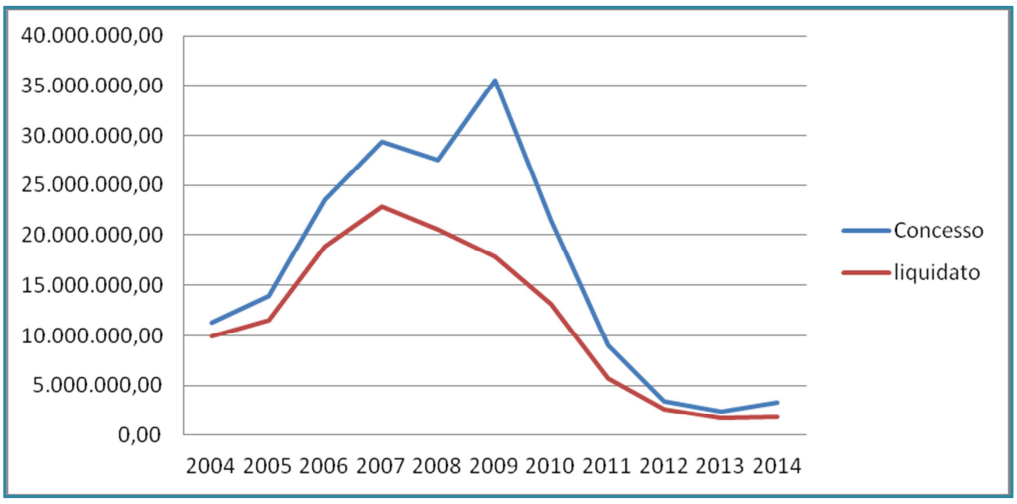
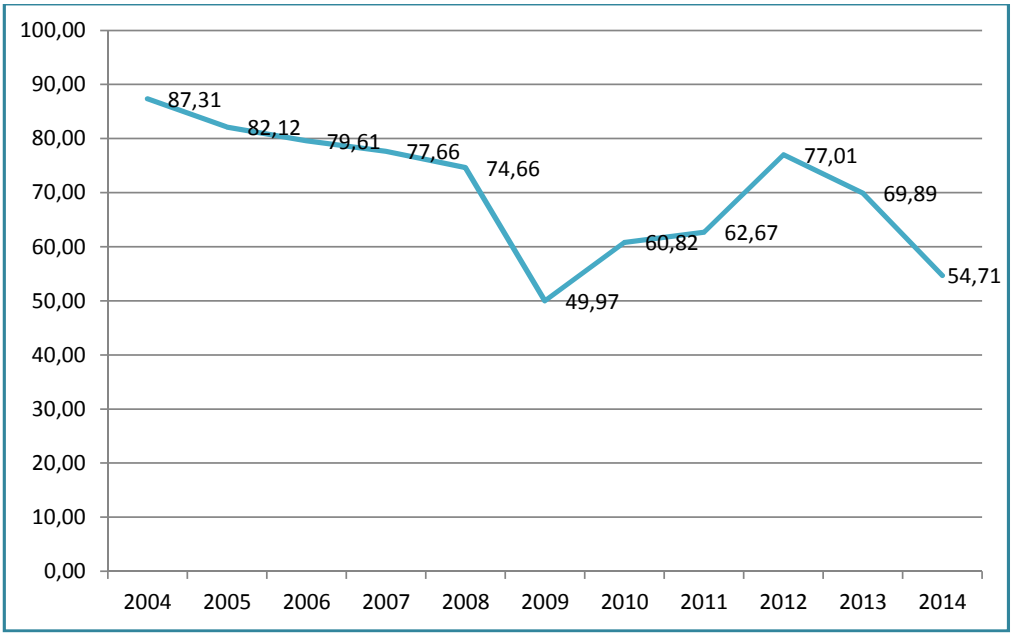


Fig. 3.5. - Capacità di spesa per anno 2004 – 2014

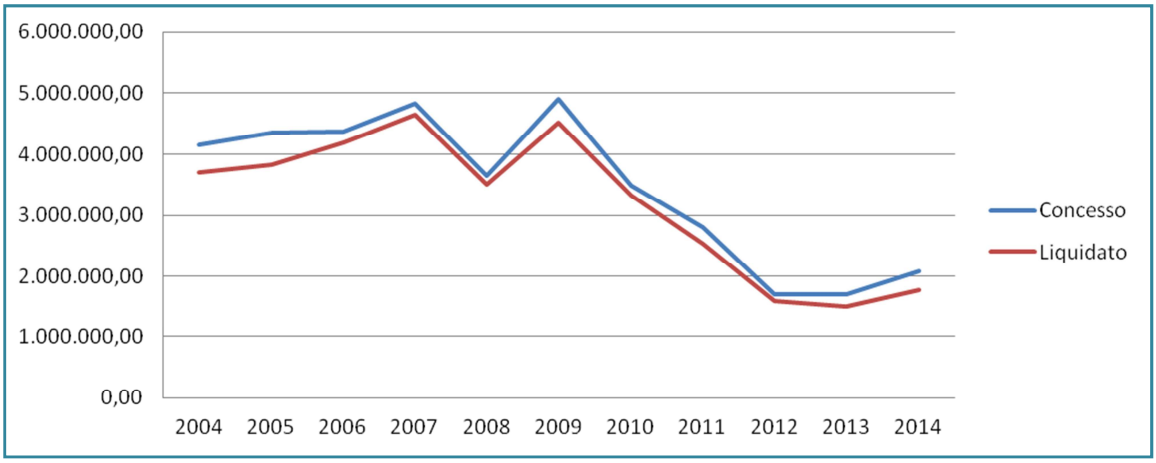


Tab. 3.4 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno PRATICA SPORTIVA – 2004 – 2014

anno	Finanziamenti concessi	Finanziamenti Liquidati	Capacità di spesa %
2004	4.153.843,00	3.700.266,34	89,08
2005	4.364.384,00	3.841.706,03	88,02
2006	4.380.043,00	4.198.773,01	95,86
2007	4.820.463,00	4.639.155,86	96,24
2008	3.660.349,00	3.503.655,63	95,72
2009	4.903.400,00	4.528.072,37	92,35
2010	3.488.134,00	3.322.879,61	95,26
2011	2.797.763,00	2.534.928,06	90,61
2012	1.699.668,00	1.597.986,93	94,02
2013	1.694.940,00	1.506.117,42	88,86
2014	2.085.892,00	1.773.781,94	85,04
Totale	**38.048.879,00**	**35.147.323,20**	**92,37**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.6 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno PRATICA SPORTIVA 2004-2014

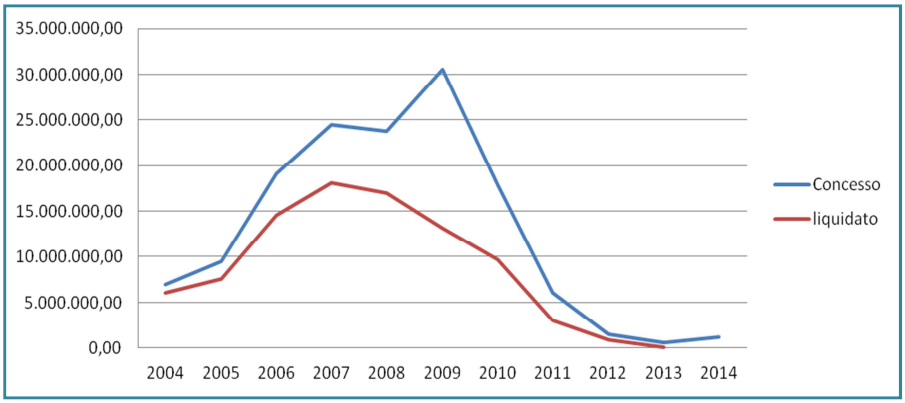


Tab. 3.5 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno - IMPIANTISTICA SPORTIVA 2004-2014

anno	Finanziamenti concessi	Finanziamenti Liquidati	Capacità di spesa %
2004	7.000.000,00	6.038.560,44	86,27
2005	9.498.266,00	7.541.666,29	79,40
2006	19.124.667,90	14.514.083,60	75,89
2007	24.507.951,01	18.136.697,84	74,00
2008	23.767.720,10	16.974.367,79	71,42
2009	30.525.477,88	13.175.985,46	43,16
2010	17.891.440,61	9.679.293,42	54,10
2011	6.027.738,00	2.995.675,17	49,70
2012	1.508.000,00	872.253,57	57,84
2013	535.000,00	52.380,82	9,79
2014	1.156.500,00		0,00
Totale	**141.542.761,50**	**89.980.964,40**	**63,57**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.7 - Distribuzione finanziamenti concessi e liquidati per anno - IMPIANTISTICA SPORTIVA 2004-2014



Tab. 3.6 - Distribuzione degli interventi per modalità di attuazione e ambito di intervento 2004 – 2014

Ambito d'intervento	Finanziato	Realizzato	Attivato non ancora concluso	Non ancora attivato	Revocato per mancata realizzazione
Pratica Sportiva	11.994	11.048	0	30	916
Impiantistica sportiva	1.481	1.060	20	107	294
Totale	**13.475**	**12.108**	**20**	**137**	**1.210**

Fonte dati Regione Veneto

Fig. 3.8 - Distribuzione degli interventi per modalità di attuazione e ambito di intervento 2004 – 2014 PRATICA SPORTIVA

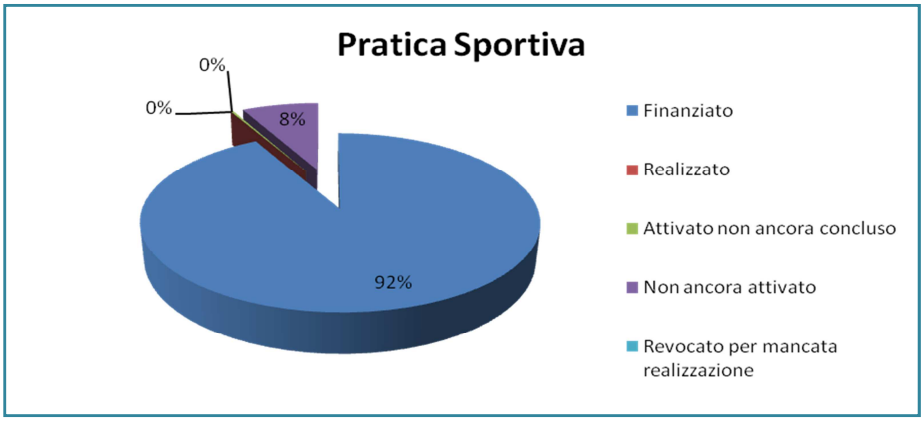


Fig. 3.9 - Distribuzione degli interventi per modalità di attuazione e ambito di intervento 2004 – 2014 IMPIANTISTICA SPORTIVA

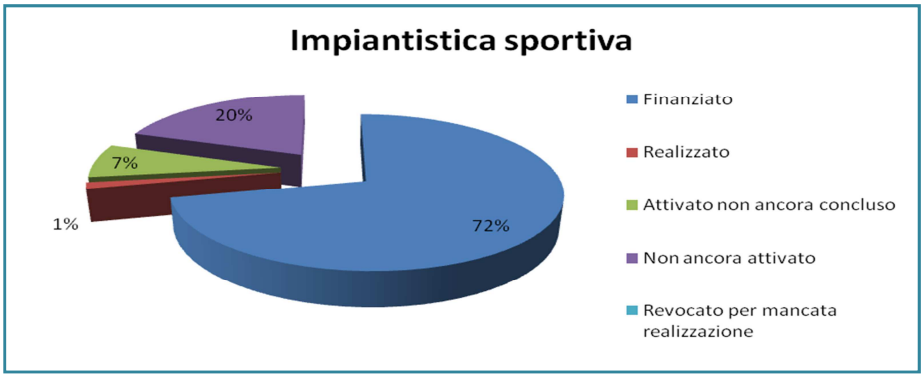
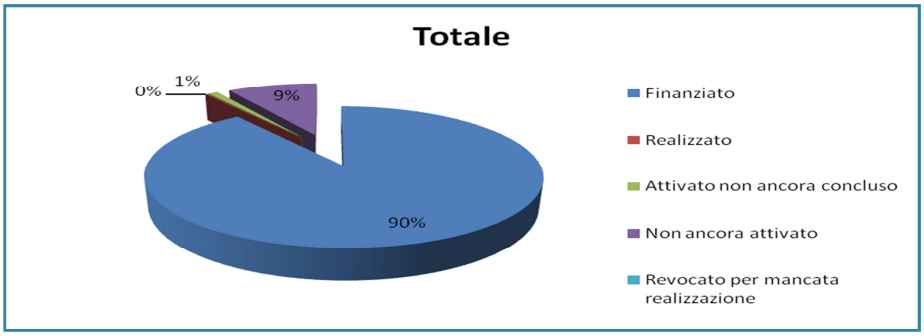


Fig. 3.10 - Distribuzione degli interventi per modalità di attuazione e ambito di intervento 2004 – 2014 GENERALE



4. Parte Quarta – PIANIFICAZIONE REGIONALE PER LO SPORT 2016 – 2018

4.1 - OBIETTIVI GENERALI

La domanda di sport come definita nelle premesse del presente documento, non può quindi essere disattesa dagli amministratori pubblici, sia per motivi etici, sia per motivi economici, stante l'importanza e la dimensione ormai raggiunte dal fenomeno "sport".

A tale proposito, tutti i governi si sono dotati di strumenti normativi atti a regolamentare la materia, attivando politiche di intervento nel settore, creando i presupposti per promuovere la pratica dell'attività sportiva, agevolando la realizzazione di impianti sportivi e inserendo lo sport in modo stabile in ambito scolastico, così da agire in maniera significativa nel processo di istruzione e formazione dei giovani.

Sono tuttavia da registrare due rilevanti circostanze il cui peso si è fatto sentire nel mondo sportivo nazionale e regionale:

La prima corrisponde al notevole cambiamento dell'assetto normativo in materia di sport e nelle materie affini e collaterali che ha reso obsoleta la previgente norma regionale di settore, creando i presupposti per la sua generale revisione.

La seconda è purtroppo la progressiva riduzione delle risorse finanziarie che ha reso di fatto inefficaci le linee di spesa appositamente create a sostegno dello sport, sia nel previgente assetto normativo, sia in quello attualmente in vigore.

Nel nuovo quadro normativo che si è venuto a delineare con la promulgazione della nuova legge, l'attività dell'Osservatorio regionale per lo sport costituisce il cardine sul quale si costruiranno le politiche regionali del settore.

E' quindi ovvio che l'attività dell'Osservatorio deve avviarsi immediatamente, come d'altronde già avvenuto con la predetta indagine sullo sport denominata ***"LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO – INDAGINE A 360°"***, anticipata nella parte seconda del presente piano. Per il triennio 2016 – 2018, sono previste ulteriori attività conoscitive, e precisamente:

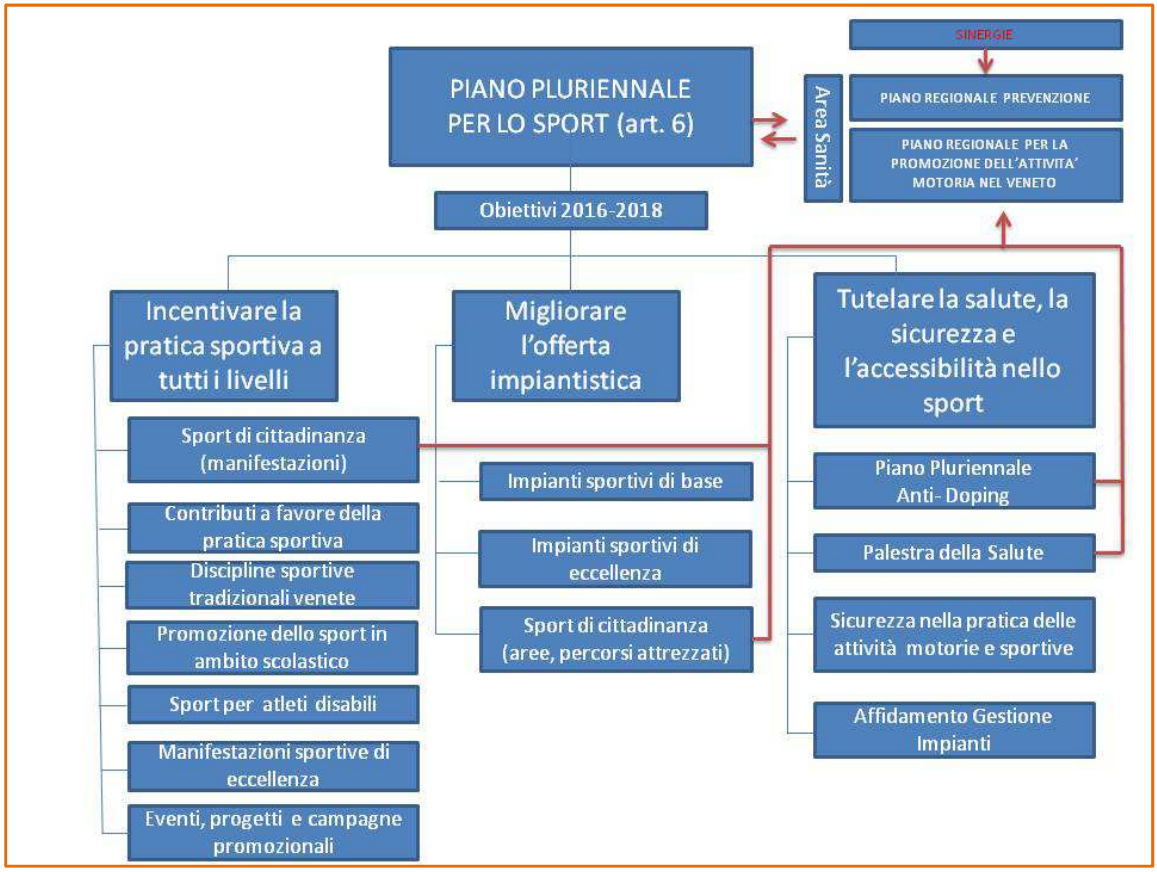
- l'aggiornamento del Censimento degli impianti, delle società e dei tesserati;
- l'indagine sull'impatto economico dello sport in Veneto;

Tra gli obiettivi contemplati inoltre, di particolare rilevanza è l'adozione della Carta Etica dello sport.

Pur restando nell'alveo degli obiettivi strategici perseguiti col Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.), vale a dire la "Promozione ed il sostegno dell'attività sportiva" ed il "Miglioramento e l'implementazione del patrimonio impiantistico sportivo regionale", a questi viene

affiancata un'ulteriore finalità strettamente connessa a tutela della salute, sicurezza e accessibilità nello sport.

Di seguito si riporta il quadro grafico che sintetizza gli obiettivi da perseguire con le conseguenti azioni da porre in essere nel triennio di riferimento 2016 – 2018.



4.1.1 - SINERGIE CON ALTRI PIANI REGIONALI

La tutela della salute è uno degli obiettivi fondamentali della Regione, obiettivo su cui convergono più linee d'intervento facenti capo a diversi strumenti di pianificazione tra di loro interagenti al fine ultimo di rendere maggiormente efficace ed incisa l'azione regionale. La maggiore sinergia in materia sport e attività motoria viene attuata attraverso il Piano Regionale Prevenzione, approvato con DGR 749 del 14/05/2015, e il Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto, approvato con DGR 1563 del 26/08/2014.

4.2 - INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI

(nel DEFR corrisponde alla Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" – Programma 06.01 "Incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli")

Rispetto alla previgente normativa, la nuova legge regionale in materia di sport, L.R. 8/2015, ha ampliato il raggio di azione della Regione, offrendo nuove e diverse opportunità di sostegno (non solo economico) alle iniziative del panorama sportivo veneto e pertanto la possibilità di intervenire su un numero maggiore ed articolato di linee di spesa.

Tenuto conto degli obiettivi che la norma si propone, e delle positive esperienze derivanti dalla pregressa programmazione, si ritiene opportuno continuare ad investire in iniziative volte a promuovere ed incentivare la pratica sportiva riconoscendone ed esaltandone il valore e la funzione culturale, sociale, salutistica ed aggregativa.

Le azioni programmate nel presente piano sono in parte condizionate dai pesanti limiti di finanziamento imposti al settore, in un clima di generale e sistematica riduzione delle risorse pubbliche e pertanto le potenzialità di intervento della legge in questione possono essere condizionate dalla disponibilità di idonee risorse economiche.

Risulta pertanto necessario comporre il Piano secondo una metodologia di programmazione basata su una logica di sistema e di sussidiarietà fra Enti ed Organismi sportivi, con l'obiettivo di operare per una ottimizzazione delle risorse, mezzi e competenze dello sport veneto.

La diversificazione della domanda di pratica sportiva derivante dalle trasformazioni socio-economiche, l'invecchiamento generale della popolazione segnalato dall'aumento dell'età media, l'esigenza di attività socializzanti in ambienti naturalistici e distensivi che aiutino a ritrovare una dimensione dell'essere umano più a contatto con la natura, porta a sostenere la necessità di incentivare le attività svolte al di fuori dell'ambito agonistico, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal risultato di mera prestazione sportiva e che mirino prevalentemente al raggiungimento di un benessere psico-fisico ed al soddisfacimento del naturale bisogno umano di socialità da parte delle persone.

In questo contesto è importante che gli organismi preposti assumano un ruolo rilevante, in quanto in grado di organizzare diffusamente l'attività sportiva nel territorio, attraverso l'individuazione di strategie operative e promozionali da attuare in sinergia.

Tali soggetti possono essere coinvolti attraverso la partecipazione a Bandi aperti agli operatori di settore, ma anche individuando, sulla base di obiettivi e criteri predefiniti, progetti specifici rivolti a categorie di operatori di volta in volta ritenuti idonei alle finalità contenute nella legge regionale.

Di seguito si ripartano le azioni necessarie per l'attuazione dell'obiettivo.

4.2.1 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA (ART. 12 DELLA L.R. 8/2015)

In particolare, per quanto concerne la promozione della pratica sportiva si potrà procedere attraverso bandi:

- per contributi a singole categorie di iniziative, come in passato (manifestazioni, corsi di avviamento allo sport, convegni).
- per l'acquisto di attrezzature indispensabili per lo svolgimento dell'attività motoria e sportiva da parte di atleti con disabilità.
- per l'acquisto di dispositivi medici di primo soccorso.

L'approvazione di Progetti specifici che tengono conto dell'importanza e della particolare attenzione data allo sport di cittadinanza, espressamente richiamato nella legge all'art. 5, che prevedano:

- Forme di collaborazione fra le Amministrazioni locali e le associazioni del territorio, che attraverso l'utilizzo degli spazi urbani, dei parchi e degli spazi verdi, creino l'opportunità e l'occasione per promuovere un approccio alle varie discipline sportive ad una molteplicità di soggetti, coinvolgendo più fasce di età, in modo gratuito;
- Iniziative dedicate alla promozione dello sport tra i giovani adolescenti, in quanto appartenenti alle fasce di età in cui il dato riferito all'abbandono dell'attività sportiva risulta essere molto alto;
- Iniziative mirate alla creazione di nuove modalità di svolgimento della pratica sportiva che vedono la contemporaneità di frequenza alle attività dei genitori/figli in modo da coinvolgere anche gli adulti e farli diventare da soggetti "passivi" o semplici accompagnatori a soggetti "attivi";
- Iniziative finalizzate alla programmazione di corsi per la terza età, anche in collaborazione con operatori socio-sanitari, per il mantenimento e la riabilitazione degli anziani;
- Forme di sostegno per l'attivazione di corsi di formazione, qualificazione ed aggiornamento tecnico degli operatori sportivi.

4.2.2 - AZIONI REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PROGETTI E CAMPAGNE PROMOZIONALI (ART. 13 DELLA L.R. 8/2015)

Tra le azioni che la Regione intende promuovere nel prossimo triennio, sono individuate le nuove attività introdotte dall'art. 13 della L.R. 8/2015. Detto articolo offre infatti la possibilità di

organizzare direttamente, o in collaborazione con altri operatori, sia pubblici che privati, eventi sportivi, campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport, nonché progetti sportivi volti al miglioramento dello stile di vita dei cittadini. Rientrano in questa sfera d'azione anche tutti i progetti che, per originalità, impatto mediatico e contenuti, possano essere ritenuti meritevoli di riconoscimento e sostegno anche da parte dell'Unione Europea, nell'ambito dei programmi dell'Erasmus+. In quest'ambito la Regione potrà intervenire anche come partner di altri operatori proponenti i progetti.

Per quanto concerne la promozione della progettualità sportiva, si potrà procedere attraverso contatti con diversi operatori sportivi pubblici o privati per la realizzazione in collaborazione di progetti per eventi di promozione/sensibilizzazione; per il sostegno anche non oneroso di progetti già confezionati e meritevoli di sostegno anche solo con le promozione e la divulgazione.

4.2.3 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT IN AMBITO SCOLASTICO (ART. 15 DELLA L.R. 8/2015)

Per quanto concerne la promozione dell'attività sportiva nelle scuole, anche per il prossimo triennio la Regione intende porre in essere azioni significative volte al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo. A tal fine, per rendere più incisivi si provvederà a realizzare progetti mirati, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche; non si parlerà più solamente dell'ormai consolidato e collaudato progetto "Piùsport@scuola", o di campionati studenteschi, ma anche di altre diverse iniziative finalizzate all'inclusione degli allievi con disabilità.

4.2.4 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA DEGLI ATLETI CON DISABILITA' (ART. 16 DELLA L.R. 8/2015)

In parallelo alle attività introdotte dall'art. 13, e in continuità con le azioni intraprese nei trienni trascorsi, la Regione vuole continuare ad incentivare e promuovere la pratica sportiva delle persone diversamente abili. Anche nella nuova legge sullo sport è stata inserita, all'art. 16, la facoltà di sostenere economicamente l'attività degli enti che favoriscono la pratica sportiva degli atleti con disabilità; ciò in quanto la Regione individua nello sport uno strumento essenziale per incentivare l'integrazione ed abbattere le diversità e nel contempo favorire l'inclusione sociale. Per raggiungere questi obiettivi c'è però bisogno di un concreto sostegno economico. Con la propria azione la Regione intende intervenire proprio per garantire questo sostegno, anche attraverso accordi ed intese con il Comitato Italiano Paralimpico o con altri operatori del settore; obiettivo comune è pertanto

quello di avvicinare un numero sempre maggiore di persone diversamente abili al mondo dello sport e trasformali in vari e propri atleti con pari dignità rispetto agli atleti CONI.

4.2.5 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'ECCELLENZA NELLO SPORT (ART. 17 DELLA L.R. 8/2015)

Egualmente importante è l'attenzione che bisogna dedicare a tutte quelle discipline di elevato contenuto agonistico che hanno visto crescere il numero dei loro praticanti grazie anche agli aspetti spettacolari diffusi dai mezzi di comunicazione di massa in relazione ad Olimpiadi, a coppe del mondo e campionati mondiali od europei, in occasione della partecipazione di atleti italiani e veneti che si sono distinti per le prestazioni di alto livello, per i risultati raggiunti e per la capacità di creare empatia con il pubblico che li segue.

Eventi di questo tipo svolti nella nostra regione costituiscono un'imponente cassa di risonanza, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche turistico e di promozione del territorio, in grado di richiamare un vasto numero di spettatori.

4.2.6 - AZIONI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA DELLE DISCLIPLINE SPORTIVE TRADIZIONALI VENETE (ART. 18 DELLA L.R. 8/2015)

Tra le nuove azioni da intraprendere nel prossimo triennio, si inseriscono le attività di promozione e sostegno delle discipline sportive tradizionali tipiche della cultura veneta. In parziale continuità con quanto avvenuto in passato, in quanto la Regione ha sempre riconosciuto il valore della tradizione e della cultura veneta attraverso il sostegno alla voga alla veneta, ma con un forte ampliamento a seguito dei contenuti innovativi che caratterizzano la nuova legge sullo sport che ha riconosciuto il valore di molteplici discipline radicate sul territorio, per il prossimo triennio si intende intraprendere una serie di azioni concrete volte a restituire popolarità e prestigio agli sport tradizionali. Anche in questo ambito, la Regione potrà intervenire attraverso bandi aperti, oppure proponendo progetti pensati puntualmente di volta in volta con riferimento ad una o più categorie di sport e giochi tradizionali, oppure con specifico riferimento ad una zona del territorio regionale ove sia maggiormente radicata una particolare disciplina tradizionale. La Giunta regionale, come previsto dal comma 2 dell'art. 18 della legge regionale n. 8/2015, definisce le discipline sportive tradizionali destinatarie dei benefici.

4.3 - MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE DEL SETTORE SPORT

(nel DEFR corrisponde alla Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" – Programma 06.02 "Migliorare l'offerta impiantistica e strutturale nel settore sport")

Come si è avuto modo di riscontrare nei paragrafi precedenti, la pratica sportiva ha nel tempo assunto valenza sempre più importante, portando ad una diffusione oramai capillare dell'attività motoria, non solo tra i giovani ma in ampie classi di età, con il coinvolgimento di larghe fasce della popolazione.

La richiesta dell'utenza di poter praticare l'attività sportiva scelta si è tradotta nella necessità di poter disporre di spazi adeguati ed attrezzati in grado di soddisfare la domanda. L'inserimento dell'educazione fisica nella scuola ha comportato ha necessità di dotare le strutture scolastiche di spazi adeguati ad ospitare le classi per poter assolvere ai programmi ministeriali. La diffusione di discipline che hanno trovato ampia diffusione, quali, ad esempio, il calcio, il basket, la pallavolo, il tennis, hanno dato impulso ad interventi destinati a realizzare gli impianti idonei a consentire lo svolgimento di tali attività sportive. Con interventi pubblici e privati si è quindi nel tempo realizzato un importante patrimonio di strutture sportive in grado, di dare adeguata risposta alle necessità della popolazione.

Di seguito si ripartano le azioni necessarie per l'attuazione dell'obiettivo.

4.3.1 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI BASE (ARTT. 5 E 11 DELLA L.R. 8/2015)

L'importanza di conservare e possibilmente accrescere detto patrimonio è uno di principali obiettivi che la Regione del Veneto ha inteso conseguire sino dalla sua costituzione. Negli strumenti normativi di cui si è dotata nel tempo hanno sempre riservato una parte di rilievo al settore e cospicue sono state le risorse investite per le finalità indicate.

Le recenti, e purtroppo ben note, difficoltà finanziarie del nostro paese hanno profondamente inciso soprattutto nelle politiche sportive della Regione Veneto.

Il periodo 2010/2015, caratterizzato dalla crisi economica generale, ha fatto si che la soddisfazione delle richieste dell'utenza sportiva si sia rivelata assai problematica. Sono bruscamente calati gli investimenti sia pubblici che privati con un progressivo deterioramento del peraltro cospicuo patrimonio impiantistico del territorio. Solo da poco si sta progressivamente tornando ad operare per il recupero funzionale degli impianti. Tuttavia le necessità sono tali che l'intervento regionale, in assenza di stanziamenti di rilievo, potrà solo parzialmente risultare efficace.

Dal lato della realizzazione di nuovi impianti si evidenzia che le risorse disponibili solo difficilmente permetteranno di operare con finalità di perequazione delle strutture, nonostante se ne avverta la necessità anche sotto questo aspetto. Le rilevazioni effettuate infatti, sia nel presente che in passato, hanno riscontrato che ancora la distribuzione degli impianti sportivi non è omogenea nel territorio, con aree carenti di alcune tipologie, che penalizzano i praticanti della specifica disciplina.
Reperire i mezzi finanziari per riportare gli investimenti della Regione a favore dell'adeguamento delle strutture e del riequilibrio territoriale delle stesse, dovrà essere quindi una priorità delle scelte di bilancio per i prossimi esercizi. In tale contesto non potrà essere non considerata la funzione sociale dello sport, l'uso dell'attività sportivo/motoria in chiave di prevenzione sanitaria, le ricadute sull'economia veneta degli investimenti pubblici in strutture sportive, il consenso politico da parte dell'utenza che vedrebbe soddisfatta quella che viene ormai unanimemente riconosciuta tra le necessità primarie per il benessere della persona; la pratica sportiva.

E' un dato incontrovertibile che lo sport contribuisce in modo sempre più determinante al benessere psicofisico della persona. La presa di coscienza di tale affermazione induce con sempre maggior frequenza alla pratica di una qualche forma di attività motoria. Molti si rivolgono ad una attività svolta in un contesto organizzato, associandosi a società sportive o frequentando strutture dove possono dare sfogo alla propria voglia di fare movimento.
Contestualmente ha preso piede anche un altro tipo di attività motoria, praticato invece in un contesto non organizzato, quasi sempre all'aperto, avvalendosi del tessuto urbano disponibile. Si tratta anche in questo caso di una forma di "sport di cittadinanza" sviluppatosi in epoche recenti, che trova ampia diffusione in svariate classi sociali e in diverse classi di età.
La pratica della corsa, conosciuta con il termine anglosassone di jogging, è entrata nel nostro panorama quotidiano da anni. Per le strade è evento comune incontrare persone che corrono, soprattutto la mattina o la sera, indifferentemente giovani o persone avanti di età, uomini o donne. Sta ora diffondendosi in maniera molto veloce un'altra forma di attività fisica, il Nordic Walking consistente in una camminata assistita dall'uso di bastoncini, anch'essa praticata in forma solitaria o in gruppo. Vi sono poi altre pratiche anch'esse diffuse, quali il cicloturismo, il canoismo e comunque ulteriori attività svolte in forma libera, fuori da orari o strutture predeterminate, secondo le necessità o le motivazioni del singolo.
Per lo svolgimento di questo tipo di attività fisica l'utenza si avvale dei parchi cittadini, degli argini dei fiumi, di strade, ferrovie o tramvie dismesse, o di piste dedicate ad esempio al solo uso ciclistico

extra cittadino, di cui abbiamo esempio nella via Claudia Augusta, di cui la Regione ha recuperato il tracciato, pubblicizzandone il percorso nell'attraversamento del territorio Veneto.

Vista la diffusione in costante aumento di queste pratiche si ritiene di elevata priorità intervenire con strumenti idonei, che operino da volano degli investimenti per iniziative private o stimolino scelte a favore dell'inserimento di queste tipologie di "impianti a cielo aperto" nei programmi di opere pubbliche dei Comuni.

Anche in questo caso il ritorno in termini di consenso politico da parte dell'utenza è senza alcun dubbio assicurato, rendendo il più possibile agevole ed appetibile alla popolazione la possibilità di poter praticare la propria attività fisica preferita in sicurezza e comodità. L'obiettivo della Regione è quello di attivare un Piano strategico di manutenzione e messa a norma degli impianti sportivi di base, coerentemente al censimento degli impianti sportivi a cura dell'Osservatorio regionale per lo sport.

4.3.2 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'ECCELLENZA NELLO SPORT (ART. 17 DELLA L.R. 8/2015)

Il Veneto ha caratteristiche paesaggistiche peculiari. A nord è contornato dalle alpi, a sud-est il mare, a sud-ovest il Po. Ha pianure, laghi, colline, fiumi. Tale conformazione ha fatto si che il territorio, sotto l'aspetto sportivo, si presti ad ospitare qualsiasi tipo di manifestazione possa essere organizzata dalle Federazioni delle diverse discipline sportive. A ciò si aggiungono altri fattori, quali le bellezze architettoniche, la rete stradale ed autostradale, gli aeroporti, la storia e la cultura regionale, i trasporti, l'accoglienza turistica. La buona cucina. In sostanza il sistema Veneto è nel suo complesso in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza possa essere richiesta al fine di decidere la localizzazione di un evento sportivo, qualsiasi sia il livello dello stesso. Va ricordata in particolare la candidatura per le Olimpiadi, sia estive che invernali, non assegnate per motivi assolutamente non riconducibili a carenze strutturali o geografiche.

Sono per contro sempre più frequenti le assegnazioni di manifestazioni internazionali, competizioni mondiali o europee, che si tengono in Veneto, grazie certamente alle caratteristiche rammentate, ma non solo per quelle. Oltre ai fattori ambientali entrano in gioco anche le strutture sportive e la professionalità dei nostri operatori sportivi.

Gli aventi sportivi di grande contenuto agonistico, sono in grado di generare importanti flussi di turismo sportivo, che portano ricadute di rilievo sull'economia locale. Solo a titolo di esempio la Venicemarthon assieme alle manifestazioni collaterali e all'attività promozionale ha un indotto del valore di circa 6 milioni di Euro. Tali manifestazioni peraltro richiesto strutture adeguate, esistenti in Veneto ma spesso con necessità di adeguamento ai sempre nuovi standard richiesti dagli operatori.

Per questo motivo la Regione si è dotata di una specifica norma, ora confluita nella nuova norma emanata lo scorso anno. Con detto strumento legislativo sono stati finanziati impianti che hanno ospitato eventi internazionali. Ricordiamo la base navale sul Lago di Garda che ha ospitato regate con skipper di Coppa America, Lo stadio del ghiaccio di Cortina, lo stadio "Mario Battaglini" di Rovigo dove si sono giocate partite del mondiale under 20 di rugby, la base velica del lago di Santa Croce con una struttura dedicata ai disabili, che ha inoltre riqualificato tutta la sponda lacuale e il PALAINDOOR di Padova, unico impianto sportivo per l'atletica leggera al coperto esistente nell'Italia centrale e settentrionale.

Si tratta con ogni evidenza di impianti che richiedono investimenti importanti, in linea con la rilevanza delle competizioni che ospitano, in grado peraltro di dare lustro al mondo sportivo Veneto e determinanti per assicurare l'assegnazione di nuove future competizioni di alto livello.

Appare pertanto opportuno proporre per i prossimi esercizi finanziari l'impegno di reperire risorse di sufficiente rilievo per consentire la ripresa di investimenti regionali in questo particolare settore in considerazione degli importanti benefici sull'economia del territorio.

4.4 - TUTELARE LA SALUTE, LA SICUREZZA E L'ACCESSIBILITA' NELLO SPORT

Salute, sicurezza e accessibilità nello sport sono obiettivi strategici della L.R. 8/2015 e del presente Piano Pluriennale per lo sport.

Per quanto riguarda la salute, in particolare, molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica: gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili o MCNT (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori), l'aumento del grado di autonomia negli anziani, il contrasto alle patologie connesse con l'invecchiamento e la riduzione del rischio di cadute, l'influenza positiva sul benessere psicofisico, sulla depressione e su altri disturbi mentali. Le evidenze più recenti sull'attività fisica mostrano come il 30% delle morti premature totali siano correlate con il sovrappeso e l'inattività e come un terzo delle morti per cancro dipendano da scorretta alimentazione, sedentarietà e sovrappeso. La sedentarietà è in grado di ridurre l'aspettativa di vita mediamente di 4 anni mentre praticare attività fisica anche al di sotto dei livelli raccomandati (30 minuti la maggior parte dei giorni della settimana) aumenta di 3 anni la durata della vita. La sedentarietà deve quindi essere trattata come un'emergenza, la sfida globale è chiara: "rendere l'attività fisica una priorità della sanità pubblica". Le campagne di promozione dell'attività fisica devono essere efficacemente rinforzate, monitorando la diffusione della sedentarietà, agendo sui diversi gruppi di popolazione e anche sui suoi determinanti ambientali, sia di tipo sociale che

urbanistico e potenziando le campagne informative e gli investimenti economici a favore degli stili di vita sani.

Su queste considerazioni si inseriscono le azioni previste dagli strumenti di programmazione facenti capo all'area sanità e sociale citati nel precedente paragrafo "Sinergie con altri piani regionali", ed in particolare Piano Regionale Prevenzione e il Piano Regionale per la Promozione dell'Attività Motoria nel Veneto, i quali concretizzano specifici obiettivi finalizzati a promuovere il movimento sia in età evolutiva sia nell'adulto-anziano.

4.4.1 - AZIONI REGIONALI DI CONTRASTO AL FENOMENO DEL DOPING (ART. 14 DELLA L.R. 8/2015)

La Regione, nell'ambito delle competenze indicate all'art. 5 della legge 14 dicembre 2000, n. 376 "*Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping*", si porrà quale parte attiva proponendo la definizione di un piano per la lotta al doping, anche mediante azioni di prevenzione e sensibilizzazione al problema presso gli operatori sportivi. La Giunta regionale, come previsto dal comma 2 dell'art. 14 della legge regionale n. 8/2015 definisce un Piano pluriennale di attività per la lotta al doping.

4.4.2 - AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO E ADATTATO ("PALESTRE DELLE SALUTE" – ART. 21 DELLA L.R. 8/2015)

La Giunta veneta, nell'approvare con la D.G.R. 749 del 14 maggio 2015 il Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014 – 2018 ha voluto consolidare e diffondere la pratica della prescrizione dell'esercizio fisico a soggetti che ne possono trarre beneficio, secondo un modello a rete testato nel progetto ministeriale denominato "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia" in quattro aziende ULSS del Veneto.

Le azioni da porre in essere nell'ambito del PRP sono finalizzate a consolidare ed implementare l'attività della rete realizzata nelle Aziende ULSS già aderenti al progetto ministeriale e ad estendere a tutte le aziende sanitarie della Regione la prescrizione dell'esercizio fisico, allargando l'offerta mediante l'individuazione di centri fitness, e/o palestre che abbiamo le caratteristiche idonee ad accogliere i soggetti possibili destinatari dell'iniziativa.

Su questa situazione pregressa si è innestato, come visto, l'art. 21 della legge 8/2015, istituente le palestre della salute, con analoghe finalità. Trattandosi di materia prettamente sanitaria, con una organizzazione già operante, l'impegno del settore sport non può che limitarsi alla definizione delle caratteristiche e dei parametri funzionali di dette strutture, come di fatto è avvenuto, lasciando poi al settore sanità il prosieguo delle azioni necessarie per il conseguimento dell'obiettivo atteso. La Giunta regionale, come previsto dall'art. 21 della

legge regionale n. 8/2015, definisce i requisiti e i procedimenti necessari per ottenere la certificazione di palestra della salute.

4.4.3 - SICUREZZA NELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE (ART. 22 DELLA L.R. 8/2015)

L'impianto disegnato dall'art. 22 della legge 8/2015 mira a garantire la pratica di un'attività motoria in piena sicurezza, sotto la supervisione di personale preparato professionalmente, in grado di verificare i carichi di lavoro dell'utente, con responsabilità diretta dell'attività svolta.

Perché la norma possa essere correttamente applicata sono previste sanzioni, verifiche e controlli sui luoghi di svolgimento dell'attività e sul possesso dei requisiti da parte del personale autorizzato ad operare.

L'onere di tali verifiche e dell'applicazione delle sanzioni è posto sotto la competenza delle Amministrazioni comunali, in considerazione anche della natura principalmente commerciale dell'attività.

Di conseguenza il coinvolgimento della Regione nel processo illustrato è del tutto marginale, limitandosi a disposizioni che vengono espletate da soggetti terzi. Non sono quindi previste azioni che possano rientrare nell'economia del presente piano.

4.4.4 - AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI (ARTT. DA 24 A 27 DELLA L.R. 8/2015)

In ossequio alle disposizioni di cui alla legge 289/2002, art. 90, la Regione ha provveduto a dettare le norme che le Amministrazioni comunali sono tenute ad applicare in sede di assegnazione in gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica, prevedendo un percorso da cui non è possibile scostarsi, salvo casi particolari, anch'essi puntualmente definiti.

L'applicazione della norma non comporta attività da parte della Regione, né azioni da porre in essere. Peraltro appare opportuno assumere iniziative di "consulenza" a favore delle Amministrazioni comunali dal momento che sono state avanzate richieste in relazione a problemi di natura ermeneutica verificatisi in sede di attuazione delle procedure di individuazione dei gestori e di affidamento agli stessi degli impianti.

4.5 - DOTAZIONE FINANZIARIA E FABBISOGNI ATTESI

Il Bilancio di Previsione 2016-2018 approvato con L.R. 24/02/2016, n. 8 ha previsto uno stanziamento complessivo di € 1.590.000,00, di cui € 800.000,00 destinata a finanziare la spesa corrente e € 790.000,00 destinata a finanziare la spesa di investimento.

Il Bilancio di Previsione 2017-2019 approvato con L.R. 30/12/2016, n. 32 ha invece previsto uno stanziamento complessivo di € 1.600.000,00, di cui € 810.000,00 destinata a finanziare la spesa corrente e € 790.000,00 destinata a finanziare la spesa di investimento.

Per quanto riguarda le linee di spesa corrente, va evidenziato che non tutte quelle previste dalla L.R. 8/2015 trovano copertura nei rispettivi capitoli.

Entrambe le tipologie di spesa sono riferite agli esercizi 2016 e 2017, senza alcuna indicazione per il successivo esercizio 2018. E' evidente che il mancato stanziamento delle risorse finanziarie che prenda in considerazione l'arco temporale oggetto del presente piano non permette di effettuare una puntuale programmazione delle politiche regionali in materia di sport.

Si rammenta peraltro che come già evidenziato nella parte terza del presente piano fino all'esercizio 2010 lo sport godeva di stanziamenti idonei a consentire il sostengo delle iniziative in materia di sport. Con le tabelle 4.5.1 e 4.5.2, viene formulata per l'esercizio 2018 un'ipotesi di budget complessivo di € 7.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 a favore della promozione della pratica sportiva ed € 5.000.000,00 a favore dell'impiantistica sportiva.

4.5.1 - SPESA CORRENTE

Linea di spesa		Bilancio di Previsione			Fabbisogni attesi		
Capitolo		2016 (*)	2017 (**)	2018	2016	2017	2018
102511	Azioni regionali a sostegno dell'osservatorio dello sport	0,00	0,00	0,00	---	---	20.000,00
102512	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva	200.000,00	200.000,00	0,00	----	----	550.000,00
102513	Azioni regionali per la promozione delle discipline sportive tradizionali venete	0,00	0,00	0,00	----	----	50.000,00
102514	Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport	200.000,00	250.000,00	0,00	----	----	500.000,00
102515	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico	200.000,00	150.000,00	0,00	----	----	500.000,00
102516	Azioni regionali per la valorizzazione del merito sportivo	0,00	10.000,00	0,00	----	----	0,00
102518	Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità	200.000,00	200.000,00	0,00	----	----	200.000,00
102520	Azioni regionali a sostengo dell'organizzazione di manifestazioni sportive con carattere di eccellenza	0,00	0,00	0,00	---	---	180.000,00
	TOTALE	800.000,00	810.000,00	0,00	----	----	2.000.000,00

(*) Bilancio di Previsione 2016-2018 - L.R. 24/02/2016, n. 8
(**) Bilancio di Previsione 2017-2019 - L.R. 30/12/2016, n. 32

4.5.2 - SPESA D'INVESTIMENTO

Linea di spesa		Bilancio di Previsione			Fabbisogni attesi		
Capitolo		2016 (*)	2017 (**)	2018	2016	2017	2018
102517	Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva	540.000,00	540.000,00	0,00	---	---	3.000.000,00
102519	Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva di eccellenza	250.000,00	250.000,00	0,00	---	---	2.000.000,00
	TOTALE	790.000,00	790.000,00	0,00	---	---	5.000.000,00

	TOTALE GENERALE	1.590.000,00	1.600.000,00	0,00	----	----	7.000.000,00

(*) Bilancio di Previsione 2016-2018 - L.R. 24/02/2016, n. 8
(**) Bilancio di Previsione 2017-2019 - L.R. 30/12/2016, n. 32

5. Parte Quinta - ULTERIORI INIZIATIVE PROMOZIONALI DELLO SPORT

5.1 - ACES EUROPE "CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT"

Con DGR n. 551 del 03/05/2013, secondo i principi sanciti dalla previgente L.R. 05/04/1993, n. 12, è stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa con la Federazione delle Associazioni delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES-EUROPE) finalizzato a promuovere e favorire congiuntamente la diffusione capillare della pratica sportiva in termini di accesso e fruibilità dei relativi impianti.

ACES-EUROPE è un'associazione con sede legale in Bruxelles, opera in Italia e all'estero, ed ha come obiettivo principale la promozione di politiche sportive comunitarie nell'ambito delle Municipalità Europee attraverso il conferimento degli "awards" internazionali di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport, nonché di più piccole comunità in forma associata denominate "Community".

Il Protocollo è stato sottoscritto dalle parti in data 23/07/2013 al n. 28895 di repertorio, dando così vita in tal senso ad una collaborazione, tra la Regione del Veneto ed ACES-EUROPE.

Tuttavia, a causa delle rilevanti innovazioni nel frattempo intervenute nell'assetto giuridico – organizzativo di ACES-EUROPE e nei relativi regolamenti, tra cui in particolare il "Regolamento generale del processo di selezione della capitale, comunità, città e comune europeo dello sport", non è stato possibile dare piena ed immediata attuazione all'accordo.

Nel confermare in toto i principi informatori alla base del precedente Protocollo d'Intesa n. 28895 del 23/07/2013, la Regione con DGR n. 511 del 19/04/2016 ha inteso proseguire e portare a compimento la reciproca collaborazione con ACES-EUROPE per la promozione della pratica sportiva e della cultura sportiva più in generale a livello europeo, allargando la collaborazione sul tema anche al Comitato Regionale Veneto del CONI ed al Comitato Regionale Veneto del CIP.

Il nuovo protocollo d'intesa è stato sottoscritto dalle parti il 04/07/2016 e sarà così possibile dar corso al relativo programma che prevede di:

- diffondere la conoscenza, l'immagine e la pratica dell'attività e della cultura sportiva attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni Locali e delle Municipalità Europee;
- sviluppare progetti con le Istituzioni Nazionali ed Europee per la diffusione e il sostegno delle politiche sportive sul territorio, come investimento per migliorare la qualità della vita ed il livello di benessere per il futuro dei cittadini;

- incentivare una politica focalizzata alla realizzazione e ristrutturazione funzionale di impianti sportivi e aree sportive attrezzate, secondo modelli funzionali e pienamente rispondenti ai bisogni ed alle modalità di pratica contemporanee;
- promuovere le discipline sportive, attraverso l'individuazione e lo sviluppo delle buone pratiche ("best practice"), affinché siano estese in tutta l'Unione Europea e in sinergia con le politiche della Commissione Europea;
- creare una rete informatica tra le città, i comuni e le community al fine di attivare un circuito virtuoso e condividere le esperienze maturate (dallo sport di base a quello di vertice, dall'impiantistica minimale a quella d'eccellenza), nonché di promuovere la loro immagine sul piano non solo strettamente sportivo, ma anche di valorizzazione e promozione del rispettivo territorio;
- di favorire la creazione di contatti, rapporti istituzionali ed opportunità propedeutiche allo sviluppo delle attività ed al perseguimento delle finalità istituzionali delle parti;
- di favorire l'organizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura dello sport e delle politiche sportive, con particolare riferimento ad iniziative, eventi ed attività a favore delle fasce socialmente più deboli quali giovani, diversamente abili, anziani, e ai soggetti depositari di responsabilità sociale a vario titolo, culminanti con il conferimento delle onorificenze internazionali denominate "awards" di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport, nonché eventuali Community.

Tale progetto non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale.

5.2 - SOSTEGNO CANDIDATURA CORTINA D'AMPEZZO MONDIALI SCI ALPINO 2021

Dopo alcune proposte di candidatura non andate a buon fine, Cortina ha rinnovato nel mese di maggio 2015 la propria candidatura, risultando peraltro l'unica in lizza per l'assegnazione dei Campionati del Mondo per l'anno 2021.

La decisione finale per l'attribuzione dell'evento è stata infine assunta il 09/06/2016 nella riunione della Federazione Internazionale Sci tenutasi a Cancun (Messico), e pertanto il Consiglio della F.I.S. ha infine assegnato a Cortina il compito di organizzare i Campionati Mondiali di Sci Alpino sulla base di una presentazione resa dalla Fondazione "Cortina 2021" al Consiglio della Federazione Internazionale Sci (FIS).

Questo costituisce il risultato finale ed ampiamente positivo di tutti gli sforzi profusi dalla Regione per la promozione della candidatura, anche tramite i propri competenti Uffici che hanno operato secondo la seguente scaletta operativa.

Per il sostegno della candidatura di Cortina d'Ampezzo per la promozione e la successiva organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021, è stata appositamente costituita la Fondazione "Cortina 2021" cui, in forza di specifica legge regionale (Legge di stabilità 2016), è chiamata a partecipare anche la Regione del Veneto, assieme ad altri soggetti istituzionali quali il Governo, la Provincia di Belluno, il Comune di Cortina d'Ampezzo, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI).

A tale proposito, l'art. 19 della predetta L.R. 23/02/2016, n. 7, autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per l'adesione della Regione del Veneto alla Fondazione "Cortina 2021" e per il perseguimento delle altre finalità previste dallo Statuto della Fondazione medesima, subordinatamente alla condizione che la Fondazione adegui il proprio Statuto per consentire al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di esercitare i diritti inerenti la qualità di socio e provvedere alla designazione dei rappresentanti della Regione del Veneto negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente.

Per quanto sopra riportato, acquisito lo schema di Statuto aggiornato in base alle disposizioni correttive di cui al comma 1, art. 19, della Legge regionale di stabilità 2016, e nel ritenerlo idoneo, ha disposto con DGR n. 795 del 27/05/2016, la sua definitiva approvazione ai fini della sottoscrizione da parte del Presidente e quindi della sua concreta operatività.

Infine l'adesione alla Fondazione comporta un impegno economico complessivo da parte regionale quantificabile in Euro 100.000,00, di cui Euro 5.000,00 per l'adesione alla Fondazione ed Euro 95.000,00 inteso come spesa corrente quale contributo per la gestione della Fondazione medesima

Vi sono alcune iniziative collaterali che di seguito vengono esposte.

Con D.G.R. n. 233del 03/03/2016, si è provveduto a ratificare la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta regionale dell'accordo "Multy-Party Agreement" tra Governo, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo, CONI e FISI, avvenuta in data 29/02/2016.

Detto accordo, resosi necessario ai fini di ufficializzare tale candidatura ampezzana, prevede una serie di impegni operativi da parte dei soggetti firmatari in caso di effettiva assegnazione della manifestazione mondiale alla città di Cortina.

La Regione ha inoltre ritenuto di sottoscrivere la "Carta di Cortina sulla sostenibilità degli sport invernali", documento di indirizzo che, a partire dalla Risoluzione delle Nazioni Unite del 20.12.2013 dal titolo " Sustainable Mountain developement" e da una serie di atti di rilievo internazionale, si propone una nutrita agenda di impegni istituzionali finalizzati ad una maggior tutela e valorizzazione

del territorio alpino, con una particolare attenzione alla sostenibilità di tutte le attività multidisciplinari attinenti il turismo montano.

La Carta di Cortina è stata sottoscritta a Cortina il 24/01/2016 dal Ministro dell'Ambiente, dall'Assessore regionale competente in materia di Sport, dal Sindaco di Cortina d'Ampezzo, dal Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dal Presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF), dalla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), dal Presidente della Fondazione Dolomiti UNESCO e da "Sprecozero.net", associazione patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e da ANCI fondata nel 2014 dal Comune di Sasso Marconi (BO) e dall'Università di Bologna, e finalizzata alla condivisione, alla promozione e alla diffusione delle migliori iniziative utili nella lotta agli sprechi da parte degli Enti territoriali.

Il documento prevede il formale impegno dei firmatari ad una politica cautelativa ma anche propositiva per lo sviluppo sostenibile del turismo sportivo invernale in ambito alpino.

In tal senso gli sport invernali costituiscono risorsa per l'economia e fattore di sviluppo per le località montane; tuttavia, come ogni attività umana, generano impatti ambientali diretti e indiretti sull'ecosistema montano il quale costituisce notoriamente un settore particolarmente vulnerabile, anche per gli effetti creati dagli impianti di innevamento artificiale.

Il turismo montano invernale è pertanto settore trainante e viene senza dubbio incoraggiato, favorito ed amplificato soprattutto in occasione delle grandi manifestazioni sportive internazionali, quali ad esempio i Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina d'Ampezzo nel 2021.

Il documento risulta in piena sintonia con l'orientamento dell'Amministrazione regionale in tema di tutela dell'ambiente montano e di sviluppo intelligente e sostenibile delle attività turistiche invernali, pur nella consapevolezza dei rischi ambientali connessi e, nel ritenerlo pertanto condivisibile, si considera di interesse regionale la partecipazione ai propositi declinati dalla Carta, per cui si propone la ratifica la sottoscrizione della medesima.

Inoltre con D.G.R. n. 233 del 03/03/2016, si è provveduto a ratificare la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta regionale dell'accordo "Multy-Party Agreement" tra Governo, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo, CONI e FISI, avvenuta in data 29/02/2016.

Detto accordo, necessario ai fini di ufficializzare tale candidatura ampezzana, prevede una serie di impegni operativi da parte dei soggetti firmatari in caso di effettiva assegnazione della manifestazione mondiale alla città di Cortina.

5.3 - PARTECIPAZIONE INIZIATIVE ISTITUTO CREDITO SPORTIVO

L'Istituto per il Credito Sportivo, con sede a Roma, opera sul territorio nazionale sia a favore di soggetti pubblici che di soggetti privati, finanziando principalmente interventi, anche accessori, che riguardino il patrimonio impiantistico sportivo e, in epoca più recente, anche il patrimonio culturale italiano.

Come già riscontrabile dalla ragione sociale si tratta a tutti gli effetti di una banca, attualmente unico soggetto di diritto pubblico, che ha come riferimento operativo prioritario l'impianto sportivo.

Per agevolare i rapporti con le singole aree e per una più puntuale operatività a livello locale si avvale di propri dipendenti aventi uffici situati in definite zone di riferimento, sostanzialmente corrispondenti al territorio delle Regioni.

L'attività principale è costituita, come detto dal sostegno finanziario delle opere da realizzare, mediante la concessione di mutui, sulla base di procedure di valutazione del rischio, di analisi della sostenibilità finanziaria dell'intervento, di individuazione di idonee garanzie a copertura dell'investimento.

L'Istituto per il Credito sportivo ha stipulato con tutte le Regioni italiane convenzioni in base alle quali è possibile ottenere, ove si riscontrino le condizioni, l'abbattimento dei tassi applicati.

Va ricordato inoltre che l'Istituto ha di recente incrementato significativamente il "Fondo di Garanzia" costituito al fine di agevolare l'assegnazione del mutuo anche a favore di soggetti che trovano difficoltà nell'individuare idonee garanzie a copertura del prestito concesso dal medesimo.

5.4 - SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA PER LE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA

Riguardo alla formazione dei professionisti della montagna, la Regione ha il compito istituzionale, in collaborazione con i rispettivi Collegi, delle Guide Alpine con sede a Cortina d'Ampezzo e dei Maestri di Sci con sede a Belluno, della tenuta dei relativi albi, nonché la vigilanza sulle attività condotte dai medesimi, in forza delle due Leggi regionali, n. 1 e n. 2, del 3 gennaio 2005

5.4.1 - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI GUIDA ALPINA – MAESTRO DI ALPINISMO E DI ASPIRANTE GUIDA ALPINA E DI ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA

La Regione, con L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "*Nuova disciplina della professione di Guida Alpina e di Accompagnatore di media montagna*", sostiene l'attività del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine – Maestri di Alpinismo nell'attività istituzionale di formazione degli aspiranti alle professioni della montagna ed in particolare :

- aspirante guida alpina;
- guida alpina – maestro di alpinismo;
- accompagnatore di media montagna.

A tale scopo la Regione si avvale del Collegio per l'organizzazione dei percorsi formativi e delle relative prove d'esame per l'abilitazione alle predette professioni e concretizza il suo sostegno, limitatamente ai primi due corsi, attraverso un cofinanziamento che il Collegio utilizza per abbattere parzialmente le quote di partecipazione a carico di ciascun allievo.

I percorsi formativi hanno cadenza biennale e si sviluppano per una durata due anni per gli aspiranti guida alpina e di un anno relativamente alle restanti professioni.

5.4.2 -AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI

La Regione, con L.R. 3 gennaio 2005, n. 2 "*Nuovo ordinamento della professione di Maestro di sci*" sostiene l'attività del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci nell'attività istituzionale di formazione degli aspiranti alla professione di maestro di sci nelle rispettive discipline di "alpino", "fondo" e "snowboard", oltre alle relative specializzazioni e qualifiche.

A tale scopo la Regione si avvale del Collegio per l'organizzazione dei percorsi formativi e delle relative prove d'esame per l'abilitazione alle predette professioni e concretizza il suo sostegno attraverso un cofinanziamento che il Collegio utilizza per abbattere parzialmente le quote di partecipazione a carico di ciascun allievo. I percorsi formativi per l'abilitazione alla professione principale hanno cadenza biennale e si sviluppano per una durata di due anni.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 340551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 178 del 21 febbraio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2175 del 23 dicembre 2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento relativi al PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifica ai bandi dei tipi di intervento 1.1.1, 1.2.1, 4.4.1, 6.1.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.5.1 e agli Indirizzi procedurali generali.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si dispone l'approvazione di una rettifica alle disposizioni previste dai bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 4.4.1, 6.1.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.5.1 e agli Indirizzi procedurali generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui rispettivamente all'allegato B e C alla DGR n. 2175/2016 e all'allegato B alla DGR n. 1937/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

In attuazione al piano di attivazione dei bandi di cui alla DGR n. 400/2016, con deliberazione n. 2175 del 23/12/2016 sono stati approvati i bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.4.1, 6.1.1, 6.4.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1, 16.2.1, 16.4.1 e 16.5.1 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

A seguito di alcune verifiche effettuate dagli uffici regionali, è stata segnalata la necessità di intervenire sui testi approvati con DGR n. 2175/2016 relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 1.2.1, 4.4.1, 6.1.1, 8.5.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.5.1, al fine di chiarire alcune disposizioni e semplificarne i testi, correggendo nel contempo gli eventuali refusi.

Le proposte di rettifica all'allegato B e C alla DGR n. 2175/2016 e al documento Indirizzi procedurali generali, di cui all'allegato B alla DGR n. 1937/2015, sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di disporre una rettifica alla DGR n. 2175/2016 relativa all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di disporre una rettifica all'allegato B alla DGR n. 1937/2015 che approva il documento di Indirizzi procedurali generali;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo a modifiche ed integrazioni alle disposizioni previste dall'allegato B e C alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2175/2016 e all'allegato B alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2015;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 178 del 21 febbraio 2017

Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 2175/2016

Tipo di intervento 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.1 Descrizioni interventi

Il sesto capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

a) collettivi obbligatori, sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti e attuativi riguardanti le seguenti tipologie:

CORRIGE

b) collettivi, obbligatori sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti attuativi riguardanti le seguenti tipologie:

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Il punto elenco c) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

c) il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni;

CORRIGE

c) il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni, di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto;

3. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

CORRIGE

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 18 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

Tipo di intervento 1.2.1- Azioni di informazione e di dimostrazione

1. SOSTITUZIONE TESTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

CORRIGE
L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

2. SOSTITUZIONE TESTO

11.2 Allegato tecnico - Progetto di attività

I due schemi del PROGETTO DI ATTIVITA' – QUADRO GENERALE e del PROGETTO DI ATTIVITA' – CARATTERISTICHE vengono sostituiti dagli schemi seguenti:

PROGETTO DI ATTIVITA' – QUADRO GENERALE

lettera identificativa	Ambiti/tematiche	Titolo iniziativa	Modalità svolgimento iniziativa	Contenuti iniziativa**	N. EDIZIONI INIZIATIVA (A)	ORE iniziativa (B))	TOT. ORE iniziative (AxB)
a	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta						
b	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta						
c	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta						
d	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta						
		Totali				**0**	**0**

***Inserire quella prescelta tra le tipologie di iniziative ammissibili (paragrafo 3.1): workshop/seminario/forum/incontri/convegno;**
**** inserire il programma dell'iniziativa**

a346aa4d

PROGETTO DI ATTIVITA' – CARATTERISTICHE

Lettera identificativa	Ambiti/tematiche	Titolo iniziativa	Modalità svolgimento iniziativa *	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)**
				N. tipologie iniziative per le quali è presentato il materiale didattico	**0**

*** workshop/seminario/sessioni; forum/incontri/convegno.**

****** - libro a stampa;
- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data **Responsabile del progetto**

Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.2.Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al punto elenco e), la seconda frase viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA
Tale consenso informato deve riguardare le operazioni di trinciatura o sfalcio annuo delle superfici beneficiarie dell'intervento straordinario di recupero naturalistico per tutto il periodo di vincolo prescritto dalla presente azione a partire dal saldo del progetto.

CORRIGE
Tale consenso informato deve riguardare anche le operazioni di trinciatura o sfalcio annuo delle superfici beneficiarie dell'intervento straordinario di recupero naturalistico per tutto il periodo di vincolo prescritto dalla presente azione a partire dal saldo del progetto

2. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Nel punto elenco b) viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE
L'ammissibilità dipende inoltre dalla valutazione

3. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Il punto elenco e) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
e) Non sono ammissibili all'aiuto le superfici a prato, prato-pascolo e pascolo che risultano aver beneficiato dal 2010, nel periodo di programmazione 2007-2013 dello Sviluppo Rurale del Veneto, dei pagamenti relativi alle misure 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 "Pagamenti agro ambientali", e, nel periodo di programmazione 2014-2020, dei pagamenti relativi alla linea di intervento 10.1.4 "Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli" o della Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici".

CORRIGE
e) Non sono ammissibili all'aiuto le superfici a prato, prato-pascolo e pascolo che risultano aver beneficiato dal 2010, nel periodo di programmazione 2007-2013 dello Sviluppo Rurale del Veneto, dei pagamenti relativi alle misure 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 "Pagamenti agro ambientali", misura 216 azione 6 "Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati" , e, nel periodo di programmazione 2014-2020, dei pagamenti relativi alla linea di intervento 10.1.4 "Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli" o della Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici".

4. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Dopo la tabella " Contributo massimo ammissibile per singola voce di costo, per ettaro e per zona", viene inserito il testo seguente:

INTEGRAZIONE
I contributi massimi ammissibili sono individuati in base a interventi di recupero e riqualificazione ordinari che prevedono la realizzazione delle operazioni indicate (costi ammissibili) con una copertura percentuale, sull'unità di superficie, come indicata in Allegato tecnico 11.2.

5. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il punto elenco 1) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

i) Nei casi previsti dalla Legge n. 203/82, consenso del concedente (o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) a realizzare gli intervisti previsti dalla presente azione e dichiarazione di conoscenza da parte del proprietario del vincolo operativo di 3 anni a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento nel B.U.R. della domanda di cui al presente Bando.

CORRIGE

i) Nei casi previsti dalla Legge n. 203/82, consenso del concedente (o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) a realizzare gli interventi previsti dalla presente azione e dichiarazione di conoscenza da parte del proprietario del vincolo operativo di 3 anni a partire dalla data di pagamento del saldo.

6. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Dopo l'ultimo punto elenco, vengono aggiunti i punti seguenti:

INTEGRAZIONE
g) solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.

h) se necessaria, l'autorizzazione dell'Autorità Forestale competente per territorio (secondo quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 52/78 e relative disposizioni esecutive di cui alla Dgr 1112/2000, dall'art. 53 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) e l'autorizzazione paesaggistica prevista dal D.Lgs 42/2004.

7. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 11. ALLEGATI TECNICI

Dopo il titolo del paragrafo, aggiungere il testo seguente:

INTEGRAZIONE
11.1 ALLEGATO TECNICO

8. INTEGRAZIONE TESTO

Alla fine del testo dell'ALLEGATO TECNICO 11.1, viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE

11.2 ALLEGATO TECNICO – COPERTURA PERCENTUALE ANNUA DELLE SINGOLE OPERAZIONI (COSTI AMMISSIBILI) SULL'UNITÀ DI SUPERFICIE, PER INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ORDINARI

Le operazioni di recupero straordinario sono riconosciute sulla base della quantificazione dei costi necessari per intervenire su una superficie mediamente soggetta ad infestazione, per la quale l'intervento indicativamente richieda di operare in quota parte del:

- 60% sulla vegetazione erbacea;
- 30% sulla vegetazione arbustiva;
- 10% sulla vegetazione arborea.

Le componenti sopra elencate, a loro volta, sono gestite, per quanto riguarda la vegetazione erbacea, sia con sfalcio meccanico (48%), sia con sfalcio manuale (12%); per quanto riguarda la componente arbustiva, si prevede che in media l'intervento di recupero richieda di intervenire nel 24% della superficie mediante sfalcio meccanico, e per una quota pari al 6% mediante sfalcio manuale.
il 10% della superficie unitaria di recupero è riferita all'intervento riguardante la componente arborea.

Quanto sopra è riassunto nella tabella che segue, per tutte le operazioni riferite alla voce "taglio". Per le altre voci (spietramento manuale, inerbimento, sistemazione idraulica, trinciatura e allontanamento materiale) sono riportati valori percentuali riferiti all'unità di superficie di intervento (ettaro).

COSTI AMMISSIBILI	PERCENTUALE ANNUA DELLE SINGOLE OPERAZIONI (COSTI AMMISSIBILI)
a) taglio dell'erba infestante effettuato: - con mezzi meccanici - con mezzi manuali	 48% 12%
b) taglio di arbusti infestanti effettuato: - con mezzi meccanici - con mezzi manuali	 24% 6%
c) trinciatura raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta erbaceo e arbustivo;	90%

d) taglio di vegetazione arborea infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;	10%
e) spietramenti manuali;	5%
f) inerbimenti con essenze autoctone;	3%
g) lavori di sistemazione idraulica finalizzati alla corretta regimazione delle acque in eccesso;	5%

Sulla base di quanto indicato in tabella, sono ricavate le voci unitarie di massimale, esposte in €/ettaro nella tabella riportata al punto **4.2.Aliquota ed importo dell'aiuto.**

Sulla base di quanto indicato, sono ricavate le voci unitarie di massimale, esposte in €/ettaro nella tabella riportata al punto **4.2.Aliquota ed importo dell'aiuto.**

Tipo di intervento 6.1.1. Insediamento di giovani agricoltori

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.2.Condizioni di ammissibilità degli interventi

La lettera e) del punto 2) viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA
e) le azioni di formazione e di consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

CORRIGE
e) le azioni di formazione e/o di consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 3.3.Impegni a carico dei beneficiari

Il punto 5) viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
5) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

CORRIGE
5) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;

Tipo di intervento 8.5.1. Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste

1. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 3.2. Condizioni di ammissibilità

Alla fine del punto elenco i., viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE
; tale superficie, nel caso di investimenti a carico di soggetti vulnerabili, è ridotta a 0,1 ha.

2. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 3.5. Spese ammissibili

Alla fine del paragrafo viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE
Le prestazioni di lavoro volontarie non retribuite sono ammissibili secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali del PSR; il relativo importo non può eccedere la quota della spesa ammessa a carico del beneficiario.

3. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.6. Spese non ammissibili

Al punto d. viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE
d. spese per le prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali.

Modifiche all'Allegato C alla DGR n. 2175/2016

Tipo di intervento 10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

1. SOSTITUZIONE TESTO

11.3. Allegato tecnico 3 –Scheda di valutazione del progetto di conservazione PA.CO

L'ottavo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
Al fine della successiva valutazione sulla base dei criteri dell'intervento 16.5 i progetti presentati devono conseguire un punteggio minimo pari a **21** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2,4.3

CORRIGE
Al fine della successiva valutazione sulla base dei criteri dell'intervento 16.5 i progetti presentati devono conseguire un punteggio minimo pari a **21** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi dei seguenti criteri: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2,4.3, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Tipo di intervento 16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura

1. INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 1. Descrizione generale

Alla fine del paragrafo viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE
Ai fini della valutazione dei Piani di attività, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA fornisce all'Autorità di Gestione l'elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti nominata dall'AdG.

2. SOSTITUZIONE TESTO

11.3. Allegato tecnico 3 –Scheda di valutazione del Piano delle Attività

Il sesto capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **47** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi minimi dei seguenti criteri: 2.1, 2.2, 2.3, 3.2, 4.1, 5.1, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e 8.1.

CORRIGE
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **47** punti, derivante dalla sommatoria dei punteggi dei seguenti criteri: 2.1, 2.2, 2.3, 3.2, 4.1, 5.1, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e 8.1, e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Tipo di intervento 16.5.1 progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

1 INTEGRAZIONE TESTO

Paragrafo 1. Descrizione generale

Alla fine del paragrafo viene aggiunto il testo seguente:

INTEGRAZIONE
Ai fini della valutazione dei Progetti, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA fornisce all'Autorità di Gestione l'elenco delle domande ammissibili da sottoporre alla procedura di valutazione da parte della Commissione di esperti nominata dall'AdG.

2 SOSTITUZIONE TESTO

11.3. Allegato tecnico 3 –Scheda di valutazione del PRO.CO.

Il quinto capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 14 punti.

CORRIGE
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 14 punti e il punteggio minimo indicato per ciascun criterio.

Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015

INDIRIZZI PROCEDURALI GENERALI

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 2.4.1. Contributi in natura

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA
Per le misure 4.1, 5.2, 8.1, 8.2, 8.4, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati.

CORRIGE
Per le sottomisure 4.1, 5.2, 8.1, 8.2, 8.4 e 8.5, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati.

(Codice interno: 340818)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 28 febbraio 2017

DGR n. 1596 del 4 ottobre 2011: collaborazione operativa in materia di immigrazione, approvazione del rinnovo del Protocollo di Intesa tra Regione Veneto e Emergency ONG.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone di proseguire la collaborazione con l'Organizzazione Non Governativa Emergency, per i cittadini stranieri e minori stranieri non accompagnati, nonché alle persone in stato di bisogno, nell'area di Marghera nell'ambito dell'Azienda ULSS 3 - Serenissima, rinnovando il protocollo di intesa di cui alla DGR n 1596 del 4 ottobre 2011.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1596 del 4 ottobre 2011, la Regione Veneto ha approvato il progetto dell'ONG Emergency di assistenza socio-sanitaria a titolo gratuito rivolta a stranieri e persone in stato bisogno, con riferimento all'area urbana di Marghera (VE) insistente nell'ambito dell'Azienda ULSS 3 - Serenissima, approvando quindi il protocollo di intesa allegato al provvedimento succitato.

In data 27 febbraio 2012, le parti interessate hanno sottoscritto tale protocollo, disponendo nelle clausole generali che il protocollo avesse effetto immediato dalla data di sottoscrizione con validità di cinque anni, estendibili previo accordo delle parti.

Alla luce dei dati trasmessi semestralmente da Emergency nel corso di questi cinque anni, l'attività svolta dal poliambulatorio si è rivolta principalmente a soggetti stranieri in stato di bisogno ed ha svolto un ruolo importante a sostegno di questi soggetti, agevolando l'accesso alle cure e prevenendo situazioni di ulteriore disagio.

Inoltre il progetto ha permesso una migliore collaborazione con l'allora Azienda ULSS 12, ora Azienda ULSS 3 - Serenissima così come relazionato dalla stessa con nota prot. 35561 del 30.1.2017.

Ciò premesso, si propone di rinnovare il protocollo di intesa tra Regione Veneto ed Emergency Onlus per tre anni, così come aggiornato ed allegato alla presente (**Allegato A**), che è parte integrante del presente provvedimento, precisando che l'attività svolta da EMERGENCY è assimilabile, per questa tipologia di pazienti e per quanto attiene al presente provvedimento, all'attività di un poliambulatorio distrettuale.

Inoltre, si richiamano le disposizioni di cui alla DGR. n. 1956/2011, in particolare i punti relativi ai farmaci prescrivibili di fascia A e di fascia C garantiti dal Servizio Sanitario Regionale. Rientrano in tale previsione i farmaci base di paracetamolo concessi gratuitamente in ambito regionale su disposizione della Giunta Regionale, ai soggetti affetti dalle patologie individuate dai codici di esenzione: 6,13,48,54. Considerato che le prescrizioni di farmaci a tali soggetti riporteranno solo il codice di esenzione 6E1 o 6 E2, è rimessa in capo al medico prescrittore l'eventuale prescrizione di tale farmaci in relazione ad una delle condizioni di malattia citate. Come il verificarsi di patologie che darebbero diritto alla dispensazione di altri farmaci di fascia C erogabili per effetto delle vigenti disposizioni regionali, saranno valutati di volta in volta dal medico, di medicina generale o specialista, abilitato alla eventuale prescrizione.

Le ricette recanti il codice di esenzione 6E1 e 6E2 saranno raccolte dal farmacista in mazzetta a parte (unica), consegnate alla Azienda ULSS per il rimborso, evidenziando nella distinta contabile il relativo importo di spesa.

Nel dettaglio il succitato protocollo disciplina il rapporto di collaborazione, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzo del ricettario standardizzato regionale da parte del Direttore Sanitario e del suo vice per la prescrizione di prestazioni di cui gli utenti, stranieri e minori stranieri non accompagnati, nonché persone in stato di bisogno, hanno diritto, sulla base delle norme vigenti, a seconda delle categorie di appartenenza.

Richiamate le DGR n. 4548 del 28/12/2007, n. 2078 del 7/7/2009, n. 1182 del 23/3/2010, DGR n. 3440 del 30/12/2010, DGR n. 753 del 14/5/2015 che individuano i soggetti abilitati all'utilizzo del ricettario standardizzato regionale, si propone, quindi, di confermare l'abilitazione all'utilizzo del ricettario anche al Direttore Sanitario del Poliambulatorio Emergency di Marghera e al suo vice, nei limiti indicati.

Pertanto l'elenco di cui all'allegato A della DGR n. 3440 del 30/12/2010 s.m.i, deve intendersi aggiornato con l'indicazione del Direttore sanitario del Poliambulatorio di Emergency di Marghera e del suo vice, come da DGR n. 1596/2011.

L'Azienda ULSS 3 - Serenissima rimane il soggetto incaricato alla verifica circa il rispetto e l'osservanza della normativa vigente nell'attività prescrittiva da parte degli operatori di Emergency a ciò abilitati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la LR 25 ottobre n. 19;

VISTA la DGR n. 1596 del 4.10.2011;

VISTO l'art. 2 comma. 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di rinnovare la collaborazione già in essere con ONG Emergency per l'area urbana di Marghera, situata nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS 3 - Serenissima di cui agli attuali distretti DIS_1 e DIS_2 relativa all'assistenza socio-sanitaria a titolo gratuito rivolta a cittadini stranieri e minori stranieri non accompagnati, nonché alle persone in stato di bisogno, che ha come sede il Poliambulatorio gestito dall'ONG Emergency a Marghera (VE);
2. di approvare il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto ed Emergency ONG, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, al fine di continuare la collaborazione operativa in materia di immigrazione;
3. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di abilitare il Direttore Sanitario del Poliambulatorio Emergency di Marghera e il suo vice, all'utilizzo del ricettario standardizzato regionale al fine di agevolare l'accesso al servizio sanitario regionale, nei limiti stabiliti dalle norme vigenti, degli stranieri e delle persone in stato di bisogno, nell'ambito della collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ONG Emergency, sancita dal protocollo d'intesa approvato con la presente deliberazione;
6. di dare atto che l'elenco di cui all'allegato A della DGR n. 3440 del 30/12/2010, recante i soggetti abilitati all'utilizzo del ricettario standardizzato regionale, deve intendersi aggiornato con l'aggiunta del Direttore Sanitario del Poliambulatorio Emergency di Marghera e il suo vice;
7. di stabilire che la presa in carico di questa tipologia di pazienti, per quanto attiene al presente provvedimento, è assimilabile all'attività di un poliambulatorio distrettuale;
8. di incaricare l'Azienda ULSS 3 - Serenissima di attivare le procedure per richiedere il rimborso delle spese collegate alle prestazioni di cui al presente atto, al Ministero dell'Interno, ai sensi del D.lg. 25 luglio 1998, n. 286 e del DPR 31 agosto 1999, n. 394;
9. di incaricare l'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

EMERGENCY ONG Onlus

PRESO ATTO

dell'importanza di procedere a un collegamento operativo in materia di immigrazione e assistenza socio-sanitaria rivolta alle fasce vulnerabili, nonché delle vigenti disposizioni di seguito riportate:

- L. 833/78, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;
- D.lgs. 502/92 e successivo D.lgs. 229/99, contenente le norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, artt. 3-septies (Integrazione socio-sanitaria) e 7-septies (Funzioni di profilassi internazionale);
- L. n. 40 del 06/03/1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- D.lgs. n. 286 del 25/07/1998 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- L. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L. 4 maggio1983 n. 184, sui diritti dei minori;
- Legge 27 maggio 1991 n. 176, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo";
- Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni n. 255/CSR del 20/12/2012 "Indicazioni per la Corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome italiane";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 marzo 2000 n. 5, recante indicazioni applicative del D.lgs. 1998, n. 286;
- D.lgs. n. 30 del 6 febbraio 2007, "Attuazione della Direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri";
- D.lgs. n. 142 del 18 agosto 2015, "Attuazione della Direttiva 2013/33/UE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, e della Direttiva 2013/32/UE recante le procedure comuni ai fini del riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale", e il D.lgs. n. 25/2008 così come modificato dal D.lgs. n. 142 del 18/08/2015;
- D.lgs. n.18 del 21 febbraio 2014, "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";
- D.P.R. del 31 agosto 1999 n. 394, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286;
- La L.R. n. 23 del 29 giugno 2012, "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016" prorogato al 2018;
- D.G.R. 1084 del 26 luglio 2011, "Disposizioni in merito all'assistenza sanitaria a cittadini comunitari dimoranti in Italia e privi di copertura sanitaria. Istituzione del codice ENI (Europeo Non Iscritto)."

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

PREMESSO CHE

1. I dati in possesso della Regione indicano un'alta densità di migranti e persone in stato di bisogno concentrata nell'area urbana che comprende il porto di Marghera e Venezia;
2. Una parte di queste persone non riesce a informarsi dei servizi che sono stati messi a disposizione dal SSN o, pur essendone informata, non riesce ad accedervi;
3. Un precoce intervento sul territorio può evitare complicanze acute o un ricorso inappropriato ai presidi di pronto soccorso, con il conseguente aggravio nella razionalizzazione delle risorse economiche per le autorità sanitarie competenti;
4. La Regione riconosce la necessità di assicurare un regolare ed efficiente accesso ai servizi sanitari messi a disposizione dal SSN a tutti i cittadini italiani e, nei limiti delle normative vigenti, a quelli stranieri e a coloro che a qualunque titolo risiedono sul territorio regionale, garantendo un'assistenza sanitaria incentrata sia sulla prevenzione sia sulla diagnosi e cura delle patologie individuali;
5. La Regione riconosce l'importanza di affrontare la problematica in maniera sinergica con tutti i soggetti operanti a diverso titolo sul territorio nel settore dell'assistenza agli stranieri e alle persone in stato di bisogno;
6. Considerato che EMERGENCY ha iniziato ad operare con il Poliambulatorio il 2 dicembre 2010, presso i locali dati in concessione dal Comune di Venezia, situati in via Varé 6 a Marghera, previa autorizzazione del Comune stesso, rilasciata sulla base del parere favorevole della allora Azienda ULSS 12 Veneziana. Tale autorizzazione è stata rinnovata nel 2015 per ulteriori 5 anni;
7. La Regione riconosce EMERGENCY come uno dei soggetti in grado di facilitare l'integrazione e l'accesso dei pazienti ai servizi socio sanitari presenti sul territorio;
8. EMERGENCY ha manifestato la propria disponibilità a collaborare con le autorità sanitarie regionali, integrando la propria azione con quella delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale e di altre associazioni presenti sul territorio.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. n. 80007580279, rappresentata da ……, nato a ……. il …….., il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto nella sua qualità di …….

E

Il Emergency Ong Onlus, con sede in ……, C.F. ……, rappresentata da ……, nato a ……. il …….., il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Onlus nella sua qualità di ……

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Le parti in premessa rappresentano parte integrante del presente Protocollo.

Con il presente atto sono regolati i rapporti tra la Regione e EMERGENCY, in relazione al progetto di assistenza socio-sanitaria a titolo gratuito rivolta a stranieri e persone in stato di bisogno, che ha come sede il Poliambulatorio gestito da EMERGENCY a Marghera (VE).

Art. 2

Obiettivi generali di tale collaborazione sono:

1. Favorire l'integrazione socio-sanitaria e ridurre il disagio sociale, a partire dall'equità nell'accesso ai servizi sanitari, con una particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione;
2. Garantire alla popolazione straniera e alle persone in stato di necessità un servizio di medicina di base e, in accordo tra le Parti, anche specialistica, in linea con i principi costituzionali di tutela del diritto alla salute dell'individuo e della collettività;
3. Garantire un servizio di orientamento e assistenza socio-sanitaria di base alla popolazione straniera e in stato di bisogno;
4. Facilitare e ottimizzare l'accesso agli aventi diritto alle risorse esistenti nel comune di Venezia e nell'area di competenza dell'Azienda ULSS 3 - Serenissima;
5. Consentire alla parti di concordare e sviluppare una migliore gestione dei servizi sulla base dei dati socio-sanitari raccolti sulla popolazione straniera e dell'esperienza maturata.

Art. 3 Ruoli e obblighi della Regione Veneto

1. La Regione si impegna a mettere a disposizione le informazioni e i dati in proprio possesso sul fenomeno migratorio e a garantire il raccordo operativo del proprio personale impegnato in attività legate all'immigrazione presso gli uffici istituiti;
2. A determinati operatori di EMERGENCY viene concesso l'uso del ricettario regionale così come individuati dall'Allegato A della DGR n. 3440 del 30.12.2010 così come modificato dalla DGR n. 1596 del 4.10.2011, per tramite dell'Azienda ULSS 3 – Serenissima, che favorirà l'implementazione anche presso EMERGENCY l'uso della DEMA. Si rimanda agli Allegati 1 e 2, parti integranti al presente protocollo d'intesa, per il corretto uso del ricettario;
3. Nel rispetto delle vigenti normative, l'Azienda ULSS 3 - Serenissima, con il contributo di EMERGENCY, individua nel "Prontuario farmaci di EMERGENCY" - ANNEX 1 - i farmaci che l'ONLUS è autorizzata a detenere presso il proprio Poliambulatorio (sopra meglio rubricato), che il personale medico operante presso quest'ultimo è autorizzato a consegnare ai pazienti, al termine delle visite effettuate, nei quantitativi e con le modalità che verranno stabilite nel suddetto catalogo. Resta inteso che tale consegna non sostituisce in alcun modo, ma integra, la normale procedura di prescrizione dei farmaci previa ricetta;
4. Il "Prontuario farmaci di EMERGENCY" potrà essere modificato, sostituito e/o aggiornato, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Azienda ULSS 3- Serenissima, in base all'attività prestata da EMERGENCY e ai bisogni di volta in volta individuati presso la popolazione assistita. Rimane inteso che per particolari esigenze i medici di EMERGENCY potranno avere accesso ai farmaci non compresi nel Prontuario di cui all'ANNEX 1, ma ricompresi nel Prontuario farmaceutico ospedaliero dall'Azienda ULSS 3 – Serenissima, di fascia A;
5. La Regione riconosce il diritto del personale socio-sanitario operante presso strutture del SSN a prestare attività di volontariato presso il Poliambulatorio di EMERGENCY fuori dall'orario di lavoro;
6. L'Azienda ULSS 3 – Serenissima, come da DGR n. 1596 del 4.10.2011, garantisce il rilascio del tesserino con codice STP/ENI ai pazienti inviati da EMERGENCY sulla base di una certificazione sanitaria rilasciata da un medico di EMERGENCY, nonché al personale di EMERGENCY con giusta procura nominativa rilasciata dagli interessati qualora se ne rilevi la necessità;
7. La Regione, per il tramite dell'Azienda ULSS 3 – Serenissima, garantisce l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale ai richiedenti asilo e ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), nel rispetto della normativa vigente;
8. Si rinvia all'Allegato 3 per le modalità operative ai punti precedenti.

Art. 4 Ruoli e obblighi di EMERGENCY

1. EMERGENCY si impegna a garantire la manutenzione e la gestione della propria struttura sanitaria, nonché la presenza del personale necessario al suo funzionamento. In particolare si garantisce la disponibilità delle seguenti figure:
    a. Coordinatore di progetto
    b. Direttore Sanitario
    c. Mediatori culturali
    d. Assistenti alla poltrona odontoiatrica
    e. Medici e personale sanitario volontario
    f. Personale volontario non sanitario per accoglienza, accompagnamento dei pazienti presso altre strutture, logistica, ecc.
2. EMERGENCY si impegna a fornire semestralmente all'Azienda ULSS3 l'elenco del personale sanitario che presta attività di volontariato presso il Poliambulatorio e degli altri operatori che a qualsiasi titolo sono presenti negli stessi locali;
3. I medici del Poliambulatorio di EMERGENCY si impegnano a prescrivere farmaci che, a parità di efficacia ed appropriatezza, abbiano un rapporto costo-beneficio favorevole, privilegiando in particolare la prescrizione di farmaci generici;
4. I locali del Poliambulatorio sono stati giudicati a norma e conformi allo svolgimento di attività socio-sanitaria a seguito di un'ispezione della allora ULSS 12 Veneziana (oggi Azienda ULSS 3 - Serenissima). EMERGENCY darà preventiva comunicazione al Comune di Venezia e all'Azienda ULSS 3 - Serenissima di eventuali interventi volti a modificare lo stato dei locali che, a tal fine, dovranno essere approvati da entrambi i soggetti;
5. EMERGENCY si assume la piena responsabilità civile delle attività esercitate presso il Poliambulatorio e solleva espressamente l'Azienda ULSS 3 – Serenissima da ogni responsabilità civile che dovesse eventualmente insorgere a seguito delle attività esercitate.
6. EMERGENCY trimestralmente invia i dati relativi all'attività svolta in conformità alla normativa sulla privacy indirizzando i dati all'Azienda ULSS 3 – Serenissima, la quale a sua volta riferirà alla Regione su attività e consumi.

Art. 5 Rifiuti sanitari

Per quanto riguarda i rifiuti sanitari prodotti dalle attività del Poliambulatorio, l'Azienda ULSS 3 - Serenissima si fa carico del ritiro, dell'invio a corretto smaltimento e degli adempimenti relativi alla tracciabilità dei rifiuti prodotti presso le strutture di Emergency, come meglio dettagliato nell'Allegato 4, figurando l'Azienda ULSS 3 come il produttore dei rifiuti in quanto le strutture di EMERGENCY sono assimilabili ad un ambulatorio decentrato dell'Azienda ULSS 3 stessa (riferimento normativo DPR 254/03 art. 4 c.3).

In caso di conferimento diretto dal Poliambulatorio al trasportatore autorizzato inviato dall'Azienda ULSS 3 per l'avvio a smaltimento, si incarica il responsabile della struttura di EMERGENCY della firma sulla documentazione di trasporto (formulario/scheda Sistri movimentazione) e della successiva consegna di tale documentazione all'Azienda ULSS 3.

In caso di conferimento a personale dell'Azienda ULSS 3 verrà rilasciata al responsabile della struttura EMERGENCY documentazione attestante tale conferimento.

Art. 6 Clausole generali

Il presente protocollo d'intesa entra in vigore con effetto immediato dalla data della sottoscrizione, con validità di tre anni, estendibili previo accordo delle Parti. Ogni modifica verrà concordata tra le Parti, con successivo atto.

Ai sensi dell'articolo 27-bis dell'Allegato B (Tabella atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto) del DPR n. 642/1972, il presente atto risulta esente dall'imposta di bollo.

Per eventuali controversie il Foro competente è quello di Venezia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

Letto, confermato e sottoscritto Data,

Per la Regione Veneto

_____

Per EMERGENCY ONG Onlus

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

Allegato 1: Ricettario Unico Regionale

1. EMERGENCY prescriverà su Ricettario Unico Regionale le visite specialistiche, le indagini diagnostiche, gli esami di laboratorio e i farmaci che si renderanno necessari, secondo criteri di appropriatezza ed economicità nell'utilizzo delle risorse e nell'interesse del paziente;
2. Il Ricettario Unico Regionale verrà consegnato ai medici di EMERGENCY, sulla base della presentazione dei dati anagrafici e dell'iscrizione all'ordine dei medici da effettuarsi con richiesta scritta della Ong EMERGENCY;
3. Le ricette emesse avranno apposto il timbro EMERGENCY e il timbro del medico prescrivente. Al termine del periodo di attività del medico, il ricettario verrà riconsegnato all'Azienda ULSS 3 – Serenissima; la stessa Azienda ULSS individuerà una struttura aziendale per la consegna dei ricettari e ne darà tempestiva comunicazione al referente di EMERGENCY.
4. L'Azienda ULSS 3 – Serenissima individua percorsi idonei alle erogazioni di prestazioni di secondo livello presso i propri poliambulatori e i propri presidi ospedalieri, onde agevolare l'invio dei pazienti da parte di EMERGENCY Onlus.

Allegato 2: Farmaci

Si allega al presente Protocollo di intesa, così come previsto all'art. 3, comma 3 e 4 del medesimo che ne regola l'utilizzo e l'aggiornamento, l'elenco ANNEX 1 "Prontuario farmaci di EMERGENCY" . Tutti i farmaci di fascia C sono gestiti attraverso diversi canali di approvvigionamento (ad esempio donazioni), salvo i farmaci di fascia C identificati dall'Azienda ULSS 3 – Serenissima con nota prot. n. 66569 del 17.2.2017.

La richiesta di fornitura farmaci continuerà ad essere inviata, come concordato con l'allora Ulss12 Veneziana, attraverso il sistema gestionale dell'Azienda sanitaria ogni venerdì e il ritiro di quanto ordinato avverrà il martedì successivo presso la farmacia ospedaliera dell'Ospedale all'Angelo.

Allegato 3: Pratiche amministrative

- Il personale di EMERGENCY, nell'ambito della propria attività e per la durata del presente protocollo, sarà autorizzato a ritirare per i propri assistiti la documentazione necessaria al rilascio di codici STP/ENI. Il personale di EMERGENCY consegnerà e ritirerà la documentazione necessaria presso gli uffici preposti dall'Azienda ULSS 3 - Serenissima.
- Il personale di EMERGENCY consegnerà, per conto degli assistiti, le domande per l'assegnazione temporanea del medico e per l'iscrizione al SSN e scelta del medico di base, firmate dai pazienti stessi e corredate di fotocopia dei documenti necessari, secondo normativa vigente, presso gli uffici di scelta e revoca del medico.
- I documenti richiesti per l'assegnazione temporanea del medico, per l'iscrizione al SSN e la scelta del medico di base e per qualsiasi ulteriore pratica amministrativa volta allo scopo di far accedere alle cure la popolazione migrante e in stato di bisogno, saranno condivisi con i funzionari dell'ufficio preposto.

Allegato 4: Smaltimento rifiuti

EMERGENCY si impegna a conservare i rifiuti speciali nel pieno rispetto della normativa vigente, in contenitori denominati HalipacK forniti dall'Azienda ULSS3 – Serenissima all'ambulatorio. L'Azienda ULSS 3 si impegna a ritirare e smaltire i rifiuti speciali prodotti attraverso le attività sanitarie dell'ambulatorio. I costi di smaltimento sono totalmente a carico dell'Azienda ULSS 3. Ai fini di una corretta esecuzione degli adempimenti, EMERGENCY ed Azienda ULSS 3 individuano i soggetti o le strutture referenti.

Il presente protocollo può essere sottoscritto sia con firma autografa sia con firma digitale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

ANNEX 1: Prontuario Farmaci di EMERGENCY

Prontuario PI - Classe A

PRINCIPIO ATTIVO	F.F.	DOS.	CL	PRZ.
ACIDO TRANEXAMICO	FL	500 MG	A3.96 x 5 FL	
ADRENALINA FASTJECT	SIRING	330 mcg	H77.90 x 1 SIR	
AMILORIDE IDROCLOROTIAZIDE	CPR	5/50 MG	A2.53 x 20 CPR	
AMOXICILLINA	CPR	500 MG	A2.98 x 12 CPR	
AMOXICILLINA	SCIR.	250MG/5cc	A	2.33x100 cc
AMOXICILLINA+ACIDO CLAVULANICO	CPR	875+125Mg	A	10.20x12CPR
ATROPINA SOLFATO	FL	0.5MG/cc	A	1.63x5FL
AZITROMICINA MONOIDRATO	CPR	500 MG	A	6.32x6CPR
BECLOMETASONE+SALBUTAMOLO	FLC	50+100mcg	A	6.11x6 FLC
BETAMETASONE DISODIO FOSFATO	CPR	1 MG	A	2.76x10 CPR
BETAMETASONE DISODIO FOSFATO	FL	4MG/2cc	A	3.32x3 FL
BISOPROLOLO EMIFUMARATO	CPR	5 MG	A	6.12x28 CPR
BUDESONIDE SPRAY NASALE	FLC	50mcg	A	23.67x1 FLC
BUDESONIDE SPRAY NASALE	FLC	100 mcg	A	21.94x1 FLC
BUDESONIDE+FORMETEROLO FUMARATO DIIDRATO	FLC	160/4.5mcg	A	65.70x1 FLC
CAPTOPRIL	CPR	25 MG	A	10.07x50 CPR
CARBAMAZEPINA	CPR	200 MG	A	3.96x50 CPR
CETIRIZINA	CPR	10 MG	A	3.60x20 CPR
CEFTRIAXONE I.M	FL	250 MG	A	2.06 FL
CIPROFLOXACINA	CPR	500 MG	A	8.49x6 CPR
CLARITROMICINA	CPR	500 MG	A	12.89x14 CPR
DICLOFENAC	FL	75MG/3cc	A	2.16x5 FL
ENOXAPARINA SODICA SIRINGHE MONODOSE	SIRING	4000 U.I.	A	32.70x6 SIRING
FLUCONAZOLO	CPR	100 MG	A	26.63x10 CPR
FLUCONAZOLO	CPR	150 MG	A	9.14x2 CPR
FOSFOMICINA TROMETAMOLO	BUST.	3 G	A	6.51x2 BUST.
FUROSEMIDE	CPR	25 MG	A	1.46x30 CPR
FUROSEMIDE (HEXAL)	FL	20 MG	A	1.72x5 FL
IBUPROFENE	BUST.	600 MG	A	7.50x30 BUST.
IBUPROFENE	CPR	400 MG	A	4.64x30 CPR
ISOSORBIDE DINITRATO SUBLINGUALE	CPR	5 MG	A	1.45x50 CPR
LANSOPRAZOLO	CPR	30 MG	A	6.65x14 CPR
LATTULOSIO SCIROPPO (Laevolacx EPS)	FLC	66.7 G/100	A	4.80x1 FLC
LEVOFLOXACINA	CPR	500 MG	A	6.25x5 CPR
LEVOTIROXINA SODICA	CPR	100mcg	A	2.61x50 CPR
MEBENDAZOLO	CPR	1OO MG	A	3.00x6 CPR
METFORMINA	CPR	500 MG	A	1.27x30 CPR
METOCLOPRAMIDE	FL	10 MG/2cc	A	1.26x5 FL
METRONIDAZOLO	CPS	250 MG	A	2.57X20CPS
N-BUTILBROMURO DI JOSCINA	FL	20MG/cc	A	2.70x6 FL
NIFEDIPINA	CPR	20 MG	A	11.96x50 CPR
PARACETAMOLO+CODEINA	CPR	500+30 MG	A	3.16x16 CPR
PREDNISONE	CPR	25 MG	A	5.87x10 CPR
PREDNISONE	CPR	5 MG	A	1.80x10 CPR
PROMETAZINA	FL	50 MG	A	4,80x5 FL
RAMIPRIL	CPR	5 MG	A	2.48x14 CPR
RIFAXIMINA	CPR	200 MG	A	8.32X12 CPR
TRIMETOPRIM/SULFAMETOXAZOLO	CPR	160+800MG	A	3,72x16 CPR

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

SALBUTAMOLO SOLFATO SPRAY	FLC	100 mcg	A	4.09x1 FLC

Prontuario PI - Classe C

PRINCIPIO ATTIVO	F.F.	DOS.	CL	PRZ.
ACIDO ACETILSALICILICO	CPR	500 MG	C	3.00 x20 CPR
CERULISINA DIMETILBENZENE	FLC	50 MG	C	8.70x1 FLC
CONNETIVINA acido ialuronico sale sodico	GARZE	12 MG 20X30	C	17.9X5
DIAZEPAM GOCCE	FLC	5MG/cc	C	10.29x1 FLC
EPARAN SOLFATO CREMA	TUBO	1,00%	C	20.00x1TUBO
ESCINA+DIETILAMINA SALICINATO GEL	TUBO	2+5%	C	7.60x1TUBO4
FENAZONE/PROCAINA (OTALGAN)	FLC	1+5 G	C	7.70x1 FLC
GENTAMICINA SOLFATO CREMA	TUBO	0.10%	C	9.50x1TUBO3
GENTAMICINA+BETAMETASONE CREMA	TUBO	0.1+0.1%	C	9.50x1TUBO3
LOPERAMIDE	CPR	2 MG	C	4.50x30 CPR
MAGNESIO IDROSSIDO+ALLUMINIO OSSIDO	CPR	400+400mg	C	6.00x40 CPR
METOCLOPRAMIDE	CPR	10 MG	C	7.00x24 CPR
N-BUTILBROMURO DI JOSCINA	CPR	10 MG	C	7.40x30 CPR
MICONAZOLO CREMA cutanea	TUBO	2% 30G	C	11,80 x1TUBO
PARACETAMOLO	SUPP	125 MG	C	3.00x10 SUPP
PARACETAMOLO	SUPP	250 MG	C	3.00x10 SUPP
PARACETAMOLO	CPR	500 MG	C	5.55x16 CPR
PARACETAMOLO SCIROPPO	FLC	120MG/5cc	C	3.00x1FLC
PERMETRINA CREMA	TUBO	1,00%	C	11.00x 1TUBO
PERMETRINA CREMA	TUBO	5,00%	C	16.70x 1TUBO
SULFADIAZINA ARGENTICA CREMA	TUBO	1,00%	C	18.70x1TUBO
IDROCORTISONE/ESCULINA/AMILEINA/BENZOCAINA/ BENZALCONIO CLORURO (proctosedyl crema rettale) PROCTOSEDYL*CREMA RETT 20G	TUBO	10 G	C	8x1TUBO
TIOCOLCHICOSIDE	FL	4 MG/2 cc	C	8.50x6 FL
TIOCOLCHICOSIDE	CPR	4 MG	C	9.70x20 CPR
TOBRAMICINA COLLIRIO	FLC	0.3%	C	7.75x1 FLC
TOBRAMICINA+DESAMETAZONE COLLIRIO	FLC	3+1 MG	C	7.05x1 FLC
ZINCO	CPR	20O MG	C	12.10x30 CPR

Prontuario PI - Pediatria

PRINCIPIO ATTIVO	F.F.	DOS.	CL	PRZ.
AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO SCIROPPO	FLC	400/57mg/5ml	A	14.44 x FLC 140ml
*AMOXICILLINA	FLC	5%SOSP 100ML (250 mg in 5 cc)	A	2.05 x FLC 100ml
AZITROMICINA SCIROPPO	FLC	200 mg/5cc	A	8.58 x 1 FLC
CIPROFLOXACINA SCIROPPO	FLC	250 mg/5cc	A	18.99 x 1 FLC
DIAZEPAM MICROCLISMI (MICRONOAN)	FLC	5 mg	C	9.37 x 4 FLC
FLUCONAZOLO SCIROPPO	FLC	10mg/cc	A	22.89 x 1 FLC
SOLUZIONE REIDRATANTE ORALE	BUSTE		C	10.90 x 12 BUST.
VIT K (KONAKION)	GOCCE	INIET OS 10MG 1ML	A	1.86 x 3 FIALE
VIT D (COLECALCIFEROLO)	GOCCE	DIBASE OS GTT 10ML 10000UI/ML	A	5.70

ALLEGATOA alla Dgr n. 207 del 28 febbraio 2017

FLUORO GOCCE (FLUORMIL)	GOCCE	INTEGRAT FLUORO	parafarmaco	10 x 1flc 20 ml
PARACETAMOLO	SUPPOSTE	125 mg	C	3 x 10 SUPPOSTE
PARACETAMOLO	SUPPOSTE	250 mg	C	3 x 10 SUPPOSTE
PARACETAMOLO	SCIROPPO	120 mg/5cc-100cc	C	3 x 10-100cc SCIROPPO

Prontuario PI - Oculistica

PRINCIPIO ATTIVO	F.F.	DOS.	CL	PRZ.
AZELASTINA CLORIDRATO COLLIRIO	FLC	0.5%+0.5mg	C	12.80x6 FLC
CIPROFLOXACINA COLLIRIO	FLC	0.30%	C	11x1 FLC
DESAMETAZONE COLLIRIO	FLC	0.2%	C	8.70x1 FLC
DESAMETAZONE+CLORANFENICOLO COLLIRIO	FLC	02.+0.5%	C	9.00x1 FLC
DICLOFENAC COLLIRIO FLACONI MONODOSE	FLC	0.10%	C	12.65x30 FLC
TIMOLOLO	FLC	0.5%	A	2.26x1 FLC

Prontuario PI - Ginecologia

PRINCIPIO ATTIVO	F.F.	DOS.	CL	PRZ.
TIROTRICINA G.+NTROFURAZONE F.U.	OVULI	0.002/01G	C	16.00x6 OVULI
ACIDO FOLICO	CPR	5 MG	A	4.98x28 CPR
ECONAZOLO	OVULI	150 MG	C	9.00x6 OVULI
ETINILESTRADIOLO+GESTODENE	CPR	20+75 MG	C	6.75x21 CPR
METRONIDAZOLO+CLOTRIMAZOLO CREMA	TUBO	20+4/100G	C	11.50x1 TUBO